NOTIZIARIO
RAGIONATO
DEL
SACRO REGIO CONSIGLIO
E DELLA
REAL CAMERA DI S. CHIARA

In cui si descrivono l' origine, le facoltà, la giurisdizione, prerogative, e preeminenze di questi due Tribunali, i giorni, ne' quali si reggono; siccome ancora i loro Ministri, Officiali e Subalterni.

E

RAGGUAGLIO
DEGLI ALTRI TRIBUNALI
DELLA CAPITALE
E DEL REGNO

Con altre notizie interessanti.

NAPOLI

24. Marzo 1802.

NOTIZIARIO

RAGIONATO

DEL

SACRO REGIO CONSIGLIO

E DELLA

REAL CAMERA DI S. CHIARA.

AVVERTIMENTO.

ECco ricomparire il S. R. C. nel nuovo anno colle sue ordinarie funzioni nel sontuoso Palazzo della Giustizia, colà dove una volta vedevasi un ben ampio, e fortificato Castello, e poscia vi risplendeva la Reggia de' nostri Sovrani. Questo Tribunale cotanto riverito dai Giureconsulti, e dalle Nazioni straniere avea già nell' anno scorso fatta una mostra di tutto quello, che gli poteva appartenere, e questa comparsa non parve disgustosa agli occhi del Pubblico, sicchè ne fu amata, e si vide una seconda edizione del suo Notiziario. Animato da sì favorevole accoglienza ritorna un altra volta in iscena collo stesse vesti, corteggiato però non da ambiziosi ornamenti, ma da altre Notizie, che quanto lo rendono più luminoso, altrettanto vengono a sviluppare altri tratti della sua grandezza.

Questo Tribunale adunque che secondo il linguaggio di S. M. è la norma di tutti i Tribunali della Capitale, e del Regno viene anche in quest' anno a dar la notizia de' suoi Magistrati, di tutte l'altre persone che vi hanno relazione, siccome ancora di tutta la sua giornaliera economia. L' idea, ed il nome è presa in gran parte, come si disse altra volta, dall' esempio de' Romani. Augusto fu

il primo che compose un libro dove si descriveva lo Stato dell' Impero che fu chiamato *Summarium*, *Breviarium totius Imperii*. Gl' Imperadori, che gli succeffero lo ritennero, ma secondo i tempi, e le circostanze lo diminuirono, l'ampliarono, e lo cambiarono sotto il nome di *Notizia*. Così finalmente venne alla luce un opera col nome di *Notitia Dignitatum omnium tam Civilium*, *quam militarium in partibus Orientis*, *&* *Occidentis*, che si crede scritta verso il fine dell' Impero di Teodosio il Giovine.

Tutt' i Magistrati, e tutte le Dignità palatine che si vedevano nell' Impero colle loro insegne, e coi loro ufizj furono trall' altre cose descritti in questo libro, che in buon senso, e secondo la prima idea dovea riconoscere la sua origine da Augusto, e da suoi successori. In quest' opera si avea la notizia delle ricchezze, dei Magistrati, degli armamenti, delle forze, e di tutta la grandezza dei Principi di quel tempo. La notizia significa una sommaria cognizione, e così è stata intesa dalle leggi. Costantino sotto nome di *Notitia Artificum* intendeva il loro Indice *l. 1. Cod. de excus. Artific.*; Teodosio, una brieve scrittura che contiene quanto ogni provincia doveva pagare *l. ult Cod. de indict.*; Leone, un catalogo degli Ufizj che si scrivevano per memoria, e si doveano approvare dal Principe *l. si §. est notitia Cod. de diversf. offic.*; Giustiniano, finalmente l'intende per l' Albo, o come si chiama

al-

altrove, matricola degli Scolari *l. ult. Cod. de offic. mag. offic.*, che qualche volta chiama *Notitia*, *l.* 1. §. *in officiis vero l.* 2. §. *ad hoc jubemus Cod. de offic. PP. Afr.*, e Catalogo §. *ult. Nov.* 24., e talora *Brevis l. ult. Cod. de conven. fisc. debit. l. scriniis Cod. de palat. sacr. largit.*

Costantino Imperadore figlio di Leone il Filosofo lasciò un opera simile a Romano suo figlio, e successore, dove vi spiegava la somma di tutto l' Impero, e volle che se lo avesse conservato nella sua biblioteca, come un tesoro. Vi era un altro libro simile a questo in cui si descrivevano quelle persone che occupavano *ad tempus* le dignità, e che succedevano ai Magistrati già defonti di cui si fa parola dagli stessi Giureconsulti Romani, e che si chiamava *Commentarium Principis l. abesse* 32. *ex quib. causs. major.*

Così è: il S. C. descrivendo se stesso viene a dare una sommaria cognizione di tutto quello, che lo riguarda: dà l'albo, l'indice, la matricola, il catalogo delle persone che lo servono, e gli assistono: dà un sommario, un breviario di quelle leggi, che lo regolano, e con questa operazione va incontro dalla parte sua alla saviezza, e prudenza di una Nazione, che non trascurò di far l' istesso, ma con più estensione, per lo buon regolamento della più vasta Monarchia dell' Universo.

Fin quì può arrivare: non ha il carattere di estendersi a tutto quello, che potrebbe com-

prenderſi in una Notizia generale, dove ſi vedeſſe lo Stato in tutta la ſua eſtenſione. E' opera queſta, che appartiene al Governo, che ne ha in mano tutte le chiavi, e che può aprire, e chiudere ſecondo la ſua prudenza. Che ſe il S. C. non può corriſpondere a tutto, facendo quel che può non merita riprenſione ſe ſvelando ſe ſteſſo voglia concorrere al nobil diſegno di far ſapere una parte intereſſante della polizia dello Stato. Lo fa coll' iſteſſo nome di Notizia che ha voluto religioſamente chiamare per eſſere un nome conſagrato dall' antichità, e dalla legge. Che ſe poi l' ha eſteſo a quello di Notiziario l'ha fatto non perchè ſtia in Cruſca, ma per adattarſi all'uſo, che è il padrone delle lingue.

Ma quì non finiſcono i ſuoi affari. S. M. ſi è degnata di far ſapere al Marcheſe Vice-Preſidente che gradirebbe di vedere nel Notiziario ragionato del S. R. C., e della Real Camera di S. Chiara anche la notizia di tutti i Tribunali della Capitale, e del Regno. Ecco perchè l' iſteſſo Vice-Preſidente del S.C. ſi è veduto in obbligo di dare anche la nota degli altri Tribunali dopo che ſi è disbrigato dal S. C., e dalla Real Camera.

C A P. I.

Idea del Tribunale del S. C.

A' Tempi dei Re Normanni e de' Svevi la Gran Corte era il Supremo Tribunale del Regno, e sotto degli Angioini vi era anche quello del Vicario. Questi Tribunali godevano delle prerogative del Prefetto Pretorio, e perciò dalle sentenze di essi non si poteva appellare, ma coloro, che si sentivan gravati ricorrevano al Re, il quale destinava altri Giudici, che lo avessero informato della giustizia, o ingiustizia di quelle sentenze, affinchè egli colla sua autorità avesse potuto confermarle, o rivocarle. Conobbe Alfonso I. d' Aragona, che questo costume arrecava de' gravi disordini, e sconvolgimenti, perchè spesso al parere di un solo veniva commessa la cognizione di gravissime cause. Quindi volle nel 1442. istituire un nuovo Tribunale, che fosse il primo del Regno, e dovesse consigliarlo in tutt'i gravi affari dello Stato, e che alla presenza del Principe, dovesse principalmente trattare, e discutere i gravami della G. C., e degli altri Tribuuali della Capitale, e del Regno, che furono tutti ad esso subordinati. Anzi volle ancora, che tal nuovo Tribunale fosse superiore parimente a quelli degli altri Regni, e Stati, che egli possedeva, di Aragona, di Valenza, di Majorca, di Sardegna, di Cor-

 sica,

fica, del Contado di Barcellona, del Rossiglione, e delle Sicilia di là dal Faro. E di fatti appare da molti processi di aver questo Tribunale riconosciute in grado di appellazione molte gravissime cause decise dai Tribunali di quei Regni.

Fu dato a questo augusto Senato il nome di Sacro Regio Consiglio, e perchè consigliava di fatti il Re, e perchè vi presedeva l' istessa Sacra sua Persona, che n' era il Capo. Quindi non cominciano in essa le cause per via di libelli, ma di suppliche, che bisogna indirizzare al Re, le quali poi segnate, e commesse acquistano forza di libelli). Alfonso I., e Ferdinando I. vi presedettero commettendo le cause ai Consiglieri, ed assistendo alle loro relazioni, e decisioni. Questi non posson metter mano a nessuna causa se non vengono abilitati dalla commessa, e che secondo il linguaggio dei Forensi hanno la Giurisdizione delegata. Quindi si fa ancora, che le sentenze del S. C. si son sempre pronunziate, e tuttavia si pronunziano in nome del Re, il quale sul principio lo sottoscriveva, vedendosene molte sottoscritte dall' istesso Re Alfonso. Avvenne ancora che se in queste sentenze accadeva nominarsi il Vicerè o altra persona illustre non altro titolo se le dava se non quello, con cui veniva dal Re chiamata.

Ma poichè non sempre poteva il Re personalmente intervenire in questo Tribunale fu perciò dallo stesso Alfonso creato un Presi-

ſidente che vi rappreſentaſſe la ſua Perſona, che venne adornato di molte inſigni, e grandi prerógative. Di fatti a lui ſi leggono le ſuppliche, che tuttavia ſi diriggono al Re, il quale per mezzo del ſuo Preſidente le ſegna, e le commette, e dà ſu di eſſe le opportune provvidenze, come ſe pronunziaſſe, o parlaſſe la ſteſſa perſona Reale. Egli commette le cauſe a' Conſiglieri: Egli deſtina i Conſiglieri aggiunti per dirimere le parità de' voti: fa tal volta unir due Ruote del S. C. per la deciſione di quelle cauſe, che richiedono una tale unione; ed anche ha l' autorità di unire tutte le quattro Ruote del S. C..

In fine egli preſiede ora in una, ora in un' altra delle quattro Ruote: vota dove vuole votare: interviene quando, quanto, e come gli piace: veglia alla ſollecita ſpedizione delle cauſe, e ad allontanare, ed anche punire le cavillazioni. Chiama la G. C. a venire in S. C. quando vi è qualche gravame dai ſuoi decreti, e ſtende il ſuo braccio anche ſopra di quelli, che ſi debbono eſaminare dalla ſteſſa G. C.. Ha giuriſdizione ſopra tutt' i Maſtrodatti, Scrivani, e Portieri del Tribunale; e poichè vien eſſo in oggi riveſtito dal Re anche della carica di Vice-Gran Protonotario, preſiede alla creazion de' Notaj, e de' Giudici a' contratti di tutto il Regno, ed alla viſita di tutt' i Protocolli, ne' quali annualmente debbon traſcriverſi tutte le pubbliche ſcritture, che ſi rogano da' Notaj medeſimi, così di queſta Capitale, che di alcuni

 luo-

luoghi della Provincia di Terra di Lavoro.
Furono in ogni tempo innalzati a tal carica personaggi chiari, ed illustri, e basta il dire, che il primo Presidente creato dallo stesso Re Alfonso si fu Alfonso Borgia Vescovo di Valenza, che n' era stato il promotore, e che divenne di poi Pontefice col nome di Callisto III.. Non isdegnarono una tal carica Ferdinando Duca di Calabria figliuolo dello stesso Re Alfonso, e suo successore, e di poi Giovanni d' Aragona figliuolo dell' istesso Duca, e Cardinale: indi Lodovico d' Aragona nipote di Ferdinando, e poscia Ferdinando fratello del Re Federigo. Vi furono altresì per Consiglieri i primi Giureconsulti, che a quei tempi fiorissero. Le sue decisioni furono le prime che in Italia si fossero raccolte in un volume, e sono ancora rispettate dai primi Senati, e Giureconsulti di Europa.
Alfonso tenne il S. C. nell' Ospizio di S. Maria Coronata dove i Re suoi predecessori solevano incoronarsi: qualche volta lo radunava nel Castel Capuano, ma più spesso nel Castel Nuovo, ordinando, che in questo Castello si congregasse quando egli era in Napoli, ed in sua assenza nella Casa del suo Vice-Cancelliere, o in altro luogo decente a suo arbitrio. Per lo più si reggeva nella casa del Presidente, siccome si vide nel palazzo Arcivescovile, mentre n'era Presidente Oliviero Carrafa Arcivescovo di Napoli e Cardinale, e nel Monistero di Monte Vergine di cui era Abate Commendatario D. Giovanni d'Ara-
go-

gona, che n' era il Presidente. Soleva anche reggersi nel Monastero di S. Domenico Maggiore di questa Città, e così tradotto in varj luoghi finalmente nel 1474. fu situato nel Monastero di S. Chiara fin all'anno 1499.. In quest' anno il Cardinal D. Luigi d' Aragona Luogotenente del Regno lo volle nel suo palazzo fin al 1501. in cui restituitosi in S. Chiara vi restò fin al 1540.. Ecco come acquistò il nome di Consiglio di S. Chiara, che lungo tempo ritenne, e tuttavia ritiene, quantunque nel 1540. trasportato da D. Pietro di Toledo cogli altri Tribunali nel Castel Capuano avesse ancora acquistato il nome di Capuano.

Ma l'originaria estesissima sua autorità restò limitata sotto il Re di Spagna, che successero agli Aragonesi, ed altri Regnanti, che per nuovi motivi ne deviarono la giurisdizione. Quelli presero altrove a trattare delle pubbliche cose dello Stato, ed avendo creato il nuovo Collaterale Consiglio, resto al S. C. solamente il carico dell' amministrazione della giustizia, e dell' alta giudicatura nelle controversie de' sudditi. Così avvenne che i Tribunali ricevettero varie fasi secondo le diverse epoche dei Regnanti. E perciò siccome regnando i Normanni e Svevi, la G. C. era il Tribunal Supremo; e quella del Vicario sotto gli Angioini; così il S. C. lo era in tempo degli Aragonesi, e quando il Regno divenne Provincia sottoposta agli Spagnuoli, lo fu il Collaterale.

Ma poi nel 1735. un anno dopo che spuntasse la presente felicissima epocà di Governo, tornò il S. C. ad esser Supremo secondo la sua istituzione, e come lo era nel tempo felice dei Re di Napoli, che governarono personalmente il Regno, formandone dal Corpo del medesimo la Real Camera di S. Chiara, che succesle all' abolito Collaterale, e che non fu separata dall' istesso S.C. Così il S.C. per questo riguardo tornò ad esser grande, ma perdette in certe occasioni alcuni rami di giurisdizione che per maggior vantaggio dello Stato si è creduto incorporare ad altri Tribunali, come si vedrà più avanti.

Il numero dei Consiglieri fu vario secondo le occorrenze. Sul principio furono nove Senatori, ed il Presidente. A tempo di Carlo V. furon otto, ed erano distribuiti in due Ruote: poi si crebbe il numero a dieci, a cui si aggiunsero due altri per assistere in Vicaria Criminale. Sotto Filippo II. si stabilì la terza Ruota per cui si crearono cinque altri Consiglieri, e nel tempo dell' istesso Re s' aggiunse a petizione della Città, e del Baronaggio la quarta Ruota. Quindi si fu che il numero ordinario era di ventidue, cioè cinque per ciascuna Ruota, e due per capi delle due Ruote della Vicaria Criminale. Ve n' erano altri due che non risedevano in Napoli, uno de' quali era preposto al Governo di Capua, ed un altro in quei tempi, o era destinato in Roma per assistere a quella Corte per affari d' giurisdizione, o al gover-

no di qualche Provincia; ovvero per altre incombenze che occorreva al Re di altrove loro commettere. Infatti oggidì per lo più è destinato ad essere Consultore in Sicilia.

Nel 1735. se ne aggiunsero altri quattro, per esser sollevati i Decani delle Ruote al grado di Caporuota, col dare ognuno di essi il suo nome alla Ruota di cui è Capo. Questi sono nell' istesso tempo e Caporuota del S. C., e Consiglieri Ordinarj della Real Camera di S. Chiara, e come in questo Augusto Tribunale hanno le commesse, e debbono intervenirvi, così non hanno commesse in S. C., e possono intervenirvi a loro piacere, quando però il Presidente per qualche causa d' importanza non accordasse alle parti il loro forzoso intervento. Questo è al presente il numero ordinario de' Consiglieri, ma ciò non ostante i Re hanno alcune volte creati de' soprannumerarj secondo le occasioni per dar luogo al merito di qualche soggetto, e come anche ora se ne vede l' esempio.

Questo Tribunale ha dato sempre splendore, e pareva che tutti gli altri affari contenziosi, e più gravi dello Stato dovessero esser sempre rimessi alla cognizione de' suoi Ministri. In fatti ha avuto l' onore, di vedere per lo più uno de' suoi Consiglieri nella Regia Università degli Studj ad insegnare in quell' Accademia il diritto feudale, siccome ancora quasi sempre si è occupata dal S. C. la carica gelosissima di Consultore della Curia del Regio Cappellan Maggiore,

da'

da' cui decreti sempre da S. M. se ne commette l'appello ad uno de' Regj Consiglieri. Ha anche la gloria di vedere nella Suprema Giunta di Guerra due suoi Ministri, che secondo la pianta di questo Tribunale segnata a' 14. Aprile 1737. debbono essere sempre del Consiglio di S. Chiara. Altra volta avea la prerogativa di veder due Consiglieri per Giudici delle cause dell' abolito Tribunale della Fabbrica di S. Pietro.

La maestà di questo Tribunale compariva però, e tuttavia comparisce in un modo particolare nell' appellazione che accordava una volta a tutti i Tribunali di questa Capitale; e del Regno; ed ora alla più nobil parte de' medesimi. La G. C. della Vicaria così Civile, come Criminale; che un tempo era il Tribunal Supremo, e gode tuttavia molte preeminenze, e che è il Tribunale ordinario dello Stato, riferisce personalmente i gravami de' suoi decreti nel S. C., e vi manda gli atti in grado di appellazione.

Appartiene ancora al S. C. l'appellazione da' decreti del Collegio de' DD. di questa Capitale a cui per Privilegio della Regina Giovanna II. nel dì 28. Maggio 1428. fu conceduta la Giurisdizione Civile, e Criminale sopra i DD. ordinarj del Collegio medesimo, nommeno dell' una e dell' altra legge, che della Filosofia, e Medicina.

Ha ancora l'immediata ispezione sopra la Corte della Bagliva, la quale dipende assolutamente dal medesimo, e forma un ramo

dei-

della ſua ordinaria Giuriſdizione, mentre uno de' Regj Conſiglieri ne ha la commeſſa particolare, e l' inibiſce con proporne i gravami al S. C.. Tutte le Regie Udienze, e Corti Baronali, e demaniali del Regno, tanto nelle cauſe civili, quanto nelle criminali riconoſcono il S. C. per Giudice ordinario di appellazione, quando però le cauſe criminali ſono ſtate prima riconoſciute dalla G. G. a tenore della *Prammatic.* 43. *de offic. S. R. C.* del.1542. pubblicata in tempo del Vicerè D. Pietro di Toledo.

Queſti ſono i Tribunali, che ora guardano il S. C. per Giudice ſuperiore. Altra volta, come ſi è detto, erano tutti. E primieramente vi era ſottopoſta la Corte del Grande Ammirante, ora abolita, ed incorporata al Tribunale dell' Ammiragliato, e Conſolato, che conoſce ſopra tutte le perſone del mare. Conoſceva ancora i gravami dei decreti della Corte dell' Annona, e che poi per altre diſpoſizioni ſi ſono ſino alla fine dell' anno 1800. riconoſciuti dalla Real Camera di S. Chiara, ed indi ſi dovranno conoſcere dal Senato nuovamente ſtabilito da S. M.. Le Corti delle Nobili Arti della Seta, e della Lana erano anche ſottopoſte al S. C.; ſiccome la Delegazione del vaſto ramo de' Cambj vi era anneſſa, ed incardinata.

Si appellava ancora nel S. C. dal Conſolati delle Nazioni ſtraniere reſidenti in queſta Capitale i quali amminiſtravano giuſtizia ai loro cittadini quì dimoranti, e attendeva-

na

no al commercio . Ma poi essendosi eretto nel 1739. il Supremo Magistrato di Commercio con ampia autorità , e prerogative , le cause che si agitavano nel Grande Ammirante, nell' Arte della Seta, e della Lana; nella Delegazioue de' Cambj , e de' Consolati esteri, tutte si riconobbero o in prima , o in seconda istanza nell' istesso Supremo Magistrato. Anche si accordava una volta dal S. C. l' appellazione dei decreti dell' Assessore , e Consultore del Protomedico della nostra città , il quale ha la giurisdizione civile e criminale sopra le persone , che esercitano l' arte medica , e altri sudditi che mancano per ragion dell' arte , o esercitano la medicina senza esservi graduati. Ora vanno in Regia Camera tali appellazioni.

Finalmente il S. C. nella sua prima istituzione era il Tribunale di appellazione dai decreti della Regia Camera , come apparisce dalla Lettera originale del Re Alfonso , che si conserva nel nostro grande Archivio . Ma poi cessò questa pratica, quando per la *Prammatic. 37. de offic. procurat. Caes.* si stabilì che le sentenze di questo Tribunale si dovessero eseguire non ostante qualsivoglia appellazione; e se mai se ne appellasse, tutto dovesse esaminarsi , e rivedersi dall' istesso Tribunale . Così la Regia Camera è divenuto Tribunale Supremo , e inappellabile, e gode come il S.C. tutte le prerogative del Prefetto Pretorio.

Il Sacro Consiglio non solo rivede i gravami degli altri Tribunali, ma giudica altresì

sì in prima istanza le cause di maggior momento. Esamina le maggiori cause civili, le cause de' Baroni, e le cause feudali, giudica dello stato delle persone, e procede in caso di violenza che s' inferisse da chicchessia: ha la facoltà di sciogliere i vincoli apposti ne' testamenti e contratti, nè si può appellare dai suoi decreti, ma si reclama allo stesso Consiglio. La Prammatica V. *de offic. S. R. C.*, dà la forza armata alle sue sentenze in ossequio di tanta sua giurisdizione. Le sue cose giudicate hanno nel Foro grande autorità, e le decisioni fatte dalle quattro Ruote unite insieme han forza di Legge nel Regno, venendo confermate dal Re. *Prag. 47. in fin. de offic. S. R. C.*

Ha questo Tribunale la prerogativa di tener solo la Campana, al suolo della quale esso si congrega, introdotto nel dì primo di Maggio del 1622. per ordine del Cardinal Zapata Luogotenente del Regno, ad esempio degli altri Senati anche celebri di Europa. Nel luogo, in cui si regge, a nessuno è permesso di entrar cinto di spada, ovvero con altre armi, e secondo la Prammatica 19. *de offic. S. R. C.* tutto in esso dee ispirare rispetto, e maestà, tanto nel portamento, quanto nel parlare.

Sono addetti a questo Tribunale un Segretario, due primi Officiali, cinque Ajutanti, ed un Portiere per lo disbrigo, e registro degli affari della sua Segretaria. Vi sono poi tredici Mastrodatti con altrettante Banche separate, e diverse, in ciascuna delle quali vi

deb-

debbono esser nove Scrivani Ordinarj per le attitazioni delle cause del detto Tribunale. Inoltre vi sono sedici Esaminatori per l'esame di tutte le cause vertenti nel S. C. tanto in questa Capitale, che furon di essa da dividersi precedente bussola da farsi dal magnifico Segretario di esso S. C.

Vi sono pure nove Tavolarj, capo de' quali un Primario, a cui spetta la revisione delle Relazioni fatte dai Tavolarj intorno all' estimazione de' beni, o agli apprezzi de' Feudi, de' territorj, o altro, che loro venga commesso anche precedente bussola da farsi come sopra. Vi sono dippiù due Amministratori, o affittatori dei Segni, che si appongono in tutte le Suppliche, nelle quali vi s' interpone la Regia Decretazione dall' Illustre Spettabile Presidente del S. R. C.. E vi sono ancora quattordici Portieri, un Capitano, due Sostituti, e ventiquattro Soldati per l' esecuzione degl' ordini, e delle provisioni, che si spediscono dal Tribunale medesimo.

Il S. C. secondo la disposizione della Prammatica 14. *de offic. S. R. C.* si raduna la mattina solamente, e dura tre ore; le quali principiano dopo celebrato il Santo Sacrificio della Messa. Ne' giorni però di Relazione della G. C. della Vicaria per esecuzione del Real Dispaccio del dì 2. Settembre 1752. il Tribunale deve durare quattr' ore, e lo stesso deve pratticarsi otto giorni prima delle Ferie Pasquali, delle Ferie Natalizie, delle Ferie di Primavera, e delle Ferie Autannali,

li, dovendo ſimilmente reggerſi il Tribunale per ore quattro. In tutt' i giorni, ne' quali ſi regge il Tribunale, le ore tre dovranno terminare mezz' ora prima del mezzo giorno. Nelle giornate poi di Relazione, e nell' altre, nelle quali la durata del Tribunale è di ore quattro; ſarà regolare che termini al mezzo giorno.

Ecco il primo, ed il più nobile Tribunale del Regno; il modello di tutti, l' albero, da cui gli altri, come tanti rami ſi ſono diſtaccati. Eccolo in ſoſtanza tale quale è ſtato onorato, riconoſciuto dalle leggi, e riſpettato dalla Nazione. Tanto può baſtare per una ſua notizia generale con eſſerſi eſpoſto in riſtretto, che coſa foſſe una volta, e quale al preſente ne ſia la ſua forma. Ma ciò non oſtante reſtano altre coſe particolari a ſaperſi intorno alle ſue funzioni, e che debbano avere il loro luogo nel ſuo Breviario.

C A P. II.

Calendario del S. R. C., e ſue Feſte di Corte.

NE' primi tempi il S. R. C. ſi radunava tre volte la ſettimana, il Martedì, il Giovedì, ed il Sabato, come appariſce dalla Prammatica *6. de offic. S. R. C.* Ma poi creſcendo gli affari fu obbligato a radunarſi ogni giorno, purchè non vi ricorreſſero le Feſte, nelle quali non erano permeſſi gli at-

ti giuridici. Il Calendario di queste Feste, forse perchè eccessivo fu moderato, e ridotto a minor numero. Ecco perciò le lagnanze degli Avvocati, i quali fecero conoscere al Governo che per le tante restrizioni de' giorni festivi mal potevano attendere alla difesa delle cause de' loro clienti, e i Tribunali alla sollecita spedizione delle cause.

Quindi fu che nel dì 15. Aprile 1556 si pubblicò la Prammatica 2. *De Feriis*, dove furono fissate le giornate festive, oltre alle Domeniche, e Feste Mobili, in cui dovevano essere chiusi i Tribunali. Ne' tempi successivi se ne aggiunsero altre, come si può vedere nel fine della stessa Prammatica. Nel 1738. furono abolite dal Re Cattolico le Ferie estive, che cominciavano dal dì 14. del mese di Luglio, e per antica consuetudine duravano per tutto il mese di Ottobre. Si volle che le Ferie dovessero principiare dal primo giorno di Ottobre sino a' 15. del mese di Novembre inclusivamente. E come nella venuta dell'istesso Re Cattolico al governo di questi Regni dovettero sollennizzarsi i giorni ne' quali ricorrevano i Nomi Reali, e i *Compleannos* della casa Reale, per compensar tali giorni si ordinò al dì 2. Gennaro 1739. che l'apertura de' Tribunali che si faceva nel dì 9. Gennaro si facesse nel dì 7. dello stesso mese, e che i Tribunali fossero aperti nei giorni della Vigilia di Pentecoste, del Venerdì che sussiegue al giorno del *Corpus Domini*, e nel dì 7. Settembre.

Le

Le Ferie continuate poi erano il giorno delle Ceneri coi sei giorni antecedenti di Carnevale; di Pasqua, con sette giorni antecedenti, e due susseguenti: di Natale con un giorno antecedente, e tredici susseguenti; e di Ottobre sino ai 15. Novembre, Ma colla Prammatica del dì 12. Febbraro del 1779. si volle che dal dì primo del mese di Ottobre per tutto il giorno 4. di Novembre inclusivamente cessassero i Tribunali dalle loro ordinarie funzioni, ed inoltre che lo stesso si praticasse nell'intero mese di Maggio togliendo a tal effetto undici giorni dell' antiche feste di Corte per non diminuire in tutto il corso dell'anno, con questo nuovo sistema, il numero de' giorni giuridici.

Quì dunque si è stimato in primo luogo di dar la nota continuata dei giorni, nei quali si tiene il S. C., e poi quella di tutti i giorni del mese col nome dei Santi per conoscersi anche i giorni delle feste di Corte, e le loro ragioni, ed affinchè tutto si potesse distinguere si è notato coll'asterisco il nome di quel Santo, dove è fissata la festa di corte. Le Ferie continue poi sono le solite Baccanali di giorno otto, quelle di Pasqua di giorni dieci, le Ferie di Primavera il mese di Maggio, quelle di Autunno per tutto il mese di Ottobre sino al dì 4. di Novembre, e quelle di Natale secondo l'antico solito di giorni quattordici.

7 GIo. RELAZIONE *di Vicaria, dura quattr' ore, e così tutte l'altre.*
9 Sab.
11 Lun.
13 Merc.
14 Giov. RELAZIONE.
15 VEN. *Principiano le Unioni di Ruote.*
16 Sab.
18 Lun.
19 MART.
21 Giov. RELAZIONE.
22 VEN.
26 MART.
27 Merc.
28 Giov. RELAZIONE.
29 VEN.
30 Sab.

GENNARO.

NOMI DE' SANTI.

1	Ven.	*Circoncisione del Signore.*
2	Sab.	S. Macario Ab.
3	DOM.	S. Antero Pp. M. *Novil.or.20.m.37.*
4	Lun.	S. Tito Vescovo, e Conf.
5	Mart.	S. Telesforo Pp. e M.
6	Merc.	*Epifania del Signore.*
7	Gio.	S. Canuto Re, e M.
8	Ven.	S. M. del Princ., e S. Severino Ab.
9	Sab.	S. Giuliano M.
10	DOM.	1. *dopo l' Epif.* S. Paolo I. Eremita.
11	Lun.	S. Igino Pp. M. *Pr. qu. or.12.m. 22.*
12	Mart.	S. Benedetto Ab.
13	Merc.	S. Potito M.
14	Gio.	S. Felice Prete Nolano.
15	Ven.	S. Mauro Ab.
16	Sab.	S. Marcello Pp. M.
17	DOM.	2.*dop.l'Epif.*SS.N.di Gesù,S.Ant.Ab.
18	Lun.	Catt. di S.Pietro,e S. Prisca *P.L.*3.13.
19	Mart.	Trans. della Rel. di S. Tommaso.
20	Merc.	* Ss. Fabiano, e Sebastiano Mm.
21	Gio.	S. Agnese V. e M.
22	Ven.	S. Vincenzo Levita, e M.
23	Sab.	* Sponf.di M.V.,e S. Raim.di Penn.
24	DOM.	3. *dopo l'Epif.* S. Timoteo V. M.
25	Lun.	* Conv. di S. Paolo. *Ult.qu.*15.12.
26	Mart.	S. Policarpo V.
27	Merc.	S. Gio: Crisostomo V. e C.
28	Gio.	S. Agnese *secundo*.
29	Ven.	S. Francesco Sales Vesc.
30	Sab.	S. Martina V. e M.
31	DOM.	4.*dopo l' Ep.* S. Pietro Nolasco Conf.

MARZO.

4 Giov. Relazione.

6 Sab.

8 Lun.

10 Merc.

11 Giov. Relazione.

13 Sab.

15 Lun.

16 MART.

17 Merc.

18 Giov. Relazione.

20 Sab.

22 Lun.

23 MART.

24 Merc. Relazione.

27 Sab.

29 Lun.

30 MART.

31 Merc.

M A R Z O.

NOMI DE' SANTI.

1	Lun.	S. Albino.
2	Mart.	Ss. Giovino, e Basileo Mm.
3	Merc.	*Le Cen.* S.Gunegonda V. *Nov.*20.20.
4	Gio.	S. Casimiro
5	Ven.	* Ss. Foca, ed Eusebio Mm.
6	Sab.	S. Cirillo Constantinopolitano Dot.
7	DOM.	1. *di Quaref.*S.Tommaso d'Aqu.C.D.
8	Lun.	S. Gio: di Dio.
9	Mart.	* S. Francesca Romana Vid.
10	Merc.	*Q.T.* S. Macario Vesc. *Pr.qu.*15.0.
11	Gio.	S. Caterina di Bologna.
12	Ven.	*Q.T.* S. Greg.Pp.D. detto il Magno.
13	Sab.	*Qu.T.* S. Eufrasia V.
14	DOM.	2. *di Quar.* Ss.Pietro,e Afrodos.Mm.
15	Lun.	S. Loncino M.
16	Mart.	S. Agapito Vesc.
17	Merc.	S. Patrizio V. e C.
18	Giov.	S. Gabriele Arcang. *Plen.* 10. 18.
19	Ven.	*S. Giuseppe Sposo di M. V.*
20	Sab.	S. Fotina Samaritana.
21	DOM.	3. *di Quar.* S. Benedetto Ab.
22	Lun.	S. Epafrodito V. e C.
23	Mart.	Ss. Vittorino, e Compagni.
24	Merc.	Ss. Mario, e Timoteo Mm.
25	Giov.	*Annunciazione di M. V. Ult.*q.7.3.
26	Ven.	* S. Elia Erem., e S. Custale M.
27	Sab.	S. Gontrano Re.
28	DOM.	*Læt.*4.*di Quar.* S. Sisto, e S. Sim. Pp.
29	Lun.	S. Bertoldo.
30	Mart.	S. Gio: Climaco Ab.
31	Merc.	S. Amos Profeta.

MAGGIO.

FERIE DI PRIMAVERA.

Per tutto li 31. detto.

MAGGIO.

NOMI DE' SANTI.

1	Sab.	Ss. Filippo, e Giacomo Ap. *Nov.*o.o.
2	DOM.	2. *dopo Pasqu.* Transl. di S. Gen.
3	Lun.	*Invenzione della Croce.*
4	Mart.	S. Monaca Ved.
5	Merc.	S. Pio V. Pp.
6	Giov.	S. Giovanni *ante portam Latinam*.
7	Ven.	Ss. Flavia, e Domitilla V. e M.
8	Sab.	Apparizione di S. Michele Arcang.
9	DOM.	3. *dopo Pasq.* Patroc. di S. Giuf.
10	Lun.	S. Cataldo Vesc. *Pr. qu.* 3. 34.
11	Mart.	S. Mamerto Vesc.
12	Merc.	S. Idelberto V. ed il Ven. Beda Ab.
13	Giov.	S. Gervasio Vesc.
14	Ven.	S. Bonifacio M.
15	Sab.	S. Isidoro C.
16	DOM.	4.*dop.Pasq* S.Ubaldo Vesc. *Pl.* 6.13.
17	Lun.	S. Restituta V. M. S. Pasquale Bay.
18	Mart.	S. Venazio M., e S. Felice a Cant.
19	Merc.	S. Ivone Avv. de' poveri.
20	Giov.	S. Bernardino da Siena.
21	Ven.	S. Eleuterio C.
22	Sab.	S. Romano Ab.
23	DOM.	5.*dop.Pasq.*S.Euseb.Vesc.*Ul.q.*20.36.
24	Lun.	S. Vincenzo M.
25	Mart.	S. Maria Maddalena de Pazzis.
26	Merc.	S. Filippo Neri.
27	Giov.	*Ascensione del Signore.*
28	Ven.	S. Senatore Vesc.
29	Sab.	S. Massimiliano Vesc.
30	DOM.	*infr.ott.*S Ferdinando Re di Castiglia.
31	Lun.	S. Petronilla V. M. *Nov.* 14. 55.

debbono esser nove Scrivani Ordinarj per le attitazioni delle cause del detto Tribunale. Inoltre vi sono sedici Esaminatori per l'esame di tutte le cause vertenti nel S. C. tanto in questa Capitale, che furon di essa da dividersi precedente bussola da farsi dal magnifico Segretario di esso S. C.

Vi sono pure nove Tavolarj, capo de' quali un Primario, a cui spetta la revisione delle Relazioni fatte dai Tavolarj intorno all'estimazione de' beni, o agli apprezzi de' Feudi, de' territorj, o altro, che loro venga commesso anche precedente bussola da farsi come sopra. Vi sono dippiù due Amministratori, o affittatori dei Segni, che si appongono in tutte le Suppliche, nelle quali vi s' interpone la Regia Decretazione dall'Illustre Spettabile Presidente del S. R. C.. E vi sono ancora quattordici Portieri, un Capitano, due Sostituti, e ventiquattro Soldati per l'esecuzione degl' ordini, e delle provisioni, che si spediscono dal Tribunale medesimo.

Il S. C. secondo la disposizione della Prammatica 14. *de offic. S. R. C.* si raduna la mattina solamente, e dura tre ore; le quali principiano dopo celebrato il Santo Sacrificio della Messa. Ne' giorni però di Relazione della G. C. della Vicaria per esecuzione del Real Dispaccio del dì 2. Settembre 1752. il Tribunale deve durare quattr' ore, e lo stesso deve pratticarsi otto giorni prima delle Ferie Pasquali, delle Ferie Natalizie, delle Ferie di Primavera, e delle Ferie Autanna-

li,

li, dovendo similmente reggersi il Tribunale per ore quattro. In tutt' i giorni, ne' quali si regge il Tribunale, le ore tre dovranno terminare mezz' ora prima del mezzo giorno. Nelle giornate poi di Relazione, e nell' altre, nelle quali la durata del Tribunale è di ore quattro, sarà regolare che termini al mezzo giorno.

Ecco il primo, ed il più nobile Tribunale del Regno; il modello di tutti, l' albero, da cui gli altri, come tanti rami si sono distaccati. Eccolo in sostanza tale quale è stato onorato, riconosciuto dalle leggi, e rispettato dalla Nazione. Tanto può bastare per una sua notizia generale con essersi esposto in ristretto, che cosa fosse una volta, e quale al presente ne sia la sua forma. Ma ciò non ostante restano altre cose particolari a sapersi intorno alle sue funzioni, e che debbano avere il loro luogo nel suo Breviario.

C A P. II.

Calendario del S. R. C., e sue Feste di Corte.

NE' primi tempi il S. R. C. si radunava tre volte la settimana, il Martedì, il Giovedì, ed il Sabato, come apparisce dalla Prammatica *6. de offic. S. R. C.* Ma poi crescendo gli affari fu obbligato a radunarsi ogni giorno, purchè non vi ricorressero le Feste, nelle quali non erano permessi gli at-

ti giuridici. Il Calendario di queste Feste, forse perchè eccessivo fu moderato, e ridotto a minor numero. Ecco perciò le lagnanze degli Avvocati, i quali fecero conoscere al Governo che per le tante restrizioni de' giorni festivi mal potevano attendere alla difesa delle cause de' loro clienti, e i Tribunali alla sollecita spedizione delle cause.

Quindi fu che nel dì 15. Aprile 1556 si pubblicò la Prammatica 2. *De Feriis*, dove furono fissate le giornate festive, oltre alle Domeniche, e Feste Mobili, in cui dovevano essere chiusi i Tribunali. Ne' tempi successivi se ne aggiunsero altre, come si può vedere nel fine della stessa Prammatica. Nel 1738. furono abolite dal Re Cattolico le Ferie estive, che cominciavano dal dì 14. del mese di Luglio, e per antica consuetudine duravano per tutto il mese di Ottobre. Si volle che le Ferie dovessero principiare dal primo giorno di Ottobre sino a' 15. del mese di Novembre inclusivamente. E come nella venuta dell'istesso Re Cattolico al governo di questi Regni dovettero sollennizzarsi i giorni ne' quali ricorrevano i Nomi Reali, e i *Complеannos* della casa Reale, per compensar tali giorni si ordinò al dì 2. Gennaro 1739. che l'apertura de' Tribunali che si faceva nel dì 9. Gennaro si facesse nel dì 7. dello stesso mese, e che i Tribunali fossero aperti nei giorni della Vigilia di Pentecoste, del Venerdì che sussiegue al giorno del *Corpus Domini*, e nel dì 7. Settembre.

Le

Le Ferie continuate poi erano il giorno delle Ceneri coi sei giorni antecedenti di Carnevale; di Pasqua, con sette giorni antecedenti, e due susseguenti: di Natale con un giorno antecedente, e tredici susseguenti; e di Ottobre sino ai 15. Novembre, Ma colla Prammatica del dì 12. Febbraro del 1779. si volle che dal dì primo del mese di Ottobre per tutto il giorno 4. di Novembre inclusivamente cessassero i Tribunali dalle loro ordinarie funzioni, ed inoltre che lo stesso si praticasse nell'intero mese di Maggio togliendo a tal effetto undici giorni dell' antiche feste di Corte per non diminuire in tutto il corso dell'anno, con questo nuovo sistema, il numero de' giorni giuridici.

Quì dunque si è stimato in primo luogo di dar la nota continuata dei giorni, nei quali si tiene il S. C., e poi quella di tutti i giorni del mese col nome dei Santi per conoscersi anche i giorni delle feste di Corte, e le loro ragioni, ed affinchè tutto si potesse distinguere si è notato coll'asterisco il nome di quel Santo, dove è fissata la festa di corte. Le Ferie continue poi sono le solite Baccanali di giorno otto, quelle di Pasqua di giorni dieci, le Ferie di Primavera il mese di Maggio, quelle di Autunno per tutto il mese di Ottobre sino al dì 4. di Novembre, e quelle di Natale secondo l'antico solito di giorni quattordici.

GENNARO.

7 Gio. Relazione *di Vicaria, dura quattr' ore, e così tutte l'altre.*
9 Sab.
11 Lun.
13 Merc.
14 Giov. Relazione.
15 VEN. *Principiano le Unioni di Ruote.*
16 Sab.
18 Lun.
19 MART.
21 Giov. Relazione.
22 VEN.
26 MART.
27 Merc.
28 Giov. Relazione.
29 VEN.
30 Sab.

GENNARO.

NOMI DE' SANTI.

1	Ven.	*Circoncisione del Signore.*
2	Sab.	S. Macario Ab.
3	DOM.	S. Antero Pp. M. *Novil.or.*20.*m.*37.
4	Lun.	S. Tito Vescovo, e Conf.
5	Mart.	S. Telesforo Pp. e M.
6	Merc.	*Epifania del Signore.*
7	Gio.	S. Canuto Re, e M.
8	Ven.	S. M. del Princ., e S. Severino Ab.
9	Sab.	S. Giuliano M.
10	DOM.	1. *dopo l' Epif.* S. Paolo I. Eremita.
11	Lun.	S. Igino Pp. M. *Pr. qu. or.*12.*m.* 22.
12	Mart.	S. Benedetto Ab.
13	Merc.	S. Potito M.
14	Gio.	S. Felice Prete Nolano.
15	Ven.	S. Mauro Ab.
16	Sab.	S. Marcello Pp. M.
17	DOM.	2.*dop.l'Epif.*SS.N.di Gesù,S.Ant.Ab.
18	Lun.	Catt. di S.Pietro,e S. Prisca *Pl.*3.13.
19	Mart.	Trans. della Rel. di S. Tommaso.
20	Merc.	* Ss. Fabiano, e Sebastiano Mm.
21	Gio.	S. Agnese V. e M.
22	Ven.	S. Vincenzo Levita, e M.
23	Sab.	* Sponf.di M.V.,e S. Raim.di Penn.
24	DOM.	3. *dopo l'Epif.* S. Timoteo V. M.
25	Lun.	* Conv. di S. Paolo. *Ult.qu.*15.12.
26	Mart.	S. Policarpo V.
27	Merc.	S. Gio: Crisostomo V. e C.
28	Gio.	S. Agnese *secundo.*
29	Ven.	S. Francesco Sales Vesc.
30	Sab.	S. Martina V. e M.
31	DOM.	4.*dopo l' Ep.* S. Pietro Nolasco Conf.

FEBBRARO.

1 LUn.
4 Giov. RELAZIONE.
6 Sab.
8 Lun.
9 MART.
10 Merc.
11 Giov. RELAZIONE.
12 VEN.
13 Sab.
15 Lun.
16 MART.
17 Merc.
18 Giov. RELAZIONE.
19 VEN.
20 Sab.
22 Lun. RELAZIONE.
23 MART.

BACCANALI.

FEBBRARO.

NOMI DE' SANTI.

1	Lun.	S. Ignazio V. M. *Novil. 7. 59.*
2	Mart.	*Purificazione di M. V.*
3	Merc.	* S. Biagio Vesc. e M.
4	Gio.	S. Andrea Corsini V.
5	Ven.	* S. Agnesa V. e M.
6	Sab.	S. Dorodea V. e M.
7	DOM.	5. *dopo l' Epif.* S. Romualdo.
8	Lun.	S. Gio. de Matha C. *Pr.qu.* 18.31.
9	Mart.	S. Apollonia V. e M.
10	Merc.	S. Scolastica V. e M.
11	Gio.	S. Saturnini Pp. e M.
12	Ven.	S. Castrense V. di Capua.
13	Sab.	S. Gregorio Pp. II.
14	DOM.	*Settuag.* S. Antonino Abb.
15	Lun.	S. Policronio V. e M.
16	Mart.	Ss. Faustino, e Giovita M. *Pl.* 20.9.
17	Merc.	S. Giuliano V. e M.
18	Gio.	S. Simone Vesc.
19	Ven.	S. Corrado Conf.
20	Sab.	S. Leone Vesc. di Catania.
21	DOM.	*Sessag.* S. Secondino M.
22	Lun.	Catt. di S. Pietro in Antiochia.
23	Mart.	*Vig.* S. Pietro Damiano V.
24	Merc.	*S. Mattia Ap. Ult. qu.* 0. 26.
25	Gio.	S. Felice Pp. IV.
26	Ven.	S. Alessandro Vesc.
27	Sab.	S. Leonardo Vesc.
28	DOM.	*Quinquag.* Ss. Lupicino, e Rom. M.

MARZO.

Giov. Relazione.
4 Giov. Relazione.
6 Sab.
8 Lun.
10 Merc.
11 Giov. Relazione.
13 Sab.
15 Lun.
16 MART.
17 Merc.
18 Giov. Relazione.
20 Sab.
22 Lun.
23 MART.
24 Merc. Relazione.
27 Sab.
29 Lun.
30 MART.
31 Merc.

MARZO

NOMI DE' SANTI.

1	Lun.	S. Albino.
2	Mart.	Ss. Giovino, e Basileo Mm.
3	Merc.	*Le Cen.* S.Gunegonda V. *Nov.*20.20.
4	Gio.	S. Casimiro
5	Ven.	* Ss. Foca, ed Eusebio Mm.
6	Sab.	S. Cirillo Constantinopolitano Dot.
7	DOM.	1. *di Quaref.*S.Tommaso d'Aqu.C.D.
8	Lun.	S. Gio: di Dio.
9	Mart.	* S. Francesca Romana Vid.
10	Merc.	*Q.T.* S. Macario Vesc. *Pr.qu.*15.0.
11	Gio.	S. Caterina di Bologna.
12	Ven.	*Q.T.* S.Greg.Pp.D. detto il Magno.
13	Sab.	*Qu.T.* S. Eufrasia V.
14	DOM.	2. *di Quar.* Ss.Pietro,e Afrodos.Mm.
15	Lun.	S. Loncino M.
16	Mart.	S. Agapito Vesc.
17	Merc.	S. Patrizio V. e C.
18	Giov.	S. Gabriele Arcang. *Plen.* 10. 18.
19	Ven.	*S. Giuseppe Sposo di M. V.*
20	Sab.	S. Fotina Samaritana.
21	DOM.	3. *di Quar.* S. Benedetto Ab.
22	Lun.	S. Epafrodito V. e C.
23	Mart.	Ss. Vittorino, e Compagni.
24	Merc.	Ss. Mario, e Timoteo Mm.
25	Giov.	*Annunciazione di M. V. Ult.q.*7.3.
26	Ven.	* S. Elia Erem., e S. Custale M.
27	Sab.	S. Gontrano Re.
28	DOM.	*Lat.4.di Quar.* S. Sisto, e S. Sim. Pp.
29	Lun.	S. Bertoldo.
30	Mart.	S. Gio: Climaco Ab.
31	Merc.	S. Amos Profeta.

APRILE.

1 GIOV. RELAZIONE.
3 Sab. *Principiano le quattr' ore, e cessano le Unioni di Ruote.*
5 Lun.
6 Mart.
7 Merc.
8 GIOV. RELAZIONE.
10 Sab. *Lettura di Sentenze.*

FERIE PASQUALI.

21 Merc.
22 Giov. RELAZIONE.
23 VEN. *Principiano le quattr' ore.*
26 Lun. RELAZIONE.
28 Merc. *Lettura di Sentenze.*

A P R I L E.

NOMI DE' SANTI.

1	Giov.	S. Teodora V. e M. *Nov.* 9. 51.
2	Ven.	* S. Francesco di Paola C.
3	Sab.	S. Pancrazio M.
4	DOM.	*di Passione* S. Isidoro Vesc.
5	Lun.	S.Irene V.M., e S.Vincenzo Ferrer.
6	Mart.	S. Vittore, e Vittorino Mm.
7	Merc.	S. Epifanio Vesc.
8	Giov.	S. Alberto Patriarca.
9	Ven.	* Dolori di M. V., *Pr. qu.* 16. 29.
10	Sab.	S. Ezechia Profeta.
11	DOM.	*Delle Palme*. S. Leone Pp. C.
12	Lun.	*Santo*. S. Ermenegildo C.
13	Mart.	*Santo*. B. Margarita da Castello.
14	Merc.	*Santo*. S. Lamberto Vesc.
15	Giov.	*Santo*. Ss. Basilessa, e Anastasia.
16	Ven.	*Santo*. S. Turibio Vesc.
17	Sab.	*Santo*. S. Aniceto Pp. Mm.
18	DOM.	*Pasqua di Resurrezione*.
19	Lun.	*Fest. di Pasq.* S. Temeone Diac.
20	Mart.	*Fest.di Pasq.* S.Agnesa da Montep.
21	Merc.	S. Anselmo Vesc.
22	Giov.	Ss. Sotero, e Cajo Pp. Mm.
23	Ven.	S. Giorgio M. *Ult. qu.* 13. 23.
24	Sab.	* S.Saba,e S. Fedele da Sigmaringa.
25	DOM.	*in Albis*. S. Marco Evangelista
26	Lun.	S. Cleto Pp. M.
27	Mart.	S. Maria Egiziaca.
28	Merc.	S. Vitale M.
29	Giov.	* S. Pietro Mart.
30	Ven.	* S.Severo Vesc.e S.Caterina daSiena

MAGGIO.

FERIE DI PRIMAVERA.

Per tutto li 31. detto.

MAGGIO.

NOMI DE' SANTI.

1	Sab.	Ss. Filippo, e Giacomo Ap. *Nov.* 0.0.
2	DOM.	2. *dopo Pasqu.* Transl. di S. Gen.
3	Lun.	*Invenzione della Croce.*
4	Mart.	S. Monaca Ved.
5	Merc.	S. Pio V. Pp.
6	Giov.	S. Giovanni *ante portam Latinam.*
7	Ven.	Ss. Flavia, e Domitilla V. e M.
8	Sab.	Apparizione di S. Michele Arcang.
9	DOM.	3. *dopo Pasq.* Patroc. di S. Giuf.
10	Lun.	S. Cataldo Vesc. *Pr. qu.* 3. 34.
11	Mart.	S. Mamerto Vesc.
12	Merc.	S. Idelberto V. ed il Ven. Beda Ab.
13	Giov.	S. Gervasio Vesc.
14	Ven.	S. Bonifacio M.
15	Sab.	S. Isidoro C.
16	DOM.	4. *dop. Pasq.* S. Ubaldo Vesc. *Pl.* 6. 13.
17	Lun.	S. Restituta V. M. S. Pasquale Bay.
18	Mart.	S. Venazio M., e S. Felice a Cant.
19	Merc.	S. Ivone Avv. de' poveri.
20	Giov.	S. Bernardino da Siena.
21	Ven.	S. Eleuterio C.
22	Sab.	S. Romano Ab.
23	DOM.	5. *dop. Pasq.* S. Euseb. Vesc. *Ul. q.* 20. 36.
24	Lun.	S. Vincenzo M.
25	Mart.	S. Maria Maddalena de Pazzis.
26	Merc.	S. Filippo Neri.
27	Giov.	*Ascensione del Signore.*
28	Ven.	S. Senatore Vesc.
29	Sab.	S. Massimiliano Vesc.
30	DOM.	*infr. oct.* S. Ferdinando Re di Castiglia.
31	Lun.	S. Petronilla V. M. *Nov.* 14. 55.

GIUGNO.

1 MArt.
2 Merc.
5 Giov. RELAZIONE,
4 VEN.
5 Sab.
9 Merc.
10 Giov. RELAZIONE.
12 Sab.
14 Lun.
15 MART. *Ricominciano le Unioni di ruote.*
16 Merc. RELAZIONE.
18 VEN.
19 Sab.
22 Lun.
22 MART.
23 Merc. RELAZIONE
25 VEN.
26 Sab.
28 Lun.
30 Merc.

G I U G N O.

NOMI DE' SANTI.

1	Mart.	S. Panfilo M.
2	Merc.	Ss. Pietro, Marcellino, ed Eramo Mm.
3	Giov.	S. Cotilde Regina di Franc.
4	Ven.	S. Paolo V.
5	Sab.	*Vig.* S. Quirino V. M.
6	DOM.	*Pentecoste.*
7	Lun.	2. *Fest. di Pent.* S. Rob. Ab. *Pr. q.* 17. 36.
8	Mart.	3. *Fest. di Pent.* Ss. Medardo, Geran. V.
9	Merc.	*Q. T.* Ss. Primo, e Feliciano Mm.
10	Giov.	S. Margarita Regina di Scozia.
11	Ven.	*Q. T.* S. Barnaba.
12	Sab.	*Q. T.* S. Onofrio Erem.
13	DOM.	SS. TRINITA' *S. Ant. di Pad.* C.
14	Lun.	S. Basilio Magno *Plen.* 13. 15.
15	Mart.	Ss. Modesto, e Crescenzo Mm.
16	Merc.	Ss. Giuditta, e Quirico suo figliuolo.
17	Giov.	*Corpo di Cristo.*
18	Ven.	B. Osanna da Mantova.
19	Sab.	Ss. Gervasio, e Protasio Mm.
20	DOM.	2. *dopo Pent.* S. Silverio Pp. M.
21	Lun.	S. Luigi Gonzaga.
22	Mart.	S. Paulino V. *Ul. qu.* 5. 48.
23	Merc.	*Vigil.* B. Margarita d' Ognes.
24	Giov.	*Natività di S. Gio: Battista.*
25	Ven.	S. Guglielmo Ab.
26	Sab.	Ss. Gio: e Paolo Fratelli M.
27	DOM.	3. *dopo Pent.* S. Argimiro M.
28	Lun.	*Vigil.* S. Leone II. Pp.
29	Mart.	*Ss. Pietro, e Paolo Ap. Nov.* 5. 45.
30	Merc.	Commem. di S. Paolo Ap.

LUGLIO.

1 GIov. RELAZIONE.
3 Sab.
5 Lun.
6 MART.
7 Merc.
8 Giov. RELAZIONE.
9 VEN.
10 Sab.
12 Lun.
13 MART.
14 Merc. RELAZIONE.
17 Sab.
19 Lun.
20 MART.
21 Merc. RELAZIONE.
24 Sab.
27 MART.
28 Merc. RELAZIONE.
30 VEN.

L U G L I O.

NOMI DE' SANTI.

1	Giov.	S. Aaron Sommo Sacerdote.
2	Ven.	* *Visitazione della B. V.*
3	Sab.	S. Giacinto M.
4	DOM.	4. *dopo Pent.* Ss. Osea, ed Aggeo Prof.
5	Lun.	S. Cirillo M. *Pr. qu.* 4. 39.
6	Mart.	S. Isaia Profeta.
7	Merc.	B. Lorenzo da Brindisi Cappuc.
8	Giov.	S. Elisabetta Ved. Reg.
9	Ven.	S. Zenone, e Compagni Mm.
10	Sab.	Il Martirio de' 7. Fratelli Mm.
11	DOM.	5. *dopo Pent.* S. Pio Pp. M.
12	Lun.	S. Gio. Gualberto Ab.
13	Mart.	S. Anacleto Pp. e M.
14	Merc.	S. Bonaventura Card. *Plen.* 19. 54.
15	Giov.	* Camillo de Lellis, e S. Attanasio
16	Ven.	* S. Maria del Carmine.
17	Sab.	S. Alessio C.
18	DOM.	6. *dop. Pent.* S. Sinforosa, con i figli M.
19	Lun.	S. Vincenzo di Paola.
20	Mart.	Transito di S. Giuseppe.
21	Merc.	S. Prassede V. *Ult. qu.* 17. 39.
22	Giov.	*S. Maria Maddalena Penit.*
23	Ven.	* S. Liborio Vesc.
24	Sab	*Vig.* S. Francesco Solano.
25	DOM.	7. *dopo Pent. S. Giacomo Ap.*
26	Lun.	*S. Anna Madre di M. V.*
27	Mart.	S. Pantaleone Medico, e M.
28	Merc.	Ss. Nazario, Celso Mm. *Nov.* 20. 41.
29	Giov.	* S. Marta V.
30	Ven.	Ss. Abdon, e Sennon Mm.
31	Sab.	* S. Ignazio Loyola C.

A G O S T O.

LUn.
11 Merc. RELAZIONE.
14 Sab.
17 MART.
18 Merc. RELAZIONE.
21 Sab.
23 Lun. RELAZIONE.
24 MART.
27 VEN.
31 MART.

A G O S T O.

NOMI DE' SANTI.

1	DOM.	8. *dopo Pent.* S. Pietro in Vinculis.
2	Lun.	* La Porziuncula.
3	Mart.	* Aſpreno Veſc.
4	Merc.	*S. Domènico* C.
5	Giov.	* S. Maria della Neve *Pr.q.* 12.30.
6	Ven.	* Trasfigur. di N. S. Gesù Criſto.
7	Sab.	* S. Gaetano C.
8	DOM.	9. *dopo Pent.* B. Agoſtino Unghero.
9	Lun.	*Vig.* S. Romano Soldato M.
10	Mart.	*S. Lorenzo M.*
11	Merc.	S. Maria del Soccorſo.
12	Giov.	*S. Chiara V. Plen.* 3. 16.
13	Ven.	* S. Donato C.
14	Sab.	*Vig.* Ss. Mm. Otrantini.
15	DOM.	10. *dopo Pent. Aſſunz. di M. V.*
16	Lun.	* S. Rocco C.
17	Mart.	S. Strato M.
18	Merc.	S. Elena Imp.
19	Giov.	* S. Ludovico V. *Ult. qu.* 8. 16.
20	Ven.	* S. Bernardo Abb.
21	Sab.	S.Giovanna Franc.Fremiot da Chan.
22	DOM.	11.*dopo Pent.*S.Gioacchino P.di M. V.
23	Lun.	S. [illegible] Veſc.
24	Mart.	*Vig.* S. Patrizio Ab.
25	Merc.	*S. Bartolomeo Ap.*
26	Giov.	* S. Patrizia V. e S. Oronzo
27	Ven.	S. Giuſeppe Calaſanzio *Nov.* 11.14.
28	Sab.	*S. Agoſtino Veſc. e Dott.*
29	DOM.	12.*dop.Pent.*Decollaz. di S.Gio: Batt.
30	Lun.	* S. Roſa di Lima V.
31	Mart.	S. Raimondo Nonnato.

C 2

SETTEMBRE.

1 MErc.
2 Giov. RELAZIONE.
3 VEN.
6 Lun.
7 MART.
9 Giov. RELAZIONE.
11 Sab.
13 Lun.
15 Merc.
16 Giov. RELAZIONE.
17 VEN.
18 Sab.
20 Lun.
22 Merc.
23 Giov. RELAZIONE, *Principiano le quattr' ore, e cessano le Unioni di ruote.*
25 Sab.
27 Lun. RELAZIOOE.
28 Mart. *Lettura di Sentenze.*

SETTEMBRE.

NOMI DE' SANTI.

1	Merc.	S. Maria di Montevergine
2	Giov.	S. Stefano Re di Ungheria.
3	Ven.	S. Simone Stilita *Pr. qu.* 19. 4.
4	Sab.	* S. Rosalia V.
5	DOM.	13. *dopo Pent.* S. Candida V.
6	Lun.	S. Zaccaria Profeta.
7	Mart.	Ss. Fèsto, e Desiderio Mm.
8	Merc.	*Natività di M. V.*
9	Giov.	Ss. Dorodea, e Gorgonio Mm.
10	Ven.	* S. Nicola de Tolent. *Plen.*12.16.
11	Sab.	Ss. Giacinto, e Proto Mm.
12	DOM.	14. *dopo Pent.* SS. Nome di Maria.
13	Lun.	S. Filippo Prefetto di Egitto.
14	Mart.	* Esaltazione della S. Croce.
15	Merc.	*Q.T.*Imagine di S.Domenico in Sor.
16	Giov.	S. Eufemia V.
17	Ven.	*Q.T.* Stig.diS.Franc.Assisi *Ult.q.*1.38.
18	Sab.	*Q.T.* S.Tommaso da Villanova.
19	DOM.	15. *dopo Pent.S.Gennaro V.e M.P.P.*
20	Lun.	*Vig.* S. Eustachio.
21	Mart.	*S. Matteo Ap.*
22	Merc.	Ss. Eutichete ed Accuzio Mm.
23	Giov.	S. Sossio Diac.
24	Ven.	* S. Maria della Mercede.
25	Sab.	S. Cleofa M.
26	DOM.	16.*dopo Pent.* Ss. Cipriano. *Nov.*1.7.
27	Lun.	Ss. Cosmo, e Damiano Mm.
28	Mart.	S. Vinceslao M.
29	Merc.	*Dedicazione di S. Michele Arcang.*
30	Giov.	* S. Girolamo C.

OTTOBRE.

FERIE AUTUNNALI.

Per tutto il dì 4. Novembre.

OTTOBRE

NOMI DE' SANTI.

1	Ven.	S. Gregorio Armeno M.
2	Sab.	Ss. Angeli Custodi.
3	DOM.	17. *dopo Pent.* SS.Rosario di M. V.
4	Lun.	S. Francesco di Assisi.
5	Mart.	S. Placido Ab. M.
6	Merc.	S. Brunone C.
7	Giov.	S. M. della Vittoria.
8	Ven.	S. Brigida Ved.
9	Sab.	S. Dionigi Areopagita.
10	DOM.	18.*dop.Pent.*S.Franc.Borgia *Plen.*0.0
11	Lun.	S. Nicasio M.
12	Mart.	S. M. del Pilar.
13	Merc.	Ss. Mm. Francescani.
14	Giov.	S. Callisto Pp. M.
15	Ven.	S. Teresa V.
16	Sab.	S. Gallo Ab.
17	DOM.	19.*dopo Pent.*S.Vittore V. *Ult.q.*21.8.
18	Lun.	S. Luca Evangelista.
19	Mart.	S. Pietro d' Alcantera.
20	Merc.	S. Altemio Capitano M.
21	Giov.	S. Orsola e Compagne M.
22	Ven.	S. Marco V. M.
23	Sab.	S. Giovanni da Capistrano.
24	DOM.	20.*dopo Pent.*S. Raffaele Arcangelo.
25	Lun.	Ss.Crispino,e Crisp.Mm.*Nov.*13.38.
26	Mart.	S. Clodoveo Vesc.
27	Merc.	*Vig.* S. Elesban Re degli Etiopi.
28	Giov	*Ss. Simone e Giuda Apost.*
29	Ven.	S. Casta V. M.
30	Sab.	*Vig.* S. Serapione Patriarca d' Ant.
31	DOM.	21. *dop. Pent.* S. Stachi Vesc.

NOVEMBRE.

5 VEN.
6 Sab. RELAZIONE.
8 Lun.
12 Ven.
13 Sab. RELAZIONE.
15 Lun.
16 MART. *Ricominciano le Unioni di Ruote.*
17 Merc.
18 Giov. RELAZIONE.
20 Sab.
22 Lun.
24 Merc. RELAZIONE.
26 VEN.
27 Sab.
29 Lun.

NOVEMBRE.

NOMI DE' SANTI.

1	Lun.	*Tutti i Santi Pr. qu. 7. 58.*
2	Mart.	Commem. de' Defonti.
3	Merc.	S. Malachia Patriarca.
4	Giov.	S. Carlo Borromeo.
5	Ven.	S. Zaccaria Sacerd.
6	Sab.	S. Leonardo Abb.
7	DOM.	22. *dopo Pent.* S. Achille Vesc.
8	Lun.	* Ss. cinque Coronati Mm.
9	Mart.	S. Agrippino Vesc. *Plen.* 14. 31.
10	Merc.	* S. Andrea Avellino C. e P.
11	Giov.	* S. Martino Vesc.
12	Ven.	S. Diego C.
13	Sab.	S. Stanislao Kosta C.
14	DOM.	23. *dopo Pent.* Patrocinio di M. V.
15	Lun.	B. Alberto Magno.
16	Mart.	S. Veneranda V. *Ult. qu.* 17. 31.
17	Merc.	S. Gregorio Taumaturgo.
18	Giov.	Dedicaz. della Basil. de' Ss. Piet. e Paol.
19	Ven.	* S. Elisabetta Regina d' Ungaria.
20	Sab.	S. Felice da Valois.
21	DOM.	*ult. di Pent.* Presentazione di M. V.
22	Lun.	S. Cecilia V. M.
23	Mart.	S. Clemente Pp. M.
24	Merc.	S. Gio: della Croce Carm. *Nov.* 1. 18.
25	Giov.	* S. Caterina V. M.
26	Ven.	S. Silvestro Ab.
27	Sab.	B. Margarita de' Duchi di Savoja.
28	DOM.	1. *dell' Avv.* S. Giacomo della Marca
29	Lun.	*Vig. S.* Illuminata V.
30	Mart.	*S. Andrea Ap.*

DICEMBRE.

1 MErc.
2 Giov. Relazione.
9 Giov. Relazione.
10 VEN.
11 Sab.
15 Merc. Relazione.
17 Ven. *Principiano le quattr' ore, e cessano le Unioni di Ruote.*
20 Lun.
22 Merc. Relazione.
23 Giov. *Lettura di Sentenze.*

FERIE NATALIZIE.

DICEMBRE.

NOMI DE' SANTI.

1	Merc.	S. Eligio Vesc. *Pr. qu.* 16. 49.
2	Giov.	S. Bibiana V. M.
3	Ven.	* S. Francesco Saverio C.
4	Sab.	* S. Barbara V. M.
5	DOM.	*2. dell' Avvent.* S. Saba Ab.
6	Lun.	* S. Niccolò di Bari V.
7	Mart.	* S. Ambrogio V. C.
8	Merc.	*Immacolata Conc. di M. V. Plen.* 7. 40.
9	Giov.	S. Gorgonia sorella di S. Greg. Mag.
10	Ven.	Transl. della S. Casa di Loreto.
11	Sab.	S. Damaso Pp.
12	DOM.	*Gaud. 3. dell' Avvent.* S. Sinesio M.
13	Lun.	* Lucia V. M.
14	Mart.	* Agnello Abb.
15	Merc.	*Quat. Temp.* S. Valentino Vesc.
16	Giov.	* Patroc. di S. Gennaro *Ult. q.* 12. 54.
17	Ven.	*Q. T.* il B. Franc. da Siena.
18	Sab.	*Q. T.* Espettaz. del Parto di M. V.
19	DOM.	*4. dell' Avvent.* S. Fausta.
20	Lun.	*Vig.* S. Liberato, e Bajolo Mm.
21	Mart.	*S. Tommaso Apost.*
22	Merc.	Ss. Demetrio, e Floro Mm.
23	Giov.	S. Tarsilla V. *Nov.* 12. 15.
24	Ven.	*Vig.* S. Vittoria V. M.
25	Sab.	*Natività del Signore.*
26	DOM.	*S. Stefano Protomartire.*
27	Lun.	*S. Giovanni Evangelista.*
28	Mart.	*Ss. Innocenti Mm.*
29	Merc.	S. Tommaso Cantuar. V. M.
30	Giov.	B. Margarita Colonna *Pr. qu.* 4. 52.
31	Ven.	*S. Silvestro Pp.*

CAP. III.

Calendario delle Feste Mobili, e di altre annuali rivoluzioni.

L'Anno poi ha certi periodi, e certe rivoluzioni, o astronomiche, o civili, o ecclesiastiche, che son necessarie a sapersi da tutti gli ordini delle persone, ed in modo particolare da quei che sostengono un pubblico carattere. Le loro funzioni vi hanno una necessaria correlazione, sicchè per questo influsso si è creduto indispensabile di notarle in questo luogo, dove si riassume in un solo aspetto quanto si dovea dire sparsamente nel capitolo antecedente. Le Gale della Chiesa, e della Corte, il Sole, che nasce, le sue principali rivoluzioni nel Cielo, le ore del Mezzogiorno, e della Mezzanotte, e qualche altra cosa di simil natura, dopo di essersi accennato nel capitolo antecedente le fasi della Luna, doveano far parte del Notiziario della Magistratura, la quale vi è tutta interessata pei rapporti, che ha col Sovrano, e col Pubblico.

§. I.

Feste Mobili.

Settuagesima	14 Febraro.
Le Ceneri	3 Marzo.
Pasqua di Resurrezione	18 Aprile.
Rogazioni	24. 25. 26. Maggio.
Ascensione del Signore	27 Maggio.
Domenica di Pentecoste	6 Giugno.

SS.

SS. Trinità	13 Giugno.
Corpo di Cristo	17 Giugno.
Domeniche dopo Pentecoste	XXIV.
Domenica I. dell' Avvento	28. Novembre.

§. II.

Cicli.

Numero d' oro	XVII.
Ciclo Solare	XVII.
Epatta	XIX.
Indizione Romana	5.
Lettera Dominicale	*c*.
Lettera del Martirologio	G.

§. III.

Equinozj, Solstizj, ed Ecclissi.

Equinozio di Primavera	20 Marzo	5.	3.
Solstizio d' Està	21 Giugno	15.	12.
Equinozio d' Autunno	23 Settem.	10.	11.
Solstizio d' Inverno	21 Dicemb.	13.	18.

Ecclissi del Sole a' 28. Agosto or. 10. m. 8., suo fine or. 11. m. 28.

Ecclissi della Luna a' 11. Settembre or. 4. m. 34., suo fine or. 6. m. 1.

§. IV.

Quattro Tempi.

Di Primavera.	10. 12. 13. Marzo.
Di Està.	9. 11. 12. Giugno.
Di Autunno.	15. 17. 18. Settembre.
Di Inverno.	15. 17. 18. Dicembre.

§.V.

§. V.

Tavola del Mezzogiorno.

Mesi, e Giorni dell' Anno.	*Ore di Mezzogiorno.*
Genn. da 1 fino a 12	ore diecinove
da 13 fino a 31	ore 18 e tre quarti
Febr da 1 fino a 15	ore 18 e mezza
da 16 fino a 24	ore 18 e un quarto
da 25 fino a 28	ore dieciotto
Marzo da 1 fino a 5	ore dieciotto
da 6 fino a 15	ore 17 e tre quarti
da 16 fino a 26	ore 17 e mezza
da 27 fino a 31	ore 17 e un quarto
Aprile da 1 fino a 10	ore 17 e un quarto
da 11 fino a 20	ore diecisette
da 21 fino a 30	ore 16 e tre quarti
Magg. da 1 fino a 15	ore 16 e mezza
da 16 fino a 31	ore 16 e un quarto
Giug. per tutto Giugno	ore sedici
Luglio da 1 fino a 12	ore sedici
da 13 fino a 31	ore 16 e un quarto
Agosto da 1 fino a 15	ore 16 e mezza
da 16 fino a 25	ore 16 e tre quarti
da 26 fino a 31	ore diecissette
Settem. da 1 fino a 5	ore diecissette
da 6 fino a 16	ore 17 e un quarto
da 17 fino a 27	ore 17 e mezza
da 28 fino a 30	ore 17 e tre quarti
Ottob. da 1 fino a 10	ore 17 e tre quarti
da 11 fino a 20	ore dieciotto
da 21 fino a 31	ore 18 e un quarto
Nov. da 1 fino a 15	ore 18 e mezza
da 16 fino a 30	ore 18 e tre quarti
Dec. per tutto Dicemb.	ore diecinove.

§ VI.

§. VI.

Tavola della Mezzanotte.

Mesi, e Gior. dell' Anno	*Ore di Mezzanotte*
Genn. da 1 fino a 12	ore sette
da 13 fino a 31	ore sei e tre quarti
Febr. da 1 fino a 15	ore sei e mezza
da 16 fino a 24	ore sei e un quarto
da 25 fino a 28	ore sei
Marz. da 1 fino a 5	ore sei
da 6 fino a 15	ore 5 e tre quarti
da 16 fino a 26	ore 5 e mezza
da 27 fino a 31	ore 5 e un quarto
Aprile da 1 fino a 10	ore 5 e un quarto
da 11 fino a 20	ore cinque
da 21 fino a 30	ore 4 e tre quarti
Mag. da 1 fino a 15	ore 4 e mezza
da 16 fino a 31	ore 4 e un quarto
Giugno per tutto Giug.	ore quattro
Luglio da 1 fino a 12	ore quattro
da 13 fino a 31	ore 4 e un quarto
Agosto da 1 fino a 15	ore 4 e mezza
da 16 fino a 25	ore 4 e tre quarti
da 26 fino a 31	ore cinque
Settem. da 1 fino a 5	ore cinque
da 6 fino a 16	ore 5 e un quarto
da 17 fino a 27	ore 5 e mezza
da 28 fino a 30	ore 5 e tre quarti
Ottob. da 1 fino a 10	ore 5 e tre quarti
da 11 fino a 20	ore sei
da 21 fino a 31	ore sei e un quarto
Nov. da 1 fino a 15	ore sei e mezza
da 16 fino a 30	ore sei e tre quarti
Dicem. per tutto Dic.	ore sette

§. VII.

§. VII.

Tavole del Nascimento del Sole.

Mesi, e Gior. dell' Anno	*Nascimento del Sole.*
Genn da 1 fino a 4	ore 14 e mezza
da 5 fino a 15	ore 14 e un quarto
da 16 fino a 24	ore quattordici
da 25 fino a 31	ore 13 e tre quarti
Febr. da 1 fino a 7	ore 13 e mezza
da 8 fino a 12	ore 13 e un quarto
da 13 fino a 18	ore tredici
da 19 fino a 24	ore 12 e tre quarti
da 25 fino a 28	ore 12 e mezza
Marz. da 1 fino a 7	ore 12 e un quarto
da 8 fino a 12	ore dodici
da 13 fino a 17	ore 12 e tre quarti
da 18 fino a 25	ore 11 e mezza
da 16 fino a 31	ore 11 e un quarto
April. da 1 fino a 9	ore undici
da 10 fino a 15	ore 10 e tre quarti
da 16 fino a 20	ore 10 e mezza
da 21 fino a 26	ore 10 e un quarto
da 27 fino a 3	ore dieci
Mag. da 4 fino a 9	ore 9 e tre quarti
da 10 fino a 18	ore 9 e mezza
da 19 fino a 26	ore 9 e un quarto
da 27 fino a 8	ore nove
Giug. da 10 fino a 30	ore 8 e tre quarti
Lugl. da 1 fino a 6	ore 8 e mezza
da 7 fino a 18	ore 8 e tre quarti
da 19 fino a 27	ore nove
da 28 fino a 5	ore 9 e un quarto
Agost. da 6 fino a 12	ore 9 e mezza
da 13 fino a 17	ore 9 e tre quarti
da 18 fino a 24	ore dieci
da 25 fino a 31	ore 10 e un quarto

Set-

Mesi, e Gior.dell'Anno	*Nascimento del Sole.*
Sette.da 1 fino a 4	ore 10 e mezza
da 5 fino a 8	ore 10 e tre quarti
da 9 fino a 16	ore undici
da 17 fino a 20	ore 11 e un quarto
da 21 fino a 26	ore 11 e mezza
da 27 fino a 30	ore 11 e tre quarti
Ottob.da 1 fino a 6	ore dodici
da 7 fino a 12	ore 12 e un quarto
da 13 fino a 18	ore 12 e mezza
da 19 fino a 23	ore 12 e tre quarti
da 24 fino a 31	ore tredici
Nov. da 1 fino a 4	ore 13 e un quarto
da 5 fino a 11	ore 13 e mezza
da 12 fino a 18	ore 13 e tre quarti
da 19 fino a 30	ore quattordici
Dic. da 1 fino a 10	ore 14 e un quarto
da 11 fino a 31	ore 14 e mezza

§. VIII.

Nota delle Gale di questa Real Corte.

Gennajo 10. 1779. NAscita della Infanta di Spagna D. Maria Amalia.

12. 1751. Nascita del Re nostro signore.

17. 1779. Nascita della terza Infanta delle Sicilie D. Maria Cristina.

Marzo 19 Nome della Primogenita Infanta di Spagna D. Maria Giuseppa Carmela.

29 1788. Nascita del secondo Infante di Spagna D. Carlo Maria.

Aprile 25. 1775. Nascita dell' Infanta di Spagna D. Carlotta Gioacchina Principessa del Brasile.

26. 1784. Nascita della quarta Infanta delle Sicilie D. Maria Amalia.

Maggio 30 Nome del Re N. S., e del Principe delle Asturie.

Giugno 6. 1772. Nascita della Primogenita Infanta delle Sicilie D. Maria Teresa, Imperatrice, Regina di Ungheria, e Boemia.

13. Nome della quinta Infanta delle Sicilie D. Maria Antonia, e dell' Infante di Spagna D. Antonio.

Luglio 2. 1790. Nascita del secondo Principe delle icilie D. Leopoldo Giovanni.

6. 1789. Nascita della terza Infanta di Spagna D. Maria Elisabetta.

7. 1782. Nascita della quarta Infanta di Spagna D. Maria Luisa Principessa di Parma.

10 Nome della quarta Infanta delle Sicilie D. Maria Amalia, e della prima Infanta di Spagna D. Maria Amalia.

16. 1794. Nascita della Primogenita Infanta di Spagna D. Maria Giuseppa Carmela.

24. Nome della terza Infanta delle Sicilie D. Maria Cristina.

27. 1773. Nascita della seconda Infanta delle Sicilie D. Luisa Maria Amalia Gran Duchessa di Toscana.

Agosto 13. 1752. Nascita della Regina N. S.

19. 1777. Nascita del Principe reale delle Sicilie D. Francesco.

25. Nome della Regina Cattolica, della seconda

conda Infanta delle Sicilie D. Luisa Maria Amalia Gran Duchessa di Toscana, e della seconda Infanta di Spagna D. Maria Luisa Principessa di Parma.

Ottobre 4. Nome del Principe reale delle Sicilie D. Francesco.

14. 1784. Nascita del Principe delle Asturie.

15. Nome della Primogenita Infanta delle Sicilie D. Maria Teresa Imperatrice, regina di Ungheria, e di Boemia.

Novembre 4. Nome della Regina N. S., della Principessa figlia del Principe reale delle Sicilie, del Re Cattolico, e del secondo Infante di Spagna D. Carlo.

5. 1798. Nascita della Principessa D. Maria Carolina figlia del Principe reale delle Sicilie.

12. 1748. Nascita del Re Cattolico.

15. Nome del secondo Principe delle Sicilie D. Leopoldo Giovanni.

19. Nome della terza Infanta di Spagna D. Maria Elisabetta.

Dicembre 9. Nascita della Regina Cattolica.

14. 1784. Nascita della quinta Infanta delle Sicilie D. Maria Antonia.

31. 1755. Nascita dell' Infante di Spagna D. Antonio.

CAP. IV.

Ministri del S. R. C. secondo la loro graduazione, ed anzianità, loro divisione nelle quattro Ruote, ed in altre cariche.

UNa delle cose più necessarie a sapersi nel S. C. è di vedere in quest' anno quali sieno quei Ministri, che hanno l'onore di essere in questo Collegio secondo la loro graduazione, ed antichità. A tal' effetto non se n'è voluto dare una semplice Nota secondo il muto ordine Cronologico, come si era praticato per lo passato. Ognuno vi comparisce col giorno, in cui da S. M. è stato promosso a questa carica, e alla graduazione per conoscersi distintamente la sua anzianità.

Non bastava però questa semplice notizia: vi si ricercava ancora quella delle Ruote, dove essi rispettivamente risiedono. Così si viene in una necessaria cognizione di quei Ministri che debbono decidere insieme col Commessario le cause che vi si commettono, ed anche quando a relazione della G. C. della Vicaria si fossero destinate le Ruote.

Conveniva finalmente al S. C. di dar la notizia di quei Consiglieri, che se non assistono in questo Tribunale, ne reggono altri, o sono altrove occupati per disposizione di S.M., affinchè se ne sappia l'effettivo numero con tutte le loro rispettive occupazioni. Così nulla viene a mancare per la cognizione di tutti que-

quegli Individui, che godono una sì nobile decorazione, rispetto al tempo, al numero, e al luogo, dove esercitano il loro ministero.

MINISTRI DEL S. R. C.

Secondo la loro graduazione, ed anzianità.

Spettabile Signor Vice-Presidente del S. R. C. e della Real Camera.

Illustre Marchese Signor

D. MICHELE DE JORIO,
a 14. agosto 1799.

Signori Capi Ruota del S.R.C., e Consiglieri della Regal Camera, secondo la loro anzianità.

Ill. Marchese D. Gregorio Bisogni, 14 agosto 1795.
Ill. Marchese di Acerno D. Girolamo Mascaro, 17 luglio 1798.
Signor D. Michelangiolo Cianciulli, 7 novembre 1798.
Illustre Principe di Sirignano D. Tommaso Caravita, 4 giugno 1800.

Regj Consiglieri del S. R. C. secondo la loro anzianità.

D. Giuseppe Giaquinto, Consigliere e Caporuota della G.C. Criminale a' 18. novembre 1791. *passato in S.C. a' 22. febbraro 1798.* — *Caporuota Sopranumerario a' 4. maggio 1800.*
D. Bernardo Navarro, Consigliere a' 2. giugno 1798. — *Caporuota soprannumerario a' 13. ottobre 1800.*
D. Giuseppe Pucci, a 15. dicembre 1783.
D. Girolamo Moles, 6. novembre 1797.
D. Tommaso Oliva, 6 novembre 1797.
D. Giuseppe Carfora 6 novembre 1797.
D. Gioacchino Granito, a 6 novembre 1797.
D. Matteo Lafragola, 21 febraro 1798.
D. Gerardo Gorgoglione, a 28 marzo 1798.
D. Giacinto Troise, 28 marzo 1798.
D. Gaspare Vanvitelli, 4 luglio 1798.
Ill. Duca D. Tommaso Frammarino, 20 novembre 1798.
Ill. Marchese D. Pietro Rivellini, 28 novembre 1798.
D. *Vincenzo Marrano*, 17 luglio 1799.
D. *Gaetano Sambuto*, 24 luglio 1799.
D. *Angiolo di Fiore*, 24 luglio 1799.
D. *Michele de Curtis*, 27 luglio 1799.
D. *Vincenzo Speciale*, 27 luglio 1799.
D. Domenico Ciaraldi, 16 novembre 1799.
D. Crescenzo de Marco, 2 dicembre 1799.
D. Raffaele Giovannelli, 2 dicembre 1799.
D. Gaetano Ciccarelli, 15 marzo 1800.

Ill.

Ill. Conte D. Gio: Battista Dentice, 15 marzo 1800.
D. Donato Tommasi, 4 giugno 1800.
D. Michele d' Urso, 22 novembre 1800.
D. Francesco Patrizj, 9 dicembre 1800.

DIVISIONE

De' suddetti Signori Ministri nelle quattro Ruote del S. R. C., nella G. C. della Vicaria Criminale, ed altre cariche.

PRIMA RUOTA.

Caporuota.
Ill. Marchese Sig. D. Gregorio Bisogni.
Consiglieri.
D. Bernardo Navarro, *Caporuota Sopranumer.*
D. Domenico Ciaraldi.
D. Raffaele Giovannelli.
Ill. Conte D. Gio: Battista Dentice.
D. Michele d' Urso.

SECONDA RUOTA.

Caporuota.
Ill. Marchese Sig. D. Girolamo Mascaro.
Consiglieri.
D. Giuseppe Giaquinto, *Caporuota Sopranumer.*
D. Giuseppe Pucci.
D. Gaspare Vanvitelli.
Ill. Duca D. Tommaso Frammarino.
D. Angiolo di Fiore.

TEZA RUOTA.

Caporuota.

Sig. D. Michelangiolo Cianciulli.

Consiglieri.

D. Girolamo Moles.
D. Giuseppe Carfora.
D. Gioacchino Granito.
D. Vincenzo Speciale.
D. Francesco Patrizj.

QUARTA RUOTA.

Caporuota.

Ill. Princ. di Sirignano D.Tommaso Caravita.

Consiglieri.

D. Tommaso Oliva.
D. Gerardo Gorgoglione.
D. Gaetano Sambuto.
D. Crescenzo de Marco.
D. Gaetano Ciccarelli.

Governatore di Capua.

Vaca.

Signori Consiglieri Capi Ruota della G. C. della Vicaria Criminale.

D. Matteo Lafragola.
D. Vincenzo Marrano.

Commissario di Campagna.

D. Michele de Curtis.

Consultore in Sicilia.

D. Giacinto Troise.

Conservatore in Sicilia.

D. Donato Tommasi.

CAP.

C A P. V.

Loro Commesse Generali.

MA tanto non poteva contentare il Pubblico, il quale ancora è ragionevolmente interessato a sapere le particolari incombenze dei Ministri del S. C.. Le Sopraintendenze, le Delegazioni, e le Commesse generali formano un ramo a parte, e di qualche conseguenza, e quasi tanti particolari Tribunali. Era dunque necessario di fare un dettaglio coll' individuare così i Ministri, che le hanno, come gli Attitanti, tanto più che tali cause appartengono quasi tutte al S. C., sì perchè ne fanno una parte come sono le Commesse generali, sì anche perchè ivi se ne propongono i gravami per esser tali Sopraintendenze, e Delegazioni affidate da S. M. a' Consiglieri, i quali ne debbono riferire i gravami nel Tribunale, in cui essi si ritrovano a tenore degli Ordini Reali. Qui però debbo parlare delle sole Commesse generali, le quali entrano intrinsecamente a parte del S. C., riserbandomi in altro luogo più opportuno a parlare delle Delegazioni, e Sopraintendenze.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. GIUSEPPE PUCCI.

Falegnami, e chiesa di S. Giuseppe, *Scrivano Ripoli*.

Conceria, o sia Zabatteria, *Scrivano Santelia*.

Coriari di pelle piccole. *Scrivano de Marca*.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. GIROLAMO MOLES.

Sediarj di Porta S. Gennaro, *Scriv.de Rosa*.
Sonatori di corde, e fiato, *Scrivano Majone*.
Monte di S.Lorenzo, e Martino, *Scrivano Salzano*.
Arte grande della Concieria, *Scrivan.Ariano*.
Bambacegnari, *Scrivano Daniele*.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. GIOACCHINO GRANITO.

Arte de' Sartori, *Scriv. Caccia, e Severino*.
Perucchieri, e Barbieri, *Scrivano Priscolo*.
Arte degli Ebanisti, detta de' Scrittoriari, *Scrivano Nicoletti*.
Vetriatari, *Scrivano Caccia*.
Revenditori, Matarazzari, e bambaciari, *Scrivano de Marco*.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. GERARDO GORGOGLIONE.

Bagliva di Napoli, *Scrivano Ariano*.
Speziali manuali, e Cioccolattieri, *Scrivano Talamo*.
Guantari, e Manichettari, *Scrivano Ricca*.
Arte de' Calzolaj, *Scrivano Carofelli*.
PP. di S. Orsola a Chiaja. *Scrivano Fedele*.
Monte del fu D. Benedetto Basso, *Scrivano Bianco*.
Monistero di S. Arcangelo a Bajano de' PP. della Mercede. *Scrivano Fedele*.
Monastero delle Paparelle, *Scrivano Ricca*.

IS-

SIGNOR CONSIGLIERE
D. GASPARE VANVITELLI.
Arte de' materazzari, *Scrivano Salzano*.
Arte de' tiratori d'oro. *Scrivano Majone*.
Arte de' torronari, *Scrivano de Marco*.

SIGNOR CONSIGLIERE
Illustre Duca
D. TOMMASO FRAMMARINO.
Speziali di medicina, *Scrivano Franco*.
La Giudeca, *Scrivano Pezzella*.
Stampatori, Librari, Ligatori, e Cartari, *Scrivano Daniele*.
Arte de' Stagnari, *Scrivano Salzano*.
Conservatorio di A. G. P. della città di Massa Lubrense, *Scrivano Cristina*.
Monte de' Poveri di Massa Lubrense, *Scrivano Cristina*.
Arte de' Seggiolari, *Scrivano Pezzella*.
Monistero di S. Francesco di Sales delle RR. Monache, *Scrivano Mangione*.

SIGNOR CONSIGLIERE
D. ANGIOLO DI FIORE.
Arte de' guarnamentari, *Scrivano Imparato*.
Fruttajoli, *Scrivano Parisi*.
Monte de Angelis, *Scrivano Loasses*.
Arte degli Ottonari, *Scrivano Salzano*.

SIGNOR CONSIGLIERE
D. RAFFAELE GIOVANNELLI.
PP. Pii Operarj di S. Giorgio, S. Nicola la Carità, e Monistero di S. Maria de' Monti, *Scrivano Fedele*.

PP.

PP. Tereſiani della provincia di Napoli, *Scrivano Maſelli*.
Real Caſa di S. Fede al Pallonetto di S. Chiara, *Scrivano*
Moniſtero di Regina Cæli, *Scriv.*
Arte de' marmorari, *Scrivano Imparato*.
Arte de' Funari, e Canapari, *Attitante de Martino*.
Arte degli Apparatori, *Scrivano Salzano*.
Venerabile chieſa di Tutt'i Santi nel Borgo di S. Antonio Abbate, *Scrivano Portanova*.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. CRESCENZO DE MARCO.

Moniſtero di S. Gio: e Tereſa a Chiaja, *Scrivano Sorrentino*.
Monte eretto dal fu Marcheſe Amato, *Scrivano Dattilo*.
Arte de' Calzettari d'Opera nuova, *Scrivano Cocozza*.
Arte di accommodar calzette, *Scriv. Salernitano*
Arte de' Sellari, *Scrivano di Napoli*.
Compagnia de' Beccamorti, *Scrivano*
Moniſtero de' Ss. Marcellino, e Feſto, *Scrivano Priſcolo*.
PP. della Miſſione, *Scrivano Paolella*.
Parocchia di S. Maria d'Ognibene, *Scrivano Sorrentino*.
Moniſtero della Conſolazione, *Scrivano Guadagni*.

SIGNOR CONSIGLIERE

D. GAETANO CICCARELLI.

Le dieci arti de' Ferrari, Spadari, Ramari, Scoppettieri, Chiodaroli, Chiavettieri, Ferracocchi, Cortellari, Zappari, Brigliari, e Bilanciari, *Scrivano Salernitano*.

SIG. CONSIGLIERE ILL. CONTE

D. GIO. BATTISTA DENTICE.

Arte de' Fabbricatori, Pipernieri, Tagliamonti, Stuccatori, Vasolari, e Rigiolari, *Scrivano Sorrentino*.

Arte de' Telajoli. *Scrivano Cocozza*.

Arte della Fabbrica del sapone, *Scrivano Civitella*.

C A P. VI.

Discendenze delle Sedi del Presidente, Caporuota, e Consiglieri del S. R. C. dal 1735. fino al presente.

QUando nel 1734. l' Infante D.Carlo venne alla conquista di questi Regni, e poi ne fu dichiarato Re, volle nel 1735., mentre trovavasi in Sicilia, far la nuova pianta del Ministero. Abolì il Collaterale, gli fece succedere la Real Camera di S. Chiara, e quindi venne a dichiarare il Presidente del S. C., i quattro Caporuota, e i Consiglieri col dispaccio, che si è stimato di quì inserirlo.

„ Essendo Sua Maestà (che Dio guardi)
„ stata servita dichiarare la Pianta, che l' è
„ sembrata dare al Consiglio di S. Chiara, e
„ le leggi sotto le quali si dee per ora gover-
„ nare, e diriggere; lo partecipo a V. S.,
„ rimettendole la ingiunta copia, affinchè si
„ firmi col solito *vidit* in piedi del Dispac-
„ cio, e che si faccia subito pubblicare nelli
„ luoghi e forma soliti. Mi comanda Sua
„ Maestà comunicarlo spezialmente a V. S.,
„ a chi ha già numerato, e dichiarato per
„ Presidente del Consiglio di Santa Chiara,
„ del cui impiego considera V. S. in posses-
„ sione; affinchè, nel tempo delle dichiara-
„ zioni della sua Real Volontà, le dia subi-
„ to la dovuta esecuzione, formandosi secon-
„ do quella il Consiglio, e la Camera di

San-

„ Santa Chiara, regolando le sue funzioni.
„ Il che partecipo a V. S., affinchè domatti-
„ na 23. del corrente le dia la sua esecuzione.
„ Dio guardi a V. S. molti anni, come de-
„ sidero = Napoli a' 22. Giugno 1735.——
„ Il Conte di Charny —— Signor Duca di
„ Lauria.

Nuova Pianta, e formazione del Consiglio chiamato di S. Chiara,

Presidente.

Il Duca di Lauria D. Adriano Calà di Lanzina, e Ulloa.

Caporuota, e Presidenti di Sala, che debbono formare col Presidente la nuova Camera di S. Chiara.

D. Domenico Castelli.
D. Orazio Rocca.
D. Antonio Maggiocco.
D. Francesco Ventura.

Consiglieri.

D. Francesco Lanario.
D. Cesare Invitti
D. Vitale di Vitale.
D. Tommaso Vargas.
D. Francesco Crivelli.
D. Domenico Bruni.
D. Francesco di Onofrio.
D. Nicola Fraggianni.
D. Ferdinando Porcinari.
D. Giannantonio Castagnola.
D. Marzio Cirillo.
D. Giuseppe Maria Andreassi.
D. Carlo Gaeta.

D.Ce.

D. Cesare Buonvicini.
D. Baldassarre Cito.
D. Francesco Guarrasio.
D. Giuseppe Capezzuto.
Lo Avvocato D. Francesco Nicola.
N. N.) *Che dopo si dichiareranno'.*
N. N.)
Lo Avvocato D. Vincenzo d'Ippolito.
Lo Avvocato D. Carlo Danza.
Lo Avvocato D. Tommaso Caravita.

Governador di Capua.

Il Consigliere D. Francesco di Onofrio.

Caporuota della Vicaria Criminale.

Il Consigliere D. Giuseppe Maria Andreassi.
Il Consigliere D. Marzio Cirillo.

Segretario del Consiglio, e della Camera di S. Chiara.

D. Gaetano Maria Brancone, il quale attualmente serve da Segretario della Fedelissima Città di Napoli.

Palermo a' 8. di Giugno del 1735.

IO IL RE.

D. Giuseppe-Gioacchino di Monteallegre —
Il Conte di Charny.

La discendenza di queste Sedi, è quella, che si viene quì a pubblicare. Non occorre a dimostrarne l'utilità, e la necessità. Nelle cause del S. C. spesso avviene di cercare il successore a qualche antico Commessario. Le parti doveano dispendiarsi intorno al tempo che si ricercava per trovarne la discendenza. Si è stimato di fare una volta per sempre una tal fatica, affin di risparmiare il tempo, e

per

per quella diligenza, che si è potuta usare è riuscita nella maniera come quì si è donata al Pubblico. Ma tutto serva per una semplice erudizione: nelle occorrenze si ricerca il documento legittimo per conservarlo presso gli atti, affin di darvi la forma autentica.

Anche a questa occasione si viene a dare la notizia dei passati Presidenti, Caporuota, e Consiglieri, i nomi dei quali hanno fatto grande onore al S. C., e alle loro Famiglie. Finalmente vedere in un quadro tutto il S. C. dal 1735. fino al presente, oltre ai vantaggi che si sono accennati, giova non poco alla Storia del Tribunale per la cognizione di tante cose, che possono aver rapporto al tempo, in cui vissero quei Ministri, e alle Sedi, che occuparono nel S. C.. Non dispiaceranno ancora le note dove si addita tutto il tempo del miuisteto di ciascun Consigliere fino a quello in cui cessarono o per morte, o per altra cagione.

Bisogna avvertire che gli anni della discendenza non son sempre conformi a quelli della loro promozione. Tutto è avvenuto perchè non sempre colla loro promozione hanno avuto anche quella sede. Si dee ancor notare che qualche volta si vede lo stesso Ministro in diverse Ruote, e con diverse successioni. Tanto è occorso perchè suole accadere, che per alcune circostanze, un Ministro dopo essere stato in una Ruota passi poi in un altra, secondo la disposizione del Presidente. Qualche volta ancora comparisce l'istesso Ministro in diversi tempi nel medesimo Tribunale. Nè è stata la ragione per-

chè sarà stato promosso ad altra carica, e poi ritornato dopo qualche tempo nell'antica sua situazione. Finalmente si dee notare che l'anno del ministero talvolta si è preso dal giorno del dispaccio, e talora dal possesso, come si è potuto ricavare da certi vecchi libri, che si conservano in Segretaria, alla fede dei quali qualunque sia in tempi più a noi rimoti, si è dovuto un tal affare rimettere.

SUCCESSIONE DE' PRESIDENTI
E Caporuota del S. R. C. dall'anno 1735. fino al corrente.

Presidenti del S. R. C.

Ill. Duca di Lauria D. ADRIANO CALA' DI LANZINA, e ULLOA, 30. giugno 1735. (1).

Ill. March. D. VINCENZO D'IPPOLITO, 17. settembre 1736. (2).

Ill. Marchese D. CARLO DANZA, 24. aprile 1748. (3).

(1) *Giudice di Vicaria civile, indi criminale, Presidente di Camera, e Reggente del Collaterale, indi Presidente del S. C., giubilato a . . settembre* 1736, *morì a* 27 *agosto* 1740.

(2) *Consigliere a* 28 *giugno* 1735, *Presidente a* 17 *settembre* 1736, *morto a* 9 *aprile* 1748.

(3) *Consigliere a* 28 *giugno* 1735, *caporuota onorario della Real Camera nel* 1737, *consultore della Monarchia di Sicilia a* 7 *luglio* 1740, *caporuota ordinario a* 2 *giugno* 1742, *Presidente a* 24 *aprile* 1748, *morto a* 31 *maggio* 1761.

D. GIUSEPPE ROMANO, 17. luglio 1761. (4).

Ill. Marchese D. BALDASSARRE CITO, 19. luglio 1763. (5).

Ill. March. D. FILIPPO MAZZOCCHI, 8. luglio 1795. (6).

Ill. Marchese D. MICHELE DE JORIO, 14. agosto 1799. (7).

(4) *Giudice di Vicaria nel 1735, Fiscale della medesima nel 1736, consigliere, e governatore di Capua nel 1754, caporuota della Real Camera a 28 febraro 1758, Presidente a 17 luglio 1761, morì a 21 maggio 1763.*

(5) *Uditore generale dell' esercito nel 1728, Giudice nel 1734, consigliere a 6 luglio 1735, indi caporuota criminale, Presidente di camera, e governatore di Foggia a 27 gennaro 1748, Luogotenente della regia camera a 11 marzo 1754, Presidente a 30 giugno 1763, consigliere di Stato a 4 luglio 1795, morto a 4 gennaro 1797.*

(6) *Giudice di Vicaria a 25 febraro 1773, consigliere a 16 ottobre 1778, Presidente di camera e della Dogana di Foggia a 17 agosto 1779, consigliere delle Finanze in aprile 1783, Luogotenente della regia camera a 6 settembre 1791, Presidente a 8 luglio 1795, morì a 4 maggio 1799.*

(7) *Giudice dell' Ammiragliato e consolato a 8 gennaro 1784, consigliere del Supremo Magistrato del commercio a 3 giugno 1786, caporuota dell' istesso Tribunale a 26 ottobre 1797, Presidente dell' Ammiragliato e consolato a 27 marzo 1798, e poi Presidente del S. C. come sopra.*

PRIMA RUOTA.

D. Domenico Caftelli, 30.giugno 1735.(1).
D. Francefco d'Onofrio, 10.lugl. 1735.(2).
D. Nicola Fraggianni, 18.lugl. 1740.(3).
D. Francefco Perrelli, 13.april. 1763.(4).
D. Domenico Salomone, 19.marz.1769.(5),

D.

(1) *Giudice a* 13 *fettembre* 1708, *indi Uditor generale dell' efercito*, *configliere a* 8 *agofto* 1715, *Prefidente di camera a* 6 *marzo* 1717, *Prefidente e governatore di Foggia nel* 1720, *Reggente del Collaterale a* 31 *maggio* 1728, *caporuota del* S.R.C. *e configliere della real camera a* 30 *giugno* 1735, *morì a* 7 *agofto* 1735.

(2) *Giudice a* 18 *aprile* 1730, *configliere nel* 1730, *indi governatore di Capua*, *caporuota a* 10 *luglio* 1735, *morì a* - - - - 1739.

(3) *Segretario del Regno nel* 1725, *configliere a* 28 *luglio* 1733, *confultore in Sicilia nel* 1725, *caporuota del* S.C. *e configiiere della real camera a* 17 *luglio* 1740, *morì a* 10 *aprile* 1763.

(4) *Giudice nel* 1728, *configliere e caporuota della Vicaria criminale a* 20 *febraro* 1741, *Governatore di Capua a* 17 *aprile* 1748, *caporuota fopranumerario a* 11 - - *del* 1761, *ed a* 13 *aprile* 1763 *n' ebbe l' efercizio*, *morì a* 10 *marzo* 1769.

(5) *Giudice a* 30 *marzo* 1748, *configliere a* 10 *maggio* 1757, *confultore in Sicilia a* 16 *marzo* 1762, *caporuota del* S. C. *e configliere della real camera a* 19 *marzo* 1769, *morto a* 8 *dicembre* 1789.

D. Domenico Potenza, 9.genn.1790. (6).
D. Gregorio Bisogni, 14.agosto 1795.(7).

(6) *Giudice in ottobre* 1764, *consigliere nel* 1767, *Presidente di camera a* 26 *dicembre* 1781, *Avvocato fiscale del patrimonio a giugno* 1783, *caporuota del S. C. e consigliere della real camera a* 7 *gennaro* 1790, *Luogotenente della regia camera a* 1 *agosto* 1795. *morì a* 16 *marzo* 1798.

(7) *Giudice in giugno* 1783, *consigliere a* 20 *agosto* 1785, *caporuota soprannumerario del S. C. e consigliere della real camera a* 3 *novembre* 1791, *ne divenne caporuota ordinario a* 5 *agosto* 1795.

D. Orazio Rocca, 30. giugno 1735. (1).
D. Carlo Danza, 2. giugno 1742. (2).
D. Vincenzo Quattromani, a 7 lugl. 1748 (3)
D. Carlo Gaeta, 6. ottobre 1748. (4).
D. Diego Ferri, 19. dicembre 1772. (5).
D. Stefano Patrizj, 14. agosto 1775. (6).

(1) *Giudice nel 1728, consigliere nel 1730, Reggente del Collaterale nel 1734, caporuota del S.C. e consigliere della real camera a 30 giugno 1735, morì a 27 maggio 1742.*

(2) *come sopra pag. 66 not. 3*

(3) *Consigliere a 26 aprile 1746, consultore in Sicilia, e caporuota onorario della real camera a 23 aprile 1747, ordinario a 7. luglio 1748, morì a 29 settembre 1748.*

(4) *Giudice nel 1722, Uditore generale dell'esercito a 9 settembre 1730, consigliere a 1 marzo 1734, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 6 ottobre 1748, morì a 13 dicembre 1772.*

(5) *Giudice a 13 giugno 1747, Avvocato fiscale della G. C. nel 1755, consigliere a 3 luglio 1759, caporuota del S. C e consigliere della real camera a 19 dicembre 1772, morì a 14 luglio 1775.*

(6 *Giudice a 13 settembre 1761, consigliere a 11 giugno 1762, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 21 luglio 1775, giubilato in novembre 1791, morì a 27. ottobre 1797.*

D. Ippolito Porcinari, 17.novem.1791.(7).
D. Francesco Peccheneda, 6. novembre 1797. (8).
D.Michelangiolo Cianciulli,7.nov.1798.(9)

(7) *Giudice a 1 febraro 1767, consigliere a 16 novembre 1767, presidente della regia camera a 2 giugno 1783, fiscale della medesima nel 1789., caporuota del S. C., e consigliere della real camera a 17 novembre 1791, Presidente del Commercio a 5 novembre 1797, Luogotenente della Regia Camera a 24. marzo 1798, giubilato con tutti gli onori a 4. agosto 1799.*

(8) *Giudice a 1 maggio 1777, segretario della real camera a 13 gennaro 1778, consigliere onorario a 28 aprile 1780, e proprietario a 28 aprile 1782, Presidente di camera a 2 luglio 1784, caporuota soprannumerario del S.C., e consigliere della real camera a 3 novembre 1791, e a 6 novembre 1797 ne divenne ordinario, morì a 31 agosto 1798.*

(9) *Giudice a 18 aprile 1789, Avvocato fiscale del real patrimonio a 3 novembre 1791, caporuota del S.C. e consigliere della real camera a 7 novembre 1798., Avvocato della corona a 14. maggio 1800.*

QUARTA RUOTA.

D. Francesco Ventura, 30. giug. 1735. (1).
D. Gio. Antonio Castagnola, 14. novem. 1739. (2).
D. Onofrio Scassa, 6. febr. 1761. (3).
D. Tiberio di Fiore, 15. dicem. 1762. (4).
D. Carlo Paoletti, 30. ottobr. 1770. (5).

(1) *Giudice nel 1715, indi Uditor generale dell' esercito, consigliere nel 1717, Regente del Collaterale nel 1725, caporuota del S. C. e consigliere della real camera nel 1735, Presidente del commercio a 17 novembre 1739, morì a 10 novembre 1759.*

(2) *Consigliere a 26 settembre 1730, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 14 novembre 1730, morì a 10 gennaro 1761.*

(3) *Giudice a 25 giugno 1736, consigliere e consultore di Sicilia a 17 gennaro 1742, caporuota criminale a 27 marzo 1748, Presidente di camera a 5 febraro 1758, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 11 febraro 1761, morì a 18 ottobre 1762.*

(4) *Giudice nel 1732, consigliere onorario a 16 agosto 1738, e di esercizio a 21 giugno 1741, governatore di Capua a 8 novembre 1759, consigliere della real camera a 4 novembre 1758, caporuota ordinario del S. C. a 25 ottobre 1762, morì a 30 ottobre 1770.*

(5) *Giudice a 1 giugno 1758, consigliere a 11 novembre 1759, Governatore di Capua a 16 settembre 1766, consigliere sopranumerario della real camera a 19 marzo 1769, caporuota ordinario a 30 ottobre 1770, morì a 29 settembre 1781.*

D. Domenico Antonio d' Avena, 5. nov. 1781. (6).
D. Giuseppe Caravita Duca di Toritto, 6. giugno 1787. (7).
D. Basilio Palmieri, 24. aprile 1789. (8).
D. Carlo Vanni, 22. febraro. 1798. (9).

(6) *Giudice a novembre 1759, consigliere a 18 settembre 1761, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 18 ottobre 1781, morì a 4 giugno 1787.*

(7) *Consigliere nel 1763, Avvocato della real corona a 1 febraro 1769 coll' intervento nella real camera, caporuota del S.C. e consigliere della real camera a 18 giugno 1787, morì a 7 aprile 1789.*

(8) *Giudice a 20 ottobre 1772, Segretario della real camera a 18 agosto 1775, consigliere a 12 decembre 1776, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 8 aprile 1789, morto a 13 febraro 1798.*

(9) *Avvocato de' Poveri dell' Udienza di guerra, e casa reale a 18 aprile 1789, consigliere a 3 novembre 1791, Presidente della regia camera a 10 novembre 1792, caporuota soprannumerario del S. C. e consigliere soprannumerario della real Camera in gennaro 1798, ne ebbe l' esercizio a 22 febraro dell' istesso anno, giubilato con tutti gli onori in luglio 1798., morì a 21 dicembre 1798.*

D. Girolamo Mafcaro, 17. lugl. 1768. (10)

SUC-

(10) *Giudice nel 1767, Avvocato fiscale della G. C. a 8 settembre 1779, commessario di campagna a 4 marzo 1780, consigliere a 22 novembre 1783, Presidente della regia camera, e governatore di Foggia a 20 ottobre 1785, ritornò nel S.C. a 11 aprile 1792, ed ebbe l' onore della real camera, indi fu fatto sopranumerario, ed in luglio 1798 ne divenne ordinario.*

SUCCESSIONE DE' CONSIGLIERI DEL S. R. C.

SECONDO L' ATTUALE ANZIANITA' DELLE RUOTE.

Ruota Decana dell' Illustre Marchese D. Gregorio Bisogni.

Origine della Sede di D. Bernardo Navarro.

D. Francesco Lanario, 30 giug. 1735.(1)
D. Cesare Bosco, 22 novembr. 1737 (2)
D. Antonio Spinelli, 24 marz. 1752 (3)
D. Giuseppe Crisconio, 14 magg. 1770 (4)
D. Antonino Ardizzone, 2 ottob. 1783 (5)

(1) *Segretario del Regno nel* 1716, *consigliere nel* 1723, *e governatore di Capua nel* 1727, *tornò nel S. C. a* 30 *giugno* 1735, *morì* - - -

(2) *Consigliere a* 22 *novembre* 1737, *morì a* 24 *febraro* 1752.

(3) *Consigliere a* 10 *dicembre* 1751, *Presidente del commercio a* 18 *aprile* 1770, *morì a* 29 *dicembre* 1790.

(4) *Giudice a* 11 *aprile* 1768, *consigliere a* 14 *maggio* 1770, *giubilato a* 9 *maggio* 1783 *cogli onori della real camera, morì a* 2 *gennaro* 1784.

(5) *Venne da Sicilia a* 2 *giugno* 1783, *promosso a Presidente del concistoro di Palermo a* 12 *febraro* 1788.

D. Giuseppe Cugini, 10 lugl. 1788 (6)
D. Gioacchino Granito, 6 novem. 1797. (7)
D. Bernardo Navarro, 1 giugn. 1798 (8)

Ori-

(6) *Venne da Sicilia a 7 luglio 1788, si ritirò in Palermo con Real licenza ove morì in agosto 1795.*

(7) *Avvocato de' poveri della* G.C. *a* 1 *dicembre* 1794, *consigliere a* 6 *novembre* 1797, *conservatore in Sicilia in febraro* 1798, *ritornò in* S.C. *a* 7 *luglio* 1800.

(8) *Giudice a* 6 *novembre* 1797, *consigliere a* 28 *marzo* 1798, *caporuota sopranumerario a* 13 *maggio* 1800.

Origine della Sede di D. Domenico Ciaraldi.

D. Francesco Nicoli, 30 giugn. 1735 (1)
D. Franc. Antonio Perrelli, 7 giug. 1738 (2)
D. Domenico Cardamone, 17 dic. 1748 (3)
D. Placido Dentice, 22 novem. 1753 (4)
D. Gregorio Bisogni, 3 settem. 1785 (5)
D. Carlo Vanni, 18 novem. 1791 (6)
D. Paolo Guidotti, 27 novem. 1792 (7)
D. Tommaso Caravita, 31 dicem. 1795 (8)
D. Raffaele de Giorgio, 8 febr. 1799 (9)
D. Domenico Ciaraldi, 26 nov. 1799 (10)

Ori-

(1) *Consigliere a 28 giugno 1735, rinunciò a 27 giugno 1738 con aver ottenuto l'intero soldo.*

(2) *come sopra pag. 68 not. 4.*

(3) *Giudice a - - - -, consigliere a 17 dicembre 1748, Governatore di Capua a 30 ottobre 1758, morì a 30 ottobre 1759.*

(4) *Giudice nel 1750, consigliere nel 1753, morì a 10 agosto 1785.*

(5) *come sopra pag. 69 not. 7.*

(6) *come sopra pag 75 not. 9.*

(7) *Giudice in gennaro 1785, consigliere a 10 novembre 1792, Presidente della regia camera a 6 dicembre 1795, morì a 23 giugno 1801.*

(8) *come sopra pag. 73 not. 9.*

(9) *Avvocato de' Poveri in settembre 1797., consigliere e caporuota della G.C. criminale in novembre 1798, venne nel S. C. a 8 febraro 1799, Presidente della regia camera a gennaro 1801.*

(10) *Giudice a 20. dicembre 1795, consigliere a 26 novembre 1799.*

Origine della Sede di D. Raffaele Giovannelli.

D. Tommaso Caravita, 30 giug. 1735 (1)
D. Vincenzo Quattromani, 26 apr. 1746 (2)
D. Giuseppe Aurelio di Gennaro, 24 lugl. 1747 (3)
D. Domenicantonio d'Avena, 16 sett. 1762 (4)
D. Luigi Cardamone, 7 novem. 1781 (5)
D. Giacinto Dragonetti, 26 sett. 1786. (6)
D. Tommaso de Rosa, 26 sett. 1789. (7)
D. Raffaele Giovannelli, 2 dice. 1799 (8)

Ori-

(1) *Consigliere a 30 giugno 1735, morì a 17 settembre 1744.*

(2) *come sopra pag. 70. not. 3.*

(3) *Giudice a 20 maggio 1738, Segretario della real camera a 20 aprile 1745, consigliere a 10 giugno 1747, morì a 25 agosto 1761.*

(4) *come sopra pag. 75 not. 6.*

(5) *Giudice a 29 marzo 1772, consigliere a 30 ottobre 1781, morto a 10 settembre 1786.*

(6) *Giudice in marzo 1780, Segretario della real camera a 27 maggio 1783, consigliere in settembre 1786, conservatore in Sicilia a 22 settembre 1789, consultore di detta Monarchia a 6 settembre 1791, consigliere sopranumerario della real camera ad aprile 1798, Presidente della G. C. a novembre 1798., e cessò di esserlo a 23. giugno 1799.*

(7) *Giudice in giugno 1783, consigliere a 27 agosto 1789, giubilato a 23 giugno 1799.*

(8) *Giudice a 15 novembre 1799, consigliere a 2 dicembre 1799.*

Origine dellla Sede dell'Illuſtre Conte D. Gio: Battiſta Dentice.

D. Vincenzo d'Ippolito, 30 giug. 1735 (1)
D. Franceſco Crivelli, 3 novem. 1736 (2)
D. Ceſare Boſco, 9 dicem. 1737 (3)
D. Franceſco Perrelli, 27 febr. 1738 (4)
D. Onofrio Scaſſa, 20 febr. 1741 (5)
D. Giuſeppe Borgia, 24 giug. 1742 (6)
D. Gio: d'Aleſſandro, 24 magg. 1762 (7)
D. Domenico Salomone, 10 magg. 1768 (8)

F D.Ni-

(1) *come ſopra pag. 66 not.* 2

(2) *Conſigliere nel* 1726, *confermato a* 30 *giugno* 1735, *Governatore di Capua in ottobre* 1737, *caporuota ſopranumerario della real camera*, *a* 27 *aprile* 1747 *ma non preſe poſſeſſo per la ſua infermità*, *morì a* 3 *giugno* 1747.

(3) *come ſopra pag.* 77 *not.* 2

(4) *come ſopra pag.* 68 *not.* 4

(5) *come ſopra pag.* 74 *not.* 3

(6) *Segretario della regal camera a* 30 *agoſto* 1737, *conſigliere a* 24 *giugno* 1742, *morì a* 7 *aprile* 1761.

(7) *Giudice in ſettembre* 1758, *Fiſcale della G. C. a* 11 *del* 1761, *conſigliere a* 14 *maggio* 1762, *Preſidente della regia camera a* 13 *aprile* 1768, *Preſidente governatore della Dogana di Foggia a* 11 *gennaro* 1773, *Governatore di Capua in giugno* 1783, *morì a* 10 *marzo* 1785.

(8) *come ſopra pag.* 11 *not.* 1

D. Antonio Maggiocco, 30.giug.1735.(1)
D. Giuseppe Maria Andreassi, 9. luglio 1755. (2).
D. Ferdinando Porcinari, 3. apr.1753.(3).
D. Giuseppe Romano, 4. april. 1758. (4).
D. Carlo Mauri, 17. luglio 1761. (5).
D. Angelo Cavalcante, 28.magg.1762.(6).

(1) *Consigliere nel 1720, governatore di Capua nel 1734, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 30 giugno 1735, morì a 19 aprile 1747.*

(2) *Giudice, e poi Avvocato fiscale della G. C. nel 1707. consigliere nel 1711, governator di Capua a 19 novembre 1739, sopranumerario della real camera a 9 luglio 1745, caporuota ordinario del S. C. e consigliere della real camera a 27 aprile 1747, morto a 20 settembre 1752.*

(3) *Consigliere nel 1724, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 3 aprile 1753, morì a 21 febraro 1758.*

(4) *come sopra pag. 67 not. 4.*

(5) *Presidente della regia camera nel 1734, Avvocato fiscale del real patrimonio a 20 marzo 1748, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 17 luglio 1761, morì a 15 marzo 1762.*

(6) *Giudice in gennajo 1750, consigliere a 15 gennajo 1751, consultore in Sicilia - - - - - , Presidente della regia camera a 10 maggio 1756, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 28 maggio 1762, Luogotenente della regia camera a 30 giugno 1763, morì a 25 luglio 1789.*

D. Francesco Vargas, 30. giugn. 1763. (7).
D. Diodato Targianni, 2. giugn. 1783. (8).
D. Tommaso Caravita, 4. giugno 1800. (9)

QUAR-

(7) *Giudice a 28 novembre 1748, Presidente della regia camera a 26 aprile 1749, Avvocato fiscale del real patrimonio a 19 del 1755, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 30 giugno 1763, giubilato con tutti gli onori a 9 maggio 1783, morì a 4 luglio 1785.*

(8) *Consigliere in ottobre 1765, Presidente della regia camera a 20 gennajo 1767; consultore in Sicilia a genn. 1768, caporuota onorario del S. C. e consigliere della real camera a 17 settembre 1779, ne divenne ordinario in aprile 1783, indi a 7 maggio 1783 Avvocato della corona; giubilato a 24 giugno 1799.*

(9) *Giudice a 15 giugno 1785, consigliere a 20 aprile 1789, caporuota sopranumerario del S. C. e consigliere della real camera a 7 novembre 1798, ne divenne ordinario a 4 giugno 1800.*

D. Francesco Ventura, 30. giug. 1735. (1).
D. Gio. Antonio Castagnola, 14. novem. 1739. (2).
D. Onofrio Scaffa, 6. febr. 1761. (3).
D. Tiberio di Fiore, 15. dicem. 1762. (4).
D. Carlo Paoletti, 30. ottobr. 1770. (5).

(1) *Giudice nel 1715, indi Uditor generale dell' esercito, consigliere nel 1717, Regente del Collaterale nel 1725, caporuota del S.C. e consigliere della real camera nel 1735, Presidente del commercio a 17 novembre 1739, morì a 10 novembre 1759.*

(2) *Consigliere a 26 settembre 1730, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 14 novembre 1730, morì a 10 gennaro 1761.*

(3) *Giudice a 25 giugno 1736, consigliere e consultore di Sicilia a 17 gennaro 1742, caporuota criminale a 27 marzo 1748, Presidente di camera a 5 febraro 1758, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 11 febraro 1761, morì a 18 ottobre 1762.*

(4) *Giudice nel 1732, consigliere onorario a 16 agosto 1738, e di esercizio a 21 giugno 1741, governatore di Capua a 8 novembre 1759, consigliere della real camera a 4 novembre 1758, caporuota ordinario del S. C. a 25 ottobre 1762, morì a 30 ottobre 1770.*

(5) *Giudice a 1 giugno 1758, consigliere a 11 novembre 1759, Governatore di Capua a 16 settembre 1766, consigliere sopranumerario della real camera a 19 marzo 1769, caporuota ordinario a 30 ottobre 1770, morì a 29 settembre 1781.*

D. Domenico Antonio d' Avena, 5. nov. 1781. (6).
D. Giuseppe Caravita Duca di Toritto, 6. giugno 1787. (7).
D. Basilio Palmieri, 24. aprile 1789. (8).
D. Carlo Vanni, 22. febraro. 1798. (9).

(6) *Giudice a novembre 1759, consigliere a 18 settembre 1761, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 18 ottobre 1781, morì a 4 giugno 1787.*

(7) *Consigliere nel 1763, Avvocato della real corona a 1 febraro 1769 coll' intervento nella real camera, caporuota del S.C. e consigliere della real camera a 18 giugno 1787, morì a 7 aprile 1789.*

(8) *Giudice a 20 ottobre 1772, Segretario della real camera a 18 agosto 1775, consigliere a 12 decembre 1776, caporuota del S. C. e consigliere della real camera a 8 aprile 1789, morto a 13 febraro 1798.*

(9) *Avvocato de' Poveri dell' Udienza di guerra, e casa reale a 18 aprile 1789, consigliere a 3 novembre 1791, Presidente della regia camera a 10 novembre 1792, caporuota soprannumerario del S. C. e consigliere soprannumerario della real Camera in gennaro 1798, ne ebbe l' esercizio a 22 febraro dell' istesso anno, giubilato con tutti gli onori in luglio 1798., morì a 21 dicembre 1798.*

D. Girolamo, Mafcaro, 17. lugl. 1768. (10)

SUC-

(10) *Giudice nel 1767, Avvocato fiſcale della G. C. a 8 ſettembre 1779, commeſſario di campagna a 4 marzo 1780, conſigliere a 22 novembre 1783, Preſidente della regia camera, e governatore di Foggia a 20 ottobre 1785, ritornò nel S.C. a 11 aprile 1792, ed ebbe l' onore della real camera, indi fu fatto ſopranumerario, ed in luglio 1798 ne divenne ordinario.*

SUCCESSIONE DE' CONSIGLIERI DEL S. R. C.

SECONDO L' ATTUALE ANZIANITA' DELLE RUOTE.

Ruota Decana dell' Illustre Marchese D. Gregorio Bisogni.

Origine della Sede di D. Bernardo Navarro.

D. Francesco Lanario, 30 giug. 1735 (1)
D. Cesare Bosco, 22 novembr. 1737 (2)
D. Antonio Spinelli, 24 marz. 1752 (3)
D. Giuseppe Crisconio, 14 magg. 1770 (4)
D. Antonino Ardizzone, 2 ottob. 1783 (5)

(1) *Segretario del Regno nel* 1716, *consigliere nel* 1723, *e governatore di Capua nel* 1727, *tornò nel S. C. a* 30 *giugno* 1735, *morì* - - -

(2) *Consigliere a* 22 *novembre* 1737, *morì a* 24 *febraro* 1752.

(3) *Consigliere a* 10 *dicembre* 1751, *Presidente del commercio a* 18 *aprile* 1770, *morì a* 29 *dicembre* 1790.

(4) *Giudice a* 11 *aprile* 1768, *consigliere a* 14 *maggio* 1770, *giubilato a* 9 *maggio* 1783 *cogli onori della real camera, morì a* 2 *gennaro* 1784.

(5) *Venne da Sicilia a* 2 *giugno* 1783, *promosso a Presidente del concistoro di Palermo a* 12 *febraro* 1788.

D. Giuseppe Cugini, 10 lugl. 1788 (6)
D. Gioacchino Granito, 6 novem. 1797. (7)
D. Bernardo Navarro, 1 giugn. 1798 (8)

Ori-

(6) *Venne da Sicilia a 7 luglio 1788, si ritirò in Palermo con Real licenza ove morì in agosto 1795.*

(7) *Avvocato de' poveri della* G.C. *a* 1 *dicembre* 1794, *consigliere a* 6 *novembre* 1797, *conservatore in Sicilia in febraro* 1798, *ritornò in* S.C. *a* 7 *luglio* 1800.

(8) *Giudice a* 6 *novembre* 1797, *consigliere a* 28 *marzo* 1798, *caporuota sopranumerario a* 13 *maggio* 1800.

Origine della Sede di D. Domenico Ciaraldi.

D. Francesco Nicoli, 30 giugn. 1735 (1)
D. Franc. Antonio Perrelli, 7 giug. 1738 (2)
D. Domenico Cardamone, 17 dic. 1748 (3)
D. Placido Dentice, 22 novem. 1753 (4)
D. Gregorio Bisogni, 3 settem. 1785 (5)
D, Carlo Vanni, 18 novem. 1791 (6)
D. Paolo Guidotti, 27 novem. 1792 (7)
D. Tommaso Caravita, 31 dicem. 1795 (8)
D. Raffaele de Giorgio, 8 febr. 1799 (9)
D. Domenico Ciaraldi, 26 nov. 1799. (10)

Ori-

(1) *Consigliere a 28 giugno 1735, rinunciò a 27 giugno 1738 con aver ottenuto l'intero soldo.*

(2) *come sopra pag.* 68 *not.* 4.

(3) *Giudice a - - - -, consigliere a 17 dicembre 1748, Governatore di Capua a 30 ottobre 1758, morì a 30 ottobre 1759.*

(4) *Giudice nel 1750, consigliere nel 1753, morì a 10 agosto 1785.*

(5) *come sopra pag,* 69 *not.* 7.

(6) *come sopra pag* 75 *not.* 9.

(7) *Giudice in gennaro 1785, consigliere a 10 novembre 1792, Presidente della regia camera a 6 dicembre 1795, morì a 23 giugno 1801.*

(8) *come sopra pag.* 73 *not.* 9.

(9) *Avvocato de' Poveri in settembre 1797., consigliere e caporuota della G.C. criminale in novembre 1798, venne nel S. C. a 8 febraro 1799, Presidente della regia camera a gennaro 1801.*

(10) *Giudice a 20. dicembre 1795, consigliere a 26 novembre 1799.*

Origine della Sede di D. Raffaele Giovannelli.

D. Tommaso Caravita, 30 giug. 1735 (1)
D. Vincenzo Quattromani, 26 apr. 1746 (2)
D. Giuseppe Aurelio di Gennaro, 24 lugl. 1747 (3)
D. Domenicantonio d'Avena, 16 sett. 1762 (4)
D. Luigi Cardamone, 7 novem. 1781 (5)
D. Giacinto Dragonetti, 26 sett. 1786. (6)
D. Tommaso de Rosa, 26 sett. 1789. (7)
D. Raffaele Giovannelli, 2 dice. 1799 (8)

Ori-

(1) *Consigliere a 30 giugno 1735, morì a 17 settembre 1744.*

(2) *come sopra pag. 70. not. 3.*

(3) *Giudice a 20 maggio 1738, Segretario della real camera a 20 aprile 1745, consigliere a 10 giugno 1747, morì a 25 agosto 1761.*

(4) *come sopra pag. 75 not. 6.*

(5) *Giudice a 29 marzo 1772, consigliere a 30 ottobre 1781, morto a 10 settembre 1786.*

(6) *Giudice in marzo 1780, Segretario della real camera a 27 maggio 1783, consigliere in settembre 1786, conservatore in Sicilia a 22 settembre 1789, consultore di detta Monarchia a 6 settembre 1791, consigliere sopranumerario della real camera ad aprile 1798, Presidente della G. C. a novembre 1798., e cessò di esserlo a 23. giugno 1799.*

(7) *Giudice in giugno 1783, consigliere a 27 agosto 1789, giubilato a 23 giugno 1799.*

(8) *Giudice a 15 novembre 1799, consigliere a 2 dicembre 1799.*

Origine delll[a] Sede dell'Illuſtre Conte D. Gio: Battiſta Dentice.

D. Vincenzo d'Ippolito, 30 giug. 1735 (1)
D. Franceſco Crivelli, 3 novem. 1736 (2)
D. Ceſare Boſco, 9 dicem. 1737 (3)
D. Franceſco Perrelli, 27 febr. 1738 (4)
D. Onofrio Scaſſa, 20 febr. 1741 (5)
D. Giuſeppe Borgia, 24 giug. 1742 (6)
D. Gio: d'Aleſſandro, 24 magg. 1762 (7)
D. Domenico Salomone, 10 magg. 1768 (8)

F D.Ni-

(1) *come ſopra pag. 66 not. 2*

(2) *Conſigliere nel 1726, confermato a 30 giugno 1735, Governatore di Capua in ottobre 1737, caporuota ſopranumerario della real camera, a 27 aprile 1747 ma non preſe poſſeſſo per la ſua infermità, morì a 3 giugno 1747.*

(3) *come ſopra pag. 77 not. 2*

(4) *come ſopra pag. 68 not. 4*

(5) *come ſopra pag. 74 not. 3*

(6) *Segretario della regal camera a 30 agoſto 1737, conſigliere a 24 giugno 1742, morì a 7 aprile 1761.*

(7) *Giudice in ſettembre 1758, Fiſcale della G. C. a 11 del 1761, conſigliere a 14 maggio 1762, Preſidente della regia camera a 13 aprile 1768, Preſidente governatore della Dogana di Foggia a 11 gennaro 1773, Governatore di Capua in giugno 1783, morì a 10 marzo 1785.*

(8) *come ſopra pag. 11 not. 1*

D. Nicola Vespoli, 6 aprile 1769 (9)
D. Pietro Patrizj, 2 giugno 1780 (10)
D. Luigi de Medici, 3 giug. 1789.(11)
D. Saverio Senzio, 18 novem.1791 (12)
D. Giuseppe Zurolo, 1 giugno 1795 (13)
D.Gio:Battista Vecchione, 28 mar.1798 (14)
D.Gio:Battista Dentice, 15 marz.1800.(15)

Ori-

(9) *Giudice a 16 novembre 1767, consigliere a 6 aprile 1769, Presidente della regia camera a 28 aprile 1780; Avvocato Fiscale del real patrimonio a 28 dicembre 1780, Direttore delle Finanze a 1 di agosto 1784, morì a 15 dicembre 1785.*

(10) *Giudice a 12 aprile 1779, consigliere a 2 giugno 1780, morì a 7 aprile 1789.*

(11) *Giudice a giugno 1783, consigliere a 17 marzo 1786, Reggente della G. C. a 3 novembre 1791., e cessò di esserlo a 27. febraro 1795*

(11) *Giudice a 1 novembre 1774, Avvocato fiscale della G. C. a 18 aprile 1789, consigliere e caporuota criminale a 10 dicembre 1789, venne nel S. C. a 3 novembre 1791, Presidente della regia camera a 8 maggio 1794.*

(13) *Giudice a 18 aprile 1789, consigliere a 1 giugno 1795, Avvocato Fiscale del real patrimonio a 1 marzo 1798, Direttore delle reali finanze a 23 dicembre 1798.*

(14) *Giudice a 6. novembre 1797, consigliere a 28 marzo 1798, caporuota del commercio e Presidente dell' Ammiragliato a 15 agosto 1799.*

(15) *Giudice soprannumerario a novembre 1797, consigliere a 15 marzo 1800.*

Origine della Sede di D.Michele d'Urso.

D. Cesare Invitti, 30 giug. 1735 (1)
D.Francesco M. Lanario, 22 nov.1737 (2)
D. Giuseppe Cimmino, 25 giug. 1753 (3)
D. Carlo Paoletti, 16 novem. 1759 (4)
D. Casimiro Gamboa, 16 nov. 1770 (5)
D. Saverio Simonetti, 1 giug. 1779 (6)
D. Diodato Targianni, 17 dice. 1779 (7)
D. Filippo Perrini, 3 giugno 1783 (8)
D. Michele d'Urso, 22 novem. 1800 (9)

(1) *Giudice nel 1720, consigliere a 22 dicembre 1728, confermato a 30 giugno 1735, promosso a Preside di Catanzaro a 30 maggio 1738, caporuota sopranumerario del S. C. a maggio 1750, e fu giubilato, morì a 15 luglio 1752.*

(2) *come sopra pag. 77 not. 1*

(3) *Giudice a 21 luglio 1738, consigliere a 25 giugno 1753, Governatore di Capua a 15 febraro 1769, giubilato in maggio 1783 cogli onori della real camera, morì a 26 gennaro 1786.*

(4) *come sopra pag. 75 not. 5*

(5) *Giudice a 1 febraro 1766, consigliere a 26 novembre 1770, morì a 13 aprile 1779.*

(6) *Giudice nel 1777, consigliere a 1 giugno 1779, consultore in Sicilia a 18 giugno 1779, Luogotenente della regia camera a 28 luglio 1789, Segretario di Stato di grazia e giustizia nel 1791, indi consigliere di Stato, morì a 24 marzo 1800.*

(7) *come sopra pag. 73 not. 8*

(8) *Giudice nel 1776, consigliere a 3 giugno 1783, morì a 25 marzo 1790.*

(9) *Giudice a 10. giugno 1800., consigliere a 22 novembre 1800.*

Ruota dell' Illustre Marchese D. Girolamo Mascaro.

Origine della Sede di D. Giuseppe Giaquinto.

D. Gio: Antonio Castagnola, 30 giug. 1735 (1)
D. Vitale de Vitale, 7 magg. 1738 (2)
D. Pietro Sambiase, 30 giug. 1742 (3)
D. Ignazio de Ferrante, 16 nov. 1744 (4)
D. Ferrante Maddalena, 28 genn. 1750 (5)
D. Luigi Petrone, 22 april. 1752 (6)

(1) *come sopra pag. 74 not. 2*

(2) *Giudice nel 1732, consigliere nel 1733, governatore di Capoa nel 1735, tornò nel S. C. a 7 maggio 1738, Presidente di camera in marzo 1748, morì a 21 aprile 1749.*

(3) *Giudice nel 1729, consigliere onorario e Presidente di Trani a 7 gennajo 1740, venne nel S. C. a 20 giugno 1742, morì a 26 giugno 1757.*

(4) *Consigliere sopranumerario e Preside dell' Aquila a 17 ottobre 1743, consigliere a 16 novembre 1744, morì a 25 dicembre 1749.*

(5) *Giudice a 29 novembre 1748, consigliere a 28 gennaro 1750, morì a 10 aprile 1752.*

(6) *Giudice nel 1743, Fiscale della G. C. a 10 marzo 1748, consigliere a 22 aprile 1752, Presidente della regia camera a 3 gennaro 1759, Presidente di Foggia a 25 febraro 1763, morì in detta città in maggio 1765.*

D. Luigi Bolifone, 28 giug. 1753 (7)
D. Nicola Garofalo, 26 novem. 1760 (8)
D. Francefco Carfora, 7 genn. 1761 (9)
D. Diodato Targianni, 16 nov. 1765 (10)
D. Francefco Maftellone, 9 febr. 1767 (11)
D. Ferdinando Corradino, 21 genn. 1778 (12)
D. Francefco Ciccone, 7 genn. 1783 (13)

(7) *Giudice a 25 luglio 1738, configliere a 28 giugno 1753, morì a 29 ottobre 1760.*

(8) *Avvocato de' poveri a 11 agofto 1747, indi fifcale della G. C., Uditore dell' efercito a 22 dicembre 1755, configliere a 26 novembre 1760, caporuota criminale in dicembre 1760, morì a 14 aprile 1774.*

(9) *Giudice nel 1737, Configliere onorario e Prefide di Lecce a 30 maggio 1738, indi Prefide di Lucera, e poi di Catanzaro, configliere e caporuota criminale a gennaro 1759, ritornò in S.C. a 7 gennaro 1761, morì a 24 fettembre 1764.*

(10) *come fopra pag. 73 not.* 8.

(11) *Giudice a 20 maggio 1758, Fifcale della G. C. a 17 aprile 1762, configliere a 9 febraro 1767, morì a 8 dicembre 1777.*

(12) *Giudice a 24 ottobre 1771, Segretario della real camera a 29 gennaro 1777, configliere a 21 gennaro 1778, Configliere delle Finanze a gennaro 1783, e poi Direttore della medefima, a 6 fettembre 1791 Segretario di Stato per l' Ecclefiaftico, indi configliere di ftato, morì a 18 marzo 1801.*

(13) *Avvocato de' poveri a 9 agofto 1771, Fifcale di Vicaria a 20 novembre 1775, commeffario di campagna a 6 fettembre 1777, configliere 7 gennaro 1783, morì a 17 marzo 1792.*

D. Girolamo Mascaro, 11 apr. 1792 (14)
D. Domenico Capece Zurlo, 22 feb. 1798 (15)
D. Giuseppe Giaquinto, 14 ottob. 1799 (16)

Ori-

(14) *come sopra pag. 76 not. 10*

(15) *Giudice a* 10 *giugno* 1783, *consigliere a* 22 *febraro* 1798, *Governatore di Capua in settembre* 1799, *morì a* 19 *luglio* 1801.

(16 *Giudice dell' Ammiragliato a* 18 *aprile* 1789, *ed avvocato fiscale dell'Udienza di guerra e casa reale, consigliere e caporuota criminale a* 18 *novembre* 179:, *venne nel S. C. a* 22 *febraro* 1798, *caporuota soprannumerario del S.C. e consigliere soprannumerario della real camera a* 14 *maggio* 1800.

Origine della Sede di D. Giuseppe Pucci.

D. Francesco Crivelli, 30 giug. 1735 (1)
D. Trojano de Philippis, 24 lugl. 1737 (2)
D. Simone Salazar, a 13 ottob. 1737 (3)
D. Antonio Spinelli, 6 april. 1750 (4)
D. Luigi Bolifone, 22 april. 1152 (5)
D. Francesco Carfora, 28 giug. 1753 (6)
D. Francesco Rocca, 22 agost. 1753 (7)
D. Fabrizio d'Ippolito, 9 nov. 1762 (8)
D. Gennaro Cariffimo, 17 agost. 1764 (9)
D. Orazio Guidotti, 1 genn. 1770 (10)

(1) *come sopra pag. 81 not. 1*

(2) *Giudice nel 1733, Fiscale di Vicaria nel 1735, consigliere a 24 luglio 1737, Presidente della regia camera e della Dogana di Foggia a 6 novembre 1732, morì a 27 settembre 1743*

(3) *Consigliere a 13 ottobee 1737 morto a 23 1747.*

(4) *come sopra pag. 77 not. 2*

(5) *come sopra pag. 85 not. 7*

(6) *come sopra pag. 85 not. 9*

(7) *Giudice a 2 giugno 1742, consigliere a 22 agosto 1753, Governatore di Capua a 25 ottobre 1762, morì a 5 settembre 1766*

(8) *Giudice, indi poi Segretario della real camera a 21 maggio 1762, consigliere a 9 novembre 1762, morì a 26 giugno 1764.*

(9) *Giudice a 20 maggio 1762, consigliere a 17 agosto 1764, morì a 7 gennaro 1770*

(10) *Giudice a 6 aprile 1768, consigliere a 1 gennaro 1720, morì a 14 gennaro 1780*

D. Francesco Peccheneda; 26 apr. 1782 (11)
D. Girolamo Mascaro, 22 nov. 1785 (12)
D. Giuseppe Secondo, 1 giug. 1791 (13)
D. Tommaso Vargas, 6 nov. 1797. (14)
D. Giuseppe Pucci, 17 apr. 1800. (15)

Ori-

(11) *come sopra pag. 71 not. 7*

(12) *come sopra pag. 76 not. 10*

(13) *Giudice a* 10 *ottobre* 1771, *consigliere a* 15 *marzo* 1787, *caporuota criminale a* 15 *marzo* 1789, *ritornò in Consiglio a* 1 *giugno* 1791, *giubilato con tutti gli onori a* 24 *settembre* 1797, *morì a* 15 *febraro* 1798.

(14) *Giudice a giugno* 1783, *consigliere a* 6 *novembre* 1797.

(15) *Giudice a* 1 *giugno* 1779, *consigliere, a* 9 *dicembre* 1783, *Presidente della regia camera a* 24 *aprile* 1789, *ritorno nel S. C. a* 17 *aprile* 1800.

Origine della Sede di D. Gaspare Vanvitelli.

D. Giuseppe Casimiro Capozzuto, 30 giug. 1735 (1)
D. Francesco Crivelli, 22 nov. 1737 (2)
D. Onofrio Scassa, 31 magg. 1747 (3)
D. Erasmo Ulloa Severino, 18 giu. 1748 (4)
D. Domenico Cito. 8 genn. 1763 (5)
D. Saverio Danza, 25 febr. 1766 (6)
D. Donato Belli, 18 giug. 1770 (7)

(1) *Giudice nel* 1733, *Uditore dell' esercito nel* 1734, *consigliere a* 30 *giugno* 1735, *morì a* 27 *maggio* 1741.

(2) *come sopra pag.* 81 *not.* 2

(3) *come sopra pag.* 74 *not.* 3

(4) *Giudice a* 26 *giugno* 1736, *Uditore dell' esercito a* 17 *aprile* 1727, *consigliere onorario a* 27 *ottobre* 1738, *consigliere proprietario a* 18 *giugno* 1748, *morì a* 14 *dicembre* 1762

(5) *Giudice nel* 1758, *Fiscale di Vicaria a* 11 *del* 1761, *consigliere agli* 8 *del* 1763, *morì a* 6 *gennaro* 1766.

(6) *Giudice a* 5 *febraro* 1758, *consigliere a* 25 *febraro* 1766, *Presidente della regia camera a* 18 *giugno* 1770, *Presidente della dogana di Foggia a* 20 *settembre* 1775, *ritornò nel S. C. a* 17 *agosto* 1779, *Governatore di Capua a* 24 *aprile* 1789, *morì a* 4 *dicembre* 1789.

(7) *Giudice e poi Fiscale di Vicaria a* 17 *agosto* 1763, *consigliere a* 18 *giugno* 1770, *morì a* 10 *ottobre* 1778.

D. Filippo Mazzocchi, 16 nov. 1778 (8)
D. Saverio Danza, 17 agost. 1779. (9)
D. Giuseppe Mauri, 24 april. 1789 (10)
D. Gaspare Vanvitelli, 4 lugl. 1798 (11)

Ori-

(8) *come sopra pag. 67 not. 6*

(9) *come sopra pag. 89 not. 6.*

(10) *Giudice in marzo* 1764, *consigliere a* 11 *aprile* 1768, *governatore di Capua a* 10 *marzo* 1785. *ritornò nel S. C. a* 24 *aprile* 1789, *morì a* 9 *marzo* 1797.

(11) *Giudice nel* 1789, *Presidente della regia camera a* 3 *dicembre* 1791, *conservatore in Sicilia a* 6 *settembre* 1792, *ed a* 4 *luglio* 1798 *venne consigliere nel S. C.*

Origine della Sede dell' Illustre Duca D. Tommaso Frammarino.

D. Francesco Crivelli, 30 giug. 1735 (1)
D. Girolamo Arena, 28 lugl. 1735 (2)
D. Vitale de Vitale, 30 giug. 1744 (3)
D. Nicola Miranda, 18 giug 1748 (4)
D. Pietro Sambiase, 18 giug. 1753 (5)
D. Saverio Sabatino, 12 lugl. 1757 (6)
D. Ferdinando Latilla, 9 agost. 1760 (7)
D. Ippolito Porcinari, 1 dicem. 1767 (8)
D. Gaetano Celano, 3 giugno 1783. (9)
D. Vincenzo Sanseverino, 6 nov. 1797. (10)

(1) *come sopra pag.* 81 *not.* 2

(2) *Venne consigliere da Sicilia a* 28 *luglio* 1735, *morì a* 20 *dicembre* 1747

(3) *come sopra pag.* 84 *not.* 2

(4) *Giudice a* 25 *giugno* 1735, *Fiscale di Vicaria a* 2 *giugno* 1742, *consigliere onorario a* 23 *febraro* 1748, *consigliere ordinario a* 18 *giugno* 1748, *morì a* 25 *giugno* 1755.

(5) *come sopra pag* 84 *not.* 3

(6) *Giudice a* 17 *marzo* 1744, *consigliere a* 12 *luglio* 1757, *morì a* 7 *agosto* 1760.

(7) *Giudice a* 9 *novembre* 1759, *consigliere a* 9 *agosto* 1760, *morì a* 25 *novembre* 1767

(8) *come sopra pag.* 70 *not.* 6

(9) *Giudice a* 25 *dicembre* 1781, *consigliere a* 3 *giugno* 1783., *giubilato con tutti gli onori a* 24 *settembre* 1797, *morto a* 28 *febraro* 1802.

(10) *Giudice a* 18 *aprile* 1789, *consigliere a* 6 *novembre* 1792, *Presidente della regia camera e governatore di Foggia nel* 1799.

D. Tommaso Frammarino, 20 nov. 1798. (11)

(11) *Giudice a 24 marzo 1798, consigliere a 20 novembre 1798.*

Origine della Sede di D. Angiolo de Fiore.

D. Francesco Crivelli, 30 giug. 1735 (1)
D. Girolamo Arena, 28 lugl. 1735 (2)
D. Gennaro Barretta, 2 magg. 1747 (3)
D. Francesco Carfora, 29 nov. 1748 (4)
D. Giuseppe Verduzio, 9 genn. 1759 (5)
D. Diego Ferri, 14 lugl. 1759 (6)
D. Lorenzo Paternò, 2 april. 1760 (7)
D. Nicola Ferrante, 22 giug. 1762 (8)

(1) *come sopra pag. 81 not. 2*
(2) *come sopra pag. 90 not. 2*
(3) *Consigliere a 2 maggio 1747, rinunciò a 7 novembre 1748.*
(4) *come sopra pag. 85 not. 9*
(5) *Giudice a 17 aprile 1737, Fiscale di Vicaria a 21 novembre 1739, Segretario della real camera a 12 giugno 1742, consigliere e caporuota criminale a 2 aprile 1745, passò in S. C. a 3 gennaro 1759, morto a 1 luglio 1759.*
(6) *come sopra pag. 70 not. 4*
(7) *Giudice a 13 aprile 1748, consigliere a 2 aprile 1760, Presidente della regia camera a 2 maggio 1762, morì a 27 marzo 1793.*
(8) *Giudice in gennaro 1758, consigliere a 22 giugno 1762, morto a 28 marzo 1768.*

D. Giuseppe Mauri, 1 magg. 1768 (9)
D. Giantommaso d'Agostino, 22 apr. 1785 (10)
D. Gio: Battista Salomone, 19 nov. 1794 (11)
D. Giacinto Troise, 28 marz. 1798 (12)
D. Angelo de Fiore, 7 genn. 1801 (13)

Ori-

(9) *come sopra pag. 90 not. 10*

(10) *Giudice a 15 gennaro 1769, Fiscale di Vicaria a 23 luglio detto anno, commessario di campagna a 25 ottobre 1783, consigliere a 10 marzo 1785. giubilato a 17 marzo 1798 con tutti gli onori.*

(11) *Giudice nel 1770; consigliere a 19 novembre 1794, morto a 23 marzo 1799.*

(12) *Giudice a 24 settembre 1797, consigliere 28 marzo 1798, consultore della monarchia di Sicilia in settembre 1799.*

(13) *Consigliere a 24 luglio 1799.*

Ruota di D. Michelangelo Cianciulli.

Origine della Sede di D.Girolamo Moles.

D. Tommaso Vargas, 30 giug. 1735 (1)
D. Giuseppe Romano, 18 nov. 1739 (2)
D. Franc.Antonio Perrelli, 9 magg. 1753 (3)
D. Nicola Miranda, 8 giugn. 1753 (5)
D. Saverio di Donato, 21 lugl. 1755 (5)
D. Giuseppe di Rosa, 16 giug. 1758 (6)
D. Domenico Pensabene, 16 mag. 1768 (7)
D. Antonio Carpentieri, 26 giug. 1773 (8)

(1) *Giudice a* 28 *maggio* 1712, *consigliere a* 30 *giugno* 1735, *governatore di Capua a* 2 *marzo* 1744, *morto a gennaro* 1755.

(2) *come sopra pag.* 67 *not.* 4

(3) *come sopra pag.* 68 *not.* 4

(4) *come sopra pag.* 91 *not.* 4

(5) *Giudice a* 27 *ottobre* 1743, *Uditore dell'esercito a* 19 *dicembre* 1744, *consigliere a* 21 *dicembre* 1755, *Presidente della regia camera a* 25 *maggio* 1758, *morto a* 31 *dicembre* 1758.

(6) *Giudice a* 27 *febraro* 1734, *consigliere a* 25 *maggio* 1758, *morto a* 27 *aprile* 1766.

(7) *Venne da Sicilia per consigliere a* 3 *maggio* 1766, *Presidente della regia camera a* 5 *aprile* 1773, *morto a* 21 *maggio* 1784.

(8) *Giudice a* 25 *febraro* 1770, *consigliere a* 26 *giugno* 1773, *morto a* 31 *maggio* 1784.

D. Gio:Battista Starace, 11 agost. 1779 (9)
D. Giuseppe Secondo, 27 marz. 1787 (10)
D. Carlo Crispo, 24 aprile 1789 (11)
D. Girolamo Moles, 6 nov. 1797 (12)

Ori-

(9) *Avvocato de' poveri della G. C. e poi Fiscale della medesima a gennaro 1772, consigliere a 13 luglio 1778, morto a 5 marzo 1787.*

(10) *come sopra pag. 88 not. 13*

(11) *Giudice nel 1782, consigliere e caporuota criminale a 25 marzo 1789, venne in S.C. a 24 aprile 1789, giubilato a 30 settembre 1797, morto nel 1801.*

(12) *Avvocato de' poveri, indi Fiscale della G. C. a 20 novembre 1794, consigliere a 6 novembre 1797.*

Origine della Sede di D.Giuseppe Carfora.

D. Baldassarre Cito, 30 giugno 1735 (1)
D. Carlo Danza, 12 febraro 1737 (2)
D.Ettore Capecelatro, 23 dicembre 1753 *senza sede* (3)
D.Nicola Caracciolo, 29 gennaro 1755 (4)
D. Andrea Tontulo, 7 genn. 1782 (5)
D. Giuseppe Carfora, 6 nov. 1797 (6).

Ori-

(1) *come sopra pag. 67 not. 5.*
(2) *come sopra pag. 66 not. 3.*
(3) *Preside di Provincia, e poi consigliere a 23 dicembre 1753, morto a 12 aprile 1783.*
(4) *Preside di Provincia, e poi consigliere nel 1755, morto a 28 novembre 1781.*
(5) *Giudice a 15 settembre 1780, consigliere a 25 dicembre 1781, giubilato a 30 settembre 1797. morto a 26 gennaro 1802.*
(6) *Giudice a 7 gennaro 1792, consigliere a 6 novembre 1797.*

Origine della Sede di D. Gioacchino Granito.

D. Carlo Danza, 30 giugno 1735 (1)
D. Onofrio Scassa, 13 luglio 1737 (2)
D. Donat' Antonio d'Asti, 30 lugl. 1858 (3)
D. Giuseppe Casimiro Capozzuto, 6 april. 1739 (4)
D. Vitale de Vitale, 5 luglio 1742 (5)
D. Pietro Sambiase, 17 nov. 1744 (6)
D. Luigi Petrone, 28 giug. 1753 (7)
D. Giacomo Castelli, 29 genn. 1759 (8)
D. Francesco Rapolla, 27 nov. 1759 (9)

G

(1) *come sopra pag. 66 not. 3*
(2) *come sopra pag. 74 not. 3*
(3) *Giudice a 9 luglio* 1735, *consigliere a* 27 *luglio* 1738, *morto a* 27 *aprile* 1742.
(4) *Giudice nel* 1733, *Uditore dell' esercito a* 4 *marzo* 1734, *consigliere a 6 aprile* 1739, *morto a* 22 *maggio* 1741.
(5) *come sopra pag.* 84 *not.* 2
(6) *come sopra pag.* 84 *not.* 3
(7) *come sopra pag.* 84 *not.* 6
(8) *Giudice nel* 1755, *consigliere a* 27 *gennaro* 1759, *morto a* 15 *novembre* 1759.
(9) *Giudice nel* 1738 *e Segretario della real camera a* 20 *dicembre* 1748, *consigliere a* 27 *novembre* 1759, *Presidente della regia camera a* 8 *gennaro* 1761, *morto a* 20 *maggio* 1762.

D. Giovanni Pallante, 6 febr.1765 (10)
D. Giuseppe Pucci, 15 dicemb.1783 (11)
D. Domenico Capece Zurlo, 3 giu.1789 (12)
D. Giuseppe Giaquinto, 22 febr.1799 (13)
D. Gioacchino Granito, 7 lugl.1800 (14)

Ori-

(10) *Giudice e poi Fiscale della G. C. a novembre* 1759, *consigliere a* 6 *febraro* 1761, *morto a* 6 *novembre* 1783.

(11) *come sopra pag.* 88 *not.* 5

(12) *come sopra pag.* 86 *not.* 5

(13) *come sopra pag.* 86 *not.* 6

(14) *come sopra pag.* 78 *not.* 7

D. Vitale de Vitale, 30 giug. 1735 (1)
D.Dom.Raimondo de Rosa, 13 ott.1735 (2)
D.Ferdinando d'Ambrosio, 8 febr.1748 (3)
D.Domenico Cardamone, 22 nov. 1753 (4)
D.Andrea de Siena, 5 april. 1758 (5)
D. Ignazio Mancini, 9 agost. 1760 (6)
D. Antonio Carpentieri, 7 febr.1774 (7)
D. Basilio Palmieri, 11 agost. 1778 (8)
D. Diego de Andreis, 5 giug. 1789 (9)
D. Francesco Caccia, 6 nov. 1794 (10)
D. Vincenzo Speciale, 7 genn.1801 (11)

(1) *come sopra pag.* 84 *not.* 2

(2) *Consigliere a* 6 *ottobre* 1735, *Preside in Cosenza a* 30 *maggio* 1738, *morì a* 22 *dicembre* 1747.

(3) *Giudice a* 21 *marzo* 1738, *consigliere a* 8 *febraro* 1748, *morto a* 8 *febraro* 1753.

(4) *come sopra pag.* 79 *not.* 3

(5) *Giudice a* 23 *marzo* 1754, *consigliere a* 5 *aprile* 1758, *morto a* 23 *luglio* 1760.

(6) *Consigliere onorario nel* 1739, *ordinario a* 9 *agosto* 1760, *come cieco fu esentato dalla commessa*, *morto a* 27 *novembre* 1776.

(7) *come sopra pag.* 94 *not.* 8

(8) *come sopra pag.* 75 *not.* 8

(9) *Giudice in giugno* 1783, *consigliere a* 5 *marzo* 1786, *giubilato a* 4 *ottobre* 1794.

(10) *Giudice a* 15 *aprile* 1789, *consigliere a* 6 *novembre* 1794, *morto a* 26 *marzo* 1799.

(11) *Consigliere a* 27 *luglio* 1799.

Origine della Sede di D.Francesco Patrizj.

D. Vitale de Vitale, 30 giug. 1735 (1)
D.Domenico de Rosa, 13 ottobr. 1735 (2)
D.Trojano de Filippis, 15 febr.1742 (3)
D.Domenicantonio Rossi, 23 dic. 1743 (4)
D.Ferdinando Porcinari, 28 magg.1745 (5)
D.Domenico Salomone, 3 april. 1753 (6)
D. Salvatore Caruso, 18 magg. 1762 (7)
D. Giuseppe Gargano, 8 april. 1790 (8)
D.Gio:Battista Salomone, 21 april.1795 (9)
D. Francesco Patrizj, 9 dicem. 1800 (10)

(1) *come sopra pag.* 84 *not.* 2
(2) *come sopra pag* 99 *not.* 2
(3) *come sopra pag.* 87 *not.* 2
(4) *Giudice a* 21 *luglio* 1738, *consigliere onorario e Preside dell' Aquila a* 2 *Giugno* 1742, *consigliere a* 7 *ottob.*1743, *morto a* 2 *lugl.* 1759.
(5) *come sopra pag.* 72 *not.* 2
(6) *come sopra pag.* 69 *not.* 5
(7) *Giudice a* 3 *gennaro* 1759, *Segretario della real camera a* 9 *ottobre* 1761, *consigliere a* 13 *maggio* 1762, *sopranumerario della real camera a* 4 *marzo* 1790, *giubilato a* 3 *novembre* 1791, *morto a* 7 *novembre* 1794.
(8) *Consigliere sopranumerario con soldo a* 19 *dicembre* 1789, *ordinario a* 8 *aprile* 1790, *Presidente della regia camera a* 4 *aprile* 1795, *Presidente della regia dogana di Foggia, e poi giubilato nel* 1799.
(9) *come sopra pag.* 93 *not.* 11
(10) *Giudice a* 28 *aprile* 1789, *consigliere a* 9 *dicembre* 1800.

Ruota dell' Illustre Principe di Sirignano D. Tommaso Caravita.

Origine della Sede di D. Tommaso Oliva.

D. Domenico Bruni, 30 giugn. 1735 (1)
D. Saverio de Donato, 4 febr. 1755 (2)
D. Nicola Caracciolo, 21 lugl. 1755 (3)
D. Ettore Capecelatro, 29 genn. 1757 (4)
D. Filippo Villani, 3 giugn. 1783 (5)
D. Tommaso Oliva, 6 novemb. 1797 (6)

(1) *Giudice nel* 1730, *consigliere nel* 1732, *confermato a* 30 *giugno* 1735, *morto a* 12 *marzo* 1740.

(2) *come sopra pag.* 94 *not.* 5

(3) *come sopra pag.* 96 *not.* 4

(4) *come sopra pag.* 96 *not.* 3

(5) *Giudice a* 25 *settembre* 1781, *consigliere a* 3 *giugno* 1783, *giubilato a* 24 *settembre* 1797 *con tutti gli onori, morto a* 20 *aprile* 1799.

(6) *Giudice in aprile* 1789, *commissario di campagna in dicembre* 1789, *consigliere a* 6 *novembre* 1797.

Origine della Sede di D. Gerardo Gorgoglione.

D. Carlo Gaeta, 30 giugn. 1735 (1)
D. Giovanni Ferrari, 17 dicem 1748 (2)
D. Aniello Majone, 18 febr. 1758 (3)
D. Lorenzo Paternò, 16 april. 1760 (4)
D. Giovanni Ferrari, 16 april. 1760 (5)
D. Stefano Patrizj, 22 giugn. 1762 (6)
D. Salvatore Spiriti, 14 agost. 1775 (7)

(1) *come sopra pag.* 70 *not.* 3

(2) *Giudice a* 2 *giugno* 1742, *Fiscale di Vicaria a* 17 *febraro* 1744, *Segretario della real camera a* 4 *aprile* 1748, *consigliere a* 17 *dicembre* 1748, *caporuota criminale interino a* 1 *luglio* 1750, *a caporuota proprietario a* 5 *febraro* 1758, *ritornò nel S. C, a settembre* 1760, *Presidente della regia camera a* 20 *maggio* 1762, *Avvocato fiscale del real patrimonio a* 28 *dicembre* 1766, *morto a* 20 *marzo* 1762.

(3) *Giudice nel* 1052, *consigliere a* 5 *febraro* 1758.

(4) *come sopra pag.* 92 *not.* 7

(5) *come sopra not.* 2

(6) *come sopra pag.* 70 *not.* 5

(7) *Segretario del Commercio coll' onore della toga a* 11 *maggio* 1757, *indi consigliere del medesimo Tribunale a* 1 *novembre* 1759, *Giudice a* 20 *maggio* 1762, *Segretario della real camera a* 9 *dicembre* 1762, *consigliere onorario in settembre* 1770, *proprietario a* 14 *agosto* 1775, *morto a* 28 *marzo* 1776.

D. Vincenzo Boraggine, 8 giug. 1776 (8)
D. Antonino Brancia, 2 magg. 1786 (9)
D, Nicola Giannotti, 6 novem. 1797 (10)
D. Gerardo Gorgoglione, 20 nov. 1798 (11)

(8) *Segretario del commercio nel 1766, consigliere del commercio nel 1767, Giudice della G.C. a 17 novembre 17--, consigliere a 8 giugno 1776, morto a 15 maggio 1786.*

(9) *Giudice in settembre 1775, consigliere proprietario nel S. C. a 2 maggio 1786, Presidente di camera a 24 settembre 1797, morto a 22 gennaro 1800.*

(10) *Giudice a 25 luglio 1789, consigliere a 6 novembre 1797., cessò di esserlo a 23 giugno 1799.*

(11) *Giudice a 6 novembre 1797; consigliere a 20 novembre 1798.*

D. Ferdinando Porcinari, 30 giug.1735 (1)
D.Domenicantonio Rossi, 28 magg.1745 (2)
D. Francesco Rocca, 23 agost.1751 (3)
D.Gio:Battista Jannucci, 22 agosto 1753 (4)
D. Giuseppe Caravita, 16 nov.1763 (5)
D. Ferdinando de Leon, 18 genn.1769 (6)
D. Salvatore Gentile, 15 marzo 1770 (7)
D. Nilo Malena, 5 magg. 1777 (8)

(1) *come sopra pag. 72 not. 3*

(2) *come sopra pag. 100 not. 4*

(3) *come sopra pag. 87 not. 7*

(4) *Giudice a 1 maggio 1745, Segretario della real camera a 13 luglio 1747, consigliere a 22 agosto 1753, Presidente del Tribunale del Commercio a 1 novembre 1763, morto a 2 aprile 1770.*

(5) *come sopra pag. 75 not. 7*

(6) *Commissario di campagna a 25 aprile 1763, consigliere a 18 gennaro 1769. Presidente della regia camera a 25 febraro 1770, Avvocato fiscale del real patrimonio a 9 marzo detto anno, morto a 15 dicembre 1771.*

(7) *Giudice nel 17 . , consigliere a 25 febraro 1770, morì a 21 aprile 1777.*

(8) *Giudice a 19 aprile 1770, consigliere a 24 aprile 1777, Presidente della regia camera in marzo 1784, Presidente della Dogana di Foggia a 20 ottobre 1785, Presidente del commercio in gennaro 1791, morì a 11 agosto 1797.*

D. Francesco Coyro, 20 settem. 1784 (9)
D. Michele Vecchione, 5 nov. 1788 (10)
D. Tommaso Caravita, 3 giug. 1789 (11)
D. Gioacchino Ferreri, 18 apr. 1796 (13)
D. Gaetano Sambuti, 7 genn. 1801 (13)

Ori-

(9) *Giudice a giugno 1783, consigliere a 20 settembre 1784, morto a 4 settembre 1788.*

(10) *Giudice a 22 novembre 1783, consigliere a 5 novembre 1788, Presidente della regia camera a 22 maggio 1789, Presidente della Dogana di Foggia a 8 marzo 1781, caporuota sopranumerario della real camera a 5 novembre 1798, morì a 4 febraro 1800.*

(11) *come sopra pag. 73 not. 9*

(12 *Venne da Sicilia, e pigliò possesso da consigliere a 18 aprile 1796, ritornò in Sicilia in gennaro 1799.*

(13) *Consigliere a 24 luglio 1799.*

Origine della Sede di D.Crescenzo deMarco.

D. Ferdinando Porcinari, 30 giug. 1735 (1)
D. Tommaso Vargas, 21 nov. 1737 (2)
D. Erasmo Ulloa Severino, 13 genn. 1745 (3)
D. Francesco Carfora, 26 giug. 1748 (4)
D. Francescantonio Perrelli, 28 giu. 1753 (5)
D. Gennaro Pallante, 16 magg. 1763 (6)
D. Diego Ferri, 13 lugl. 1763 (7)
D. Andrea Massarante, genn. 1773 (8)
D. Antonio Carpentieri, 26 febr. (9)
D. Giacomo Martino Bajada, 18 novem. 1775 (10)
D. Gio: Battista Asmundo Paternò, 7 giugno 1778 (11)

(1) *come sopra pag. 72 not. 3*
(2) *come sopra pag. 94 not. 1*
(3) *come sopra pag. 29 not. 4*
(4) *come sopra pag. 85 not. 9*
(5) *come sopra pag. 79 not. 2*
(6) *Giudice nel 1757, consigliere a 13 aprile 1763, caporuota criminale in dicembre detto anno, morto a 8 settembre 1794.*
(7) *come sopra pag. 70 not. 4*
(8) *Giudice a 1 febraro 1766, consigliere a 19 gennaro 1773, morto a 29 gennaro 1773.*
(9) *come sopra pag. 94 not. 8*
(10) *Venne da Sicilia a 18 novembre 1725, morì in maggio 1777.*
(11) *Venne da Sicilia a 7 gennaro 1778, e ritornò di nuovo in ottobre 1780.*

D. Filadelfo Artale, 7 nov. 1780 (12)
D. Pasquale Perelli, 3 giug. 1783 (13)
D. Saveriu Grifi, 20 giug. 1791 (14)
D. Gerardo Gorgoglione, 28 marz. 1798 (15)
D. Gio: Batifta Salomone, 29 nov. 1798 (15)
D. Crefcenzo de Marco, 5 nov. 1800 (16)

Ori-

(12) *Venne da Sicilia a 7 novembre 1780, e vi ritornò in maggio 1782.*

(13) *Giudice a 22 ottobre 1771, Fifcale della G. C. a 25 fettembre 1781, configliere a 3 giugno 1783, Prefidente della regia camera a 19 maggio 1791, morto a 28 marzo 1795.*

(14) *Giudice a 18 aprile 1789, configliere a 20 giugno 1791, giubilato con tutti gli onori a 24 fettembre 1797.*

(15) *come fopra pag. 103 not. 11*

(15) *come fopra pag. 93 not. 11*

(16) *Giudice a 20 novembre 1798, configliere a 2 dicembre 1799.*

Origine della Sede di D.Gaetano Ciccarelli.

D. Francesco Guerrasio , 30.giug.1735 (1)
D. Tiberio de Fiore , 2 dicem. 1741 (2)
D. Carlo Paoletti , 22 novemb.1759 (3)
D. Francesco Mastellone, 11 dic.1766 (4)
D. Domenico Potenza , 9 febr. 1767 (5)
D. Carlo Cito , 16 gennaro 1782 (6)
D. Antonio Crisafulli , 6 nov. 1797 (7)
D. Gaetano Ciccarelli , 15 marzo 1800 (8)

CAP.

(1) *Giudice nel 1733 , consigliere a 30 giugno 1735 , morto a 17 novembre 1741.*

(2) *come sopra pag. 74 not. 4*

(3) *come sopra pag. 75 not. 5*

(4) *come sopra pag. 85 not. 11*

(5) *come sopra pag 60 not. 6*

(6) *Giudice a 25 dicembre 1781 , consigliere a 16 gennaro 1782 , giubilato con tutti gli onori a 24 settembre 1797.*

(7) *Giudice a 1 giugno 1796 , consigliere a 6 novembre 1797. morto a 16 gennaro 1800.*

(8) *Giudice a 15 novembre 1799 , consigliere a 15 marzo 1800.*

C A P. VII.

Giunta del Jus Sententiæ.

L'Imperador Federigo II. nella sua Costituzione *pro Scripturis* sotto il titolo *de salario pro Scripturis Sententiarum*, per non lasciare all'arbitrio del Bajuli, o Baglivi, che erano i Giudici ordinarj de' Luoghi, l'esazione del loro salario tassò per essi la centesima parte del valore della cosa dedotta in giudizio. Volle che si pagasse dal vincitore, e che si ripetesse dal vinto; e che se ne facesse una divisione eguale tra il Bajulo, il suo Assessore, ed il Notaro, che noi diciamo Maestro d'atti. Alcuni han creduto che da questa Costituzione si sia forse introdotto nel S. R. C. il pagamento dell'uno, e mezzo per cento dopo finita la lite, che si chiama comunemente il *Jus Sententiæ*.

Quando i nostri Re Aragonesi istituirono il S. R. C. ordinarono che non si esigessero le trigesime, e le sportule dai litiganti *Pragm. 1. de trigesimis*. Ebbero questi stabilimenti varie fasi fino a che Carlo V. nel 1536. dando il salario dal pubblico Erario, ordinò che i Ministri degli altri Tribunali ne dovessero rimanere contenti senza più ricevere altra cosa, sotto qualunque pretesto *Pragm. 3. & 4. de triges.*. Da quel tempo in poi non si riscossero più le trigesime fino all'anno 1627. in cui volendosi accrescere lo stipendio dei Consiglieri, ch'era di annui duc. 600. a due

mille, s' impose l' uno e mezzo per cento per le sentenze, e decreti definitivi, che s' interponessero dall' istesso S. C., qual dritto poteva arrivare sotto sopra alla somma di annui ducati quattrocento per ciascheduno. Tanto si stabilì nella Prammatica 79. *de offic. S.R.C.*, e di questo dritto si fa anche menzione nella Prammatica 22. *de vectigal.* del dì 24. Ottobre 1625.

Nel 1759. il Re Cattolico, volendo passare alla Monarchia di Spagna, accrebbe il soldo dei Consiglieri ad annui ducati 1400., ed incorporò al Regio Erario il *Jus Sententiæ* che ad essi si ripartiva. Dove prima in occasione di qualche dubbio era destinato il solo Presidente per la risoluzione secondo la Prammatica 29. *de Offic.*, *& his quæ eis probib.* a 2. Luglio 1760. S. M. stabilì una Giunta composta da due Consiglieri, e dall' Avvocato Fiscale de' conti della Regia Camera per fissare il *jus sententiæ*, e per decidere tutti i dubbj, che potevano nascere per l' esazione, che fu data, o confermata al Segretario dell' istesso S. C. colla gratificazione di annui ducati cinquanta per ciascheduno. Questo numero di Consiglieri fu a 27. Giugno 1787. da S. M. accresciuto sino a quattro, prendendosene uno per Ruota, ed a turno, attendendo un anno per uno a tal commissione, col darsi ad ognuno di essi ducati venticinque annui. Nella fine dell' anno il Segretario del S. C. ne fa una relazione allo spettabile Presidente, il quale fa la scelta, ed una tal elezione si conserva negli atti della Segretaria.

L'Esa-

L' Esazione è questa; si paga l' uno, e mezzo per cento per le sentenze, e la metà per gli altri decreti del S. C.. Si paga anche l' uno, e mezzo per le subastazioni che si fanno o in Ruota, o in casa del Commessario, pei decreti di dissequestro che s' interpongono *domi*, e per le aggiudicazioni dei beni. Riguardo ai decreti che si fanno in casa, perchè la G. C. consegnasse la copia, e la fede del preambolo si esige per la metà. Tanto si è osservato sino al dì 11. Novembre del 1798., in cui S. M. accrebbe il quarto di più, cosicchè dove si esigeva il tre quarti per cento se n' esigesse l' uno, e dove l' uno, e mezzo se ne riscuotesse il due per cento, e questo di più per far uno dei fondi del nuovo Tribunale di Polizia.

Questa Giunta si raduna nella Ruota piccola del S. C. per ordine dello Spettabile Presidente, che n' è il Capo, e v' interviene quando vuole come se fosse un altra Ruota del S. C.. Si raduna secondo il bisogno, e quella per l' anno 1802. è la seguente.

Presidente.

Il Presidente del S. C.

Consiglieri.

D. Angelo Fiore.
D. Vincenzo Speziale:
D. Crescenzo di Marco.
Ill. Conte D. Gio: Battista Dentice.

Avvocato Fiscale.

Il Presidente della Regia Camera. Ill. Marchese Sign. D. Domenico Vigo.

Se-

Segretario.

Dottor D. Benedetto Ammora.
D. Francesco Daniele. *Vicesegretario.*
D. Filippo Daniele. *Ajutante.*

CAP. VIII.

Segretario, Mastrodatti, Scrivani, Esaminatori, Tavolarj, Primario, Segni, Suggello, e Portieri del S. R. C.

NOn può camminare il S. C. come ogni altro Tribunale coi soli Ministri, che ne dispensano la giustizia. Ha bisogno di altre braccia, per mezzo delle quali è in continuo moto, e fa le sue operazioni. E' necessario adunque che se ne dia la notizia.

§. I.

Segretario.

IL S. C. ha il suo Segretario, come ogni altro Tribunale, ed il solo nome ne dimostra l'incarico, e la dignità. Fu istituito dal Re Ferdinando I. d' Aragona nella Prammatica 13. *de offic. S. R. C.* perchè conservasse le sentenze di questo Tribunale, siccome altre cose di maggior momento, e continuamente assistesse a quel luogo, dove da tutti i Consiglieri si pronunziavano i loro giudizj. Molti stabilimenti si leggono nelle Prammatiche, che riguardano una carica, che qui non

non conviene che si riferiscono, ma che tutte tendono a farne vedere la sua gelosia, ed importanza. Basta dire, che al presente è un Capo d' ufizio, mentre la Segretaria del S.C. tiene i suoi Ajutanti, e Subalterni per lo disimpegno della sua nobile officina.

SEGRETARIO.

Dottor D. Benedetto Ammora.

Primi Officiali.

D.Francesco Daniele, *col carico del Jus Sententiæ.*
Dottor D.Virgilio di Majo, *per tutto il resto.*

Archivario.

D. Domenico Laina.

Ajutanti.

D. Giuseppe Satto, *col carico del registro de' Decreti.*

D. Giuseppe de Angelis, *col carico del registro delle pene fiscali, e della formazione del conto di tali pene, come pure col carico dell' Archivio.*

D. Giuseppe Cioffi, *per la formazione delle liste; e per lo registro delle Consulte, e per portarle nelle Reali Segreterie, come pure per far le copie delle reali risoluzioni.*

D. Filippo Daniele, *per conservare i processi delle cause, che si spediscono a relazione di Vicaria, come altresì quei processi, che si richiamano per ordine dello Spettabile Presidente, o pure dal Tribunale.*

D. Giuseppe Cioffi, *il carico ancora di distribuire i Reali Dispacci.*

Vincenzo Perez, *col medesimo carico, e con quello dell' assistenza alla stampa delli stessi*

 reali

reali Dispacci, Calendarj, Notiziarj, e quanto può occorrere al S. C. in questo genere.
Portiere. Domenico Buonocore.

§. II.
Mastrodatti, e Scrivani.

I Mastrodatti del S. C. hanno un so che di dignità che li distingue dagli altri. Essi leggono le suppliche allo Spettabile Presidente, come lo facevano al Re, quando personalmente vi presedeva, in vigore della Prammatica *6. de offic. S. C.*, onde n'è rimasta la funzione della lettura; *supplicationes per Consilii Actorum Magistros legantur*, e le decretano in nome dello stesso, rilevandosi dagli antichi processi del S. C., che Alfonso colle sue mani decretava le suppliche, ed erano dai Mastrodatti sottoscritte colla formola *Provisum per S.R.M.* Quindi si sono considerati sempre con distinzione, ed hanno alcune prerogative, che non competono a Mastrodatti di altri Tribunali. Essi procedono ai Sostituti o Affittatori degli altri ufizj di Mastrodatti osservandosi fra loro la prerogativa dell'antichità del possesso. Rispetto ai negozj, i Sostituti, o Affittatori esercitano, quelli che competono ai loro principali, e quelli che amministrano in nome della Regia Corte occupano l'ultimo luogo. Sono essi, come si è detto, al numero di tredici, ognuno de' quali ha la sua Banca, dove presiede agli Scrivani, che debbono attitare le cause, ma in un certo numero opportuno.

Piac-

Piacque al Re Ferdinando I. d' Aragona nella Prammatica 26. *in fin. de offic. S.R.C.*, che tutte le citazioni, e tutti gli atti non si dovessero scrivere da altri, che dall'Attuario. Ma per la moltitudine delle cause s' introdusse che quegli atti si scrivessero dagli Attuarj, o dai loro Scrivani approvati dal S. C., e non da altri, restando ai Mastrodatti la sottoscrizione di tutti gli atti, come al presente si pratica: Tanto dichiarò il Duca d' Alcalà sotto Filippo II. nella fine della citata Prammatica. Questi debbono essere sei secondo gli antichi ordini del 1608., quantunque se ne veggono molti altri straordinarj, che coll' intelligenza dei Presidenti del S. C. vi si sono introdotti, ma ora pende la Real risoluzione per questo numero. Non possono attitare cause fuori delle loro Banche in virtù di un Editto del Presidente del S. C. dal dì 22. Aprile 1737., ed hanno le loro istruzioni per la maniera come debbono essere ammessi a tale ufizio: istruzioni che furono approvate da S.M. a dì 9. Agosto 1760.

MAGN. MAESTRI D' ATTI DEL S.R.C.

E loro respettivi Scrivani Ordinarj, e Straordinarj, ed Archivario, per ordine di anzianità.

Magn. Dottor D. Francesco d' Amora.

Scrivani Ordinarj.

Giovanni Scatola.

Giuseppe Maturanzio.

Raffaele Dati.
Gaetano Pagano.
Agnello de Luise, *e durante la sua minor'età* Mariano Mangione.
Pasquale Basile, *e durante la sua minor' età* Michele Sorrentino.
Raffaele Parise, *e durante la sua minor' età* Antonio Scelba.
Gregorio Luglio.
Archivario. Michele Maria Spadetta.

Scrivani Straordinarj.

Gaetano Parascandalo.
Francesco la Magna.
Gennaro de Filippo.
Giacinto Spadetta, *e durante la sua minor' età* Gaetano Parascandalo.
Domenico di Agostino.
Gio: Carlo Parascandalo.
Giovanni Chiurazzo.
Giuseppe Prattico.
Nicola Pellegrino.

Magn. Dottor D. Gaetano de Martino.

Scrivani Ordinarj.

Nicola Perrone.
Leopoldo Paolella.
Tommaso Ariano.
Nicola Severino.
Pasquale di Silvestro.
Nicola Perrone, *per il minore* Saverio Basile.
Gennaro di Silvestro.

Nicola Severino, *per il magnifico* de Martino *minore*.
Archivario. Gaetano Fedele.

Scrivani Straordinarj.

Francesco di Martino.
Giuseppe Sarto, *e per esso* Giuseppe de Angelis.
Francesco Antonio Basile.
Saverio Galeota.
Giacomo de Luca.
Salvadore Sanfelino.
Raffaele Maria Gangiano,
Andrea Monteforte.

Magn. Dottor D. Giuseppe Paolillo.

Scrivani Ordinarj.

Giuseppe Caccia,
Bernardo Priscolo,
Vincenzo Vecchiarelli.
Stefano de Rosa.
Giuseppe Beltrano, *e per la sua minor' età* Vincenzo Vecchiarelli.
Gaetano Salernitano,
Gaetano Trotta.
Geremia Priscolo,
Archivario. Domenico Fragola.

Scrivani Straordinarj.

Gio: Battista Bianco.
Lorenzo Monistero.
Francesco Viola.
Gaetano Guadagni.
Pasquale Lento.
Giacomo Buonocore.

Raffaele Prendarelli.
Francesco Barile.
Filippo Cosentino.
Paolo Longo.

Magn. Dott. D. Gio: Maria Graziano.
Scrivani Ordinarj.
Sebastiano Ricca.
Vincenzo Maria Datilo.
Giuseppe Spasiano.
Gennaro Alimenti, *per* Costantino Jacomino.
Domenico di Marco.
Luigi Vitale.
Nicola de Luise.
Domenico Majone.
Francesco Buonomo.
Scrivani Straordinarj.
Giuseppe Maria Grandolino.
Andrea de Meo.
Serafino Mastracchio, *durante la minor'età di* Gennaro Mastracchio.
Domenico Basciano.
Giuseppe Fedele, *per il minore* Raffaele Torcia.
Carlo Nocera.
Gennaro Romano, *conservatore dell'Archivio.*
Francesco Maria Lucente.
Francesco Longano.

Magn. Dott. D. Michele Priscolo, *Amministratore della Banca di* Rubino.
Scrivani Ordinarj.
Giuseppe Sorrentino.

An-

Andrea Pallante.
Francesco di Chiara.
Francesco Santorsola.
Gaetano di Napoli.
Gennaro Principato.
Antonio Franco, *amministratore del luogo di* Rubino.
Gio: Battista Santini, *amministratore del luogo di* Tommaso Tizzani minore;
Archivario. Domenico Barba.

Scrivani Straordinarj.

Alessandro di Virgilio.
Pasquale Ortegà de Luna.
Domenico di Francesco, *amministratore del luogo di* Carletta.
Raimondo Monte, *amministratore del luogo di* Martino.
Gaetano de Ruggiero.
Vincenzo Pisani.
Giovanni Mari.
Francesco Cordella.
Giuseppe Aversana.
Antonio d'Agostino.

Magn. Dottor D. Saverio Falanga.

Scrivani Ordinarj.

Francesco Talamo.
Giuseppe Santelia.
Gaetano Villacci.
Vincenzo Palazzi.
Vincenzo Catalano, *amministratore del luogo di* Giuseppe Mazziotti *impedito*.
Pasquale de Nicola.

Dottor Gennaro de Nicola.
Vincenzo Granito.
Archivario. Felice di Donato.
Scrivani Straordinarj.
Vincenzo Tortora.
Vincenzo Catalano.
Gennaro Marra.
Filippo Basile.
Saverio Zini, *amministratore anche del luogo di* Torelli.
Francesco Saverio Scarano.
Ferdinando Caso.
Angelo Palladino.
Gaetano Paliotti.
Salvatore Natale.
Alessandro de Nicola.

Magn. Dott. D.Francesco Antonio Buonocore *affittatore della Banca di proprietà dell' Ill. Principe di S. Nicandro*.
Scrivani Ordinarj.
Nicola Narducci.
Cristofaro di Mase.
Gennaro Vigilante, *attitante il luogo di* Basile.
Francesco Saverio del Santo.
Filippo Raccioppi.
Pasquale Tornincasa.
Raffaele Loaffes, *durante la sua minor' età* Biagio Tirelli.
Gioacchino Cocozza.
Archivario. Marcello Villani.
Scrivani Ordinarj.
Gaetano Frezza.

Giu-

Giuſeppe Grimaldi.
Gaetano d' Amato.
Domenico di Paſcale.
Antonio Romero.
Nicola Giſolfi.
Vincenzo Quaranta.
Nicola Caſelli.
Raffaele Guerra.

Magn. Dottor D. Franceſco Antonio Buonocore, *Proprietario*.

Scrivani Ordinarj.

Giuſeppe Narducci.
Gioacchino de Magiſtris.
Domenico Lavitrano.
Filippo Tamburrelli.
Carlo Antonio Manzi.
Domenico Ruſſo.
Franceſco Florino, *fino a nuov' ordine interinamente per il ſu* Filippo Florino.
Raffaele Roſſi.
Archivario. Emmanuele la Pegna, *e durante la ſua cecità, colla firma di* Franceſco Saverio la Pegna *ſuo fratello*.

Scrivani Straordinarj.

Antonio Vincenzo Conti.
Gennaro Vetromile.
Ferdinando Longo.
Franceſco de Lauro.
Franceſco de Paſcale.
Luigi Guida.
Girolamo Sellitto.

Ca-

Gaetano Ciampitto.
Francesco Antonio Giuliano.
Domenico Manzi.

Magn. Dottor D. Luigi Basile.
Scrivani Ordinarj.
Francesco Gioja.
Carlo Calabrese, *amministratore del luogo di* Nicola di Napoli.
Camillo Guerra.
Dottor Giuseppe Sigismondo.
Carlo Daniele.
Giuseppe Daniele.
Michele Salzano.
Filippo Salzano.
Archivario. Giovanni Santonicandro.
Scrivani Straordinarj.
Nicola Viola.
Giuseppe del Piano.
Gaetano Ciriaco.
Giuseppe Pirone.
Ferdinando Tammaro.
Raffaele Scoppa.
Gaetano di Martino.
Celestino Falanga.
Francesco di Roberto.

Magn. Dottor D. Gennaro d'Amato.
Scrivani Ordinarj.
Pasquale de Rosa.
Gaetano de Vivo.
Vincenzo de Milo.
Carlo de Lauro.

Gio-

Giuſeppe Jovene, *per il minore* Giacinto della Vecchia.
Lorenzo Bernabei.
Agnello Paraſcandolo.
Michele de Vivo.
Giuſeppe Starace.
Archivario. Gennaro Tiano.

Scrivani Straordinarj.

Nicola Parletta.
Paſquale Addario.
Giuſeppe Conte.
Antonio Blaſo.
Clemente de Conciliis.
Giuſeppe Bardari.
Gaetano Monteforte.
Benedetto Scandone.
Gio: Battiſta Baſtulli.
Raimondo Tanſi.

Magn. Dottor D. Giacomo Blondone, *amminiſtratore della Banca di* Baſile.

Scrivani Ordinarj.

Biaggio Civitella.
Nicola Siviglia, *amminiſtratore del luogo di* Baſile.
Giuſeppantonio Santelia.
Franceſco Caſo.
Vincenzo Maurino.
Giuſeppe de Maſellis.
Nicola Quaranta, *e durante il suo impedimento* Nicola Siviglia.
Biaggio Miſcinera, *e durante la sua minor età* Angelantonio Cancaro.

Ar-

Archivario. Cristofaro Giordano *in luogo di* Ferdinando Capaldo.

Scrivani Straordinarj.

Bernardo Sartorio.
Giuseppe Tagliaferro, *e durante la sua minor' età* Vincenzo Maurino.
Dottor Domenico Pinto.
Cristofaro Giordano, *in suo luogo* Luigi Papotti.
Giuseppe del Giudice.
Raffaele Antinolfi.
Pasquale Fusco.
Filippo Frascogna.
Gaetano Cestari.
Salvatore del Giudice.

Magn. Dott. D. Gennaro Alfani.

Scrivani Ordinarj.

Pasquale Cristina, *ed in sua assenza* Gennaro suo figlio.
Andrea Ripoli.
Carlo Altimari, *amministratore del luogo di* Basile.
Gennaro Mancino.
Nicola Nicoletti.
Carlo Portanova.
Raffaele Pezzella.
Gennaro Praitano.
Archivario. Francesco Saverio Imparato.

Scrivani Straordinarj.

Nicola d' Alessio.
Andrea Perez.
Raffaele Maria Palumbo, *e durante la sua minor' età* Carlo Maria Palumbo.

Sa-

Sabato Scala.
Tommaso Monteforte.
Gaetano Graziano.
Vincenzo Ferrari.
Giovanni Parziale.
Domenico Quercia, *e durante il suo impedimento* Gennaro Conte.
Vincenzo Ripoli.

Magn. Dott. D. Saverio Falanga, *affittatore della Banca di proprietà di* D. Francesco Figliola.

Scrivani Ordinarj.

Giuseppe del Duca.
Vincenzo Albini.
Andrea Caroselli.
Vincenzo Milone.
Raffaele Montanaro.
Girolamo Salerno.
Egidio Maglietta.
Raffaele Castaldi.
Archivario. Pasquale de Marco.

Scrivani Strardinarj.

Pietro Albano, *durante la minor'età di* Luigi suo figlio.
Carlo di Martino.
Andrea de Vito.
Pietro Violante.
Domenico di Roberto.
Salvatore Paparo, *amministratore anche del luogo di* Raffaele Cangiano.
Arcangelo Cuomo.
Gaetano Rocchelli.
Ignazio Montanaro.
Antonio Morrone.

§.III.

§. III.

Esaminatori.

NEll' esame de' testimonj secondo la Prammatica V. *de offic. S.* R. C. dee assistere il Commessario della causa insieme col Mastrodatti. Ma nella fine della stessa Prammatica si toglie quest' obbligo ai Commessarj, *nisi urgente*, *& rationabili subsistente caussa*, e si stabiliscono a tali effetti alcuni esaminatori da scegliersi dal Presidente *Pragm.* 8. *eod.* La stessa Prammatica 15. rimette all' arbitrio del Commessario di commettere l' *udienza*, o sia l' esame de' testimonj che si trovano lontani dal luogo del giudizio agli ordinarj de' luoghi, o sia alle Corti locali, o a un Mastrodatti non sospetto. Ma a suppliche degli Esaminatori si ordinò nella Prammatica 74. *eod.* da fare sentire i testimonj agli Esaminatori così per Napoli, come fuori, e che la divisione delle cause si facesse per bussola. Egli è vero che la Prammatica abilita gli esaminatori che parevano destinati a esaminare solamente in Napoli, a farlo ancora fuori della Capitale, ma o la non giusta interpretazione della Prammatica o l' abuso, hanno indotto un certo *jus prohibendi* in maniera che in tutte le cause che si agitano nel S. C. l' esame non si possa commettere ad altri, che agli Esaminatori.

§.V.

Magnifici Regj Esaminatori del S. R. C. per ordine di anzianità.

D. Vincenzo Incilli.
D. Giuseppe Coppola.
D. Nicola Pisani.
D. Leopoldo Paolella.
Dottor D. Giuseppe Muti.
D. Michele Buonocore.
D. Raffaele Vassallo.
D. Tommaso Basile.
D. Giuseppe Panza.
D. Ferdinando Maria Galasso.
D. Andrea d' Agostino.
D. Francesco Bruno.
D. Ferdinando Riccardi.
D. Gaetano Trotta.
D. Gio: Battista Bianco.
D. Vincenzo Crispino.

§. IV.

Tavolarj, e Primario.

I Tavolarj sono persone destinate a fissare il prezzo delle cose immobili, e alla misura dei fondi o urbani, o rustici. La loro incombenza consiste nel fatto, e non nella legge per non dare alle loro relazioni quell'aria di sentenza, che è riserbata al solo Giudice. Le nostre Prammatiche ne parlano sotto il titolo *de Magistris Artium, & de Tabulariorum Collegii*, e in modo particolare degli Archi-

chitetti, che sogliono far la pianta degli edificj futuri. Il che come una volta si soleva fare nelle tavole, perciò l' uso presso di noi ha dato il nome di Tavolarj a tali persone.

Quando si vuol riclamare delle relazioni dei Tavolarj, e se ne commette dal Giudice la revisione al Primario, cioè a quegli, che ha il primo luogo tra i Tavolarj. La relazione del Primario si rivede dal Giudice ordinario a tenor delle Prammatiche 2., e 4. *de Tabular. Colleg.* l'una del 1628., e l'altra del 1631.. Ma se uno dei litiganti volesse a sue spese cercare la revisione quando anche fossero conformi le due relazioni, si accorda coll' intervento del Commessario, quando questi lo credesse giusto, secondo la disposizione della Prammatica del 1728. §.3. n.7.. L'elezione de' Tavolarj si dee fare per bussola per effetto della Prammatica 41. *eod.* in presenza del Presidente del S. R. C., e del Segretario secondo la stessa Prammatica del 1738.

Non meno i Tavolarj che il Primario per antichissimo possesso erano eletti dalla Città di Napoli, siccome si legge nelle citate Prammatiche 2. e 4. *de offic. Tabular.*. Ma nel dì 23. Agosto 1757. il Re Cattolico ordinò, che le piazze de' Tavolarj si provvedessero per concorso, come si è praticato fino al presente. Ora avendo S. M. formato un nuovo sistema per gli affari della Città ha riserbato a se l' elezione del Primario, ed in una vacanza di Tavolario a relazione del Vice-Presiden-

dente del S. C. ha ordinato che si facesse per questa prima volta dal S. C. riserbandosi di dare altre disposizioni.

Indi a dì 30. Maggio 1801. S. M. a rappresentanza dell' istesso Vice-Presidente ha dichiarato, che i Tavolarj debbono fare il concorso nel modo come si praticava per lo passato, e che il risultato dell' esame dovesse rappresentarsi al Real Trono per mezzo della Real Camera di S. Chiara per la Sovrana approvazione.

I Tavolarj sono al numero di nove forse per antica consuetudine. Debbono essi entrare a parte delle notizie del S. C. perchè vi hanno col Primario tutta la corrispondenza, e questi presta il giuramento davanti al Presidente, e perchè si sappiano i loro nomi per lo regolamento delle cause.

Tavolarj del S. R. C. secondo l' ordine di anzianità.

Primario.

Cavalier D. Carlo Vanvitelli.

Tavolarj.

D. Gaetano di Tommaso.
D. Gaetano Volpicelli.
D. Gio: Battista Broggia.
D. Francesco Romano.
D. Antonio Lanzetta.
D. Gioacchino Avellino.
D. Gennaro Mazza.
D. Michelangiolo Schioppa.
D. Pietro Schioppa.

§. V.

Segni.

NOn vi è causa che si possa introdurre in S. C. senza che l' azione non si proponga in una supplica scritta in lingua latina sottoscritta dall' Avvocato della causa, e colla direzione a S.M.. Lo stesso si dee fare quando si propone alcun gravame contro ad un decreto del Commessario del S. C., dell'istesso S. C., o della G. C. della Vicaria. Questa liturgia ci fa vedere la prima istituzione del S. C., dove presedeva personalmente il Re, ed a cui le suppliche si dovevano indirizzare.

I Mastrodatti del S. C. debbono scrivere le corrispondenti decretazioni, ed in ogni supplica vi si dee apporre il segno, dove vi è il nome, e cognome del Presidente del S.C. *pro tempore*, che in questa funzione rappresenta la persona del Re anche col titolo. Questo è quel segno, che autentica la firma del Presidente, ed è differente dagli altri segni, che fanno la fede delle firme degli altri Ministri.

Appartiene a' Mastrodatti un tal segno, per cui si pagano grana dodici, e mezzo. Appartiene in compenso delle decretazioni che vi appongono, e ne sogliono affittare i proventi. La persona che vi è destinata dee personalmente assistere in S. C. per agio dei litiganti, e sede accanto alla Cappella del S. C. verso il principio a man sinistra. Anche dee assiste-

re in casa dell' Ill. Marchese Presidente, dove ogni giorno si fa la lettura delle Suppliche che si propongono dai Mastrodatti all' istesso Presidente. In vece di grana dodici e mezzo si pagano presentemente carlini due, essendovisi aggiunte l' altre grana sette, e mezzo per la spesa del consumo della carta bollata necessaria per le cose meramente fiscali. Tanto S. M. ha prescritto con Real Carta del dì 22. Luglio 1801. per mezzo della Real Segretaria di Azienda. L' una, e l' altra prestazione è in affitto; la prima si tiene da

D. Baldassarre Adamo,

la seconda da

D. Ferdinando Tambaro.

§. VI.
Suggello.

I Consiglieri del S. C. hanno un altra caratteristica per l' autentica delle loro firme. Dove il Presidente ha il segno col suo nome, e cognome, il Consigliere ha il Suggello, il cui diritto è regolato dalla tariffa, che si legge in istampa affissa al luogo dove risiede la persona, che ne ha la direzione. La proprietà del Suggello appartiene alla Casa Santa della SS. Annunciata di questa Città per antica concessione. Il luogo del S. C. dove risiede è all' opposto di quello dove stà il Segno all' altro lato della Cappella, e la persona che l' esercita al presente è il

Dottor D. Nicola del Re.

§. VII.

Portieri.

FInalmente i Portieri debbono quì avere il loro luogo. Essi vegliano alla conservazione del luogo, all'esecuzione dei decreti, e alla maniera di far tutto eseguito con ordine quando si regge il S. C. Le Prammatiche antiche *de offic. S. R. C.* ne parlano; tanti ordini Reali vi sono per l'esercizio delle loro incombenze, e tante provvidenze date da'Presidenti del S. R. C. *pro tempore* rispetto ai loro doveri, ne fanno conoscere l'importanza, e la necessità di far sapere chi essi sieno in quest'anno.

Alcuni di essi servono alle rispettive Ruote, ne conservano le chiavi, hanno pensiere di tutte le scritture, processi, sedie, panni, e qualsivoglia altra roba con doverne dar conto a tenore dell'ordine del dì 11. Marzo 1577. Assistono ancora avanti la porta della Ruota per esser pronti agli ordini del S. C., e per chiamar gli Avvocati colla loro *orrida* voce *l. fin. Cod. de Fer.*, senza che possano farlo per mezzo di altri come nel dì 16. Gennaro 1649. fu prescritto per osservanza delle Regie Prammatiche. Altri poi servono per notificare, ed eseguire gli ordini dell'istesso Tribunale. Questi secondo la Prammatica debbono essere quattordici, ed il loro impiego è un Ufizio, che si vende in Regia Camera, e sono i seguenti.

Por-

Portieri del S. R. C. secondo la loro anzianità.

Antonio Santino *Decano*.
Domenico Visconti.
Vincenzo Mormone.
Tobia Setaro.
Vincenzo Pesa.
Onofrio Coda.
Antonio Romano.
Francesco Caccia.
Angelo Candela.
Pietro Lamberti.
Gaetano Monteforte.
Urbano Chiocca.
Gennaro Squecquo.
Domenico Stallone, *e durante la sua minore età* Gaetano Marzano.

Portieri di Ruota.

Pietro Jossa, *Portiero del Presidente del S.R.C.*

Prima Ruota.

Cristofaro Merlino, *con suoi Ajutanti.*

Seconda Ruota.

Filippo Jossa, *con suoi Ajutanti.*

Terza Ruota.

Carmine Jossa, *con suoi Ajutanti.*

Quarta Ruota.

Onofrio Jossa, *con suoi Ajutanti.*

Bando per la elezione degli Amministratori delle Università del Regno, Consiglieri Commessarj, e divisioni delle Provincie per le Banche del S. R. C.

APpartengono privativamente al S. C. per effetto di Sovrane disposizioni le cause dell'elezioni de' Governatori di tutte le Università delle Città, e Terre del Regno, a riserba di quelle, che sono sotto la Sopraintendenza de' Ministri della Regal Camera di S. Chiara: Tanto fu stabilito a 12. Luglio 1739. quando cessando le Commesse generali, che si esercitavano dall'abolito Collaterale, il Re ordinò, che si continuasse nei Capiruota del S. C. quel che prima si costumava coi Reggenti dell'antico Collaterale, per quanto riguardava le Commesse Generali di quelle Università, che furono allora fissate, e che tuttavia si ritengono dai Consiglieri della Real Camera con essersene poi aggiunte delle altre, A dì 8. Novembre poi del 1739. S. M. risolse che in tutte le cause di elezione degli Amministratori delle Università non dedotte in patrimonio procedesse privativamente il S. C., e nelle cause de' Conti procedesse la Regia Camera della Sommaria.

Quindi avvenne che i Presidenti dello stesso S. C. ordinarono che si formasse un libro, nel quale si descrivessero tutte le Università, e Terre di ciascuna Provincia per ordine alfabeti-

betico, destinando a ciascuna Università un fisso Consigliere Commessario notandolo nel citato libro, acciò questi, come informato delle circostanze di ciascuna Università, potesse con maggiore sicurezza adattare le sue provvidenze, ed evitar tutti i disordini, che in tali cause sogliono nascere. Questi Consiglieri Commessarj sono perpetui, di modo che, mancando uno di essi, passa una tal Commessa al suo Successore,

Affin di serbarsi, anche in questo, il buon ordine, in ciascun anno si fa la divisione delle Provincie tra i magnifici Mastrodatti del S. R. C. per giro; di modo che i litiganti per tali elezioni sono obbligati a servirsi di quella Banca, a cui è toccata in quell' anno la Provincia; restando però a loro libertà la scelta dello Scrivano, purchè sia di quella Banca.

Anzi, per evitare le doppie Commesse della stessa elezione, ogni Mastrodatti, siccome si commette una causa di elezione della sua Provincia, lo nota in un foglio con individuare lo Scrivano della sua Banca in cui è dedotta una tal commessa, acciò le parti non possano farla per malizia ricommettere: Ma perchè, non ostante tali provide disposizioni, erano frequenti i disordini, che accadevano così per le commesse, che si facevano di tali elezioni ne' principj dell' anno, come per le Commesse, che si delegavano da' Consiglieri Commessarj per l' esecuzione de' loro decreti; per riparare a ciò, anche per esecuzione di

Sovrana determinazione, dall' Illuſtre Spettabile Preſidente del S. C. ſi emanò a 11. Dicembre 1778. un Bando, che in ogni anno ſi rinnova, diviſo in ſei articoli, il quale è nella ſua piena oſſervanza, ed è il ſeguente.

§. I.

Rinnovazione del Bando per la elezione degli Amminiſtratori delle Univerſità.

FERDINANDO IV.

Per la grazia di Dio Re delle due Sicilie, di Geruſalemme ec. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Caſtro ec. Gran Principe Ereditario di Toſcana,

Marcheſe D. Michele de Jorio Vice-Preſidente del S. R. C., e Vice-Protonotario.

IN occaſione dei frequenti diſordini accaduti ne' tempi paſſati, ed ultimamente nella terra di Caſoli, circa la elezione di que' Governanti; per eſſerſi contemporaneamente eſibite proviſioni del Conſiglio, in una delle quali ſi ritrovava commeſſa la elezione al Governatore Locale, e nell' altra al Regio Governatore di Chieti: informata la M. S. con relazione del Preſide della Provincia dell' inconveniente ſeguito in quella Terra tra i diverſi partiti, volendo alcuni, che la elezione ſi faceſſe dal Governatore Locale, altri dal

Re-

Regio Governatore di Chieti, si è mosso l'animo del Re, sempre intento alla quiete de' suoi fedelissimi Sudditi, a togliere tal' abuso, che nasce dal potersi le Parti avvalere di diversi Scrivani presso lo stesso Consigliere Commessario, ed ha comandato, che nel principio di ciascun anno dal Presidente del Consiglio si faccia la distribuzione delle Banche, nelle quali si dovranno attirare le cause delle nuove elezioni da farsi degli Amministratori delle Università di ciascheduna Provincia, mezzo considerato dalla M. S. efficace a riparare simili inconvenienti: ed ha voluto che ciascheduno de' Mastrodatti debba esser responsabile del conflitto delle provisioni qualora avvenisse, sotto quelle pene, che si stimeranno convenienti. E perchè la distribuzione delle Provincie si faccia colla debita proporzione, ha S. M. disposto doversi quella mutare in ciascheduno anno, e che di questa Sovrana risoluzione se ne cerziorassero i Consiglieri, e se ne affiggessero gli ordini nella Segreteria del Consiglio.

I. Volendo noi eseguire il Sovrano comando in tutte le sue parti, ordiniamo, che il Mastrodatti della Provincia, che gli verrà destinata, debba tenere presso di se nota di tutte le Terre, e luoghi della stessa Provincia colla distinzione de' rispettivi Signori Consiglieri Commessarj, la quale dovrà rilevare dal Libro, che si conserva nella nostra casa, e quando si spediscono provisioni per la nuova elezione con commessa, o all'Udienza Pro-

vin-

vinciale, o a' Governatori, sieno Regj, o Baronali, o ad altri, ne debba tenere presso di se il registro, affinchè portandosi alla sua firma altre provisioni sottoscritte dal Signor Consigliere Commessario, possa presso di se ritenerle, e cerziorare esso Signor Commessario delle precedenti provisioni già spedite, sicchè quelli, tenendo presenti le prime provisioni, possa dare quella providenza, che stimerà di giustizia, ed in caso d' inosservanze, debba il Mastrodatti soggiacere alla pena di ducati cinquanta per ogni volta, che controverrà, da applicarsi a beneficio del Regio Fisco.

II. Sapendosi per esperienza, che gli Scrivani delle Banche per acquistare la causa in concorrenza di altri, che potrebbero averla per mezzo de' Procuratori, o de' Governanti delle Università, o de' particolari Cittadini, formino le Suppliche nel principio dell' anno per la elezione, che dovrà farsi nel mese di Agosto, onde sono nate le moltiplicità delle commesse presso diversi Scrivani; quindi per ovviare a questo tale inconveniente ordiniamo, che non si facciano commesse per la futura elezione de' Governanti, se non nei principj di ciascheduno mese di Maggio tempo sufficiente a potersi fare quelle disposizioni, che convengono, acciò l' elezioni possano seguire con quiete, e senza disturbo.

III. E perchè in alcune Università del Regno la elezione degli Amministratori, suole farsi, o nel mese di Gennaro, o in altro tempo, e non già nella metà del mese di Agosto,

ſto, come per ordinario ſi pratica; così riſpetto a tali Univerſità ſi permette fare la commeſſa prima del tempo ſtabilito nell' antecedente articolo.

IV. Quando ſi chiede dalle parti il duplicato delle proviſioni, è coſa regolare, che i Signori Conſiglieri vi dieno le providenze inteſa la Parte, alla quale le prime proviſioni ſi ſono conſegnate, ed è regolare ancora, che le ſteſſe Parti litiganti convengano ſopra il ſoggetto, dal quale ſi dovrà la elezione fare, unico mezzo da riparare all' inconveniente, che taluno preſenti le prime proviſioni all' Udienza, e l' altra parte le preſenti a qualche Corte Regia, o Baronale.

V. Quando le proviſioni per la nuova elezione ſi ſpediſcono inteſe le Parti, e i riſpettivi Procuratori ne domandano nell' atto del Contradittorio la ſpedizione, così che venga contemporaneamente a ſpedirſi il duplicato, in tal caſo ſarà della prudenza del Signor Conſigliere Commeſſario di ſtabilire col conſenſo delle Parti, quale Corte o Regia, o Baronale o la Regia Udienza dovrà eſeguirle, e così evitare gli accaduti diſordini.

VI. Stimandoſi da' Signori Conſiglieri Commeſſarj, o dal Conſiglio deſtinare, o un Uditore della Provincia per la nuova elezione, o il Maſtrodatti, o il Segretario della ſteſſa, o pure il Maſtrodatti del Conſiglio, o lo Scrivano della cauſa, providenze particolari, che alla prudenza del Conſiglio, o del Signor Conſigliere Commeſſario talvolta ſembrano

ne-

necessarie per ripare gli sconci soliti ad accadere in simili casi, sarà dall' istessa prudenza del Consiglio, o del Sig. Commessario provvedere, che le precedenti provvisioni spedite restino abolite.

Ed affinchè gli Ordini Sovrani sieno colla dovuta esattezza eseguiti, ordiniamo, che il presente Bando si affigga nella Segreteria del Consiglio per notizia de' Professori, e che se ne dia copia alli Mastrodatti per l'osservanza.

Il dì 30. Dicembre 1800.

MICHELE DE JORIO VICE-PRES. E VICE-PROTONOTARIO.

Benedetto Ammora Segretario.

§. II.

§. II.

COMMESSARJ GENERALI

Per la elezione degli Amminiſtratori delle Univerſità del Regno.

PROVINCIE

TERRA DI LAVORO,

Paeſi. Conſ. Comm.

Acerra, *Pucci.*
Alife, *Carfora.*
Alvignano, *Giovannelli*
Alvito, *Gorgoglione.*
Amoroſo, *Granito.*
Aprano, *Ciccarelli.*
Aquino, *Carfora.*
Arienzo, e Caſali, *Carſ.*
Arce, *Moles.*
Arpino, *Ciccarelli.*
Atina, *Vanvitelli.*
Bajano, *Oliva.*
Barra, *Urſo.*
Beato di Lauro, *Pucci.*
Bellona, *Moles.*
Bruſciano, *Carfora.*
Caivano, *Ciccarelli.*
Campagnano, *Pucci.*
Campomele, *Granito.*
Capriata, *Ciccarelli.*

Paeſi. Conſ. Comm.

Carbonara, *Carfora.*
Cardito, *Ciaraldi.*
Carvizzano, *Ciccarelli.*
Caſale, *Urſo.*
Caſamarciano, *Dentice.*
Caſapeſella, *Moles.*
Caſtelforte, *Oliva.*
Caſtellonorato, *Giovan.*
Caſtel S. Andrea, *Dent.*
Caſtelvenere, *Carfora.*
Caſtelvolturno, *Carfora.*
Cerrito, *Moles,*
Ceſa, *Pucci.*
Cicciano, *Dentice.*
Cierro, *Granito.*
Ciſterna, *Giovannelli.*
Colleſantomango, *Giov.*
Comignano, *Ciaraldi.*
Conga, *Fiore.*
Coreno, *Pucci.*

Cri-

Crispano, *De Marco*.
Culano, *Dentice*.
Dragone, *Patrizj*.
Ducenta, *Ciccarelli*.
Faicchio, *Granito*.
Fontana, *Ciccarelli*.
Frignano piccolo, *Oliva*.
Fratta, *Ciccarelli*.
Gallinaro, *Granito*.
Gioja, *Moles*.
Grottola, *Granito*.
Lauro, e Casali, *Granito*.
Lenola dello Stato di Fondi, *Moles*.
Licignano, *Fiore*.
Livari, *Vanvitelli*.
Limatola, e Casali, *Dentice*.
Lusciano, *Gorgoglione*.
Maddaloni, *Ciccarelli*.
Marano, *Moles*.
Marianella, *Pucci*.
Marigliano, *Pucci*.
Marglianella, *Moles*.
Marzano. *Granito*.
Massa Lubrense, *Granito*.
Massa Superiore, *Urso*.
Massa Inferiore, *Urso*.
Melito, *Pucci*.
Melizzano, *Urso*.
Miano, *Giovannelli*.
Milinsano, *Urso*.
Montaquila, *Urso*.
Monteragone, *Granito*.
Morrone, *Urso*.
Mugnano, *Pucci*.
Nola, *Urso*.
Palazzuolo, *Urso*.
Palma, *Giovannelli*.
Parete, *Gorgoglione*.
Pallena, *Urso*.
Pego, *Granito*.
Pernosano, *Urso*.
Petrulo Casale di Calvi, *Giovanelli*.
Pezzone, *Urso*.
Pianura, *Granito*.
Piato, *Urso*.
Piedimonte, *Carfora*.
Pietrajola, *Patrizj*.
Pietramairano, *Granito*.
Pietramelata, *Pucci*.
Pignano, *Urso*.
Polleca, *Vanvitelli*.
Pomigliano d'Arco, *Urso*
Ponte Latrone, *Vanvit.*
Posta, *Granito*.
Potignano, *Urso*.
Pozzillo, *Giovannelli*.
Prata, *Urso*.
Quatrella, *Pucci*.
Riardo, *Urso*.
Rocca d' Arci, *Fiore*.
Rocca Monfina, *Patrizj*
Rocca Secca, *Urso*.
Rocchetta prope Calvi, *Urso*.

S. Angelo Rocca Monfina, *Urso*.
S. Antimo, *Ciaraldi*.
S. Cipriano, *Moles*.
S. Elia, *De Marco*.
S. Germano, *Giovannel.*
S. Gregorio, *Pucci*.
S. Lorenzo maggiore, *Carfora*.
S. Lorenzo minore, *Carfora*.
S. Marcellino, *Pucci*.
S. Nicola la strada, *Urso*.
S. Patre, *De Marco*.
S. Petito, *Carfora*.
S. Pietro in fine, *Urso*.
S. Salvatore, *Granito*.
S. Vitagliano, *Pucci*.
S. Vitaliano, *Gorgogl.*
Schiavi *Gorgoglione*.
Sciściano, *Granito*.
Sesto, *Ciccarelli*.
Soccavo, *Urso*.
Soda, *Granito*.
Sorrento, *Oliva*.
Sorropaga, *Urso*.
Sparanise, *Gorgoglione*.
Spigno, *Pucci*.
Sperlonga, *Pucci*.
Striano, *Urso*.
Succivo, *Urso*.
Telese, *Urso*.
Tiana, e Casali, *Ciar.*
Tora, e Casali, *Giov.*
Torella, *Patrizj*.
Torre Ave gratia plena, *Urso*.
Traetta, *Moles*.
Trentola, *Patrizj*.
Tufino, *Carfora*.
Vairano, *Urso*.
Venafra, *Pucci*.
Vicalvi, *Dentice*.
Vico Equense, *Carfora*.
Vico di Palma, *Granito*.
Vico di Pantano, *Urso*.
Visciano, *Urso*.

PRINCIPATO CITRA.

Paesi.	*Conf. Comm.*

Acerno, *Carfora*.
Airola, *Vanvitelli*.
Albanella, *Dentice*.
Altavilla, *Granito*.
Angri, *Pucci*.
Asceа, *Giovannelli*.
Auletta, *Moles*.
Balvano, *Giaquinto*.

Bi-

Bisunti, *Gorgoglione*.
Bonati, *Dentice*.
Bucino, *Vanvitelli*.
Buonabitacolo, *Vanvit.*
Cagliano, *Pucci*.
Calabritto, *Urso*.
Capacci, *Gorgoglione*.
Campagna, *Pucci*.
Capri, *Ciccarelli*.
Casalnuovo, *Ciccarelli*.
Casella, *Granito*.
Castellabbate, *Ciccarelli*
Castelluccia, *Granito*.
Castiglione, *Oliva*.
Conga, *Ciccarelli*.
Contunsi, *Ciccarelli*.
Corpo di Nocera, *Moles*
Corvano, *Dentice*.
Cosentino, *Vanvitelli*,
Diano, *Gorgoglione*.
Felitto, *Ciccarelli*.
Ferrore, *Fiore*.
Gragnano, *Moles*.
Gifuni vallepiana, *De Marco*.
He-edità, *Vanvitelli*.
Laviano, *Vanvitelli*.
Laurino, *Pucci*.
Licusati, *Vanvitelli*.
Lustra, *Oliva*.
Majuri, *Moles*.
Marsiconuovo, *Granito*.
Minuri, *Ciaraldi*.
Montesano, *Pucci*.
Nocera soprana, *Granito*
Nocera tre Casali, *Gorg.*
Nocera sottana li Pagani, *Vanvitelli*.
Novi la Terra, *Moles*.
Oliveto, *Ciccarelli*.
Padula, *Giaquinto*.
Palo, *Granito*.
Passiano, *Ciccarelli*.
Pezzano, *Patrizj*.
Pimonte, *Granito*.
Pisciotta, *Gorgoglione*.
Positano, *Granito*.
Prajano, vertica, *Pucci*.
Raviello, *Pucci*.
Ricigliano, *Giovannelli*.
Rocchetta, *Dentice*.
Rodio, *Vanvitelli*.
Rofrano, *Dentice*.
Romagnano, *Giaquinto*.
Roccapiemonte, *Giov.*
Sala, *Pucci*.
Salerno, *Vanvitelli*.
Salvia, *Moles*.
S. Cipriano, *Ciccarelli*.
S. Giorgio, *Moles*.
S. Gio: a piro, *Granito*.
S. Gregorio, *Pucci*.
S. Maria, *Dentice*.
S.Mauro Cilento, *Oliva*
S. Valentino, *Dentice*.
Saponara, *Dentice*.

Sar-

Sarcone, *Moles*.
Saſſano, *Carfora*.
Scafati, *Dentice*.
Scala, *Granito*.
Selvitella, *Gorgoglione*.
Siano, *Pucci*.
Sicignano, *Granito*.
Sicilli, *Granito*.
Spio, *Vanvitelli*.
Sannazaro, *Dentice*.
Tentenara, *Ciccarelli*.
Torraga, *Moles*.
Tortorella, *Dentice*.
Torrecuſara, *de Marco*.
Tovere, *de Marco*.
Tramunto, *Granito*.
Valle novi, *Ciccarelli*.
Vietri di Potenza, *Giov.*
Vignale, *Vanvitelli*.

PRINCIPATO ULTRA.

Paeſi. *Conſ. Comm.* *Paeſi*. *Conſ. Comm.*

Accadia, *Ciccarelli*.
Andretta, *Carfora*.
Apice, *Moles*.
Ajello, *Moles*.
Atripalda, *Moles*.
Avellino, *Moles*.
Bagnuolo, *Moles*.
Biſaccia, *Moles*.
Calitri, *Granito*.
Campolattaro, *Carfora*.
Caſalbore, *Granito*.
Caſſano, *Ciccarelli*.
Caſtello della Baronia, *Granito*.
Caſtelpoto, *Granito*.
Caſtelvetere, *Patrizj*.
Ceppaloni, *Moles*.
Cervinara, *Patrizj*.
Chiuſano, *Moles*.
Conza, *Patrizj*.
Crapiglia, *Gorgoglione*
Fontana Roſa, *Granito*.
Forino, *Carfora*.
Fragnito, *Pucci*.
Fragnito monſor. *Gran.*
Greci, *Pucci*.
Guardia Lombardi, *Patr.*
Grotta Minaldo, *Gorgog.*
Lacedogna, *Pucci*.
Lapigio, *Pucci*.
Leone, *Giovannelli*.
Mirabella, *Carfora*.
Molinara, *Patrizj*.
Montaperto, *Granito*.
Monte Calvo, *Moles*.
Monteforte, *Granito*.

Montefusco, *Pucci*.
Montefalcone, *Carfora*.
Monteleone, *Carford*.
Montella, *Granito*.
Montemarano, *Granito*.
Montemiletto, *Pucci*.
Montesarchio, e Casali, *Ciccarelli*.
Monteverde, *Carfora*.
Montefalcione, *Patrizj*.
Morra, *Vanvitelli*.
Nusco, *Vanvitelli*.
Ospidaletto, *Carfora*.
Padula, *Moles*.
Pago, *Granito*.
Patierno, *Dentice*.
Pescolamensa, *Patrizj*.
Pietra di Lisusi, *Vanvitel.*
Plarche stato di Ceppallune: *De Marco*.
Ponte, *Pucci*.
Ponte Scandulso, *Marco*.
Rocca S. Antonio, *Pucci*
Rocchetta, *Carfora*.
Rocca S. Felice, *Patrizj*.
Roccabaserana, *Carfora*.
S. Agata, *Moles*.
S. Agata de' Goti, *Pucci*.
S. Andrea di Conza, *Patrizj*.
S. Andrea, *Carfora*.
S. Angelo de' Lombardi, *Granito*.
S. Angelo a Scala, *Vanvitelli*.
S. Lucia, *Pucci*.
S. Marco de' Gavensi, *Granito*.
S. Martino, *Carfora*.
S. Michele Casale di Serino, *Carfora*.
S. Nicola la baronia, *Gorgoglione*.
S. Paolina, *Gorgoglione*.
S. Stefano, *Carfora*.
Savignano, *Urso*.
Serino, *Pucci*.
Solofra. *Moles*.
Sorbo, *Patrizj*.
Summonte, *Oliva*.
Tavernola, *Granito*.
Taurafo, *Vanvitelli*.
Teora, *Patrizj*.
Tocco Vitulano, *Gran.*
Torella, *Carfora*.
Trevico, *Pucci*.
Vallata, *Pucci*.
Villamaina, *Gorgoglione*
Vitolano fogliamise, *Pat.*
Vultorara, *Urso*.

CON-

CONTADO DI MOLISE.

Paesi. Cons. Comm.

Bagnoli, *Dentice.*
Bajano, *Ciccarelli.*
Boviano, *Patrizj.*
Busso, *Carsora.*
Bussano, *Ciccarelli.*
Campobasso, *Moles.*
Campochiaro, *Granito.*
Capracotta, *Granito.*
Casacalenda, *Dentice.*
Castel Guidone, *Carsora.*
Celsapiccola, *Urso.*
Chiavico, *Navarro.*
Civita Campomarino, *Pucci.*
Civita Nuova, *Vanvitel.*
Forli, *Pucci.*
Forniello, *Giovannelli.*
Fossaceca, *Pucci.*
Frosolone, *Carsora.*
Gambatesa, *Fiore.*
Genzano, *Ciccarelli.*
Goglionise, *Navarro.*
Guardia Regia, *Dentice.*
Guardiabruno, *Patrizj.*
Isernia, *Granito.*
Larino, *Carsora.*
Limosano, *Pucci.*
Longano, *Patrizj.*
Lucito, *Pucci.*
Lupara, *Granito.*
Macchiagodena, *Urso.*
Mirabella, *Dentice.*
Miranda, *Patrizj.*
Montazzoli, *Oliva.*
Montefalcone, *Ciccarel.*
Montenegro, *De Marco.*
Montorio, *Granito.*
Morcandio, *Granito.*
Morcone, *Pucci.*
Palata, *Carsora.*
Peschici, *Patrizj.*
Pescolangiano, *Patrizj.*
Pietra Cupa, *Gorgoglio.*
Ripa Francone, *Moles.*
Ripalda, *Pucci.*
Rionero, *Moles.*
Ripalimosana, *Granito.*
Ripa li battoni, *Patrizj.*
Roccaspra, *Pucci.*
Roccavivara, *Urso.*
S. Angelo in Grotta, *Urso.*
S. Croce di Morcone, *Patrizj.*
S. Gio: in Caldo, *Gorg.*
S. Giuliano, *Granito.*
S. Palo, *Pucci.*
Tabenna, *Pucci.*
Toro, *Giovannelli.*
Trisunto, *Granito.*

CAPITANATA.

Paesi. *Conf.Comm.* *Paesi.* *Conf. Comm*

Alberona, *Ciccarel.*
Apricena, *Pucci.*
Ascoli, *Giaquinto.*
Bovino, *Urso.*
Caccavone, *Ciccarelli.*
Candela, *Vanvitelli.*
Carpino, *Pucci.*
Castelpagano, *Granito.*
Castelvetere, *Granito.*
Celenza, *Carfora.*
Celsamaggiore, *De Mar.*
Circello, *Granito.*
Cirignola, *Carfora.*
Foggia, *Oliva.*
Gildone, *Gorgoglione.*
Jelzi, *Dentice.*
Macchia Valfortone, *Patrizj.*
Manfredonia, *Oliva.*
Montelongo, *Granito.*
Montenero, *Granito.*
Monte S. Angelo, *Carf.*
Panni, *Gorgoglione.*
Peschici, *Moles.*
Pescopennataro, *Moles.*
Pietragatella, *Granito.*
Poggio, *Oliva.*
Ripalda, *Moles.*
S. Agata, *Gorgoglione.*
S. Angelo, *Frammarino.*
S. Bartolommeo in Galdo, *Ciaraldi.*
S. Gio: Rotondo, *Dent.*
S. Nicandro, *Pucci.*
S. Severo, *Giovannelli.*
Termoli, *Dentice.*
Troja, *Granito.*
Viesti, *Moles.*
Ulsorino, *De Marco.*
Uriri, *Gorgoglione.*
Ursara, *Moles.*

BASILICATA.

Paesi. *Conf. Comm.* *Paesi.* *Conf.Comm.*

Acerenza, *Pucci.*
Ailano, *Vanvitelli.*
Albana, *Carfora.*
Anzi, *Dentice.*
Armento, *Gorgoglione.*
Avigliano, *Vanvitelli.*

Ba-

Baragiano, *Gorgoglione.*
Barrile, *Dentice.*
Bella, *Giovannelli.*
Bernardo, *Carfora.*
Brindiſi, *Patrizj.*
Cancellara, *Granito.*
Calvera, *Granito.*
Carbone, *Giovannelli.*
Caruello, *De Marco.*
Caſtelluccia, *Moles.*
Caſtel Saracino, *Giov.*
Chiaromonte, *Carfora.*
Colombrano, *Carfora.*
Corleto, *Pucci.*
Colombrazio, *Carfora.*
Epiſcopia, *Moles.*
Francavilla, *Granito.*
Genzano, *Ciccarelli.*
Gorgoglione, *Granito.*
Guardia Perticara, *Mol.*
Lago Nero, *Pucci.*
Lavello, *Gorgoglione.*
Laurenzano, *Ciccarelli.*
Laurinò, *Ciaraldi.*
Maratea inferiore, *Gorg.*
Marſico nuovo, *Gorgogl.*
Maſchito, *Granito.*
Melfi, *Dentice.*
Meſſanello, *Granito.*
Montemurro, *Gorgogl.*
Monte Mirone, *Moles.*
Montealbano, *De Mar.*
Montepeloſo, *Carfora.*
Nata, *Giovannelli.*
Oliveto, *Pucci.*
Oppido, *Granito.*
Papaſidera, *Granito.*
Peſticci, *Dentice.*
Picerno, *Carfora.*
Pietragalla, *Pucci.*
Pietrafeſa, *Gorgoglione.*
Piſcopagano, *Carfora.*
Pietrapagano, *Patrizj.*
Pietra Pertoſa, *Oliva.*
Pomarico, *Patrizj.*
Potenza, *Pucci.*
Rapolla, *Vanvitelli.*
Rionegro, *Oliva.*
Rivallo, *Ciccarelli.*
Roati, *Carfora.*
Rocca Imperiale, *Gran.*
Rocca nuova, *Ciccarelli.*
Ruoti, *Carfora.*
Rotondella, *Gorgoglione*
Ruuo, *Ciccarelli.*
S. Arcangelo, *Carfora.*
S. Chierico, *Vanvitelli.*
S. Giorgio, *Carfora.*
S. Mauro, *Granito.*
S. Martino, *Pucci.*
S. Severino, *Ciccarelli.*
Sarcone, *Patrizj.*
Saſſo, *Gorgoglione.*
Spennazzola, *Carfora.*
Spineto, *Granito.*
Spinoſa, *Moles.*

Stigliano, *Carfora*.
Tarſia, *Vanvitelli*.
Tito, *De Marco*.
Tolve, *Giovannelli*.
Tramutola, *Carfora*.
Trecchina, *Granito*.
Trigiano, *Pucci*.
Turſi, *Granito*.
Vaglio, *Dentice*.
Venoſa, *Ciccarelli*.
Viggiano, *Pucci*.
Vignola, *De Marco*.

B A R I.

Paeſi. *Conſ. Comm.* *Paeſi*. *Conſ. Comm.*

ACquaviva, *Dentice*.
Alborello, *Fiore*.
Andria, *Oliva*.
Barletta, *Dentice*.
Bitonto, *Giovannelli*.
Bitritto, *Granito*.
Canneto, *Ciccarelli*.
Carbonara, *Granito*.
Converſano, *Dentice*.
Caſal di S. Michele, *Dentice*.
Caſamaſſima, *Giovan.*
Caſtellano, *Pucci*.
Caſtello di S. Michele, *Dentice*.
Faſano, *Pucci*.
Giovinazzo, *Gorgoglione*
Gioja, *Carfora*.
Gromo, *Giovannelli*.
Luogorotondo, *Giovan.*
Minervino, *Giovannelli*.
Molfetta, *Gorgoglione*.
Monopoli, *Urſo*.
Montrone, *Granito*.
Palo, *Pucci*.
Polignano, *Moles*.
Putignano, *Giaquinto*.
Rapella, *Vanvitelli*.
S. Eramo, *Ciaraldi*.
S. Nicandro, *Urſo*.
Terlizzi, *Gorgoglione*.
Toritto, *Pucci*.
Trani, *Granito*.
Triggiano, *Giovannelli*.
Turi, *Vanvitelli*.
Valenzano, *Granito*.

Paeſi. Conſ. Comm. *Paeſi. Conſ. Comm.*

ALeſſano, *Ciccarelli*.
Alliſte, *Granito*.
Ameſano, *Moles*.
Aquarica di Campo, *Carfora*.
Aradeo, *Ciaraldi*.
Arneſano, *Moles*.
Burgagne, e Pattole, *Granito*.
Buggiardo, *Oliva*.
Bullino, *Ciccarelli*.
Campi, *Carfora*.
Calimera, *Carfora*.
Candole, *Pucci*.
Caprarica di Lecce, *Moles*.
Carpignano, *Pucci*.
Caſarana, *Dentice*.
Caſtellaneta, *Urſo*.
Caſtrignano, *De Marco*.
Caſtrignano del Capo, *De Marco*.
Cavoſini, *Patrizj*.
Copertino, *Gorgoglione*.
Corigliano, *Ciccarelli*.
Cotrofiano, *Dentice*.
Curſano, *Pucci*.
Draguni, *Vanvitelli*.
Fragagnano, *Vanvitelli*.
Galatola, *Pucci*.
Gallipoli, *Ciccarelli*.
Gemini, *De Marco*.
Genoſa, *Ciaraldi*.
Giulianello, *De Marco*.
Grottaglie, *Giovannelli*
Guagnano, *Carfora*.
Herchie, *Ciccarelli*.
Jondignani, *Fiore*.
Laterza, *Fiore*.
Lariani, *Patrizj*.
Lattani, *Granito*.
Lecce, *Moles*.
Leverano, *Urſo*.
Leguile, *Gorgoglione*.
Malpignano, *Ciaraldi*.
Martano, *Granito*.
Martina, *Pucci*.
Melfi, *Dentice*.
Miciagna, *Vanvitelli*.
Miggiano, *Fiore*.
Moringena, *Vanvitelli*,
Muro, *Ciccarelli*.
Nardò, *Patrizj*.
Oria, *De Marco*.
Ortella, *Gorgoglione*.
Oſtuni, *Gorgoglione*.

Otranto, *Pucci*.
Paleggiano, *Carfora*.
Salve, *Pucci*.
S. Cesario, *Pucci*.
S. Donato, *Moles*.
S. Maria de Novizi, *De Marco*.
S. Martino, *Urso*.
S. Pangrazio, *Dentice*.
S. Pietro in Galatina, *Ciccarelli*.
S. Pietro Vernatico, *Pucci*.
S. Vito, *Ciccarelli*.
Scorrano, *Moles*.
Secljj, *Ciccarelli*.
Soleto, *Patrizj*.
Sorano, *Granito*.
Squinzano, *Gorgoglione*.
Steranzia, *Pucci*.
Taranto, *Fiore*.
Tavisano, *Moles*.
Torchiaroli, *Pucci*.
Torrepadula, *Moles*.
Toviano, *Oliva*.
Trepuzzi, *Gorgoglione*.
Tricase, *Gorgoglione*.
Tullino, *Ciccarelli*.
Veglie, *Vanvitelli*.
Vernola, *Carfora*.
Vespastuni, *Gorgoglione*,
Ugento, *Ciccarelli*.
Viggiano della Chiesa, *Pucci*.
Vigna Castrese, *Granito*.
Ussano, *Pucci*.

CALABRIA CITRA.

Paesi. *Conf. Comm.* *Paesi*. *Conf. Comm.*

ACri, *Dentice*.
Albidonio, *Ciccarelli*.
Andretta, *Pucci*.
Aprigliano, *Ciaraldi*.
Belmonte, *Pucci*.
Bisignano, *Fiore*.
Canne, *Granito*.
Carfizzi, *Moles*.
Carolei, *Pucci*.
Carpenzano, *Dentice*.
Cassano, *Giaquinto*.
Castelfranco, *Ciccarelli*.
Castrovillari, *Pucci*.
Celico, *Vanvitelli*.
Cepollito, *Dentice*.
Cerchiara, *Giovannelli*.
Cerenza, *Giovannelli*.
Cirò, *Pucci*.
Civita, *Moles*.
Cosenza, *Giaquinto*.

Cru-

Crucoli, *Fiore*.
Defignano, *Dentice*.
Diamante, *Vanvitelli*.
Fileno, *Pucci*.
Laino, *Moles*.
Longobucco, *Carfora*.
Mandatericcia, *De Mar.*
Majerà, *Vanvitelli*.
Morano, *Gorgoglione*.
Nocera, *Carfora*.
Ordiolo, feu Oriolo, *Pucci*.
Orfomago, *Pucci*.
Paola, *De Marco*.
Saracina, *Pucci*.
Scalea, *Carfora*.
Scigliano, *Granito*.
S.Dominica *Giovannelli*
S. Giorgio, *Moles*.
S.Gio: in fiore *De Marco*
Spepano, *Granito*.
Spezzano, *Vanvitelli*.
Terra Vecchia, *Carfora*.
Torano, *Giovannelli*.

CALABRIA ULTRA.

Paesi. *Conf. Comm.* *Paesi*. *Conf. Comm.*

ANnoja, *De Marco*.
Cantrida, *Ciaraldi*.
Cardito, *Ciaraldi*.
Cinque fronni, *Carfora*.
Claravalle, *Granito*.
Connenianne, *Dentice*.
Fiumara, *Pucci*.
Gasparrino, *Granito*.
Gimigliano, *Oliva*.
Grotta d'oro, *Frammar.*
Mifignati, *Granito*.
Monterafo, *Ciaraldi*.
Palizzi, *Vanvitelli*.
Rodicino, *Oliva*.
Roccella, *Giovannelli*.
Rofarno, *Oliva*.
S. Andrea, *Fiore*.
S. Lorenzo, *Fiore*.
Serfale, *Pucci*.
Sinopoli, *Ciaraldi*.
Stile, ed il Cafale di S. Nicola a Carbonara, *Ciaraldi*.
Tuifiligo, *Fiore*.

ABRUZ-

ABRUZZO CITRA.

Paesi. *Conf. Comm.*

ARadei, *Urso*.
Atessa, *Ciaraldi*.
Atri, *Pucci*.
Bagnara, *Ciaraldi*.
Canosa, *Oliva*.
Canzano, *Pucci*.
Caramanica, *Fiore*.
Casalbordino, *Pucci*.
Casoli, *Granito*.
Castiglione, *Pucci*.
Castiglione Messer Marino, *Vanvitelli*.
Celenza, *Granito*.
Chieti, *Moles*.
Falascoso, *Carfora*.
Filetto, *Pucci*.
Gambencale, *De Marco*.
Giuliano, *Moles*.

Paesi. *Conf. Comm.*

Guardiagrele, *Ciaraldi*.
Miglianica, *Giaquinto*.
Montedorisio, *de Marco*.
Montenigro, *Giovannel.*
Palmoli, *Pucci*.
Pescara, *Ciaraldi*.
RipaTeatina, *Frammar.*
Rapino, *Oliva*.
Ripatentina, *Frammar.*
S. Gio: Lupeoni, *Dent.*
S. Eufania, *Patrizj*.
Schiavi, *Carfora*.
Torricella, *Gorgoglione.*
Turri, *Moles*.
Tornareccio, *Gorgogl.*
Vasto, *Urso*.
Villa S. Maria a Mare, *Pucci*.

ABRUZZO ULTRA.

Paesi. *Conf. Comm.*

AQuila, *Frammar.*
Arisco, *Gorgoglione*.
Balzarano, *Ciaraldi*.
Canzano, *Carfora*.
Canzano d' Aquila, *Ciaraldi*.

Paesi. *Conf. Comm.*

Castello de Sangro, *Ciccarelli*.
Castelvecchia ad alto, *De Marco*.
Cellino, *Giovannelli*.
Cività di Penna, *Urso.*

Col-

Collealto , *De Marco.*	Pisciano , *Carfora.*
Cucullo , *Giovannelli.*	Poggio Rattiero, *Giov.*
Farinola , *Pucci.*	Popoli , *Vanvitelli.*
Goriano Siculi, *Carfora.*	Posta , *Frammarino.*
Leonessa , *Carfora.*	Pratola , *Dentice.*
Loreto , *Oliva.*	Rajano , *Carfora.*
Miciglìano, *Pucci.*	Ravisondola , *Dentice.*
Montorio , *Granito.*	Rendenara, *Gorgoglione*
Pacentro , *Carfora.*	Rocca del Vivo, *Giaqu.*
Paganica , *Giaquinto.*	S. Angelo , *Granito.*
Pentima , *Pucci.*	S. Demetrio , *Vanvitel.*
Piesco Costanzo , *Urso.*	Sassa , *Granito.*
Pietrosella , *Granito.*	Tagliacozzi , *Granito.*
Piscina , *Moles.*	Teramo , *Pucci.*

§. III.

DIVISIONE.

Delle Provincie per le Banche del S.R.C. in ordine alle nuove elezioni degli Amministratori delle Università del Regno di quest'anno 1802.

Magn. Dottor D. Francesco d' Amora . Affittatore del Regio Fisco sua vita durante.

Contado di Molise.

Magn. Dottor D. Gaetano de Martino, affittatore di D. Gabrile Jasimone proprietario.

Basilicata.

Magn. Dottor D. Michele Priscolo, affittatore di D. Tommaso Rubino proprietario.

Apruzzo Citra.

Magn. Dottor D. Gio: Maria Graziano , affittatore di D. Filippo Cirillo proprietario.

Calabria Ultra.

Magn.

Magn. Dottor D. Saverio Falanga affittatore di D. Giuseppe Ruggiero proprietario.

Apruzzo Ultra.

Magn. Dottor D. Francesco Antonio Buonocore proprietario.

Principato Citra.

Magn. Dottor D. Luigi Basile affittatore di D. Basilio Basile proprietario.

Bari.

Magn. Dottor D. Gennaro d' Amato affittatore di D. Giuseppe Cervone proprietario.

Terra di Lavoro dalla lettera M. *in poi.*

Magn. Dottor D. Gennaro Alfano affittatore dell' Ill. Marchese di Motta Fragnito proprietario.

Calabria Citra.

Magn. Dottor D. Giacomo Blondone Amministratore di D. Niccola Basile affittatore dell' Ill. Principe di S. Nicandro.

Otranto.

Magn. Dottor D. Saverio Falanga affittatore di D. Francesco Figliola proprietario.

Principato Ultra.

Magn. Dottor D. Francesco d' Amora Amministratore della Banca dell' Ill. Principe di S. Nicandro proprietario.

Terra di Lavoro dalla lettera A *fino alla lettera* L. *inclusive.*

Magn. Dottor D. Giuseppe Paolillo Amministratore della Banca dell' Ill. Principe di S. Nicandro proprietario.

Capitanata.

C A P. X.

Bandi per la Segretaria del S. C., e per lo governo de' Patrimonj, e Monti che son dedotti, e si deducono nell'istesso Tribunale.

ANche concorre per l'intelligenza delle funzioni del S. C. il sapere la meccanica delle operazioni della sua Segretaria, e di quello che riguarda il dovere degli altri suoi ministri che sono da lui adoperati per la costruzione, e continuazione dell' opera nelle gran cause dei patrimonj, e monti che vi sono dedotti. Non meno gli ufiziali della sua Segretaria, che i Curatori de' patrimonj, e monti, o Avvocati, e Procuratori sono persone che dipendono dal suo ministero, e perciò non sarà fuor di proposito di descriverne le loro materiali funzioni.

§. I.

Bando per lo buon regolamento della Segretaria del S. C.

FERDINANDO IV.
Per la grazia di Dio Re delle due Sicilie, ec.ec.

Marchese D. Michele de Jorio Vice-Presidente del S. R. C., e Vice-Protonotario.

BIsogna finalmente richiamare il buon ordine, e gli antichi regolamenti del S.R.C., specialmente per ben sistemare la Segretaria,

e l'

e l'Archivio del Tribunale medesimo. Noi non abbiamo in verità mancato, per quanto si è potuto, di dare a tal effetto alcune provvidenze nel corso del nostro ministero; ma ci conviene di rinnovarle, e metterle tutte in un solo aspetto, affinchè se ne possa fare un sistema. Quindi crediamo opportuno di approvare, che si continuasse a tenere un libro, in cui registrar si dovessero i processi delle cause, che si spediscono dal S. R. C. a relazione della G C. della Vicaria riscuotendosi da' Scrivani delle rispettive cause le corrispondenti ricevute, e che si continuasse pure per maggior comodo del Pubblico a far le liste di tutti i Reali Dispacci, che vengono rimessi tanto a noi, che al Tribunale, sia per provvidenza, sia per informo, a riserba soltanto di quei Dispacci, che contenessero un' affare riservato, e segreto.

Ordinammo, che si facesse un giornale in cui venissero registrati tutti gli avvenimenti i più serj del Tribunale, ed oltre a questo si facesse ancora un'altro libro per annotarvi tutti gli appuntamenti, che si facessero da noi, o dal Tribunale per qualunque disposizione, che dovesse eseguirsi. Credemmo anche opportuno che si dovessero stampare tutti i dispacci, che contengono punti generali, che riguardano il S. C. per le sue decisioni, e se ne dessero le copie a' Consiglieri, ed in fine dell'anno si raccogliessero in volumi da dispensarsi non meno agli stessi Consiglieri, che da riponersi nelle quattro Ruote dell' istesso S.C.

per

per esser sempre pronti ad esser riscontrati nel tempo delle decisioni.

Ci parve inoltre a proposito fare un libro più esatto delle discendenze delle sedi de' Regj Consiglieri acciò potesse servire di notizia al Pubblico nella formazione del notiziario del Tribunale. Ordinammo pure di farsi lo stato del Tribunale medesimo dove si descrivessero tutte le persone, che lo compongono colle loro prerogative, soldi, e dritti, esi, ed ogn' altra cosa, che appartenesse alla cognizione esatta di tutto il sistema del S. C.. A questa occasione credemmo ancora, che questo stato fusse accompagnato da una pianta distinta, in cui si rappresentasse tutto il Castel Capuano, co' rispettivi Tribunali, che si radunano, ed in modo particolare venisse co' più vivi colori, e figure dipinta l' icnografia del S. R. C.

Affin di conseguire il buon ordine della procesura, procurammo di evitare tutti quei disordini, che per lo innanzi si commettevano nelle attitazioni. Si vedevano molti processi mancanti nelle foliazioni, o sforniti delle presentate delle scritture, e delle firme del Mastrodatti della Banca: si vedevano ammesse procure di persone non privilegiate, nè tampoco da noi approvate, siccome ancora molti depositi o ricevuti in contanti, e dagli Scrivani, senza che i Mastrodatti nulla ne sapessero, malgrado tante Prammatiche, e tanti stabilimenti de' nostri predecessori. Incaricammo perciò uno degli Officiali della Segretaria del

Con-

Consiglio, che invigilasse sul modo, con cui eran compilati i processi, che provengono dai Commissarj in detta Segretaria, priacchè questi venissero restituiti ai rispettivi Subalterni.

Ultimamente avendo voluto di persona visitar tanto la Segretaria, quanto l' Archivio, che alla medesima appartiene abbiam veduto che si è proccurato di corrispondere alle nostre idee, ed in riguardo alle liste, ed i registri, ed in riguardo alla formazione dei libri indicati di sopra, oltre a quegli altri, che additeremo in appresso. Ma perchè abbiam conosciuto, che per assicurare il buon ordine convenevol cosa fusse il distribuire le incombenze fra gli Offiziali della medesima Segretaria, adattando a ciascuno le sue particolari funzioni, sicchè ciascuno sappia qual sia il disimpegno a lui affidato, e ne sia risponsabile, e nel tempo istesso abbiam creduto opportuno di aggiungervi altri pochi nuovi stabilimenti, per tal motivo siam venuti ad ordinare quanto siegue.

I. L' Officiale di essa Segretaria D. Francesco Daniele già incaricato per l' esazione del *Jus Sententiæ* dovendo osservare tutti i processi delle cause, che si disbrigano nel S. C. ad oggetto di vedere se vi sia pagamento di *Jus Sententiæ* da farsi alla Regia Corte, resti anche incaricato di osservare se tai processi sieno ben compilati, o pur vi si scorgesse alcuna delle soprariferite mancanze, con doverne subito fare a noi relazione, per potersi indi interporre le nostre provvidenze contra di coloro, che di tali mancanze, ed irregolarità ne fosse-

fossero stati gli autori. Le provvidenze consisteranno in togliere la prima volta l'attitazione di quella causa allo scrivano, che ha mancato, e darla agli altri più attenti della stessa Banca. Se si tornasse a mancare oltre alla perdita dell'attitazione, vogliamo che sia sospeso dall'esercizio, e finalmente per la terza volta incorrerà nelle pene da dichiararsi da S.M.

II. Confermiamo all'altro Officiale D.Virgilio di Majo l'incarico di assistere ai contraddittorj, quando si ritrovi impedito il Segretario, e di distendere gli appuntamenti delle risoluzioni, che da noi s' interporranno, come pure gli appuntamenti delle cause con doversi questi però sottoscrivere dal Segretario.

III. Accordiamo al primo ajutante D. Giuseppe Sarto la continuazione del registro di tutti i decreti, e delle sentenze, ma perchè non segua per l'avvenire alcuno attrasso in tali registri, permettiamo, che in suo ajuto possano anche scrivere in tali registri D. Giuseppe Cioffi, e D. Filippo Daniele.

IV. Vogliamo ancora, che l'altro ajutante D. Giuseppe de Angelis abbia il carico del registro delle pene Fiscali nella formazione del conto di tali pene, ed abbia altresì il carico di assistere all' Archivio per lo registro delle scritture appartenenti al medesimo, e per quelle, che da esso archivio debbonsi estrarre.

V. Commettiamo a D. Giuseppe Cioffi il registro delle Consulte, il far le copie delle Sovrane Risoluzioni, il portar le Consulte

 nel-

nelle Reali Segreterie, ed il fare le liste di tutti i Reali Dispacci, che dalle stesse Reali Segreterie vengono rimessi tanto per Consulta, quanto per provvidenza. Ed in tal rincontro siccome abbiam conosciuto, che ben spesso accade, che malgrado di essersi notati in lista i Reali Dispacci, che si rimettono al S. C. per la conveniente provvidenza, restano nondimeno per la maggior parte nella stessa Segretaria del S. C. tali Dispacci senza potersi consegnare a chi appartiene, o perchè le parti non assistano, o per non aversi notizia de' Scrivani, o della Banca, in cui verte la causa, per tal motivo rinnovando gli ordini altra volta emanati da' nostri Predecessori vogliamo, che da ora innanzi tutti i Scrivani del S. C. debbono invigilare, ed assistere alle liste per potersi ritirare dall'officio della Segretaria quei Dispacci, che ad esso loro appartengono per cause introdotte presso di essi, con farne le corrispondenti ricevute sotto pena in caso di controvenzione della perdita dell' attitazione di quella causa per la prima volta, e della sospensione dell' impiego per la seconda volta, o di altre pene a nostro arbitrio.

VI. Concediamo ancora a D. Filippo Daniele l' incarico di conservare i processi delle cause, che si spediscono a relazione della G.C., come altresì tutti quei processi, che verranno per ordine nostro, o pure del Tribunale richiamati dalle rispettive Banche tanto del S. C., quanto della G. C. della Vicaria.

VII. A D. Giuseppe Cioffi diamo pure l' in-

incarico di conservare, e distribuire i Dispacci facendone notare dai rispettivi Scrivani le ricevute in un libro, ed insieme con lui per una maggior facilitazione degli appuntamenti de' Contradittorj vi destiniamo pure la persona di Vincenzo Perez da noi già incaricato dell' assistenza per le stampe de' Reali Dispacci, de' Calendarj, Notiziarj, e quant' altro in questo genere di stampe potrà bisognare.

VIII. Al Portiere della Segretaria del S.C. Domenico Buonocore diamo anche l' incarico di dovere assistere giornalmente alla stessa Segretaria ne' giorni di Tribunale, ed al Segretario ne' giorni feriali, ad oggetto di eseguire tutti quegli ordini, e quelle chiamate, che occorreranno farsi così per servizio del Tribunale, che della medesima Segretaria.

IX. Vogliamo ancora, che si proceda alla esatta formazione di un Inventario generale di tutte le scritture, che si conservano nell' archivio della Segretaria del S. C., a qual'effetto ne commetteremo la cura ad uno de' Consiglieri del S. C., affinchè lo faccia con tutte le solennità richieste col suo intervento, e ne faccia la consegna al Segretario del S.C. con tutta la possibile distinzione, ed esattezza, e poi ne faccia a noi relazione di quanto ha egli fatto in questo importantissimo affare.

X. Ci riserbiamo a tempo migliore di pensare all' interessantissimo oggetto di formare un Archivio Generale del Tribunale, in cui stian conservati tutti i processi, che al presente trovansi dispersi o nelle mani de' rispettivi

 atti-

attitanti, o che sono in potere degli archivarj di ciascuna Banca fin da ora dichiarandone la necessità d' intraprendere un' opra così necessaria, ed utile per lo miglior servizio di S. M., e del Pubblico. Ordiniamo però, che si debba subito far riconoscere da un perito il luogo ove convenga situarsi un tale archivio, e quanto sia la spesa, che vi possa occorrere, ad oggetto di farla presente alla M. S. per ottenerne in seguito il suo Real Permesso.

XI. Ordiniamo parimente, che si faccia un' altro libro, ove si abbiano ad annotare le ricevute de' Processi del S. C., che si consegnano ai Mastrodatti, come si è fatto finora, acciò vi sia la cautela delle parti, e dell' officio della Segretaria del S. C.

XII. Vogliamo che si faccia un libro, dove si notino tutte le spese, che sono occorse, e occorreranno per lo S. C. con notarsi i nostri ordini a tal' effetto, le relazioni de' periti, e le risoluzioni, e quanto vi possa convenire.

XIII. E finalmente ci sembra necessario di formarsi un' albo de' Professori, che sono stati o da noi, o da' nostri Predecessori approvati, ed esaminati in procura, onde possa averne notizia ciascun Mastrodatti, o Scrivano, e perciò vogliamo, che ciascuno di tali professori, che abbiano conseguito le loro patentiglie debbano essi quella esibire fra lo spazio di giorni quindici in potere del Segretario del S. C, per essere in tale albo annotati, altrimenti

sa-

saranno esclusi dal poter presentar procure per la difesa delle cause. Quest' Albo sarà stampato in ogni anno, ed affisso non meno nella Segretaria del S. C., che in tutte le Banche dell' istesso Tribunale; affinchè non ci possa esser scusa o de' Mastrodatti, o de' Scrivani, che non curassero l' osservanza di questo nostro stabilimento.

Napoli 31 Gennaro 1802.

MICHELE DE JORIO VICE-PRESIDENTE, E VICE-PROTONOTARIO.

Benedetto Ammora Segretario.

§. II.

Bando per lo regolamento dei patrimonj, e Monti sottoposti al S. C.

FERDINANDO IV.
Per la grazia di Dio Re delle due Sicilie ec.ec.

Marchese D. Michele de Jorio Vice-Presidente del S. R. C., e Vice-Protonotario.

LA retta e lodevole amministrazione dei Monti di Famiglia, che sono sotto la cura, e protezione del S. R. C., siccome ancora quella dei Patrimonj, che vi son dedotti, ed il disbrigo delle cause, che li riguardano hanno richiamato la nostra più seria attenzione, sicchè abbiam creduto a proposito di farvi i se-

guenti stabilimenti, che ci sembrano i più opportuni, così per darvi un sistema fisso, e regolare, come per impedire tutti quei disordini, che per altrui malizia, o trascuraggine possono impedirne il corso.

I. Quando sarà dedotto il patrimonio per parte del Debitore, e formato il concorso ad istanza de' Creditori, e sarà già eseguito il sequestro generale di tutti i beni, sarà obbligato l' Attitante di formar lo stato attivo dell' istesso patrimonio in un volume distinto, e separato col titolo di *Volume dello stato attivo del Patrimonio di N. N.*

II. Questo stato comprenderà tutti i beni del debitore di qualunque natura sieno, i luoghi dove son situati, quali rendite dieno i stabili, o pure i capitali, quale sia la persona destinata ad esiggerli, o ad amministrali, quali sieno le azioni liquide, e litigiose del Patrimonio, e tutte quelle notizie, che possono riguardare tutta l'estensione dello stato attivo.

III. Nell' istesso volume dello stato attivo dovranno registrarsi tutte quelle summe, che verranno in deposito, o che sia di frutto, restituzione di capitale, o prezzo per la vendita di qualche stabile, o mobile, o altra cosa appartenente al patrimonio colla distinzione in ristretto della somma, del Banco, del depositante, e causa del deposito.

IV. Tale stato sarà accompagnato da un'altro volume di cautele dove si conserveranno tutte le polize, istromenti, partite di Banco, albarani, biglietti, e qualunque altra scrittu-

ra,

ra, che giustificasse lo stato attivo, e che potesse servire per la riscossione di quei crediti, che appartengano al patrimonio, e nel caso, che dovessero presentarsi le scritture originali per farne uno giuridico, sempre nello stesso volume ne dovranno restar le copie con restare l'estratto di quelle scritture con tutta la distinzione.

V. Appena destinato il Curatore sarà sua prima cura di osservare se sia formato dall'attitante lo stato attivo, e con esattezza. Il Procuratore de' Creditori, e l' Avvocato de' medesimi avranno anch' essi lo stesso pensiere subito, che saranno scelti per questo carico.

VI. Nel caso, che questo non si fosse fatto, o non si fosse fatto con diligenza, il Curatore, il Procuratore, o l' Avvocato quando vi sia ne daranno parte al Signor Commessario per attenderne le opportune provvidenze.

VII. La difesa delle cause attive del patrimonio resti affidata al Curatore, ed al Procuratore de' Creditori, ed all' Avvocato de' medesimi, quando vi occorresse, affinchè il patrimonio sia difeso, ed assistito da tutte quelle persone, che lo rappresentano, e non vi possa essere motivo alcuno di mala intelligenza.

VIII. Il Curatore, l' Avvocato, ed il Procuratore de' Creditori due volte l' anno, cioè nel primo giorno giuridico di Novembre, e di Giugno riferiranno in iscritto al Signor Commessario quelchè avranno operato per la difesa di quelle liti, e con qual successo, e

 que-

queste relazioni dovranno parimenti inserirsi nel volume dello stato attivo del Patrimonio.

IX Nell' istesso tempo si dovrà fare ancora dagli Attitanti un bilancio dello stato attivo delle reste che dovranno i debitori, affichè subito si dieno le provvidenze per la sollecita esazione.

X. Lo stato attivo non basta a formare tutta l' idea del patrimonio, e quando fosse solo formarebbe il solo libro d' introito senza aver la necessaria notizia dell' esito, e perciò oltre allo stato attivo, vogliamo, che si faccia un' altro libro col titolo di *Volume dello stato passivo del Patrimonio di N. N.*

XI. Questo stato si dovrà formare subito, che sarà seguita la discussione de' creditori. Conterrà in ristretto il nome di ciascun Creditore, e la natura, causa, ed epoca del suo credito, citando i fogli del decreto della sua ammissione.

XII. Dopo i Creditori discussi, che fanno il maggior peso del patrimonio si dovranno notare tutti gli altri pesi, ai quali saranno affetti i beni del Patrimonio sia di fedecommesso, di maritaggio, monacaggio, o qualunque altra cosa di simil natura, che dovranno essere riconosciuti giuridicamente nella maniera, come si dirà in appresso.

XIII. Saranno in esso descritti tutte le liberazioni, che si faranno ai rispettivi creditori, notandosi la data del decreto, il foglio, e la consegna del mandato di liberanza.

XIV. Siccome ancora vi si noteranno tutti gli

gli altri esiti di qualunque natura sieno a favor di chiunque, spiegandosi il nome della persona, cui sarà fatta la liberazione, la data del decreto, il foglio, la causa, la somma, ed il Banco.

XV. Anche questo volume sarà accompagnato dall' altro delle cautele, dove s' inferiranno tutte quelle carte, che giustificano l' esito.

XVI. Lo stato attivo, e lo stato passivo del patrimonio dovranno essere sottoscritti dallo Scrivano, Mastrodatti, Curatore, Procuratore, ed Avvocato de' Creditori. Indi poi si dovranno discutere parimenti ogni sei mesi ad istanza del Curatore, e Procuratore, e Avvocato de' Creditori davanti al Sig. Commessario. La discussione consisterà nella sussistenza de' punti contenuti negli articoli antecedenti, nell' osservare se tutto vada con puntualità, ed esattezza, o se vi fosse corso qualche errore, e quant' altro potessero farsi, o sembrasse opportuno all' istesso Sig. Commessario con dovere interporre il suo decreto dove tutto venga spiegato, e distinto.

XVII. Nella fine dell' anno i Mastrodatti dovranno riferire in iscritto allo Spettabile Presidente del S. C. lo stato generale di tutti i patrimonj delle loro rispettive Banche con indicarne solamente i nomi de' Debitori, de' Scrivani, degli Officiali, e de' Commessarj, e col dar conto se ne sia seguita la discussione, o per qual motivo ne sia accaduto il ritardo, affinchè lo stesso Presidente possa

cer-

cercarne conto da' Commessarj, e trovar la maniera da poter mettere in esecuzione il presente stabilimento.

XVIII. Tanto si dovrà osservare intorno ai patrimonj da dedursi. Rispetto a quelli, che si ritrovan già dedotti, come sono in numero eccessivo, e le circostanze di fatti possono rendere impossibile la formazione tanto dello stato attivo, che passivo, lasciamo alla attenzione del Curatore, e degli altri Ministri del Patrimonio di far tutto presente al Sig. Commessario per vedere se in qualche caso particolare si possa praticar lo stesso per attendere la corrispondente provvidenza.

XIX. Lo stesso presso a poco si potrà praticare intorno ai Monti dedotti, o da dedursi nel S. C. Ogni Monte dovrà avere il volume dello stato attivo con quello delle correlative cautele, ed il volume dello stato passivo con quello delle sue, nell' istessa maniera, come si è stabilito intorno ai patrimonj.

XX. Lo stato attivo descriverà la legge della fondazione del Monte, i suoi fondi, le sue rendite, il tempo del maturo, se sieno affittati o amministrati, quali gli Amministratori, le summe, che verranno in deposito per qualsivoglia causa, i nomi de' depositarj, le somme, il Banco, la data, e la causa del deposito. Siccome pure vi si noteranno tutte le azioni, diritti, e tutt' altro, che può competere al Monte, e che sia di suo vantaggio, decoro, ed interesse.

XXI. Lo stato passivo farà sapere tutti i

pesi

pesi così de' beni, come quelli che appartengono al Monte sieno di messe, sieno di limosine, sieno di sovvenzioni, di maritaggi o monacaggi, stato Ecclesiastico, abito di Malta, milizia, foro, o di qualsivoglia altra maniera.

XXII. Si dovranno descrivere in questo stato tutte le persone, che son chiamate al godimento del monte con tutta la possibile distinzione, e giustificazione. A qual' effetto vogliamo, che se ne faccia un Albo, dove notandosi i nomi, e cognomi in un colpo d' occhio si potranno vedere tutti i godenti nell' istesso monte colle rispettive anteriorità, carattere, e quantità, che ne debbono conseguire.

XXIII. Finalmente lo stato passivo dovrà anche comprendere tutti gli esiti, che se ne saranno, o siano le liberazioni con esprimersi tutto quello, che si è stabilito rispetto ai Patrimonj, e colle stesse cautele delle spese, ed esiti del Monte.

XXIV. La cura di tutte queste operazioni dovrà essere del Curatore del Monte, e l'esecuzione sarà degli attitanti, ciascuno per la sua rispettiva incombenza.

XXV. Se ne dovrà fare la discussione due volte l' anno nell' istessa maniera come si è prescritto per i patrimonj, e nelle discussioni oltre a quello, che riguarda la regolarità della scrittura si deve esaminare, e decidere chi siano quelle persone, che son chiamate al Monte, ed in seguela di tal discussione se ne

do-

dovrà fare l' albo nella conformità prescritta nell' articolo XXII.

XXVI. Sarà cura del Commessario riconoscere le fatiche, che si son fatte per la formazione di questi stati con tutta la sollecitudine, e giustizia, affinchè non meno gli Attitanti, che i Mastrodatti, e le altre persone, che vi han prestata la loro opera sieno vieppiù animate per adempiere a quest' opera così utile, anzi necessaria per lo buon ordine delle cose.

XXVII. Una tale ricognizione si dovrà tassare nella fine del primo semestre, e quando si farà la discussione degli stati, che sembra il tempo più opportuno per la cognizione dell' affare.

XXVIII. Quando si mancasse da quelle persone, che sono state incaricate di tutto quello, che si è prescritto, saranno le medesime sospese dall' esercizio del loro impiego, e dalla cura dei Patrimonj, e dei Monti, ed attitarsi da altri Scrivani della stessa Banca, che sieno stati i più attenti, ed i Ministri del Patrimonio, o del Monte rimossi assolutamente dalla loro carica.

Napoli 31. Gennajo 1802.

Michele de Jorio Vice-Presidente, e Vice-Protonotario.

Benedetto Ammora Segretario.

§.III.

§. III.

Nota dei Monti dedotti nel S. R. C.

Monte del fu Vescovo D. Ascanio Parisi.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Nicola Fiorentino *curatore*.
Daniele *scrivano*.

Monte del fu Giuseppe Irace;
D. Angelo di Fiore *commessario*.
D. Nicola Cardamone *curatore*.
Daniele *scrivano*.

Monte di Nazzario di Caro.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
D. Gio: Antonio de Jorio *curatore*.
Daniele *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Gio:Onofrio Giordano, *il quale è addetto a' Maritaggi, e viene amministrato dal Priore pro tempore de' RR.PP. Pii Operarj del Ven. Monistero di S.Giorgio di questa Città.*
Ill.Sig.Cont.D.Gio: Battista Dentice *commessario*
D. Pietro Guidotti *curatore*.
Carlo Daniele *scrivano*.

Monte istituito dal qu.Rev. D.Paolo Tammaro *del Casale di S. Pietro a Patierno, addetto a maritaggi.*
D. Gaetano Sambuto *commessario*.
D. Francesco Trimarchi *curatore*.
Carlo Daniele *scrivano*.

Monte delle 19. *Famiglie Nobili della Città di Campagna, quale si ritrova destinato per Amministratore uno de' Compadroni di detto monte* D.Francesco Bernalli.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Giosuè Starace *curatore*.
Carlo Daniele *scrivano*.

Monte del fu D.Giuseppe Domenico Radivani. *aperto con decreto de'* 18. *Luglio corrente anno* 1801.

D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
D. Gaetano Cassese *curatore*.
Francesco Gioja *scrivano*.

Monte de' Ss.Gio: Lorenzo, e Martino.

D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Tommaso Scaja *avvocato*.
D. Giuseppe Maria Mazzara *procuratore*.
Filippo Salzano *scrivano*.

Monte di Zaccarini *in Mola di Bari*,
D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Lorenzo Consalez *curatore*.
Filippo Salzano *scrivano*.

Monte di Lazzaro Salerno.
D. Angelo di Fiore *commessario*.
D. Luigi Greco *curatore*.
Filippo Salzano *scrivano*.

Monte della Pietà, e Frigentese *della Città di Sarno dedotto a 24. Luglio 1786.*
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Antonio Fiorentino *curatore*.
Gaetano Ciriaco *scrivano*.

Monte del fu Francesco Lisano.
Francesco Patrizj *commessario*.
D. Lorenzo Jacuzio *curatore*.
Gaetano Ciriaco *scrivano*.

Monte dei quattro maritaggi annui ordinati dal fu Aniello Forzati.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Gaetano Guadagni *scrivano*.

Monte dei Morti della Terra di Solofra.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Nicola d'Amora *curatore*.
D. Nicola Garzillo *procuratore*.
Francesco Saverio Imparato *scrivano*.

Monte del qu. D. Giuseppe de Turris qu. Giulio Cesare *della Città di Massa Lubrense*.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
D. Matteo Santamaria Amati *curatore*.
Cristofaro de Mase *scrivano*.

Monte del qu. D. Nicola Parisi *della Città della Cava*.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
- - - - - - - - - - *curatore*.
Cristofaro de Mase *scrivano*.

Monte del qu. D. Ippolito Riccardi *del Casale di Ponticelli*.
D Francesco Patrizj *commessario*.
D. Gio: Antonio de Jorio *curatore*.
Cristofaro de Mase *scrivano*.

Monte del qu. Mauro Tessitore *del Casale di Frignano Maggiore*.
D. Francesco Patrizj *commessario*,
D. Gennaro Buonanni *curatore*.
Cristofaro de Mase *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. Gio: Vincenzo de Angelis *del Piano di Sorrento*.
D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Domenico Caroselli *curatore*.
Biagio Tirelli *scrivano*.

Monte familiare istituito dal qu. D. Marino Antonio Griffi *della Città di Corato*.
D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Vincenzo Longo *curatore*.
Biagio Tirelli *scrivano*.

Monte del fu. D. Giulio Cesare Mango.
D. Francesco Patrizj *commessario*.
D. Francesco Saverio Petrucelli *curatore*.
Francesco Saverio del Santo *scrivano*.

Monte della Famiglia del qu. Francesco Scannapieco *di Salerno*.
D. Giuseppe Pucci *commessario*.
D. Vincenzo Ippolito *curatore*.
Francesco Saverio del Santo *scrivano*.

Monte di Saſſonio.

D. Tommaſo Frammarino *commeſſario*.
D. Lorenzo Jacuzio *curatore*.
Franc. Saverio del Santo *ſcriv. per* Baſile.

Monte di Tortora.

D. Tommaſo Frammarino *commeſſario*.
D. Pietro d'Elena *curatore*.
Franc. Saverio del Santo *ſcriv. per* Baſile.

Monte di Ripaldi.

D. Gaſpare Vanvitelli *commeſſario*.
D. Gio: Battiſta Sanſeverino *curatore*.
Franc. Saverio del Santo *ſcriv. per* Baſile.

Monte del qu. Scipione Anzalone *del Caſale di Villa ſtato di Sanſeverino*.

D. Giuſeppe Carfora *commeſſario*.
D. Domenico Antonio Murena *curatore*.
Lorenzo Moniſtero *ſcrivano*.

Monte del qu. Gio: Tommaſo Pollio *del Caſale di Petrulo di Sorrento*.

D. Gioacchino Granito *commeſſario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
D. Niccola Floccari *procuratore dell' attuale Governo di detto monte*.
D. Aniello Carfora *procuratore nomine omnium*
Lorenzo Moniſtero *ſcrivano*.

Monte del qu. Giacomo Salluppo *dello Stato di Serino.*

D. Giuseppe Giaquinto *commessario.*
D. Gennaro Cicconi *curatore.*
Lorenzo Monistero *scrivano.*

Monte della Famiglia Campanile *del Casale di Nevano.*

D. Gaetano Ciccarelli *commessario.*
D. Vincenzo Persico *curatore.*
Nicola de Luise *scrivano.*

Monte della Famiglia Ruggiero *de' Casali di Taverna, ed Ajello.*

D. Crescenzo de Marco *commessario.*
D. Francesco Rossi *curatore.*
Nicola de Luise *scrivano.*

Monte della Famiglia de Marinis.

D. Vincenzo Speciale *commessario.*
D. Agnello Paduano *curatore.*
Domenico Majone *scrivano.*

Monte del qu. Gio: Nicola de Bisogno.

D. Gaetano Ciccarelli *commessario.*
D. Nicola Potenza *curatore.*
Domenico Majone *scrivano.*

Monte del qu. Giacomo Fucito.

D. Angelo di Fiore *commessario.*
D. Nicola Porcinari *curatore.*
Alimenti *scriveno.*

Monte del qu. D. Giuseppe di Donato.
D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Gio: Bartolommeo Izzo *curatore*.
Alimenti *scrivano*.

Monte del qu. Giovanni Battista Pagliarulo.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Gabriele Colona *curatore*.
Alimenti *scrivano*.

Monte de' Canonici Donnaperna.
D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Bernardo Auriemma *curatore*.
Alimenti *scrivano*.

Monte del qu. Matteo d' Urso.
D. Girolamo Moles *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Alimenti *scrivano*.

Monte istituito da D. Carlo Mazziotti *di Capua*.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Sebastiano Ricca *scrivano*.

Monte istituito dal qu. D. Giuseppe Songe.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
Un'erede della Famiglia, *Gov.* e un altro di S. Ivone.
Sebastiano Ricca *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Licciano Quarenta.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.

D. Gennaro Destito, e D. Giuseppe Quaranta *Governatori*.
Sebastiano Ricca *scrivano*.

Monte della Famiglia de Caro *di Bracigliano*.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Pietro Guidotti *curatore*.
Carlo Altimari *scrivano*.

Monte della Famiglia d' Alessandro *d' Ascoli di Puglia*.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Mariano Urlomando *curatore*.
Gennaro Mancini *scrivano*.

Monte del fu D. Carlo Telese.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*
D. Gaetano Cassesse *curatore*.
Gennaro Mancini *scrivano*.

Monte de' maritaggi fondato da' qq. D. Francesco Antonio, e Matteo Sica.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Gaetano Hymondi *curatore*;
Gennaro Mancini *scrivano*.

Monte istituito dal fu Marc' Antonio Rocco.
D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Domenicantonio Tranchini *curatore*.
Stefano de Rosa *scrivano*.

Monte istituito, e fondato dalli qq. Decio, ed Gregorio Tramontano.
D. Gioacchino Granito *commessario*.

D. Marc' Antonio Venuti *curatore*.
Stefano de Roia *scrivano*.

Monte familiare istituito dal fu D. Benedetto Basso.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Ambrosio Forastiere *avvocato*.
D. Gaetano Marigliano *procuratore*.
Gio: Battista Bianco *scrivano*.

Monte del qu. D. Scipione de Lieto.
D. Angiolo de Fiore *commessario*.
D. Nicola Monaco *curatore*.
Gaetano Salernitano *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal fu Bartolomeo Resticchio.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Carlo Antrosiglio *curatore*.
Giuseppe Caccia *scrivano*.

Monte eretto da Geronimo Accietto.
D. Giuseppe Pucci *commessario*.
D. Domenico Caroselli *curatore*.
Giuseppe Caccia *scrivano*.

Monte eretto da D. Francesca Pagano.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Giuseppe d' Amora *curatore*.
Giuseppe Caccia *scrivano*.

Monte della Famiglia Moscati.
D. Crescenzo de Marco *commessario*.

 D.Giac-

D. Giacinto Bellitti *curatore*.
Francesco Maria Viola *scrivano*.

Monte del qu: D. Giuseppe Pinzausi.
D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Giuseppe Toscano *curatore*.
Francesco Maria Viola *scrivano*.

Monte del qu: D. Antonio Jolli.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
D. Bartolomeo Crispo *curatore*.
Francesco Maria Viola *scrivano*.

Monte di Simone di Ferrante.
D. Crescenzo de Marco *commessario*.
D. Realino Arigliano *curatore*.
Geremia Priscolo *scrivano*.

Monte di D. Francesco de Majo.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
D. Emmanuele Rossi, e D. Giuseppe Rapozzi *procuratori*.
Geremia Priscolo *scrivano*.

Monte della fu Geremia Pasqua.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
D. Giuseppe Carta *curatore*.
Geremia Priscolo *scrivano*.

Monte della Famiglia Pisacane.
D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Nicola la Peruta *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte della Famiglia Scoppa.
D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Gaetano de Marinis *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte del fu Cesare Capaldo.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Carlo Vecchione *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte del fu D. Muzio delli Franci.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Gennaro Buonanno *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte del fu D. Nicola Morvillo.
D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
D. Nicola Monaco *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte del fu Monsignor D. Alessandro Rossi.
D. Francesco Patrizj *commessario*.
D. Carmine Stromilli *curatore*.
Bernardo Priscolo *scrivano*.

Monte della Famiglia di Altenzio Russo *di Massapuano*.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
D Nicola d' Amora *curatore*.
Paolo Longo *scrivano*.

Monte di Figliola *del fu Cardinal* Cinque.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.

D. Gio: Battista Fasanari *curatore*.
Paolo Longo *scrivano*.

Monte istituito del qu. D. Nicola de Luca *di Molfetta*.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
D. Marcantonio Forlosia *curatore*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte istituito dal fu Scipione Pellegrino.
D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Marcantonio Forlosia *curatore*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte istituito dal fu Gio: Carlo Joele.
D. Giuseppe Pucci *commessario*.
D. Giuseppe de Rinaldo *curatore*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito da Falcone Vollaro.
D. Angelo de Fiore *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
D. Agnello Bisaccia *procuratore del Governatore di detto Monte*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte istituito da Francesco Orlando.
D. Angiolo de Fiore *commessario*.
D. Marcantonio Forlosia *curatore*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte istituito da Antonio Galluccio.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Ignazio Martorelli *curatore*.
Vincenzo Vecchiarelli *scrivano*.

Monte de' qq. D. Erasmo, *ed altri* de Vio *della Città di Gaeta* .

D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Giustino Giannotti *curatore* .
D. Gennaro de Angelis *procuratore* .
Ferdinando Lamagna *scrivano*.

Monte de' Morti della Città *di* Sarno .

D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Antonio d' Errico *curatore*.
Ferdinando Lamagna *scrivano* .

Monte de' maritaggi istituiti dal qu. Diego del Core *di Salerno* .

D. Giuseppe Carfora *commessario* .
D. Gabriele Longo *curatore* .
Gaetano Parascandolo *scrivano* .

Monte del qu. Luigi Elmo *di Vaccarizzo in Calabria* .

D. Gio: Battista Dentice *commessario* .
D. Nicola Perrotta *curatore* .
Gaetano Parascandolo *scrivano* .

Monte di maritaggi istituito dal fu D. Carlo de Angelis *Vescovo di Acerra* .

D. Francesco Patrizj *commessario* .
D. Francesco Antonio Trimarchi *curatore*.
Gaetano Pagano *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal fu Gio: Vincenzo Castellano.

D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Francesco Antonio Trimarchi *curatore*.
Gennaro de Filippo *scrivano*.

Monte di maritaggi fondato dal fu Vito Antonio David.

D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Gabriele de Marinis *curatore*.
Gennaro de Filippo *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal fu Ill. Marcb. della Pietra D. Gio: Francesco Grimaldi.

D. Girolamo Moles *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
D. Francesco Castellano *procuratore*.
Mariano Manzione *scrivano*.

Monte di D. Francesco Sacco.

D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Achille Forlosia *curatore*.
Giovanni Scarola *scrivano*.

Monte di Monsignor Galise.

D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Vito Imbimbo *curatore*.
Giovanni Scarola *scrivano*.

Monte della Famiglia Aurisicchio.

D. Bernardo Navarro *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
D. Giuseppe Bruni *procuratore*.
Giovanni Scarola *scrivano*.

Monte di Mattia Pisano .
D. Giuseppe Giaquinto *commessario* .
D. Domenico Caroselli *curatore* .
Giovanni Scarola *scrivano* .

Monte del Rev. Parroco D. Gaetano Ambrosio Rossi *di Mormanno* .

D. Gio. Battista Dentice *commessario* .
D. Domenico Vitale *curatore* .
Giovanni Scarola *scrivano* .

Monte della Famiglia Pisani .
D. Francesco Patrizj *commessario* .
D. Vincenzo Ortolano *curatore* .
Giovanni Scarola *scrivano* .

Monte di Gaetano Juliano *alias* Patano .

D. Gio. Battista Dentice *commessario* .
D. Corradino Ceraso *curatore* .
Giovanni Scarola *scrivano* .

Monte della Famiglia Trabace *di Montepeluse* .

D. Girolamo Moles *commessario* .
D. Luigi Tavassi *curatore* .
Michele Sorrentino *scrivano* .

Monte della Famiglia Parisi .
D. Gio. Battista Dentice *commessario* .
D. Michele Parisi *curatore* .
Michele Sorrentino *scrivano* .

Monte della Famiglia Trentacinque *di Montepeloſo*.

D. Gaetano Ciccarelli *commeſſario*.
D. Luigi Tavaſſi *curatore*.
Michele Sorrentino *ſcrivano*.

Monte della Famiglia Sperindeo.

D. Creſcenzo de Marco *commeſſario*.
D. Nicola Patrizj *curatore*.
Michele Sorrentino *ſcrivano*.

Monte del qu. Gio: Berardino Orilia.

D. Franceſco Patrizio *commeſſario*.
D. Paſquale Daniſe *curatore*.
Giuſeppe Fedele *ſcrivano*.

Monte del fu D. Domenico Mazzarella.

D. Angelo di Fiore *commeſſario*.
D. Nicola Sarconio *governatore*.
Franceſco Buonomo *ſcrivano*.

Monte del fu Marcheſe D. Nicola Amato.

D. Creſcenzo de Marco *commeſſario*.
D. Felice Pellegrino *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *ſcrivano*.

Monte del fu Paolo de Simone.

D. Franceſco Patrizj *commeſſario*.
D. Marcantonio Forloſia *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *ſcrivano*.

Monte del fu Sebaſtiano Sabia.

D. Gaetano Ciccarelli *commeſſario*.
D. Giuſeppe Pugnetti *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *ſcrivano*.

Monte del fu Altobello Cappiello.
D. Giuseppe Pucci *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *scrivano*.

Monte delli qq. Cesare, ed Urbano Basso.
D. Girolamo Moles *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *scrivano*.

Monte del fu Gio: Andrea Riccardi.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *scrivano*.

Monte del fu Gio: Andrea Giordano.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Vincenzo Maria Dattilo *scrivano*.

Monte del fu Pompilio Vigilante.
D. Gregorio Bisogni *Delegato*.
D. Francesco Marigliano *Avvocato*.
D. Francesco Maria Campori *Procuratore*.
Vincenzo Maria Dattilo *scrivano*.

Monte della famiglia Pernella,
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Francesco Antonio Trimarchi *curatore*.
Nicola Severino *scrivano*.

Monte della famiglia della Calce.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Vincenzo de Martinis *curatore*.
Nicola Severino *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Camillo Marchese.
D. Bernardo Navarro *commessario*.
D. Giuseppe Colla *curatore*.
Nicola Saverino *scrivano*.

Monte del qu. Cristofaro Cerlone.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Giuseppe Vecchione *curatore*.
Tommaso Friano *scrivano*.

Monte degli Agonizanti.
D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Tommaso Friano *scrivano*,

Monte della Famiglia Abignente.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*,
D. Mattia Garzia *curatore*.
Nicola Perrone *scrivano*.

Monte di Marino Merolla.
D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Francesco Bilotti *curatore*.
Nicola Perrone *scrivano*.

Monte del fu D. Salvadore del Vasto.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Marcantonio Forlosia *curatore*.
Nicola Perrone *scrivano*.

Monte della fu Baronessa D. Giovanna la Porta.
D. Gregorio Bisogni *commessario*.
D. Andrea Pecorara *curatore*.
Nicola Perrone *scrivano*.

Monte istituito dal fu Nicodemo Scorza.
D. Crescenzo de Marco *commessario*.
D. Bernardo Auriemma *curatore*.
Gaetano Fedele *scrivano*.

Monte istituito dal fu Nicola Vitale.
D. Francesco Patrizj *commessario*.
D. Scipione Genovese *curatore*.
Gaetano Fedele *scrivano*.

Monte del Rev. D. Orazio Palladino.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
Gaetano Cassese *curatore*.
Gaetano Fedele *scrivano*.

Monte del fu Felice Cositore.
D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Lorenzo Jacuzio *curatore*.
Leopoldo Paolella *scrivano*.

Monte del fu Rev. D.Giuseppe Mongiardino.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Vincenzo Ortolano *curatore*.
Leopoldo Paolella *scrivano*.

Monte del fu D. Stefano d'Errico.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Antonio Errico *curatore*.
Leopoldo Paolella *scrivano*.

Monte del fu Domenico Nesta.
D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
D. Giuseppe Capuano *curatore*.
Leopoldo Paolella *scrivano*.

Monte del fu Scipione di Lauro.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Gio: Battista Monaco *curatore*.
D. Leopoldo Paolella *scrivano*.

Monte del fu D. Silvestro Lancellotti.

D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
D. Gennaro Buonanno *curatore*.
Tommaso Ariano *scrrivano*,

Monte della Misericordia.
Ill. March. Vice-Pres. D. Michele de Jorio *Deleg.*
Pasquale di Silvestro *scrivano*.

Monte della qu. D. Faustina Gauduzio.

D. Grescenzo de Marco *commessario*.
D. Ferdinando Amitrano *curatore*.
Papotti *scrivano*.

Monte della fu Principessa di Cassano.

D. Crescenzo de Marco *commessario*.
D. Ferdinando Ametrano *curatore*.
Luigi Papotti *scrivano*.

Monte della Famiglia Bisogni.

D. Gaetano Ciccareli *commessario* e
D. Nicola Potenza *curatore*.
Majone *scrivano*.

Monte de' funerali, e maritaggi della Cengregazione di S. Maria di Monierrato *di Avellino*.

D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Raffaele Andinolfi *scrivano*.

Monte de' maritaggi del fu Andrea Caputo *di Melito*.

D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Pasquale Basile *curatore*.
Biagio Civitella *scrivano*.

Monte de' maritaggi del Canonico D. Tommaso de Matthæis.

D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Donato Laudati *curatore*.
Biagio Civitella *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Donato Nasisi *di Taranto*.

D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Realino Arigliano *curatore*.
Giuseppe de Masellis *scrivano*.

Monte fondato dal qu. Andrea Cicchetti *di S. Angelo de' Lombardi*.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Donato Pionati *curatore*.
Angelantonio Cancro *scrivano*.

Monte fondato dal qu. Girolamo Gazzella *di Caserta*.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Giacomo Scillitano *curatore*.
Angelantonio Canero *scrivano*.

Monte fondato dalla qu. Vittoria de Magistris *di Monopoli*.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Vincenzo Canofilo *curatore*.
Angelantonio Canero *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. D. Ferrante Rispoli.
D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Michele Brancia *curatore*.
Nicola Siviglia *scrivano*.
Monte de' maritaggi istituito dal qu. D. Giuseppe Nastaro.
D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
D. Francesco Trimarchi *curatore*.
Nicola Siviglia *scrivano*.

Monte de' maritaggi della Famiglia Costanzo *di Arzano*.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Pietro Antonio de Rosa *curatore*.
Francesco Caso *scrivano*.

Monte del qu. Pietro Paolo Vecchione *di Nola*.
D. Francesco Patrizj *commessario*.
D. Nicola de Peruta *curatore*.
Cristofaro Giordano *scrivano*.

Monte del qu. Tarantino Acampora.
D. Giuseppe Pucci *commessario*.
D. Gaetano Conte *curatore*.
Cristofaro Giordano *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. Giacomo Berten.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Gaetano de Ruggiero *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. Rev. D. Giuseppe Monaco.
D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
- - - - - - - - - - *curatore*.
Gaetano Ruggiero *scrivano*.

Monte eretto dal qu. Arciprete D. Gio: Domenico Vezzi *di Montalbano*.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Gio: Battista Bellotti *curatore*.
Tommaso Tizzano *scrivano*.

Monte fondato dal fu Sabato Ceraso.
D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
- - - - - - - - - - *curatore*.
Tommaso Tizzano *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Dottor Fisico D. Diego Santese.
D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Nicola Proti *curatore*.
Pallante *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Rev. D. Francesco Cantalupo.

D. Angelo de Fiore *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Gaetano Ruggiero *scrivano*.

Monte della Famiglia Mastellone.

D. Francesco Patrizj *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Gfuseppe Sorrentino *scrivano*.

Monte delle Donzelle, e de' maritaggi istituiti dal qu. Liberato Vitolo *di Castiglione*.

D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
D. Donato Jacuzio *curatore*.
Giuseppe Sorrentino *scrivano*.

Monte del qu. D. Gio: Battista Vigilante *di Solofra*.

D. Angelo de Fiore *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Barba *scrivano*.

Monte istituito dal fu Scipione Amodio.

D. Raffaele Giovannelli *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Raimondo Tanzi *scrivano*.

Monte sotto il titolo di S. Antonio di Padua *di Avellino*.

D. Gioacchino Granito *commessario*.
D. Vincenzo Vitale *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte della Famiglia Filioli.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Luigi Tavassi *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Gio:Tommaso, *ed* Andrea Giordano.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Emmanuele Genghi *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Ascanio di Vivo.
D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Biaggio Donadio *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Gio: Domenico di Felice.
D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Pasquale Calenda *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Gio: Antonio, o Faustina de Vivo.
D. Gerardo Gorgoglione *commessario*.
D. Emmanuele Matera *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Labini.
D. Tommaso Frammarino *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte di Ciarlone.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Giuseppe Vecchione *curatore*.
Talamo, *e per esso* Andrea Galiani *scrivano*.

Monte, o sia eredità del Rev. Parroco D. Gaetano Forino.
D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Giustino Giannotti *curatore*.
Gaetano Villani *scrivano*.

Monte del Rev. D. Scipione Pignataro.
D. Angiolo di Fiore *commessario*.
D. Nicolangelo Petrone *curatore*.
Gaetano Villani *scrivano*.

Monte fondato dal fu D. Gio: Battista Lamberta.

D. Gaetano Ciccarelli *commessario*.
D. Gaetano Hymondi *curatore*.
Vincenzo Catalano *scrivano*.

Monti fondati dalli Conjugi Aniello Spinelli, e Porzia Cortese.
D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Luigi Grieco *curatore*.
Vincenzo Catalano *scrivano*.

Monte fondato dal fu Rev. D. Francesco Rossetti.

D. Francesco Patrizj *commessario*.
D. Carmine Stromilli *curatore*.
Vincenzo Catalano *scrivano*.

Monte della Famiglia Castaldo Tuccillo *d'Afragola*.
D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Mattia Errico *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dal fu D. Gio: Battista Campanile.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Domenicantonio de Rosa *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dalla fu Vincenza de Rosa.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Biagio Donadio *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte del fu Marino Anastasio *di Amalfi*.

D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Vincenzo Russo *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dal fu Gio: Ferrante Coppola *di Conca di Amalfi*.
D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Vincenzo Russo *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dal fu Dottor Fisico D. Nicola Caselli.
D. Crescenzo de Marco *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dal fu Matteo Tresa.
D. Tommaso Erammarino *commessario*.
D. Felice Affaitati *curatore*.
Pasquale de Nicola *scrivano*.

Monte fondato dal fu Giudice della G. C. della Vicaria D. Gio: Batista Petra *di Rossano.*

D. Giuseppe Pucci *commessario.*
D. Giacinto Basso *curatore.*
Gennaro de Nicola *scrivano.*

Monte fondato dal fu D. Luigi Mancone *di Cosenza.*

D. Tommaso Frammarino *commessario.*
D. Lorenzo Cavallo *curatore.*
Gennaro de Nicola *scrivana.*

Monte fondato da D. Eliseo Miraglia *di Giugliano.*

D. Gaetano Ciccarelii *commessario.*
D. Antonio Errico *curatore.*
D. Gennrao de Nicola *scrivano.*

Monte fondato dal fu D. Nicola Catone *della Cava.*

D. Gerardo Gorgoglione *commessario.*
D. Saverio Duni *curatore.*
Gennaro de Nicola *scrivano.*

Monte fondato dal fu Rev. D.Domenico Sasso *di Molfetta.*

D. Gio: Battista Dentice *commessario.*
D. Michele Tozzoli *curatore.*
Gennaro de Nicola *scrivano.*

Monte fondato dalla fu Maria Saccoccia *di Sperlonga*.

D. Gio: Battista Dentice *commessaria*.
D. Nicola Cardamone *curatore*.
Gennaro de Nicola *scrivano*.

Monte istituito dal qu. Gio: Antonio Celentano.

D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Ferdinando Quarto *curatore*.
Gennaro Marra *scrivano*.

Monte istituito dal fu Filippo Menzo.

D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Luigi Afeltri *curatore*.
Gennaro Marra *scrivano*.

Monte dell' Arte della Lana *di Scala*.

D. Vincenzo Speciale *commessario*.
- - - - - - - - - - *curatore*.
Gennaro Marra *scrivano*.

Monte del qu. Gio: Battista del Core.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Agnello Calise *curatore*.
Gennaro Marra *scrivano*.

Monte d' elemosine istituito dalla fu Suor Orsola Buoninconti.

D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Antonio Verbicaro *curatore*.
Filippo Basile *scrivano*.

Monte del fu Girolamo di Florio *per la Famiglia* del Gaudio.

D. Gioacchino Granito *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Saverio Zini *scrivano*.

Monte del fu Canonico D. Alessandro Carbone.

D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Raffaele Puoti *curatore*.
Saverio Zini *scrivano*.

Monte della Famiglia Giordano *di Sanseverino*.

D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Michele d' Ambrosio *curatore*.
Angelo Palladino *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. Rev. D. Carmelo Quaranta.

D. Tommaso Frammarino *commessario*.
D. Luigi Greco *curatore*.
Salvatore Natale *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. Antonio Ferrara.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Domenico Caroselli *curatore*.
Girolamo Salerno *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituiti dal qu. Giuseppe Pelosi.

D. Girolamo Moles *commessario*.
D. Bartolomeo Beuere *curatore*.
Girolamo Salerno *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dal qu. D. Girolamo Mirabelli.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Domenico Caroselli *curatore*.
Girolamo Salerno *scrivano*.

Monte de' maritaggi del qu. D. Nicola Alfano.

D. Gio: Battista Dentice *commessario*.
D. Mattia d'Errico *curatore*.
Gaetano de Vivo *scrivano*.

Monte de' maritaggi istituito dalli qu. Stefano, *e successivamente dal Rev.* D. Marcangelo Carpentiero *del Casale di Petruro Stato di Forino.*

D. Gaetano Sambuti *commessario.*
D. Cesare Gigliani *curatore.*
Gaetano de Vivo *scrivano.*

Monte eretto dal fu D. Giuseppe Negri.

D. Tommaso Frammarino *commessario.*
D. Michelangelo Minieri *curatore.*
Vincenzo de Milo *scrivano.*

Monte eretto dal fu Bartolomeo Lanzetta.

D. Giuseppe Pucci *commessario.*
D. Luigi Maria Greco *curatore.*
Vincenzo de Milo *scrivano.*

Monte istituito dal fu Illustre Conte d'Oppido D. Gio: Antonio Caracciolo.

D. Angelo di Fiore *commessario.*
D. Giustino Giannotti *curatore.*
D. Franc. Antonio Minieri *procuratore.*
Giuseppe Maria Jovene *scrivano.*

Monte istituito dal fu Paolo Zumpolo.

D. Michele d'Urso *commessario.*
D. Pasquale Fauci *curatore.*
Giuseppe Maria Jovene *scrivano.*

Monte de' maritaggi di S. Maria degli Angeli, e S. Martino.

D. Gaetano Sambuto *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Lorenzo Bernabei *scrivano*.

Monte fondato dal fu Dottor D. Nicola Maria Rossi *del Casale di Miano*.

D. Angelo de Fiore *commessario*.
D. Michele de Angelis *curatore*.
Nicola Barletta *scrivano*.

Monte istituito da Vitantonio, e Sabato Golino.

D. Domenico Ciaraldi *commessario*.
D. Gaetano Caffese *curatore*.
Vincenzo Granito *scrivano*.

Monte delli qq. Luciano, ed Antonio Guacci.
D. Giuseppe Carlora *commessario*.
D. Gaspare Capone *curatore*.
Vincenzo Granito *scrivano*.

Monte del qu. Alberico Oliva.

D. Giuseppe Giaquinto *commessario*.
D. Antonio Cervone *curatore*.
Vincenzo Granito *scrivano*.

Monte delle Famiglie di Castaldo, *e* Guerra *del Casale dell' Afragola*.

D. Bernardo Navarro *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Pasquale Tornincasa *scrivano*.

Monte della Famiglia Majello.

D. Giuseppe Carfora *commessario*.
D. Giuseppe d' Amora *curatore*.
Gioacchino Cocozza *scrivano*.

Monte di Salvatore Alfano.

D. Vincenzo Speciale *commessario*.
D. Giacomo Blondone *curatore*.
Vincenzo Ferrari *scrivano*.

Monte della Famiglia Santoro.

- - - - - - - - - - - *commessario*.
- - - - - - - - - - - *curatore*.
Giovanni Maria Buono *scrivano*.

CAP.

CAP. XI.

Cappella.

LA prima, e più nobile funzione che si vede nel S. C. è quella del Santo Sagrificio della Messa che vi si celebra per impetrare l' assistenza del Cielo nell' importantissimo affare dell' amministrazione della Giustizia. Questa lodevole pratica è di tutti i tempi, e di tutte le Nazioni. Il Senato Romano prima di trattare i negozj faceva immolar le vittime innanzi all' altare di quel Dio, nel cui tempio si congregava, e l' Imperadore Augusto stabilì che nel luogo dove il Senato si radunava prima di ogni altra cosa si sagrificasse coll' incenso. Le Nazioni più colte di Europa praticano l' istesso, e tutto per invocare il Signore affin di dar lume alle menti, e ai cuori de' Giudici per conoscere la verità, e far valer la giustizia.

A tal effetto si vede nel S. C. una decente Cappella al lato sinistro della parte della sua gran Sala, dove si celebra la Santa Messa prima di dar principio agli esercizj del Tribunale. La Messa comincia all' arrivo del Presidente con tre Consiglieri come attesta Rovito *in Pragm. 6. de Cam. n. 65.* In questa Cappella anticamente il Presidente s' inginocchiava in un scabello situato nella parte superiore, e i Consiglieri nei scanni nel luogo inferiore intorno allo stesso Presidente senz' ordine di antichità, nell' ufizio, ma

ma alla confusa , *Surgent. Neapol. illustr. cap.* 27. *n.* 37. ma poi si cambiò un tal ordine, e si diede luogo all' antichità, sicchè i più antichi stanno nel luogo migliore vicino al Presidente, e terminata la Messa coll' istesso ordine escono dalla Cappella, ed entrano nelle Ruote a decidere le controversie.

Quando si fosse eretta questa Cappella, e per ordine di chi non se ne trova alcun vestigio nelle nostre Prammatiche. Solamente nella Prammatica 5. *de offic. S. R. C. vers.Carolus* emanata a 20. Gennaro 1545. si stabilisce che il denaro che perviene dalle pene fiscali si converta per lo salario dei Cappellani che celebrano nel S. R. C., per l' ornamento della stessa Cappella, e per gli apparati sagri, sicchè bisogna dire di essere antica questa pia, e necessaria usanza. Negli altri Senati non solamente i Senatori assistevano alla Messa, ma ancora uno di esso in nome di tutti implorava con divota orazione la divina assistenza prima della proposizione delle cause, e si desiderava l' istesso nel nostro S.C. *Tasson. in Pragm. de antefat. vers.* 3. *observ.* 3. *n.* 74.. Ma tanto oggi si fa con maggior convenienza perchè l' istesso Sacerdote che celebra dopo terminato il Sagrificio s' inginocchia appiè dell' altare, e in nome del S. C. recita il *Veni Creator Spiritus*.

Il S. C. si raduna al suono della Campana la quale s' introdusse a dì 1. Maggio 1622. dal Cardinal Zapata Vicerè del Regno ad esempio dei Senati di Portogallo, e di Gand nel-

nella Fiandra che si convocano al suono di campana. Nel Rito 12 della G. C. si stabilisce che dovesse suonare la campana di S. Lorenzo, e che i Giudici, e gli altri Ufiziali di quella Corte si dovessero radunare un ora dopo, ma questo cessò, e s'istituì la campana del S. C., che suona solamente quando entra questo Tribunale nel grandioso, e nobil Teatro della Giustizia. *Tasson. de antefat. v. 3. obs. 3. n. 74. Petr. in rit. 12.* Al suono della Campana anche si scioglie, e questo suono assicura il pubblico che la Giustizia ha terminato in quel giorno di pronunziare i suoi oracoli. E questo è una delle sue insigni prerogative, come hanno avvertito i nostri Scrittori. In fatti quando nel 1739. s'istituì il Supremo Magistrato del Commercio con tutta la possibile decorazione, e quando nel 1797. si ridusse ad esser Tribunale ordinario si pretese il suono della campana ad esempio del S. C., ma nè il Re Cattolico in quel tempo, nè S.M. in quest'ultimo vollero mai accordarglielo, credendolo sempre una privativa di questo primo Tribunale del Regno, ed una delle sue più luminose prerogative.

C A P. XII.

Della situazione, ed unione delle Ruote del S. R. C.

IL S. C. ha le sue Sale, che si chiamano Ruote. Il Cardinal de Luca crede che Alfonso Borgia formasse questo Consiglio non solamente secondo l' idea di quello di Valenza, ma che essendo dimorato molto tempo in Roma ne prendesse molti modelli dal Tribunale della Ruota Romana; e che siccome prendesse da quello di Valenza il nome di Consiglio, così ancora il luogo dove si teneva prese da Roma il nome di Ruota. La Ruota chiamasi *Aula* nome che significa Reggia, palazzo, corte del Principe, perchè si teneva nel Palazzo, e nel luogo dove risedeva il Re; e questo nome così augusto, che sarebbe proprio del S. C., si è adattato insensibilmente alle Ruote degli altri Tribunali.

Le quattro Ruote prendevano la loro denominazione anticamente dai quattro più antichi Consiglieri, che precedevano agli altri secondo la loro anzianità, e si chiamavano Capi di Ruota, e perciò sopra la porta di ognuna di essa vi era una tabella, dove vi era scritto il nome di quel Consigliere che la reggeva. Presso i Romani si apponeva *in Auditorio* il nome del Giudice che vi teneva udienza a guisa del nome del Console che si apponeva nelle scritture, *Gloss. in l. generaliter Cod. de Tabular.* La Prammatica del dì 8. Giugno

1735. sollevò i Decani delle Ruote ad un grado maggiore, li distinse dai semplici Consiglieri; ne formò da essi e dal Presidente la Real Camera di S. Chiara, e volle che le Ruote ne prendessero la denominazione, ed ecco la ragione per cui in ogni Ruota si legge in una Tavoletta il nome del Capo della medesima.

La situazione delle quattro Ruote non è sempre fissa. Dacchè Carlo V. a' 26. Febbraro 1533. istituì la seconda Ruota *Prag. 41. de offic. S. R. C.*, a' 26. Giugno dell'anno 1539. sotto l'istesso Principe, si volle che il Consiglio si tenesse nelle due Sale, e che i Consiglieri dovessero mutar la Sala da due mesi in due mesi. *Pragm. 2. eod. n. 3.* Tanto si pratica oggidì, e le quattro Ruote del S. C. ogni due mesi si cambiano di sito. La Prammatica non ce ne dà la ragione, ed è inutile investigarla.

Queste Ruote in alcuni casi si debbono unire. Lo stesso Imperador Carlo V. istituendo la seconda Ruota rimise all'arbitrio del Presidente, o del Vicerè l'unione di tutte e due, *quando super alicujus Baronis statu, aut alia re alicujus importantiæ, & quantitatis, qualitatisque, aut juris difficultatis erit aliqua lis. Pragm. 41. eod. n. 1.* Ma fuori di questi casi volle, che quello che si sarebbe deciso in una Ruota si dovesse considerare come se fosse deciso dal Presidente, e da tutto intero il S. C., sicchè ogni Ruota rappresenta il S. C.

L'unione delle Ruote si accorda non meno

O 2 nel-

nella prima, che nella seconda istanza in grado di reclamazione, *restitutione in integrum*, o nullità. Il Presidente del S. C. suole accordare nel primo caso l' unione delle Ruote quando si dovessero decidere le cause poco avanti descritte nella citata Prammatica 41. Nel secondo quando si tratta di una somma che eccede il valore di ducati due mila a tenore della grazia accordata da Carlo V. alla Città, ed al Regno.

Vi sono altre cause, che non si possono decidere se non a Ruote Giunte a tenore delle nostre Prammatiche. Tali son quelle, dove si tratta di sciogliere le condizioni, e i vincoli apposti, o nelle disposizioni delle ultime volontà, o nei contratti, per mezzo delle quali si proibisce l' alienazione, la commutazione, la surroga, o la dismembrazione in tutto, o in parte. Cause sì fatte si debbono prima esaminare nella G. C. a Ruote Giunte, e poi riesaminarsi nel S. C. anche a Ruote Giunte coll' intervento del Presidente *Pragm. unic. de vinculis, seu condition. &c.*

Le suppliche per una tale unione si debbono proporre al Presidente fra lo spazio di giorni quindici dal giorno della monizione *ad sententiam*, dopo di essersi conchiuso nella causa *Pragm. 65. eod.* . Dopo questo tempo si ricerca il permesso del Re. La decretazione dell' unione delle Ruote non mai si accorda senza sentir le parti a tenore della Prammatica 79. *cap. 15. de offic. S. R. C.*, nè la domanda dell' unione impedisce il corso della cau-

causa quantunque si fosse ordinato l' *intimetur parti* . *Pragm.* 11. §. 6. *de dilation.*

Le Ruote si uniscono in certi giorni stabiliti. Quando le Ruote erano due si radunavano ne' giorni di Mercoledì , e di Sabato , o in altri giorni a piacere del Presidente secondo la Prammatica 41. *eod.* , ma poi come si stabilisce nella stessa Prammatica *num.* 8. si fissarono i giorni di Martedì , e di Venerdì , come tuttavia si osserva *Pragm.* 41. *n.* 8. Così nel Martedì una Ruota riferisce la causa all' altra : nel Venerdì la Ruota che l' in ese la prima riferisce nella terza : nel Martedì la terza riferisce alla quarta ; e nel Venerdì la quarta riferisce alla prima , e quindi frallo spazio di giorni quindici le quattro Ruote quasi tutte s' incontrano l' una parlando coll' altra . E questa è la pratica .

L' unione delle Ruote siegue in questa forma . La Ruota dove risiede il Commessario della causa si dee unire colla Ruota che siegue immediata alla sua . L' ordine materiale è quello , che quì si dee attendere , e non l' ordine dell' antichità dei Caporuota . La ragione si è perchè nel caso di qualche cambiamento nel Caporuota , le cause introdotte in due, Ruote secondo l' anzianità dei loro Capi dovrebbero traspiantarsi in altra Ruota che succederebbero in luogo della prima per effetto del cambiamento della persona del Caporuota. Eccone l' esempio . La Ruota Decana chiamerebbe secondo il sistema dell' antichità la Vice-Decana . Nel caso che il Decano mancasse

per promozione o altro accidente, la Vice-Decana diventa Decana, ſtarebbe in ſuo luogo, e dovrebbe chiamare l' altra che ſarebbe la Vice-Decana, che era una volta la terza, e che niente ſa della cauſa introdotta, e dove la cauſa ſi dovrebbe nuovamente introdurre, e così ſi può diſcorrere dell' altre due, il che produrrebbe un graviſſimo diſordine. Ecco perchè ſi dee attendere in queſta unione la ſituazione materiale delle Ruote, e non la formale.

Tale è la norma, la quale in queſta guiſa ſi adatta alla preſente materiale ſituazione delle quattro Ruote. La prima Ruota comincia da quella, che è vicina alla Cappella, e nei primi due meſi di queſt' anno ſono le quattro Ruote ſituate in queſta forma.

Prima Ruota.

SIG. CAPORUOTA D. MICHELANGIOLO CIANCIULLI.

Seconda Ruota.

SIG. CAPORUOTA ILL. PRINCIPE D. TOMMOSO CARAVITA.

Terza Ruota.

SIG. CAPORUOTA ILL. MARCHESE D. GIROLAMO MASCARO.

Quarta Ruota.

SIG. CAPORUOTA ILL. MARCHESE D. GREGORIO BISOGNI.

Quando dunque dee ſuccedere l' unione, dee eſeguirſi in queſta maniera.

Se il Commeſſario è nella Ruota del Sig. Caporuota D. Michelangelo Cianciulli, deve que-

questa unirsi colla Ruota seguente, ch'è quella del Sig. Caporuota Ill. Principe D. Tommaso Caravita.

Se il Commessario è nella Ruota del Sig. Caporuota Ill. Principe D. Tommaso Caravita, dovrebbe questa unirsi colla Ruota del Sig. Caporuota Ill. Marchese D. Girolamo Mascaro.

Trovandosi il Commessario nella Ruota del Sig. Cons. Caporuota Illustre Marchese Mascaro, passa questa ad unirsi colla Ruota seguente, ove risiede il Sig. Cons. Caporuota Illustre Marchese D. Gregorio Bisogni.

Se il Commessario è nella Ruota dell'Illustre Marchese D. Gregorio Bisogni, passa questa ad unirsi colla Ruota del Sig. Caporuota D. Michelangelo Cianciulli.

Quì ancora è da avvertirsi, che la Ruota Decana non mai si unisce colla seguente, ma se il Commessario risiede in essa, la Ruota colla quale si dee unire viene personalmente nella sua. Anche è da notarsi che intervenendo in queste unioni lo Spettabile Presidente del S. C., le Ruote si uniscono in quella, dove egli si ritrova casualmente, e presiede, senza che questa che ne fosse la Commessaria, sia nell' obbligo di unirsi all'altra che siegue, la quale sarà obbligata a venire in quella, dove risiede il Presidente.

Queste unioni, sieguono, come si è detto, in tutt' i Martedì e Venerdì di Tribunale di ciascuna settimana; eccettuandone otto giorni prima, ed otto giorni dopo le Ferie Pasquali,

le Ferie di Primavera, le Ferie Autunnali, e le Ferie Natalizie, ne' quali giorni non si debbono unire le due Ruote, ancorchè sieno Relazione di Vicaria, quando però non vi fossero casi di positiva urgenza, il che viene riserbato alla disposizione del Presidente del S. R. C.

C A P. XIII.

Lettura di Sentenze.

LE Sentenze del S. C. si pronunziano a nome del Re, e questa è una delle sue più nobili prerogative Ferdinando I. che tanto stabilì *in Pragm. de offic. S. R. C.*, forse lo fece per mantenervi la memoria della sua prima istituzione, cioè quando il Re personalmente vi presedeva. E quindi si crede che avesse avuto l' origine della consuetudine di non doversi notificar tali sentenze, come si debbono notificare quelle degli altri Tribunali. Dovette essere così perchè i supplicanti sono tenuti ad informarsi da se di quel che il Principe stabilisce nel suo Consiglio per le loro domande; nè suole il Sovrano per altra via manifestare la sua volontà. L' uso però ha introdotto nel S. C. che dieci giorni dopo di essersi profferita la sentenza, si spedisce il Mandato *de parendo* o ai litiganti, o ai loro procuratori, perchè ubbidiscano a quello che si è decretato nel Consiglio del Principe. Questa differenza consiste nella sola formola, perchè

chè la notifica , ed il mandato *de parendo* hanno l' isteſſo effetto , competendo gli steſſi rimedj legali per reſcindere la ſentenza.

In piedi della ſentenza vi ſi appone *Lecta lata*. Queſta formola viene dal dritto Romano, il quale obbligava i Giudici di leggere in iſcritto davanti ai litiganti le loro ſentenze. E perchè le ſentenze ſi ſcrivevano in un libro originale, dove poi ſi traſcivevano , un tal libro ſi chiamava *Periculum* , o come noi direſſimo : *Minuta*, quindi il titolo del Codice *de ſententiis ex periculo recitandis*. I Magiſtrati illuſtri potevano recitare le ſentenze davanti alle parti , anche per mezzo dei loro Ufiziali *l. 2. C. de ſentent. ex peric. recit.* Ma come il S. C. era , ed è un Tribunale eminente , non era nell' obbligo di recitare le ſentenze, ma lo ſteſſo Ferdinando I. nella Prammatica *6. de offic. S. R. C.* , ne dà l' eſecuzione ai Maſtrodatti . Queſto però non avviene in ogni cauſa , ma per conſuetudine ſi pratica quando cominciano le Ferie del Natale, e della Paſqua , di Primavera , e di Autunno , leggendoſi le ſentenze proferite nel tempo antecedente . Ma tanto ſi fa per una mera ſolennità , perchè non ſi recitano tutte , e non ſi recitavano davanti alle parti intereſſate.

Queſta funzione ſi fa con pompa nella Ruota grande del S. C. coll' intervento del Preſidente, e di tutte le quattro Ruote. All' ala deſtra i Maſtrodatti leggono le Sentenze , ognuno la ſua , cominciando dal più antico ,

e all'

e. all' ala finiſtra ſi ſituano i Portieri coi loro ſcettri, forſe conſiderandoſi il Re preſente, perchè dove è lo ſcettro ivi è il Sovrano, e tutto ſi fa davanti agli Avvocati, Procuratori, e chiunque vuole aſſiſtere a queſto ſpettacolo.

Il Preſidente, e gli altri Miniſtri alla lettura ſi cuoprono col cappello, a riſerba ſolamente quando nella ſentenza ſi profferiſce il nome di Dio, e del Re. Il Re così ſuole comparire quando è ſotto il Trono, e ſpiega l'aria della ſua grandezza. La maeſtà del S. C. vi riſplende tutta in queſta comparſa, perchè già ſi ſa che il coprirſi davanti al Re è una delle più nobili prerogative, che diſtinguono i Grandi. Il Conſiglio nella ſua iſtituzione, come era Conſiglio di Stato, e di giuſtizia; poteva avere, come è da credere, che aveſſe avuta quella ſublime decorazione, come lo fu nei primi tempi, giacchè ſe ne veggono sì nobili, e luminoſi avanzi.

Affinchè dunque ſi faccia vedere che ſia letta la ſentenza ſi aggiugne il *lecta lata* per ſignificare che la ſentenza appena pubblicata ſi dee intendere come ſi foſſe letta. Tutto però, come ſi è detto, è formalità ſenza che per queſto ſe ne produceſſe alcun effetto, riguardo alle ſentenze, che debbono avere il lor corſo, come quelle degli altri Tribunali.

REAL

REAL CAMERA

DI S. CHIARA.

AVVERTIMENTO.

NOn si può considerare il S. R. C. senza rivolger gli occhi nell' istesso tempo alla Real Camera di S. Chiara, che ne forma il principalissimo ornamento, e che lo ha restituito alla primiera grandezza, e splendore. Quanto vi era di grande, e maestoso nell' abolito Collaterale, quasi tutto si è trasfuso nella Real Camera, dove si tratta e del dritto privato, e del dritto pubblico del Regno, e la Real Camera non è distinta dal S. C. Così si spiegò il Re Cattolico a 8. Giugno 1735. quando la venne a stabilire in luogo dell' abolito Collaterale. *La disposizione presente dei Tribunali di Napoli non richiede che si erigga un Tribunale diverso, e separato dal Consiglio di S. Chiara, che in qualità di Supremo dee secondo la sua istituzione esser considerato, che lo era nel tempo felice dei Re di Napoli, i quali, come io, e i miei successori siamo per fare, amministravano presenti il Regno. Ho risoluto di scegliere dal Consiglio di S. Chiara quattro Consiglieri che assistono al* Pre-

do il Reggente Tappia, vuole, che avesse avuta la prerogativa di Callaterale, nommeno de' Vicerè, che dello stesso Sovrano.

Questo Supremo Consiglio Collaterale veniva formato dal Vicerè, da' Consiglieri Reggenti, dal Segretario del Regno, detto *Secretarius Regni*, *seu a libellis*, da Scrivani di Mandamento, detti ancora da' Dottori *Adjuvas*, perchè Ajutanti del Cancelliere, finalmente dagli Officiali di Forma, di registro, di Segno, e di Suggello.

I Reggenti di Collaterale a tempo del Re Ferdinando il Cattolico, erano al numero di tre, e successivamente furono accresciuti a numero maggiore. Questi aveano l' esercizio di tuttociò, che sarebbesi appartenuto al Gran Cancelliere, e perciò aveano delle grandi facoltà, ed oltre al dissimpegno degli affari di Cancelleria, come il decretare memoriali di grazia, e di giustizia senza notizia del Vicerè *ex potestate Cancellariæ*, erano tenuti a replicare agli ordini de' Vicerè, qualora non concordavano cogli ordini Regali. Essi per le loro prerogative precedevano a tutt' i Magistrati, e tra gli altri affari, che dissimpegnavano, vi erano quelli di spedire Privilegj, riformare quelli d' investiture di Feudi, accordare i Balii a' minori feudatarj, impartire gli obblighi de' beni Feudali, e delle Università, come anche de' luoghi pii, e beni dotali. Accordavano inoltre i salvocondotti a rei, ed a' nemici facevan le visite a' carcerati Criminali, ed a' carcerati Civili, scarcerando questi coll'

ob-

obbligo di pagare tra un' anno il loro debito, ed aggraziando quegli trovandoli meritevoli di grazia, o per mancanza di pruove de' loro delitti, o perchè non colpevoli. Finalmente chiamavano in grado di gravame da qualunque Tribunale tutte le cause, delle quali ne poteano avere ispezione, ed esaminavano benanche le decretazioni del Presidente del Consiglio, e quelle de' Ministri Delegati, come altresì decidevano tutte le quistioni de' Tribunali, e sospezioni di alcuni particolari Ministri.

Il Segretario poi di questo eccelso Tribunale, che chiamavasi a *libellis*, a differenza de' Segretarj de' Viceré, che dicevansi a *Secretis Seriniorum*, e che non poteano ingerirsi nelle spedizioni de' memoriali di grazia, e di giustizia di Cancelleria; il Segretario interveniva nel Collaterale, anche quando tenevansi Consigli di Guerra; e di Stato, e notava tutt' i voti, e pareri, essendo obbligato a tenere il libro ove li registrava (1). Qualche volte attitava benanche alcune cause delegate dal Re contro ad alcune persone, firmava i mandati Regj, e tutte le spedizioni di grazia, e di giustizia, ancorchè quelli non fosse un Magistrato, ma un Ministro, o sia Ufficiale della Cancellaria *cujus auctoritas amplissima, nec minor dignitas erat* (2). Egli dava pure anche il giuramento.

Un

(1) *Prag. 11. de Officio Secretarii.*
(2) *Pragm. 2. §. 1. & 2.*

Un tal giuramento si dava ancora degli Scrivani detti di *Mandamento* al numero di tre, chiamati da' Dottori Ajutanti del Cancelliere che lo disgravavano dal peso di ricevere, e riferire nel Collateral Consiglio, e decretavano benanche i memoriali, e petizioni. A questi era destinata la prima ora in Collaterale a tale oggetto, e come militanti ne' sacri scrinii, dice il Reggente Tappia, *sunt in dignitate propter confidentiam, quam in illis habet Cancellarius*, essendo stati onorati fin dal secolo quinto del titolo di Magnifici, titolo che usavasi a Giudici, e Consiglieri. A tempi di Carlo V., e di Filippo II. essendo Segretarj del Vicerè Girolamo Infausto, e Giovanni Soto, il primo nel 1550. fu fatto Scrivano di mandamento, e 'l secondo da Filippo II. fu eletto Segretario del Collaterale.

Or questi, oltre all'incombenza di spedire i Mandati Regi, e di firmare, e decretare tutte le petizioni, che proponevano in Collaterale, commettevano al piede delle Scritture gli appuntamenti chiamati *adnotationes*, proponevano le Quistioni de' Tribunali, leggevano le Relazioni del Presidente del Consiglio, e firmavano tutti i Mandati Regi, Provisioni, o Privilegi, la firma del Segretario, ed attiravano tutte le cause portate alla cognizione del Principe.

Eranvi ancora altri Officiali detti di Registro, e di forma, o sieno Scrivani. L'ufficio de' primi era di registrare ne' libri, che conservansi nel Regio Archivio, le Provisio-

ni, e Privilegj, che spedivansi; la cura de' secondi detti Scrivani di forma, era, di scrivere giusta la formola della Cancelleria, tutte le carte, che prima spedivansi in essa, sotto nome di Privilegj, e Provisioni.

Queste, ed altre erano le prerogative nel Collaterale, e le caratteristiche delle persone, che lo componevano, quando venne al comando, e governo di questo Regno il sempre invitto, e glorioso Monarca Carlo III. di chiarissima memoria, che avendo dichiarato colla Prammatica del dì 8. Giugno dell' anno 1735. di voler colla sua presenza governare il Regno, abolì il suddetto Collateral Consiglio, e la massima parte delle prerogative, e facoltà, che questo Tribunale avea, le trasfuse, e concesse al nuovo istituito Supremo Tribunale del Regno, chiamato Real Camera di S. Chiara. Conobbe questo Principe, come si è detto nell' Avvertimento, che quantunque questo Tribunale non fosse diverso, e separato dal Consiglio di S. Chiara, pure mal si sarebbe potuto consolidare coll'istesso Sacro Consiglio, giacchè i popoli erano avvezzi à sentire trattare quegli affari separatamente da un altro Tribunale Supremo. Affinchè dunque non si fosse ancora indotto menomo ritardo agli affari, che erano nel Collaterale, e nella Cancelleria de' Vicerè, e si fossero colla stessa celerità continuati a disbrigare, volle perciò, che la Real Camera ritenesse le principali facoltà del Collaterale, e della Cancelleria, ed essendo Tribunale Supremo, e

Giun-

Giunta Ordinaria consultiva del Principe presente, ebbe la più gran dignità, ed autorità che potesse competere alla Magistratura, anzi a qualunque altro ceto, perchè chi a questo Tribunale si volesse indrizzare gli si dovesse presentare colle stesse formole, e suppliche, come se si presentasse al Re.

Infatti la Real Camera non solamente spedisce gli affari più rilevanti della Cancelleria, come sarebbero i Privilegj Feudali, concessioni di grazie alle Università per tener Mercati, Fiere, Privilegj di concessioni di titoli, dichiarazioni di Nobiltà, destinazioni di balj a' pupilli feudatarj, assensi, e privilegj sulle Regole, e Statuti di Monti, Collegj, ed altri Corpi Morali, assensi per avvalorare i contratti delle Università, de' luoghi Pii, e dispense per obblighi, e distrazioni di beni dotali, licenze d' *imprimatur* alle stampe, e l' esame de' libri da imprimersi, e Privilegj di privative di stampe; ma ancora, con approvazione del Sovrano, ne' casi convenevoli spedisce dispense alle Prammatiche, consiglia il Principe sulle commutazioni delle volontà de' Testatori, dispensa alla minore età, ed ad altri casi consimili, ed il più delle volte consiglia anche il Sovrano nelle occorrenze di doversi dettare per lo pubblico bene qualche nuova legge.

Conserva tuttavia le facoltà trasfusele dalla potestà Regia di far grazie a' Carcerati in tempo di visita, ed ordina pure, che si ricevano da' Tribunali le nullità senza il deposi-

P to,

to, qualora costi della povertà de' litiganti; spedisce gli *Exequatur* alle Bolle, che quì pervengono dalla S. Sede, o dalla Religione di Malta, come ancora spedisce il permesso di riceversi carte, e scritture straniere. Dopo l' approvazione Regia, spedisce pure le patenti a' Consoli, Viceconsoli, ed altri Ministri di Nazioni estere alleate di questo Regno, esamina i gravami delle decretazioni del Presidente del S. R. C., e rivede in grado di appello tutte le cause delle Udienze, e della G. C. della Vicaria, ove si è proceduto con Delegazione. Oltreacciò tratta colla qualità ordinaria, e consultiva tutti gli affari, e cause, che da S. M. si sono delegate per punto fisso, e alla giornata si delegano con Real Dispaccio, come sarebbero quelle del Monte Frumentario, quelle per le leggi dell' Ammortizazione, ed altre di simil rilievo. Rivede ancora tutti i decreti della Real Sopraintendenza della Salute, e della Portolania, qualora di essi se ne producesse gravame, ed è il Tribunale competente di tutte le cause, dove la fedelissima Città di Napoli è attrice, o rea per grazia richiesta dalla stessa Città. Ma ora si sono date su quest' assunto diverse disposizioni da S. M. Finalmente il Presidente, come Vice-protonotario ed il Segretario, sottoscrive tutte le leggi, le patenti de' Ministri, così della Capitale, come delle Provincie, ed i Privilegj de'Notaj, e Giudici a contratti.

Questo Supremo Tribunale, è composto come si è detto dallo Spettabile Presidente del

S.R.C.

S. R. C. Capo del Senato, da quattro Caporuota dell'istesso S. C., che si chiamano Consiglieri della Real Camera di S. Chiara, da un Segretario Togato, che ordinariamente è Giudice di Vicaria, e qualche volta ha la graduazione di Consigliere, da tre Scrivani di Mandamento, chiamati oggi Regj Attitanti insigniti di mezzatoga, da nove Scrivani Ordinarj detti anco Officiali di forma, da sei Officiali di Registro, sei altri Scrivani Estraordinarj addetti per la firma delle Scritture, e per le liste de' Memoriali proposti dagli Attitanti, che rimettonsi per l' approvazione alle Regali Segreterie, e da un indeterminato numero di Ajutanti de' Scrivani detti Sopranumerarj.

E poichè abolito il Collaterale, il Segretario della Camera Reale dovette per maggiore speditezza degli affari avvalersi di altri Officiali; quindi trovasi formata altra Officina a parte, chiamata Segretaria di Camera Reale, gl' Individui della quale sono creati da S. M. e la loro incombenza è per taluni di primo ordine di distendere, e ragionare le consulte in vista degli appuntamenti, e risoluzioni fatte dalla Camera Reale, altri hanno l' incarico di registrarle, e copiarle, ed altri sono addetti a scrivere lettere, e biglietti, che dal circospetto Segretario debbonsi spedire a' Ministri, e Tribunali del Regno. Altri finalmente registrano i Dispacci, e le decretazioni, e decreti, che impartisce la Camera Reale a relazione, tanto de' Consiglieri della medesima,

 quan-

quanto de' Regj Attitanti, o siano Scrivani di Mandamento.

Vi è ancora tra gl' Individui il Regio Percettore addetto a riscuotere taluni diritti, ed a mettere il suggello alle Provisioni, e Patenti di Cancelleria, ed a Privilegj, l' Esattore de' diritti del Segno, ch' è diretto dalla ispezione Fiscale di uno de' suddetti tre Regj Attitanti, tanto per la tassa, quanto per lo introito, e pagamento per esecuzione di Real Dispaccio de' 10. Gennaro 1792., quali segni si appongono a tutte le decretazioni, che o consegnansi originalmente alle parti, o delle quali se ne dà copia estratta. E finalmente vi sono tre Portieri Ordinarj, e sei Straordinarj, e 'l Capitano della Squadra, che assiste per allontanare qualche inconveniente facile ad accadere ne' luoghi ove radunasi molta gente di diversa condizione.

C A P. II.

Suo Calendario.

LA Real Camera sin dalla sua istituzione cominciò a reggersi, come tuttora continua, tre volte la settimana il dopo pranzo nella casa dello Spettabile Presidente del S.C., ed i giorni prefissi sono il Lunedì, Mercoledì, e'l Venerdì. Ma come spesso accade, che tali giorni, o sono festivi, o feste di Corte, o vengono susseguiti da più giorni simili, debbano perciò necessariamente variare, e destinarsene degli altri.

E per-

E perchè questi più delle volte non sono a notizia delle parti, e de' stessi Sig. Ministri, quindi anche per Sovrana disposizione si deliberò negli anni scorsi farne pubblicare una nota particolare, e quella dell' anno corrente viene ad esporsi in questo capitolo.

Qui però si dee avvertire che S. M. a relezione del Vice-Presidente del S. C., e della Real Camera di S. Chiara si è compiaciuta a dì 11. Febraro 1802. far qualche cambiamento nel Calendario, perchè ha voluto che fossero feste di Corte i quattro giorni che sussieguono alle Feste di Pasqua, ed in loro vece il giorno 31. Gennaro, 5. Febbraro, 20. Luglio, e il dì 30. Agosto, che erano feste di Corte fossero giorni fasti, e così si surrogassero alle nuove feste di Corte. E come già si trovavano stampati ed il Calendario del S. C., e quello della Real Camera secondo l' antico rito, così tanto si è voluto avvertire per regola del Ministero, e del pubblico, per non restar sorpresi nella contradizione che s'incontra tra quelli, e il presente Calendario della Real Camera.

GENNARO.

7 GIov.
9 Sab.
11 Lun.
13 Merc.
15 VEN.
18 Lun.
21 Giov.
22 VEN.
26 MART.
27 Merc.
29 VEN.

FEBBRARO.

1 LUn.
4 Giov.
6 Sab.
8 Lun.
10 Merc.
12 VEN.
15 Lun.
17 Merc.
19 VEN.
22 Lun.
23 MART.
BACCANALI.

MARZO.

4 GIov.
6 Sab.
8 Lun.
10 Merc.
11 Giov.
15 Lun.
17 Merc.
18 Giov.
22 Lun.
24 Merc.
27 Sab.
29 Lun.
31 Merc.

APRILE.

1 GIov.
5 Lun.
6 Mart.
8 Giov.

FERIE PASQUALI.

26 Lun.

MAGGIO.

FERIE DI PRIMAVERA.

La Real Camera in questo mese si raduna tre volte; ma le giornate si sogliono fissare nell' ultima Camera Reale, che le precede sempre adattato alle circostanze.

GIUGNO.

1 MArt.
2 Merc.
4 VEN.
10 Giov.
12 Sab.
14 Lun.
16 Merc.
18 VEN.
21 Lun.
23 Merc.
25 VEN.
28 Lun.
30 Merc.

LUGLIO.

1 GIov.
5 Lun.
7 Merc.
9 VEN.
12 Lun.
14 Merc.
17 Sab.
19 Lun.
21 Merc.
24 Sab.
27 MART.
30 VEN.

AGOSTO.

9 LUn.
11 Merc.
14 Sab.
17 MART.
18 Merc.
21 Sab.
23 Lun.
24 MART.
27 VEN.
31 MART.

SETTEMBRE.

1 MErc.
3 VEN.
6 Lun.
7 MART.
9 Giov.
13 Lun.
15 Merc.
17 VEN.
20 Lun.
22 Merc.
23 Giov
27 Lun.

OTTOBRE.

FERIE AUTUNNALI.

Anche in questo mese la Real Camera si raduna tre volte, in quei giorni chè si stabiliranno nell' ultima Camera Reale del mese di Settembre, secondo le circostanze.

NOVEMBRE.

5 VEN.
6 Sab.
8 Lun.
12 Ven.
13 Sab.
15 Lun.
17 Merc.
18 Giov.
22 Lun.
24 Merc.
26 VEN.
29 Lun.

DICEMBRE.

1 MErc.
2 Giov.
9 Giov.
10 VEN.
11 Sab.
15 Merc.
17 Ven.

FERIE NATALIZIE.

C A P. III.

Ministri della Real Camera.

I Ministri ordinarj della Real Camera sono il Presidente, e i quattro Caporuota del S. C come si è detto più sopra, i quali sono anche assistiti da un Segretario. Qualche volta, anzi per lo più S. M vi aggiunge dei Sopranumerarj. Ecco perchè tornano essi qui a comparire senza altro di più, perchè tutto si è notato quando si è parlato del S. C.

Spettabile Vice-Presidente
Illustre Sig. Marchese
D. MICHELE DE JORIO.

Consiglieri Ordinarj.

Illustre March. D. GREGORIO BISOGNI.
Ill. Marchese di Acerno
D. GIROLAMO MASCARO.
Sig. D. MICHELANGIOLO CIANCIULLI.
Illustre Principe di Sirignano
D. TOMMASO CARAVITA.

Consiglieri Sopranumerarj.

Sig. D. GIUSEPPE GIAQUINTO.
Sig. D. BERNARDO NAVARRO.

Segretario.
D. DOMENICO SOFIA.

CAP.

C A P. IV.

Discendenza de' Segretarj della Real Camera dall' anno 1735. fino al presente.

ANche è di somma importanza la discendenza dei Segretarj della Real Camera dal giorno della loro istituzione fino al presente, nell' istessa maniera come si è fatto dei Presidenti, Caporuota, e Consiglieri. Le persone di merito che hanno occupato questa carica così gelosa, e di conseguenza, e la loro serie cronologica, può dar maggior lume a tante cose di sommo rilievo, che si sono trattate in questo augusto Tribunale.

D. Gaetano Maria Brancone a'14.luglio.1735.
D. Giuseppe Borgia, a' 30. agosto 1737.
D. Giuseppe Verduzio, a' 12. giugno 1742.
D.Giuseppe Aurelio di Gennaro,a'4.magg.1745.
D. Gio: Battista Jannucci, a' 27. luglio 1747.
D. Giovanni Ferrara, a' 4. aprile 1748.
D. Francesco Rapolla, a' 20. dicembre 1748.
D. Tommaso Varano, a' 10. dicembre 1759.
D. Pietro Sanvisente, a' 7. febbraro 1761.
D. Salvatore Caruso, a' 9. ottobre 1761.
D. Fabrizio de Ippolito, a' 21.maggio 1762.
D. Salvatore Spiriti, a' 9. dicembre 1762.
D. Basilio Palmieri, a' 18. agosto 1775.
D. Ferdinando Corradini, a' 29. gennaro 1777.
D. Francesco Peccheneda, a'13.gennaro 1778.
D. Giacinto Dragonetti, a' 27. maggio 1782.
D. Pietro Rivellini, a' 27.ottobre 1786.
D. Domenico Sofia, a' 12. novembre 1801.

CAP.

C A P. V.

Sopraintendenze di Camera Reale.

L'Abolito Collaterale avea le Commesse generali di alcune Università cogli onorarj corrispondenti soprintendendo solamente alle cause dell'elezioni, e del governo economico delle medesime lasciando libero il corso regolare dell'altre cause al Sacro Consiglio, ed alla Camera della Sommaria secondo la loro naturalezza. Il Re Cattolico a 13. Luglio 1739. ordinò che le Università sottoposte al Collaterale continuassero nella stessa maniera, ma tra i Consiglieri della Real Camera. Tali furono Capua e suoi Casali, Santa Maria, Marcianise, Ischia, Casoria, S. Anastasia, Arzano, Barra, Ponticello, Afragola, e Fratte maggiore. Pozzuoli, Procida, Piano di Sorrento, ed altre Università vennero dopo. Quindi si è che ad esempio del S. C., si è fatto il piano di certe Commesse generali che sono proprie della Real Camera che si descrivono in questo capitolo.

S. M. dichiarò poi a 27. Maggio 1793. per regola generale da osservarsi da tutte le Università che sono sotto le sopraintendenze dei Ministri della Real Camera che la discussione dei conti dell'amministrazione delle medesime si debba fare davanti al rispettivo Sopraintendente inteso però il Fiscale dei conti della Regia Camera della Sommaria con darsi luogo ai gravami nella Camera Reale dove debbono terminare le cause dei conti senza

che

che la Camera della Summaria nella discussione dei gravami possa in altro modo ingerirsi a prenderne parte.

Spettabile Vice-Presidente
Illustre Sig. Marchese
D. MICHELE DE JORIO.
Sopraintendenza della Città di Gaeta, *annessa alla carica di Presidente del S. R. C.*
Scrivano Ranaudo.

Signor Consigliere Caporuota Marchese
D. GREGORIO BISOGNI.
Sopraintendenza generale della Salute, *Cancelliere, e Segretario Longobardi.*
Piano di Sorrento. *Scrivano Prota.*
Pozzuoli. *Scrivano d' Agostino.*
Aversa. *Scrivano Praitano.*
Procida. *Scrivano Scordovillo.*
Casoria. *Scrivano Panza.*
S. Giorgio a Cremano. *Scrivano Jappelli.*
Nola. *Scrivano de Maria.*
Monte di Gerbasio. *Scrivano Crispo.*
Casavatore. *Scrivano Prota*

Signor Consigliere Caporuota Marchese
D. GIROLAMO MASCARO.
Portici, Resina, e Torre del Greco. *Scrivano Panza.*
S. Sebastiano. *Scrivano Scordovillo.*
Arzano. *Scrivano Scordovillo.*
Afragola. *Scrivano Prota.*
Barra. *Scrivano Bruno.*
Ischia. *Scrivano Praitano.*

So-

Sopraintendenza generale della Campagna *Segretario, e Cancelliere Conte.*

Signor Consigliere Caporuota
D. MICHELANGELO CIANCIULLI.

Avvocazia della Real Corona.
Capua, Casali, e Luoghi Pii annessi. *Scrivano Crispino.*
Ponticello. *Scrivano Prota.*
Lettere. *Scrivano Praitano.*

Signor Consigliere Caporuota Ill. Principe

D. TOMMASO CARAVITA.

Fratta maggiore. *Scrivano Prota.*
S. Pietro a Patierno. *Scrivano Jappelli.*
Quindici. *Scrivano Scordovillo.*
S. Anastasia. *Scrivano Praitano.*
Secondigliano. *Scrivano Prota.*

C A P. VI.

Regj Attitanti, e loro Scrivani.

GLi Attitanti principali sono tre come si è detto, ed il loro ufizio era vendibile ad una o più vite. S. M. però con dispaccio dei 10. Ottobre 1789. ha voluto che tutto si amministrasse per suo conto con assegnare ducati 50. al mese ad ogni Attitante per l' incomodo che soffrono nell' esercizio del loro impiego.

At-

Attitanti.

Dr. D. BENEDETTO AMMORA.

Incaricato ancora dell' ispezione Fiscale dei dritti del Segno della Real Camera

Scrivani Ordinarj.

Pietrantonio Loffredo.
Francescantonio de Maria.
Vincenzo Crispino.

Scrivani Sopranumerarj.

Serafino Jappelli.
Niccola Jappelli.
Giuseppe Cioffi.

Alunni.

Vincenzo Lama.
Emanuele Ranaudo.
Pascale Pesiello.
Onofrio Crispino.
Onofrio Praitano.
Gennaro Vegliante.
Domenico Cosentino.

Attitante.

Dr. D. ANIELLO PASCALE.

Scrivani Ordinarj,

Gaetano Caffese, *e per esso* D. Gennaro Vetromile.
Francesco Scordovillo.
Salvadore Filizola.

Scrivani Sopranumerarj.

Aniello Infante.
Domenico Lama.
Giovanni Trignani.

Alunni.

Gennaro Vetromile.
Luigi Vetromile.
Antonio Feo.
Alessandro Corona.
Gaetano Robustelli.
Pasquale Galante.
Filippo Pastore.
Alessandro de Vincent.
Donatangelo Soldoerio
Aniello de Bernardis.

Atti-

Attitante.

Dr. D. LUIGI DE MARCO *per lo* Dr. D. DOMENICO MASTELLONE.

Scrivani Ordinarj.

Pascale Gargano.
Francesco Prota.
Giuseppe Panza.

Scrivani Sopranumerarj.

Francesco Bruno.
Andrea d' Agostino.
Paolo Feo.

Alunni.

Alessio Fiorillo.
Samuele Ruffo.
Domenico Prota.
Gio: Fiorillo.
Carmine Schettino.
Gaetano Dietrich.
Carlo Palumbo.
Modestino Panza.

C A P. VII.

Individui della Segretaria della Real Camera di S. Chiara.

Ordinarj.

D. Fortunato Bernarte *Officiale Maggiore.*
D. Vincenzo de Grado.
D. Niccola Bova.
D. Andrea Acuilante.
D. Camillo Dardanone.
D. Ignazio di Bernardo.
D. Pietro Moccia.
D. Gabriele Saccares, *incaricato del ramo del Monte Frumentario.*
D. Paolo Galise.
Vaca.

So-

Sopranumerarj.

D. Gaetano Palumbo. | D. Andrea de Fiore.
D. Niccola Montanaro. | D. Gennaro Morelli.

Entrattenidi.

D. Michele Bova. | D. Giuseppe Bova.
D. Giacomo Mari. | D. Gaetano Barbieri.
D. Giuseppe Bernarte. | D. Raffaele Galise.

CAP. VIII.

Altri Uffiziali.

§. I.

Archivario.

D. Antonio Galise.

Ajutante.

D. Mariano Galise.

§. II.

Percettori.

D. Francesco Antonio Valle.

D. Domenico Lama, *Cassiere de' dritti del Segno della Real Camera.*

§. III.

Ufficiali di Registro.

D. Baldassarre Pisano. *Tassatore.*

D. Niccola Pastena.

D. Lorenzo Nardò.

D. Domenico Fiore.

D. Ignazio Anselmi.

D. Nunzio Minieri.

§. IV.

§. IV.

Portieri Ordinarj, ed altri Officiali.

Domenico Montullo.
Antonio Jannicelli.
Melchiorre Santamaria *di minor' età, e per esso*
Gennaro Imparato.

Portieri Straordinarj.

Gaetano de Simone.
Salvatore Montullo.
Antonio Barra.
Raffaele Conte.
Raffaele Jannicelli.
Alessandro Candela.
Giuseppe Castaldo.
Capitano. Innocenzo Buonocore.
Sostituto. Antonio Ferraro.

C A P. VIII.

Conchiusione.

NOn ha più il S.C.cosa da dire, e che possa entrare nel suo Notiziario di quest' anno, quando non se ne volesse fare un enciclopedia, anzi un volume, che veramente apparterrebbe ad altro luogo, e ad altro tempo, Tutte le cose, che si sono finora descritte bastano a dare un semplice raguaglio del Tribunale così per la sua origine, e prerogative, come anche per le

ſua giuriſdizione. Hà fatto ſapere i giorni, nei quali ſi raduna, i ſuoi Miniſtri, gli altri ſuoi Individui, il regolamento di alcune ſue cauſe più principali, la notizia dei loro Commeſſarj, ed ha dato il ſuo conto per quelle funzioni, che eſercita, e che ſono alla viſta di tutti. Lo ſteſſo pare che ſi foſſe fatto per la Real Camera di S. Chiara, e ſembra che con queſte Notizie il Cittadino, ed il Foraſtiero che ne foſſero curioſi, non ne reſtino digiuni a ſegno, ſicchè non poſſano vedere all' ingroſſo come la Giuſtizia faccia i ſuoi giri, ed i ſuoi lavori per mezzo di queſte gran machine. Entrare poi in un dettaglio più diſtinto, ed eſteſo, ſarebbe veramente proprio di sì grand' Opera, ma non ſarebbe l' argomento di una memoria che generalmente parlando è diretta a ſervire per un annuo regolamento.

RAGUAGLIO

DEGLI ALTRI TRIBUNALI

DELLA CAPITALE

E

DEL REGNO.

AVVERTIMENTO.

GIacchè S. M. ha voluto che nel Notiziario del S. C., e della Real Camera vi s' includesse la notizia degli altri Tribunali della Capitale, e del Regno, è necessario, che vi compariscono con qualche distinzione per non fare una raccolta *per saturam* senz'ordine, e con confusione. I Tribunali della Capitale si possono dividere in Tribunali, in Giunte, in Delegazioni, ed in Sopraintendenze, dove anche si esercita giurisdizione, ma in diverse maniere. Quindi si è che saranno tutti descritti con questo metodo. Nella disposizione poi si serberà quell' ordine, che si osserva nel Notiziario della Corte, restando sempre salvi ai rispettivi Tribunali quelle prerogative, e preeminenze che sono state ad essi accordate e nella loro istituzione, e nel progresso dai Sovrani di questi Regni. Quelli poi delle Provincie verranno in ultimo luogo. Nella descrizione di questi Tribunali si darà qualche notizia dei soli Tribunali di Città, come quelli che non sono a notizia di tutti per essere nuovamente stabiliti, e per aver ricevuto una nuova forma, e di quelli sottoposti al S. C. per continuare la sua giurisdizione, come si fece nel Notiziario dell' anno passato. Dove cade a proposito non si tralascerà di notare altre particolarità.

TRIBUNALI DELLA CAPITALE.

CAP. I.

Tribunali di Città.

COl Reale Editto del dì 25. Aprile 1800. S. M.. abolì totalmente il Corpo degli Eletti, o sia il Tribunale di S. Lorenzo, e tutte l' altre deputazioni di Città riserbandosi nell' istesso editto di provvedere al governo degli affari dell' Università della Città di Napoli, così rispetto alle cose di annona, come ad altri oggetti. Creò e stabilì pel governo degli affari dell' Università di Napoli un Regio Senato composto da un Presidente, e otto Senatori, i quali nel corso di un anno doveano esercitare l' istesse facoltà che avea il Tribunale di S. Lorenzo, che venne ad abolire. Il Presidente, e due Senatori si deveano prendere dai Nobili del Libro d' oro; due Senatori dai Nobili che non sono del Libro d' oro, ma che sono degli altri registri, e domicilianti in Napoli; due Senatori dal Ceto dei Togati, e due altri Senatori dal Ceto dei Negozianti. Abolì la carica di Prefetto dell' Annona, e l' appello alla Real Camera di S. Chiara. Tutte le materie di annona, che prima dal Tribunale di S. Lorenzo, dalla Corte del Regio Giustiziere, dal Prefetto dell'Annona

nona, e dalla Real Camera di S. Chiara si decidevano, sono inappellabilmente decise dal Regio Senato col voto, e parere nelle materie di giustizia dei due Senatori Togati, riserbandosi S. M. in qualche caso straordinario di accordar la revisione nel detto Senato con Ministri aggiunti. Indi poi dichiarò con Real Carta de' 18. Ottobre 1801. che si dovessero decidere colla pluralità de' voti.

§. I.

Regio. Senato.

Presidente.

Sig. Principe di Bisignano.

Senatori.

Sig. Duca di Sandemetrio. } *del libro d'oro*
Sig. Principe Dentice. }
Sig. Marchese del Tito. } *degli altri registri nobili.*
Sig. Marchese Cepagatti. }
Sig. Principe di Sirignano. } *de' Togati.*
Sig. Marchese Mascaro. }
Sig. D. Giacinto Caffiero. } *del Negozianti.*
Sig. March. D. Gaetano de Sinno. }

Segretario.

D. Matteo Moltedo.

§. II.

Tribunale della Fortificazione, Mattonata, ed' Acqua.

RIcreò S. M. nell' istesso Editto il Tribunale della Fortificazione, Acqua, e Mattonata, e volle che fosse composto dal Sopraintendente, da due Deputati presi dal Libro d'oro, da due Nobili presi dagli altri registri de' domicilianti in Napoli, da un Negoziante, e da un Avvocato. In esecuzione di Real Dispaccio de' 21. Aprile 1801. i gravami, che si producono contro ai decreti del suddetto Tribunale, e che prima si esaminavano dalla Real Camera di S. Chiara, si discutono nel Regio Senato, ove il Commessario del Tribunale medesimo va cogli atti a riferire.

Sopraintendente.

Sig. Duca di Laurenzana.

Deputati.

Sig. Marchese di Miano. } *del libro d' oro.*
Sig. D. Trojano Petra. }
Sig. Marchese Valva. } *degli altri Registri.*
Sig. Conte di Contursi. }
Sig. Barone D. Gennaro Rossi. *de' Negozianti.*
Sig. Cav. D. Pietro Andreotti. *degli Avvoc.*

Segretario.

Dottor D. Gaetano Barisciano.

§. III.

Regio Tribunale della general Salute.

VOlle ancora S. M. che il Tribunale della general Salute continuasse le sue interessanti funzioni, come avea fatto per lo passato, e gli diede una nuova forma. Lo compose del Sopraintendente, e da dodici Deputati, cioè quattro presi dai Nobili del Libro d'oro, due da quelli che sono degli altri registri, tre dal ceto dei Negozianti, e tre dal ceto degli Avvocati. Il Tribunale di Salute è inappellabile: Non si ammettono gravami se non nello stesso Tribunale o pure avanti a quei Giudici di Appello, che vengono destinati da S. M. a ricorso delle parti.

Sopraintendente.

Sig. Marchese Caporuota D. Gregorio Bisogni.

Regj Deputati.

Sig. Marchese di Ruggiano.
Sig. D. Andrea Carmignano. }
Sig. Principe di Belvedere. } *del Libro d'oro.*
Sig. Marchese di S. Eramo. }
Sig. Cav. D. Gennaro Barretta. } *degli altri registri.*
Sig. Marchese di Pescopagano. }
Sig. Pres. D. Pietropaolo Tramontano. } *de' Negozianti.*
Sig. Presidente D. Francesco Vetere. }
Sig. D. Pietro Catalano. }

Sig. D. Agostino Cappelli.	*degli Avvocati.*
Sig. D. Giuseppe Toscano.	
Sig. Bar. D. Gennaro Bammacaro.	

Segretario.

D. Gaetano Maria Sabbato.

Consegretario.

Dottor D. Michele Colucci.

Oltre de' soprascritti Regj Deputati del Regio Tribunal di Salute vi è anche la Soprintendenza generale di Salute di tutto il Regno.

Sopraintendente.

Capor. March. D. Gregorio Bisogni.

Reg. Cancelliere.

D. Giuseppe Longobardi.

Regj Guardiani del Porto Deputati dal Regio Tribunale di Salute, cioè

Sig. D. Mazzeo d' Afflitto Barone di Roccagloriosa. *del Libro d' Oro.*

Sig. D. Lorenzo Celentano. *del Ceto de' Negozianti.*

§. IV.

Tribunale del Regio Portolano.

COnservò ancora il Re la carica di Portulano, da sceglierſi ogni anno dai Nobili del Libro d'oro, ed un altro dai Nobili degli altri Regiſtri. Conservò ben anche la deputazione dell'officio ſuddetto di Regio Portolano, e volle che foſſe compoſto a ſua elezione da ſei Deputati, cioè due dei Nobili del Libro d'oro, due de' Nobili degli altri Regiſtri, e due preſi indeſtinatamente dal ceto de' Nagozianti, e Avvocati. I gravami, che ſi producono contro ai decreti della ſuddetta Deputazione ſi diſcutono nel Regio Senato, ugualmente che quelli del Tribunale della Fortificazione.

Portulano.

Sig. Marcheſe di Frignano. *del libro d'Oro.*

Regj Deputati.

Sig. Duchino di S. Valentino D. Ferdinando Capece Minutolo. } *del libro d'Oro*
Sig. Duca di Laurino. }

Sig. Cav. D. Agoſtino Caravita di Sirignano. } *degli altri regiſtri nobili.*
Sig. March. Petroni. }

Sig. D. Giovanni di Leva. *de' Negozianti.*

Sig. D. Paſquale Franceſchini. *degli Avvocat.*

Segretario.

D. Gaetano Maria Sabbato.

Sig. D. Agostino Cappelli . } *degli Avvocati .*
Sig. D. Giuseppe Toscano .
Sig. Bar. D. Gennaro Bammacaro .

Segretario .

D. Gaetano Maria Sabbato .

Consegretario .

Dottor D. Michele Colucci .

Oltre de' soprascritti Regj Deputati del Regio Tribunal di Salute vi è anche la Sopraintendenza generale di Salute di tutto il Regno .

Sopraintendente .

Capor. March. D. Gregorio Bisogni .

Reg. Cancelliere .

D. Giuseppe Longobardi .

Regj Guardiani del Porto Deputati dal Regio Tribunale di Salute , cioè

Sig. D. Mazzeo d'Afflitto Barone di Roccagloriosa . *del Libro d' Oro .*
Sig. D. Lorenzo Celentano . *del Ceto de' Negozianti .*

§. IV.

Tribunale del Regio Portolano.

COnservò ancora il Re la carica di Portulano, da sceglierfi ogni anno dai Nobili del Libro d'oro, ed un altro dai Nobili degli altri Regiſtri. Conſervò ben anche la deputazione dell'officio ſuddetto di Regio Portolano, e volle che foſſe compoſto a ſua elezione da ſei Deputati, cioè due dei Nobili del Libro d'oro, due de' Nobili degli altri Regiſtri, e due preſi indeſtinatamente dal ceto de' Nagozianti, e Avvocati. I gravami, che ſi producono contro ai decreti della ſuddetta Deputazione ſi diſcutono nel Regio Senato, ugualmente che quelli del Tribunale della Fortificazione.

Portulano.

Sig. Marcheſe di Frignano. *del libro d'Oro.*

Regj Deputati.

Sig. Duchino di S. Valentino D. Ferdinando Capece Minutolo.	*del libro d'Oro*
Sig. Duca di Laurino.	
Sig. Cav. D. Agoſtino Caravita di Sirignano.	*degli altri regiſtri nobili.*
Sig. March. Petroni.	
Sig. D. Giovanni di Leva.	*de' Negozianti.*
Sig. D. Paſquale Franceſchini.	*degli Avvocat.*

Segretario.

D. Gaetano Maria Sabbato.

§.V.

§. V.

Tribunale della Revisione de' Conti.

L'Attuale Magistrato Revisore de' Conti del Patrimonio della Città di Napoli è composto dal Luogotenente del Tribunale della Regia Camera, e da numero otto Deputati quattro del Libro d'oro, due degli altri Registri di Nobiltà, e due Razionali della Regia Camera, e sono:

Marchese D. Nicola Vivenzio.

Spettabile Luogotenente della Regia Camera.

Duca di Calabritto.
D. Gerardo Loffredo.
Principe del Colle.
D. Marcantonio Carafa. } *Del Libro d'oro.*

Conte di Roccaforzata.
D. Gio: Andrea d'Afflitto. } *Degli altri registri.*

Presid. D. Vincenzo Viola.
D. Antonino Ricciardi. *Razionali della Regia Camera.*

Segretario, e Razionale.

Dr. D. Francesco Olaj.

Sono biennali giusta il Real Ordine de' 21. Settembre 1800.

C A P. II.

Tribunali Politici.

QUi vengono a descriversi i Tribunali Politici secondo la loro graduazione distinguendo i Tribunali Supremi dagli altri che sono di prima istanza. Compariscono in primo luogo la Regia Camera, ed il Magistrato del Commercio, che insieme col S. C. formano i tre Tribunali Supremi delle Capitale.

La Regia Camera è composto di due Tribunali, che prima divisi, poi col correr degli anni si unirono, e ne formarono un solo. I Maestri Razionali aveano la cura del Regal Patrimonio, e formavano il loro Tribunale, che si chiamava il Tribunal della Zecca. Ve n'era un altro fin da' tempi antichissimi, in cui parimenti trattavasi del Patrimonio Reale chiamato *Regia Camera*, ovvero *Regia Audientia*, *Curia Summaria*, e finalmente chiamossi la Regia Camera della Sommaria, ma che anche oggi ritiene era amministrata da Magistrati, che prima eran chiamati Maditati, e poi si dissero Presidenti della Regia Camera. Come questi due Tribunali riconoscevano un sol capo qual' era il Gran Camerario, e suo Luogotenente perchè trattavano di un istesso soggetto, perciò doveano spesso radunarsi insieme, e ne divenne più facile l'unione. Questo Tribunale nella sua origine in somma carvoce stato ciò che tocca il Real

pa-

patrimonio, e sue ragioni fiscali, ma da Alfonso e dagli altri Re successori fu estesa la sua giurisdizione ad altre cause di grande importanza.

Il Supremo Magistrato di Commercio fu eretto a 30. Ottobre 1739. per decidere inappellabilmente le controversie di commercio, così per quanto riguarda l'economia, come la giustizia. Nel 1746. la sua giurisdizione fu ristretto al commercio esterno, e nel 1777. ebbe le cause, dove procedevano i Delegati delle Nazioni straniere, cioè sopra tutti i forastieri di qualunque nazione, e di qualunque natura. A 27. Gennaro 1790. ebbe l'ispezione, e delegazione dell'Arte della seta; ed a 24. Febraro 1791. quello dell'Arte della lana; a 19. Marzo 1792. la delegazione de' Cambj; e a 24. Settembre 1797. ebbe una nuova forma, e divenne Tribunale ordinario da radunarsi ogni giorno nel Castel Capuano a guisa degli altri Tribunali. Ebbe il suo Presidente, un Caporuota, quattro Consiglieri, un di essi Avvocato fiscale per le cause criminali, e di giurisdizione, ed un Segretario coll'onore della Toga, col grado di Giudice di Vicaria. Non bisogna dirne altro, perchè lo stesso Supremo Magistrato nel 1798. diede alla il suo Notiziario, dove tutto venne minutamente a descrivere.

§. I.

Tribunale della Regia Camera della Sommaria.

Illustre Marchese Sig. D. Nicola Vivenzio.
Spettabile Luogotenente.
Avvocati Fiscali del Real Patrimonio.
Ill. March. Presidente Sig. D. Ottavio Avena.
Sig. Presidente D. Domenico Mattucci.

Prima Ruota

Presidenti Togati.
Sig. D. Michele Suarez Coronel.
Sig. D. Girolamo Ambrogi.
Sig. *Vaca*
Sig. *Vaca*
Sig. Barone D. Antonio Marinelli. *Sopranumerario, ed Ordinario di Spada, e Cappa.*
Segretario del Tribunale.
D. Vincenzo Maddaloni.

Seconda Ruota
Presidenti Togati.
Sig. D. Pietro Jannucci.
Sig. D. Saverio Senzio.
Sig. D. Raffaello de Giorgio.
Sig. D. Goffredo de Bellis.
Sig. D. Gerardo de Ciutiis. *Sopranumerario di Spada, e Cappa.*
Segretario.
D. Gaetano Anzelone.

Terza Ruota.

Presidente Togato.

Sig. D. Ferdinando Lignola.

Presidenti di Cappacorta.

Commendator D. Giuseppe d' Aragona. *Sopranumerario.*

Ill. Marchese D. Domenico Vigo, *coll' onore della Toga.*

Sig. D. Gaetano Basile. *Sopranumerario.*

Sig. D. Filippo Molinari.

Sig. *Vaca*

Segretario.

D. Carmine Barone. *Interino.*

Avvocati Fiscali de' Conti.

Ill. Marchese Presidente Vigo. *Interino.*

Sig. *Vaca*

Razionali.

Presidente Onorario. D. Vincenzo Viola.

D. Gaetano Cosentino. | D. Giuseppe Spirito.
D. Alessand. di Martino. | D. Gennaro Paziente.
D. Casimir. di Cristofaro. | D. Raffaele Giudilli.
D. Romualdo Pepe. | D. Antonino Ricciardi.
D. Tommaso Vandus. | D. Antonio Arena.
D. Gabriel. Giannoccoli.

D. Andrea Molinari. *Sopranumerario.*

D. Domenico de Marini. *Sopranumerario.*

D. Giuseppe Califano. *Sopranumerario.*

Procuratore Fiscale.

Sig. Presidente D. Gerardo de Ciutiis.

Avvocato de' Poveri della seconda Ruota.

Dr. D. Ippazio Pezzone.

Procuratore de' Poveri.

Dottor D. Biagio Donadio.

Se-

Segretario

Della terza Ruota per lo Ramo de' Catasti

Prorazionale.

D. Luigi Bugli.

Prorazionali.

D. Francesco Puglia.
D. Francesco Olaj.
D. Nicola Stendard.
D. Giovanni Cosentino.
D. Giovanni Morelli.
D. Giusep. Castiglione.
D. Gioacch. Guglielmo.
D. Bernardo Olaj.
D. Antonio de Vita.
D. Antonio Gatta.
D. Simone Gravina.
D. Gennaro Casaro.
D. Giuseppe Curatolo.
D. Mariano Letizia.
D. Nicola Somino.
D. Lorenzo Ferro.
D. Giuseppe Buglia.
D. Agostino d'Auria.
D. Francesco Afeltro.
D. Nicola d'Andrea.
D. Nicola Granatos.
D. Nic. di Cristofaro.
D. Carmine Barone.
D. Alessandro Sorleti.
D. Andrea Semino.
D. Agnello Jannone.
D. Antonio Franchino.
D. Antonio Maida.

D. Francesco Marotta.
D. Francesco Meglio.
D. Franc. Sav. Fiorentino.
D. Franc. Paolo Spinola.
D. Francesco Guida.
D. Franc. Sav. Flammia.
D. Gabriele de Simone.
D. Gabriele Molinari.
D. Gaetano Fanelli.
D. Gaetano Argenzio.
D. Gaet. Mar. Ferraro.
D. Gaetano Pagano.
D. Gaetano Biscopo.
D. Gaetano Serio.
D. Gaetano Vicari.
D. Gaetano Genni.
D. Gennaro Romano.
D. Gennaro d'Urso.
D. Gennaro Barone.
D. Giacomo Buglia.
D. Gio: d'Audari.
D. Gio: Bat. Basile.
D. Gio: Salvietti.
D. Gio: Tofuano.
D. Gius. Repetti Tomm.
D. Giuseppe Polsio.
D. Giuseppe d'Urso.
D. Giuseppe da Mura.

D. Antonio Adinolfi.
D. Anton. Mastrojanni.
D. Basilio Petrone.
D. Carlo Parisi.
D. Carlo Massotti.
D. Carlo Pinto.
D. Carlo Caiolaro.
D. Dom. Mar. Calvini.
D. Dom. Caropreso.
D. Ferd. Giampitti.
D. Ferdinando Cirillo.
D. Filippo Acquaviva.
D. Filippo Coppola.
D. Filippo Angolia.
D. Marzio Giordano.
D. Michele Giannoccoli
D. Michele de Pompeis.
D. Nicola Califano.
D. Nicola Pollicino.
D. Nicola Nicotera.
D. Nicola de Ferrariis.
D. Onofrio del Giacomo
D. Paolo Giannoccoli.
D. Pietro Alvini.
D. Rafaele Torres.
D. Rafaele Raimone.
D. Rafaele Messore.
D. Rafaele Zettore.
D. Raimon. de Simone.
D. Salv. Fizzarotti.
D. Saverio Angolia.
D. Tom. M. Trombaccia
D. Tomm. de Martino.
D. Giuseppe Retta.
D. Giuseppe Pensa.
D. Giuseppe Salzano.
D. Giuseppe Zito.
D. Giuseppe de Rosa.
D. Giuseppe Mieville.
D. Giuseppe Tito.
D. Ignazio Conoscente.
D. Luigi Mar. Salzano.
D. Luigi Grillo.
D. Luigi di Martino.
D. Luigi Aletta.
D. Mariano Guglielmi.
D. Mariano Musto.
D. Gennaro Trani.
D. Pasquale Venditti.
D. Luigi Cannitelli.
D. Agostino Riccio.
D. Domenico Aletta.
D. Gennaro Morelli.
D. Cammillo Califano.
D. Emmanu. Stendardo.
D. Luigi d'Orsi.
D. Gio. Battista Arnò.
D. Marin. Pietr. Auletta
D. Pietro Allegri.
D. Antonio Marotta.
D. Carlo de Sio.
D. Stefano Manzo.
D. Michele Montanaro.
D. Aniello Granato.
D. Antonio Imbò.
D. Rafaele Benedetti.

D. Tom-

D. Tommaso Paziente.
D. Valerio de Nunzio.
D. Vincenzo Pacces.
D. Vincenzo Campagna
D. Vinc. de Tamburi.
D. Luigi Avanzo.
D. Luigi Minichino.
D. Gennaro Perrotta.
D. Cristofaro Troise.
D. Giuseppe Oliva.
D. Giuseppe Aunare.
D. Francesco Cricuolo.
D. Giuseppe Spagnuolo.

D. Gius. M. di Costanzo.
D. Emilio Torres.
D. Cristofaro de Simone.
D. Vinc. Pec. di Domen.
D. Emanuele Potrutieri
D. Domenico Moresco.
D. Raf. Piano del Balzo.
D. Antonino Arena.
D. Francesco Arena.
D. Francesco Molinari.
D. Emman. de Cristofaro
D. Pietr. Paol. di Franc.

Archivio Grande, e della Regia Zecca.

Illustre Marchese D. Francesco Orlando. *Sopraintendente, ed Archivario.*

D. Michele Orlando. *Ajutante.*

Ufficiali Ordinarj.

D. Greg. Balestrieri.
D. Pietro Bisogno.

D. Camillo di Rosa.

Ufficiali Soprannumerarj.

D. Giuseppe de Vivo.
D. Nicola Epifania.

D. Tomaso Soreca.

Ufficiali del Registro.

D. Vincenzo Pacces.
D. Gaetano Argenzio.

Ingegnieri Camerali.

D. Lorenzo Jaccarino.
D. Gio: Antonio Giuliano.
D. Costantino Portanova.
D. Nicola Anito.
D. Gio: Ragozzino.
D. Francesco Viti.

} *Provisionati.*

D. Gio: Domenico Vinaccia.
D. Vincenzo Amalfi,
D. Gio: Battista Porpora.
D. Salvadore Sandolfo.
D. Ignazio di Nardo.
D. Bartolomeo Bottiglieri,
D. Antonio de Simone.
D. Carlo Pollio.
D. Antonio Barletta.
D. Giuseppe de Simone.
D. Pasquale Pinto.
D. Luigi Marchesi.

} *Senza soldo.*

Regj Quinternioni.

D. Filippo Caselli. *Conservatore.*

§. II.

Supremo Magistrato di Commercio.

Presidente.

D. Felice Damiani, *a* 21. *Agosto del* 1799.

Caporuota.

D. Gio: Battista Vecchioni, *a* 4. *di Agosto del* 1799.

Consiglieri.

Cavalier D. Ignazio Ferrante, *a* 7. *di Novembre del* 1797.

D. Francesco Saverio Scurci. *Coll' incarico di Avvocato Fiscale nelle cause criminali, a* 18. *di Novembre del* 1799.

D. Vincenzo Lotti. *Coll' incarico di Avvocato Fiscale per le quistioni di Tribunali, a* 22. *di Novembre del* 1799.

D. Lu-

D. Luca Savarese, *a 9. di Ottobre del* 1800.
Segretario.

D. Raffaele Maria Tramaglia, *a 19. di Luglio del* 1800.

§. III.

Gran Corte della Vicaria, e sue Relazioni in S. C.

L'Ornamento più luminoso che possa ricevere il S. C. dai suoi Tribunali inferiori deesi quasi tutto riconoscere dalla G. C. della Vicaria così Civile come Criminale. La G. C. era il più antico, perchè riconosceva la sua origine dai Normanni. La Corte del Vicario conobbe la sua da Carlo I. d'Angiò, ma ebbe la sua forma, e perfezione da Carlo II. Questi due Tribunali furono gran tempo divisi. Non si sa quando si fossero uniti; nel Regno della Regina Giovanna II., si parlava di questi Tribunali ora nel numero duale, ora nel singolare; nel Regno poi di Alfonso I. si tolse affatto così nelle Scritture, come nel parlare ogni vestigio di divisione, un solo Tribunale, il quale perchè composto di due Corti, cioè dell'antica Gran Corte, e di quella del Vicario, fu chiamata con un sol nome, che è quello della G.C. della Vicaria.

Questo gran Tribunale composti di pochi Giudici sul principio, indi di sei a tempo di Carlo V. *Pragm. 1. de Offic. Magist. Justit.*, sicchè quattro fossero per le cause criminali, e due per le civili; poscia divise in due Ruote

a 3. Settembre 1597. sotto Filippo II. *Pragm.* 74. §. 3. *de offic. S. R. C.*, con tre Giudici civili per Ruota. I Giudici criminali anche arrivarono a sei, e si pensò più volte di dividerli anche in due Ruote. Tanto si stabilì nella Prammatica del 1738. §. 6., ma non ebbe il suo effetto se non nel dì 15. Ottobre 1771. in cui S. M. fece eseguire una tal divisione aggregando due altri Giudici uno per Ruota.

Un Tribunale sì rispettabile, che come si è detto, era una volta Supremo, ed ora anche ne ha l'aria rispetto alle Regie Udienze, e Corti del Regno, che è dotato di tante preminenze, che è decorato colla Toga ne' suoi Ministri, e che è il seminario del S. R. C., somministrandogli sempre i Consiglieri: questo Tribunale, che ha una vasta, ed estesa giurisdizione manda i suoi Giudici in S. C. a riferire i gravami dei suoi decreti, e vi manda anche gli atti in grado di appellazione. E' fissato un giorno della settimana per le sue Relazioni, ed ecco l'origine di questa funzione.

Le appellazioni si sogliono praticare, colla trasmissione degli atti giudiziarj al Giudice superiore. Ma come il Re presedeva nel S. C. e i Sudditi con suppliche si lagnavano dei decreti della G. C., il Re per non imbarazzarsi a legger carte, e per lo disbrigo delle cause soleva ordinare agli stessi Giudici che venissero di persona al suo Consiglio, ed ivi riferissero a voce l'affare per determinarsi quello

che sarebbe stato giusto, ed espediente. Gli atti erano in mano dello stesso Giudice: si riscontravano in qualche occasione, ed il decreto si profferiva col sentirne solamente la relazione, *Audita relatione*, se non si conosceva gravame, la causa si rimetteva alla stessa G. C. ma colle leggi che il S. C. le dava, se mai vi era cosa da riformarsi. Tale è l' origine delle Relazioni della G. C., dove i Giudici vengono in persona a riferire i gravami; il che potrebbe parere assurdo, ed inconveniente, giacchè il Giudice superiore può rescindere, o confermare la sentenza del Giudice inferiore, ma non può avere alcuna autorità sulla loro persona. Tutt'i Giudici in generale sono eguali tra loro per ragione della pubblica autorità; solamente si distinguono per lo grado diverso della Giurisdizione. Ma come nel S. C. presedeva il Re, ecco come si poteva chiamar personalmente il Giudice inferiore, qualunque egli fosse, a riferire lo stato della causa.

Queste relazioni si facevano in un certo giorno determinato fin da' tempi di Ferdinando I. Questo Principe nel 1481. stabilì, che in ogni Sabato uno dei Giudici rimanesse in Curia per amministrar la giustizia, e gli altri si conferissero al Castel Novo dove il Re risedeva col suo Consiglio per la Relazione. *Prag.* 8. *de offic. Magistr. Instit.* §. 3. E quantunque il Re non presedesse al Consiglio, e sotto i Re di Spagna tutti i Tribunali si radunassero nel Castel Capuano, rimase però

 l'an-

l' antico uso della Relazione da farsi dalla G. C. nel S. C. . Lo stesso Re Ferdinando cambiò la giornata di relazione in quella del Mercoledì *Prag.* 18. *de offic. S. R. C.*, ma poi per invecchiato costume fu stabilita la giornata di Giovedì, come il Vicerè Duca di Alcalà nota nel fine della stessa Prammatica, purchè non sia festa di Corte, nel qual caso per lo più si fissa il giorno antecedente. La stessa giornata era fissato per le Relazioni dell' altre Corti inferiori. Si dee però avvertire, che la Relazione in S. C. è pei soli incidenti, o decreti interlocutorj, giacchè pei decreti definitivi gli atti si trasmettono nel S. C., e ne compete l' appellazione secondo il dritto ordinario con commettersene la causa ad uno dei Regj Consiglieri.

Nel giorno poi della Relazione non si possono trattare in S. C. altre cause fuori che quelle della G. C. Così stabilì il Cardinal di Granvela a 17. Settembre 1574., e fu replicato con altr' ordine del Vicerè a 22. Luglio 1592. Così hanno stabilito tante Prammatiche, le quali sono state confermate da quella del 1738. §. 3. n. 10., dove si volle espressamente che per qualunque motivo nelle giornate di relazione non si potessero trattare nel S. C. altre cause che quelle di Vicaria ad oggetto di non impedirsi l' esecuzione de' decreti di quel Tribunale.

Presidente della G. C.

D. Giuseppe Barone de Guidobaldi, a 21. Luglio 1799.

VICARIA CRIMINALE.

Prima Ruota.

Consigliere Caporuota.

D. Vincenzo Marrano, a 25. Giugno 1799.

Giudici.

Ill. Marchese D. Scipione Patrizj, a 3. Febraro 1792.

D. Carlo Pedicini, a 29. Agosto 1799.

D. Vincenzo Mattei, a 30. Agosto 1799.

Ill. Marchese D. Luigi Vanni, Sopranumerario, a 24. Settembre 1797.

Fiscale.

D. Gaetano Orlandi, Giudice a 24. Settembre 1797. Fiscale a 14. Maggio 1800.

Avvocato de' Poveri.

D. Gaetano de Majo, a 29. Giugno 1798.

Procuratore Fiscale.

Vaca

Seconda Ruota Decana.

Consigliere Caporuota.

D. Matteo Lafragola, a 23. Febraro 1799.

Giudici.

D. Pietro Caravita, a 19. Giugno 1782.

D. Gioacchino Santilio, a 16. Agosto 1799.

D. Nicola Pellegrini, a 24. Settembre 1797.

D. Giuseppe Potenza Sopranumerario, a 24. Settembre 1797.

Fiscale.

D. Salvatore di Giovanni Giudice, a 24. Settembre 1797. Fiscale 24. Marzo 1800.

Avvocato de' Poveri.

D. Vincenzo de Jorio, a 9. Novembre 1799.

Vaca.

Segretario della G. C. Civile, e Criminale.

D. Sigismondo Savastano.

Segretario, e Mastrodatti presso del Presidente della G. C. Civile, e Criminale.

D. Bonaventura Cenatiempo.

Procuratore de' Poveri.

D. Biaggio Donadio.

Percettore interino della G. C.

D. Francesco Puglia.

Sollicitator Fiscale della G. C.

D. Giuseppe Villamaino.

VICARIA CIVILE.

Prima Ruota.

Giudici.

D. Nicola Parisi, a 13. Novembre 1792.

D. Costantino Grimaldi, Sopranumerario col voto a 2. Marzo 1792., Giudice Ordinario, a 4. Giugno 1800.

D. Giuseppe Sanseverino, à 18. Novembre 1800.

Seconda Ruota.

Giudici.

D. Bernardo Targiani, a 6. Dicembre 1799.

D. Gennaro Caracciolo Soprannumerario col voto, 2. Marzo 1792.: Giudice Ordinario, a 4. Giugno 1800.

D. Giovanni Transo, a 11. Dicembre 1800.

§.IV.

§. IV.

Tribunale d' Ammiragliato e Consolato di Mare e Terra.

Presidente.
D. Giambattista Vecchione.
Ministri Togati.
D. Pietro Caravita.
D. Francesco Frascolla.
D. Gennaro Caracciolo.
Cavaliere D. Prospero di Rosa.
Avvocato Fiscale.
D. Giacomo Sperduti.
Avvocato de' Poveri.
D. Domenico Antonio Franchini.
Segretario.
D. Tommaso Rascacci.
Procurator fiscale.
Vaca.
Procurator de' Poveri.
Vaca.

§. V.

Tribunale di Polizia.

Direttor Generale di Polizia.
D. Antonio della Rossa.
Giudici del Magistrato di Polizia.

D. Astorre d'Ippoliti.	D. Bern. de Guidobaldi.
D. Saverio Martorelli,	D. Pasquale Bosco.
D. Nicola Liberatore.	D. Luigi Colabattista.
D. Luigi Diodati.	D. Antonio Colombo.

D. Gre-

D. Gregorio Lamanna.	D. Oronzio M. Perrone.
D. Ferdinando de Bonis.	D. Camillo Santucci.

Soprintendente delle Guardie di Polizia.

Giudice.

D. Pasquale Bosco.

Segretario di Polizia.

D. Carlo Manieri.

Razionale di Polizia.

D. Casimiro de Cristofaro.

Divisione de' Quartieri della Capitale coi corrispondenti Ispettori, e Subispettori di Polizia.

PORTO.

Giudice Commessario.

D. Astorre d'Ippoliti.

Ispettori.

D. Francesco Saverio Insalata.
D. Salvatore d'Amore.

Subispettori.

D. Luigi Guarracino.	D. Vincenzo Jannucci.
D. Michele Caradonia.	D. Tommaso Alfi.
D. Nicola Ferrante.	

S. LORENZO.

Giudice Commessario.

D. Saverio Martorelli.

Ispettori.

D. Nicola Floccari.	D. Franc. Ant. Monti.
D. Emman. Vivenzio.	D. Gennaro Majetti.

Subispettori.

D. Francesco Balzerano.	D. Nicola Torino.
D. Giovanni Martorelli	

S. GIU-

S. GIUSEPPE E CARITA'.

Giudice Commessario.

D. Nicola Liberatore.

Ispettori.

D. Federigo Villani. | D. Ottav. Bammacario.
Ds Francesco Falce. | D. Lionardo Galli.
D. Gaet. Notarangeli.

Subispettori.

D. Giuseppe Ulloa. | D. Raffaele Boltri.
D. Antonio d'Epiro. | D. Gennaro d'Amato.
D. Domenico d'Oro.

AVVOCATA.

Giudice Commessario.

D. Luigi Diodati.

Ispettori.

D. Diego Ferrigni. | D. Giuseppe Santoro.
D. Vincenzo Funari. | D. Gugliel. de Januario.

Subispettori.

D. Corradino Cerase. | D. Domenico M. Rossi.
D. Celestino Orlando.

MONTECALVARIO.

Giudice Commessario.

D. Gregorio Lamanna.

Ispettori.

D. Francesco de Luca. | D. Placido Scioli.
D. Gio: Antonio Freda. | D. Filippo Rulli.

Subispettori.

D. Giovanni Lombardi. | D. Mariano Ursomando.
D. Franc. Saver. Riccio. | D. Carlo de Simone.

S. FERDINANDO.

Giudice Commessario.

D. Ferdinando de Bonis.

Ispet-

D. Luigi Piccioli.
D. Placido Biondi.

Subispettori.

D. Antonio Romano.
D. Michele Fieschi Conte di Lavagna.
D. Carlo de Luca.

STELLA.

Giudice Commessario.

D. Bernardo de Guidobaldi.

Ispettori.

D. Tommaso Pignatari. | D. Vincenzo Curcio.
D. Carlo Morvillo.

Subispettori.

D. Filippo d'Agostino. | D. Angelo Micilli.
D. Raffaele Cinera. | Cav. D. Fra. Aggiutorio.

CHIAJA.

Giudice Commessario.

D. Luigi Colabattista.

Ispettori.

D. Vittorio Russo. | D. Bonavent. de Luna.
D. Desiato Gargiulo.

Subispettori.

D. Domenico Coletti.
D. Tommaso Davino.

S. CARLO ALL' ARENA.

Giudice Commessario.

D. Antonio Colombo.

Ispettori.

D. Aniello Auriemma. | D. Filippo Visconti.
D. Nicola Valle. | D. Andrea Solimena.

Subispettori.

D. Giuseppe Vasaturo. | D. Pietro d'Elena.
D. Ant. de Dominicis. | D. Antonio Piscopo.

MER-

MERCATO.

Giudice Commessario.

D. Oronzio Maria Perrone.

Ispettori.

D. Domenico Casabona.
D. Francesco Saverio Carrano.

Subispettori.

D. Andrea Altobelli. | D. Fulvio del Vecchio.
D. Gioacchino Ferrari. | D. Andrea Nastari.

PENDINO.

Giudice Commessario.

D. Camillo Santucci.

Ispettori.

D. Aniello Paduano.
D. Carlo Santanello.

Subispettori.

D. Leopoldo Basile. | D. Beniamin Giovenale.
D. Francesco Olivieri. | D. Giacomo Blondone.
D. Mercurio Santanello. |

VICARIA.

Commessario interino.

D. Francesco Giampetri.

Ispettori.

D. Franc. Camerano. | D. Domenico Adinolfi.
D. Gennaro Piscopo. | D. Gregorio Ferraro.

Subispettori.

D. Giuseppe Pionati.
D. Simone Morvillo.
D. Giuseppe de Cesare Ruggiero.

§. VI.

§. VI.

Corte del Gran Cancelliere.

L'Università degli Studj di Napoli fondata da Federico II., e che tanto fiorì sotto Carlo I., Carlo II., e nel tempo del Re Roberto, non dava il grado del dottorato, ma solamente avea l'esame, e ne faceva l'attestato, e poscia la dignità si conferiva dal Re. Il diploma se ne spediva dal Gran Cancelliere, e col tempo mancò anche all'Accademia l'autorità di approvare gli Scolari che volevano dottorarsi, e fu trasferita ai più vecchi, e prudenti Periti di questa Città, che o erano eletti dal Re, o dal Gran Cancelliere, che era uno dei sette Supremi Ufiziali. Ne fecero essi un Collegio particolare, il quale poi fu autorizzato dalla Regina Giovanna II.; Collegio composto e dall'Università degli studj, e dagli altri ordini, al quale si diede il potere di dare i gradi di Licenziatura, e di Dottorato.

La Regina sottopose questo Collegio al Gran Cancelliere Ottino Caracciolo, o suo Vice-Cancelliere, chi egli volesse eleggere: vi elesse un Priore, che si dovesse mutare ogni anno, prefisse un certo metodo per l'esame, ed approvazione dei dottorandi, e diede il voto per un tale esame, ed approvazione ai più vecchi del Collegio, che erano Cittadini Napoletani. A richiesta dello stesso Gran Cancelliere Caracciolo a 18. Agosto 1430. un anno

no, e nove mesi dopo l'istituzione del Collegio dei Dottori, stabilì il Collegio dei Medici sottoponendolo all'istesso Gran Cancelliere, ed a cui diede il suo Priore. Coll'istesso editto diede la giurisdizione al Collegio sopra tutte quelle cose, che lo riguardavano, e la sopraintendenza, e giurisdizione così nelle cause civili, come nelle criminali dei dottori, e scolari.

A questi due fu poi anche unito il Collegio di Teologi, che dottorano in Teologia, e danno lettere di Licenziatura sotto la giurisdizione del medesimo Gran Cancelliere. Così oggi l'Almo Collegio di Napoli è composto di tre ordini di Dottori, di Legge Civile, e Canonica; di Filosofia, e Medicina; e di Teologia, che danno i gradi di Licenziatura nelle Leggi, nella Filosofia, e Medicina, e nella Teologia.

Gl'Individui di queste tre Facoltà si radunano ogni anno, ma in diversi tempi nella solita Cancelleria per l'elezione del loro Capo, che si chiama Priore per voti segreti. Il Priore dei Teologi si chiama Decano.

Il numero dei Collegiali era nella sua fondazione assai minore di quello, che al presente vi si vede, per essere stato accresciuto a suppliche della Città per meglio assicurarsi della scienza dei concorrenti. Ebbe dal principio la giursdizione delle cause di qualsivoglia natura de' loro Individui, e al pari della G.C. si ricorreva nel S. C. per conoscerne i gravami.

 La

La formola che ne usa il Presidente è questa: *Almum Collegium verbum faciat in S.C.*, dietro la quale il Vice-Cancelliere fa la seguente altra decretazione; *Regius Consiliarius N. N. Doctor admissus in hoc almo Collegio de supplicatis nomine dicti Almi Collegii referat in S. R. C.* In queste formole si vede la prima mano del S. C., e poi quella del Collegio, per serbare così all' uno, come all' altro la sua rispettiva autorità.

In caso di controversia tra Collegiali di Medicina, il ricorso si dirigge al Vice-Cancelliere della legge, da cui si destina il Commessario, che interpone quel decreto, che stima giusto. Per la discussione di qualche gravame si pratica lo stesso, che di sopra si è accennato, per cui il Collegio tiene destinato l' Attuario assunto.

Il gravame poi dei decreti del Collegio dei Teologi si riconosce dalla Real Camera di S. Chiara.

Il Collegio dei Dottori al presente è composto di venti Collegiali, e di sei testimonj, i quali danno ancora il voto. Da essi, come si è detto, si appella al S. R. C.

Gran Cancelliere.

Il Principe di Avellino.

Vice-Cancelliere.

Ill. Duca Cons. D. Tommaso Frammarino.

Priore.

D. Francesco Lombardo.

Collegiali del Collegio di Legge .

D. Francesco Lombardo .
D. Aniello de Angelis .
D. Gio: Tagliavanti .
D. Gennaro Anastasio .
D. Costantino d' Aloysio .
D. Nicola Anastasio .
Sig. Consig. D. Gio: Tommaso d' Agostino .
D. Gennaro Rossi .
D. Michelangelo Joele .
D. Andrea Pollio .
D. Domenico de Laurentiis .
D. Ignazio Sarrubba .
Sig. Caporuota D. Girolamo Vollaro .
D. Stanislao Aurisicchio .
D. Ignazio Cacciapuoti .
D. Domenico Giordano .
D. Giustiniano Rinaldi .
D. Alessandro Sangiacomo .
D. Rafaele Pascalicchio .
D. Giuseppe de Lieto .

Questi venti Collegiali hanno *per turnum* due Promotori, e sono quelli, che danno la Laurea ai dottorandi .

Testimonj .

D. Gennaro Destito .
D. Giacinto Forlano .
D. Orazio Celentano .
D. Nicola Onorato .
D. Matteo delli Franci .
D. Gaetano Pirozzi .

Il Collegio de' Medici è composto di dodici Collegiali, e due Testimonj, i quali hanno anche il voto.

Gran Cancelliere.

Lo stesso Ill. Principe di Avellino.

Vice-Cancelliere.

Il Dottor Fisico D. Antonio Villari.

Priore.

D. Francesco Colella.

Collegiali di Medicina.

D. Carlo Ventrella.
D. Pasquale Barbato.
D. Gennaro Romano.
D. Giacomo Galuppo.
D. Emanuele Poeta.
D. Domenico Muti.
D. Nicola Castagnola.
D. Gennaro Pappalardo.
D. Gaetano Petrone.
D. Giovanni Pittimanz.
D. Pasquale Pepe.

Testimonj.

D. Vincenzo Albano.
D. Gaetano Santolo Balzano.

Il Collegio dei Teologi si compone al presente da settantadue Individui chiamati Maestri ordinarj di Teologia, che quì non si stima a proposito di descrivere, a riserba del

Gran Cancelliere.

Lo stesso Ill. Principe di Avellino.

Vice-Cancelliere.

Il P. M. D. Onofrio Cimino.

De-

Decano.

Il P. M. Fra Giuseppe Greco Domenicano.

Segretario del Collegio in tutte tre le Facoltà.

Il Dott. D. Gio: Minieri.

Attuario assunto in S. C.

D. Leonardo Sarto.

Scrivano, e Percettore.

D. Gennaro Guerrera.

§. VII.

Corte della Bagliva.

IN tempo dei Normanni i Bajuli, o Baglivi erano i Giudici ordinarj de' Luoghi. La loro giurisdizione non era di poco momento a tempi di Federigo II., ma aveano il loro Assessore. Mancò appoco appoco la loro autorità, il che si dee credere avvenuto sotto gli Angioini, sì perchè nei loro Capitoli appena se ne fa menzione, sì ancora perchè cominciandosi in quei tempi a concedere in feudo la giurisdizione, i Baroni cercando i proprj Giudici, restarono à Bajoli per non parere inutili, le cause di piccol momento, e particolarmente quando si proponevano le azioni di danno cagionato a qualcheduno.

Esiste tuttavia in questa Città il Tribunale del Baglivo, il quale gode il titolo d'Illustre per esser conceduto in Feudo Nobile *in Capite Regiæ Curiæ*. Le sue rendite consistono nelle Carceri di S. Maria dell' Agnone,

 che

che sono proprie di questo Tribunale, nella Mastrodattia, ed in altri diritti nel Mercato. Esercita la sua giurisdizione per la Città di Napoli, e suoi Casali privativamente per le cause, che non eccedono i due Augustali, o sieno carlini trenta, pei danni dati dagli animali ai Territorj, per quelle, che dipendono da obbligazioni *penes acta* della stessa Corte, e cumulativamente per l'altre di qualunque somma cogli altri Tribunali. *Pragm.* 4. *de offic. Bajul.*

Questo Tribunale è retto da cinque Giudici Patrizj Napoletani eletti una volta per maggioranza di voti, dalle loro rispettive piazze, oggi abolite, escluso il Popolo in virtù di antichi privilegj, i quali debbono esercitar quest'ufizio per lo spazio di un anno. Hanno il loro Assessore, un Segretario, un Mastrodatti, e sei Scrivani. *Pragm.* 3. *&* 4. *eod.*

La Corte della Bagliva riconosce il S.R.C. per suo Giudice Superiore, e non riceve inibitoria da altri Tribunali. Il suo Consultore riferiva una volta nel giorno fissato per la Relazione. Ma poi si destinò un Consigliere per Commessario Generale, che decide i gravami, e riferisce anche in S. C. quando occorre. Al presente i Giudici sono due, per gli altri tre è passato il tempo del loro esercizio. Ecco i nomi.

Com-

Commeſſario Generale in S. C.

Ill. Sig. Conſ. D. Gerardo Gorgoglione.

Giudici.

L' Ill. D. Giuſeppe de Liguoro.
L' Ill. D. Giuſeppe Perez Navarrete de' Duchi di Bernardo.

Conſultore.

D. Gennaro de Stefano.

Proconſultore, e Segretario.

D. Gaetano Mazanot.

Maſtrodatti.

D. Vincenzo Granito.

Scrivani.

Aleſio Sanſone.
Ferdinando Santanna.
Michele di Gennaro.
Ignazio Laonigro.
Gaetano de Simone.
Franceſco Ruſſo.
Gaetano Carrabba.
Ferdinando Bramante.

§. VIII.

Corte della Nobil Arte della Seta.

Consoli.
D. Onofrio Cavaliere.
D. Pasquale Giachi.
D. Saverio de Sio.

Consultore.
Dottor D. Domenico Jadanza.

Coadiutor Fiscale.
Dottor D. Vincenzo Baleſtrieri.

Avvocato de' Poveri.
Dottor D. Niccola Floccari.

Credenziere interino.
D. Gregorio Letizia.

Segretario, e Maſtrodatti.
D. Vincenzo Palazzi.

Attuario.
D. Franceſco Manfredi.

§. IX.

Corte della Nobil Arte della Lana.

Consoli.

D. Gioacchino Gambardella.
D. Niccola Sica.
D. Antonio Lauro.

Assessore.

Dottor D. Francesco Giampietri.

Coadiutor Fiscale.

Dottor D. Gio: Battista Gambardella.

Avvocato de' Poveri.

Dottor D. Agostino Cappelli.

Mastro d' Atti.

D. Niccola Palazzi.

Scrivano della Protezione.

D. Gennaro Vetromile.

§. X.

Corte del Regio Protomedicato.

Delegato.

Ill. Duca Sig. Tommaso Frammarino.

Protomedico.

Cav. D. Gio: Vivenzio. *Primo Medico delle AA. RR., e delle LL. MM., ed AA.*

Consultore.

D. Domenico Russo.

Segretario Cancelliere, e Mastrodatti.

D. Pascale Loffredo. *Sostituto.*

Attuarii.

D. Gaetano Mescinera.

Portiero.

Nicola Savino.

Speziali del Collegio.

D. Lorenzo Falaguerra. *Decano*
D. Antonio del Tufo.
D. Gennaro Mandetta.
D. Saverio de Girolamo.
D Mario Varraveta.
D. Benedetto Visci.
D. Michele de Rosa.
D. Nicola Petra.

§. XI.

Tribunale della Zecca de' Pesi, e Misure.

Giudice.

D. Gaetano Maria Mastelloni Rosi.

Maestri Razionali.

D. Pasquale Guarinelli.
D. Carlo Turnone.

Regio Campione.

D. Michele Natella. *Sostituto di* D. *Sigismondo* Savastano.

CAP.

C A P. III.

Tribunali Militari.

§. I.

Tribunale di Guerra, e Casa Reale.

Presidente.
Il Tenente Generale D. Diego Naselli.

Vice-Presidente.
Il Marchese D. Gregorio Bisogni.

Consiglieri.
Il Consigliere D. Giuseppe Carfora.
Il Consigliere D. Gaspare Vanvitelli.
Il Presidente D. Goffredo de Bellis.

Avvocato Fiscale.
D. Vincenzo Vollero *coll' onor della Toga.*

Avvocato de' Poveri.
D. Stefano Caporeale *coll' onor della Toga.*

Segretario.
D. Giuseppe Martino *coll' onore della Toga.*
Procuratore Fiscale.
Vaca.
Procuratore de' Poveri.
D. Antonio Vitale.
Mastrodatti.
D. Francesco Catalano.

§. II.

Sopraintendenza del Fondo de' Lucri.

Sopraintendente.

Marefciallo D. Pietro Zannoni.

Miniſtri Militari.

Marefciallo Cav. D. Baldaſſarre de Nichell.
Colonnello D. Gaetano del Corrall.

Miniſtri Togati.

Caporuota D. Giuſeppe Giaquinto. *Aſſeſſore di Giuſtizia.*

Conſiglier D. Gaſpare Vanvitelli. *Aſſeſſore di Economia.*

Ill. Marcheſe Avena. *Avvocato Fiſcale.*

D. Paſquale Martinez. *Profiſcale.*

Segretario.

Vaca

Procuratore.

D. Gian-Domenico Catelli *col carico di Segr.*

Percettore.

D. Giuſeppe Colombo. *Preſidente onorario della Regia Camera.*

Razionale reviſore de' conti.

D. Giuſeppe Amatruda.

Attitante interino.

D. Giuſeppe Feſta.

§. III.

§. III.

Direzione Generale delle Regie Manifatture Militari.

Direttor Generale, e Presidente.

Tenente Colonnello Torrebrune.

Ministri.

Consigliere D. Giuseppe Carfora. *Per gli affari di Giustizia.*

D. Pasquale Martinez. *Per gli affari di Economia.*

D. Francesco Azzariti. *Avvocato Fiscale.*

Segretario.

D. Ferdinando Guarini.

Procuratore Fiscale.

D. Antonio Palmieri.

Razionale.

D. Girolamo Galliani.

Tesoriere.

D. Tommaso Guarracino.

§. IV.

Udienza generale delle Cause passive del Sacro Militar Ordine di S. Gio: di Gerusalemme, o sia dell' inclita Religion di Malta.

INformato il Re Carlo dei gravi pregiudizj che cagionavano ai suoi vassalll le liti, che aveano colla Religione di S. Giovanni, e suoi Cavalieri, dovendo ricorrere fino a Malta, e quivi litigare quando doveano sperimentare le loro azioni contra di esse, e questo per non essere in Napoli, e nel Regno Giudice che potesse costringerli, stimò d' insinuare al Gran Maestro che destinasse un Giudice in questa Capitale, il quale procedesse nelle cause passive della Religione, e suoi Cavalieri, senza che si dovesse assistere in Malta, dando l' appellazione a chi *de jure* toccasse, che poi fu dichiarata l' Assemblea dell' istessa Religione istituita in questa Capitale. Tanto fu partecipato al S.C. con altra Real risoluzione del dì 4. Maggio 1739.. Ma poi con dispaccio del dì 25 Aprile 1759. si stabilì che il gravame dai decreti del Giudice della Religione si dovesse produrre nell' Assemblea del Gran Priorato di Capoa.

Giudice commessario generale.

Ill. Commendat. F. Gaetano Petroni de' Marchesi di Nisita.

Assessori.

Cav. Avv. D. Vincenzo Volpicella.
Avv. D. Francescopaolo Abrusci.

Se-

Segretario.

D. Antonio Priani.

Attuario.

Dottor Bernardo Sartorio.

Portiero.

Francesco Mastellone.

CAP. IV.

Tribunali Ecclesiastici.

§. I.

Curia Arcivescovile di Napoli.

Monsignor Vicario Capitolare.

Canonico D. Michele Sanseverino.

Luogotenente.

Canonico D. Gaetano Feltinese.

Avvocato Fiscale.

D. Francesco Polosa.

Promotor Fiscale.

D. Giuseppe d' Errico.

Avvocati de' Poveri.

D. Giacomo Ferrara.

Procuratore de' Poveri.

F. Pietro Taglialatela.

Mastrodatti.

D. Cristofaro d' Acampora *con dieci Notaj ordinarj.*

Archivista.

D. Pietro Gisuni.

Per lo Tribunale della S. Visita.

Segretario.

D. Gaetano Buonanno.

Avvocato. Fiscale.

D. Ferdinando Panico.

Promotor Fiscale.

D. Andrea Celentano.

Cancelliere.

D. Salvatore Criscuolo *con un Notajo ordinario.*

Vicario delle Monache.

Canonico D. Giovan Tommaso Sanfelice.

Mastrodatti.

D. Giuseppe Ginnarelli, *con un Notajo ordinario.*

Deputato per la revisione de' libri.

Canonico Rossi.

Per gli Ordinandi e Confessori.

Canonico Vinaccia.

§. II.

Supremo Tribunal Misto.

Presidente.

Vaca.

Deputati.

Secondo la graduazione toccata in sorte.

Sig. D. Michele Suarez Coronel. *Presidente della Regia Camera.*

Sig. D. Bernardo Navarro. *Caporuota sopranumerario del S. R. C.*

Monsignor D. Domenico de Jorio. *Vescovo di Samaria.*

Vaca l' altro Deputato Ecclesiastico.

Segretario.

Avvocato D. Gaspare Capone.

Avvocato D. Ferdinando de Curtis, *incaricato della cura Fiscale.*

Dottor D. Corradino Ceraso, *primo Ajutante di Segreteria.*

Attitanti.

Rev. D. Benedetto Sepe.

D. Domenico Ceraso.

Dottor D. Francesco Saverio Bindi.

Rev. D. Giuseppe Mirabella.

§. III.

Curia del Regio Cappellano Maggiore.

Monſignor Fr. Agoſtino Gervaſio Arciveſcovo di Capua Cappellano Maggiore.

Conſultore.

D. Giambattiſta Vecchione.

Avvocato Fiſcale pe i Padronati.

L'Avvocato della Real Corona Caporuota D. Michelangelo Cianciulli.

Fiſcale.

D. Tommaſo Finelli.

Procuratore Fiſcale interino.

Barone D. Giambattiſta Perrotta.

Cancelliere, e Segretario.

D. Giambattiſta Adone.

Pro-Cancelliere.

D. Andrea Paſtore.

§. IV.

Univerſità degli Regj Studj.

IL Cappellan Maggiore ha la Prefettura degli Studj, e la ſua Curia eſercita giuriſdizione ſopra i Profeſſori, e Scolari, che mancano nel diſtretto degl' iſteſſi Studj. Egli col ſuo Conſultore, coi Primarj Profeſſori dell' Univerſità, colla parte più nobile del Miniſtero, e con altri perſonaggi decide del merito de i concorrenti alle Cattedre, ſicchè cade quì a propoſito di regiſtrare la notizia di queſta famoſa Univerſità, la quale oltre all' eſſer dipendente dal Cappellan Maggiore, e ſua Cu-

ria , ha ancora qualche giurisdizione così sopra gli Scolari , che vi commettessero nel momento delle lezioni qualche insolenza , come per decidere in giustizia chi debba esser promosso alle Cattedre per mezzo dei concorsi . Le Cattedre saranno situate secondo l' ordine alfabetico a riserba delle due prime , che per essere occupate da Ministri meritano a tal' effetto la preferenza .

Prefetto .

Monsignor F. Agostino Gervasio Cappellano Maggiore .

Consultore .

Presidente D. Gio: Battista Vecchione .

Rettore .

D. Domenico Genovese .

Deputati , e Procuratori .

D. Pasquale Franzè .

D. Salvatore Ronchi .

C A T T E D R E .

Dritto Feudale . (1)

Vaca .

 Com-

(1) Questa Cattedra è stata per lo più occupata da Consiglieri , e Ministri Togati ; come si è accennato quando si è data l' idea del S. C. . Per la sua vacanza il Vice-Presidente dell' istesso S. C. ne ha già umiliata a S.M. la terna di tre Consiglieri , e si attende la Real risoluzione .

Marchese Vice-Presidente D. Michele de Jorio.
D. Domenico Genovese. *Professore sostituto*.

Agricoltura.

D. Nicola d'Andria.
D. Antonio Febraro. *Sostituto*.

Anotomia.

D. Domenico Cotunnio. *Professore Primario*.

Architettura civile, e Geometria pratica.

D. Carlo Baccari. *Professore sostituto*.

Astronomia, e Nautica.

D. Giuseppe Casselli. *Professore sostituto*.

Botanica.

D. Vincenzo Petagna.

Chi-

---

(1) Questa Cattedra fu fondata nel 1754 da D. Bartolomeo Intieri, e a 13. Ottobre del 1798. S. M. si compiacque d'incardinarla al Supremo Magistrato del Commercio. A dì 22. Ottobre dell' istesso anno ebbe la degnazione di conferirla al Caporuota dell' istesso Supremo Magistrato D. Michele de Jorio. Questi dopo aver lasciato quel Tribunale, e promosso alla carica di Vice-Presidente del S. C. rappresentò l' affare al Re, il quale, ciò non ostante per effetto della sua Real Clemenza ha avuto la benignità di farvelo continuare sino a che nel nuovo piano degli Studj, che si sta meditando, non provvegga la stessa Cattedra del successore.

Chimica.

D. Salvatore Ronchi. *Professore sostituto*.

Chirurgia.

D. Gaspare Ferrara. *Professore interino*.

Codice.

Vaca.

Decretali.

D. Pasquale Napodano. *Professore interino*.

Decreto.

Vaca.

Diplomatica, ed Arte critica.

Vaca.

Eloquenza Itatiana.

Vaca.

Etica.

Vaca.

Filosofia.

D. Emmanuele Scotti. *Professore interino*.

Fisica Esperimentale.

D. Giuseppe Angelo del Forno. *Professore sostituto*.

Fisiologia.

D. Nicola d'Andria.

Geografia Fisica, ed Istorica.

P. D. Giovanni de Moya.

Grammatica Latina superiore.

D. Angiolo Colucci. *Sostituto*.

Grammatica Latina inferiore.

D. Nicola Colucci. *Professore interino*.

Istituzioni Canoniche.

I. D. Domenico Sarno. *Professore interino*.

II. D. Pasquale Franzè. *Professore interino*.

Istituzioni Civili .

I. Canonico D. Francesco Rossi.

II. D. Filippo Ammirati .

Istoria Generale .

P.D. Gio:Battista Colonna . *Professore onerario.*

Istoria Naturale .

D. Saverio Macrì . *Professore interino ,*

Istoria Sacra , e Concilj .

D. Domenico Sarno . *Professore sostituto .*

Jus Civile .

D. Giuseppe Maffei . *Professore Primario .*

Jus Criminale .

D. Cesare Santoli . *Professore sostituto .*

Jus della Natura , e delle Genti .

D. Vincenzo de Luca . *Professore interino .*

Jus del Regno .

D. Nicola Valletta .

Lingua , ed antichità greche .

D. Gaetano d' Ancora . *Professore interino .*

Lingua Ebrea .

D. Carmine Santoro .

D. Gaetano Buonanno . *Professore sostituto .*

Lingua Latina , ed Antichità Romane .

P. D. Luigi Milano . *Professore sostituto .*

Logica , e Metafisica .

D. Domenico Genovese .

Matematica analitica .

D. Nicola Fergola . *Professore interino .*

D. Domenico Sonni . *Professore sostituito .*

Matematica Sintetica .

D. Marcello Cecere .

Meccanica .

D. Luigi Mea . *Professore sostituto .*

Me-

Medicina Forense.

D. Salvatore Ronchi.

Medicina pratica.

I. D. Francesco Dolce. *Professore Primario.*
II. D. Nicola Giannelli.

Medicina Teoretica.

D. Antonio Sementini.

Rettorica, e Poetica.

D. Gennaro Vico.
D. Nicola Rossi. *Professore sostituto.*

Sacra Scrittura.

Canonico D. Nicola Ignarra. *Professore Prim.*

Teologia Dogmatica.

Can. D. Salvatore Ruggiero. *Professore Primario.*

Teologia Morale.

Vaca.

Testo d' Ippocrate.

D. Tiberio Cammajoli. *Professore interino.*

Testo di S. Tommaso.

P. Luigi Cassitti. *Professore sostituto.*

Primi Rudimenti.

D. Tommaso Fenizia.

Aritmetica, e Carattere.

D. Gaetano Rossi.

Bidelli. Carlantonio Bernazzale.
Raffaele Majone.
Gaetano Majone.
Pietro Navarro.
Gennaro Majella.

G I U N T E.

Le Giunte vanno coll' istesso ordine de' Tribunali, cioè Politiche, Militari, ed Ecclesiastiche, non essendovi Giunte di città.

C A P. I.

Giunte Politiche.

§. I.

Suprema Giunta delle Quistioni.

NAscendo controversia di giurisdizione tra Tribunale, e Tribunale, la Real Camera di S. Chiara, come quella, che rappresenta il Re, fonte di tutte le giurisdizioni fu incaricata fin dalla sua istituzione a conoscere tali competenze giurisdizionali come faceva una volta l'abolito Collaterale. Ma S. M. con editto del dì 2. Aprile 1798. eresse a tal effetto una Giunta composta dai Capi dei Tribunali, affinchè tali questioni si conoscessero da quelli che potevano essere al fatto dei veri limiti delle rispettive giurisdizioni. Ne dichiarò Capo il Presidente del S. C., nella cui Casa si dovea radunare, e che fosse inoltre composta dal Luogotenente della Regia Camera, Presidente del Supremo Magistrato, Reggente, indi poi Presidente della G. C., Vice-Presidente dell' Udienza di Guerra, e Casa Reale, Presiden-

te

te dell' Ammiragliato, e Direttore della Polizia, come poi si dichiarò con altro Real dispaccio, e che secondo quest' ordine sedessero nella Giunta. Dichiarò per Segretario quello della Real Camera.

Ill. Marchese D. Michele de Jorio
Vice-Presidente del S. R. C.

Ill. Marchese D. Nicola Vivenzio
Luogotenente della Regia Camera.

D. Felice Damiano
Presidente de Supremo Magistrato.

Ill. Barone D. Giuseppe de Guidobaldo
Presidente della G. C.

Ill. Marchese D. Gregorio Bisogni
Vice-presidente dell' Udienza di Guerra, e Casa Reale.

D. Gio: Battista Vecchioni
Presidente dell' Ammiragliato, e Consolato.

D. Antonio della Rossa
Direttore della Polizia.

Segretario.

D. Domenico Sofia.

Attitanti.

D. Benedetto Ammora.
D. Aniello di Pasquale.
D. Luigi di Marco.

§. II.

§. II.

Giunta di Stato.

Marchese Caporuota Mascaro.
Caporuota Cianciulli.
Caporuota Giaquinto.
Direttore della Rossa.

Avvocato Fiscale.
Presidente de Giorgio.

§. III.

Giunta de' Banchi.

Presidente.
Sig. D. Giuseppe Zurlo, Direttore e Sopraintendente delle Reali Finanze.
Sig. Principe di Bisignano.
Sig. Marchese di Montagano.
Sig. D. Bernardo Navarro. *Caporuota sopranumerario del S. R. C.*
Sig. D. Luca Savarese, *Consigliere del Supremo Magistrato del Commercio.*
Sig. D. Giuseppe Sanseverino.) *Giudici della*
Sig. D. Gio: Transo.) *G. C.*
Sig. D. Pietro Paolo Tramontano.) *Presidenti*
Sig. D. Francesco Vetere.) *onorarj della Regia Camera.*
Avvocato D. Gaspare Capone. *Segretario.*

§. IV.

Giunta del buon governo delle Carceri.

Presidente.

Ill. Marchese de Jorio.
Ill. Principe di Stigliano.
D. Trojano Mormile.
Caporuota Lafragola.
Caporuota Marrano.

Avvocato Fiscale.

D. Gaetano de Majo.
Avvocato. D. Alessandro Bruffone.
Segretario. D. Gaetano Quaranta.
Attitante. D. Salvatore Salzano.

§. V.

Giunta dei Veleni.

Ill. Marchese Caporuota Mascaro.
Conf. D. Tommaso Oliva.
Caporuota della Vicaria D. Matteo Lafragola.
Presidente di Camera D. Rafaele di Giorgio.

Fiscale.

Consigliere del Supremo Magistrato D. Francesco Saverio Scurci.

Attitante.

D. Gioacchino Rossi.

§. VI.

§. VI.

Giunta per le imposte surrogate all' abolito dritto proibitivo del tabacco.

Presidente.

Sig. Marchese Vico.

Senza Governatori facendosi a conto della Corte.

Attitante. D. Filippo de Laurentiis.

§. VII.

Giunta della Sila.

Ill. Marchese Caporuota Mascaro.
Presidente D. Gio: Battista Vecchioni.
Fiscale di Camera D. Domenico Martucci.
Presidente D. Goffredo de Bellis.

Attitante.

D. Ignazio Letizia.

CAP.

C A P. II.

Giunte Militari.

§. I.

Suprema Giunta di Guerra.

Presidente.
Tenente Gener. D. Daniele de Gambs.

Ministri Militari.
Maresciallo D. Prospero Ruiz.
Maresciallo Barone de Bock.
Maresciallo D. Camillo Guevara.
Maresciallo D. Emmanuele de Almagro.
Brigadiere D. Pasquale de Ischudy.
Brigadiere Marchese di Pietramaggiore.

Ministri Togati.
Caporuota D. Giuseppe Giaquinto.
Presidente D. Raffaele de Giorgio.
Consigliere D. Francesco Saverio Scurci.

Fiscale.
D. Vincenzo Vollaro.

Avvocato de' Poveri.
D. Gaetano de Majo.

Segretario.
D. Tommaso Colajanni.

Procuratore Fiscale.
Vaca.

Procuratore de' Poveri.
D. Vincenzo Praitano.

Ministri Militari.

Maresciallo Barone Acton.

Coll' incarico delle funzioni dell' Intendente dell' Esercito ne' casi, in cui vi sieno interessi del Fisco, ne' quali casi farà da Fiscale, e Commessario.

Ministri Togati.

Consigliere D. Domenico Ciaraldi.

Consigliere D. Raffaele Giovannelli.

Attitanti.

D. Vincenzo Auricchio.

D. Francesco Antonio Auricchio.

Portiere.

D. Stefano Bardari.

C A P. III.

Giunte Ecclesiastiche.

§. I.

Suprema Giunta Ecclesiastica.

Coll' intervento del Direttore della Real Segreteria dell' Ecclesiastico, e del Delegato della Real Giurisdizione.

Monsig. Arciv. di Capua Cappellano Magg.

Monsig. Torrusio Vescovo di Capaccio.

Monsig. de Jorio Vescovo di Samaria.

Segretario.

D. Nunzio Greco.

§. II.

Giunta de' delitti atroci.

Presidente.
Monsignor Cappellano Maggiore.

Consultore.
Presidente Vecchione.

Consiglieri.
D. Matteo Lafragola.
D. Girolamo Moles.

Giudice Relatore.
Marchese D. Scipione Patrizio.

Fiscale.
D. Salvatore di Giovanni.

Attitante.
Vincenzo Terradilavoro.

DELEGAZIONI.

LE Delegazioni hanno bisogno di un altra divisione. Come sono moltissime, e di diverso genete conviene che abbiano un altra forma. Alcune sono unite con un goveroo; altre vanno con Amministratori, e Fiscali; altre vanno sole. Ecco perchè si debbono registrare con quel metodo, che è più proporzionato, affinchè se ne possa avere una idea che sia più corrispondente, e distinta.

CAP. I.

Delegazioni dei Banchi.

Banco di S. Giacomo.

Delegato.

Presidente D. Pietro Jannucci.

Governatori.

Principe Dentice.
Marchese del Tito.
Cavaliere d' Afflitto.
Cavaliere Sanfelice.
D. Domenico Antonio Franchini.
Segretario D. Gio: Battista Passamonte.
Razionale D. Carmine Girardi.
Attitante D. Giuseppe Narducci.

Banco di S. Eligio.

Delegato.

Presidente D. Michele Suarez Coronel.

Governatori.

Principe del Colle.
D. Aniello Carfora.
Barone Ciampitelli.
Presidente D. Paolo Tramontano.
Segretario D. Giacomino di Franco.
Razionale D. Francesco Laudati.
Attitante Giuseppe Daniele.

Banco della Pietà.

Delegato.

Caporuota Marchese Bisogni.

Governatori.

Il Duca di Calvizzano.
Il Marchese Acquaviva Carmignano.
Avvocato D. Filippo Puoti.
Avvocato Barone D. Gennaro Bammacaro.
D. Giovanni Salone.
Il Principe di Melissano.
Segretario D. Gennaro Bossio.
Razionale D. Tomaso Vastarelli.
Attitante D. Michele Sorrentino.

Banco del Popolo.

Delegato.

Consigliere Gorgoglione.

Governatori.

Duca di Laurino.
Marchese di S. Agapito.
Cavaliere Fra Gio: Battista Caravita.

Consigliere D. Gaetano Ciccarelli.
D. Angelo del Verme.
Segretario D. Nicola Cusanelli.
Razionale D. Gaspare Valentia.
Attitante D. Francesco Daniele.

Banco de' Poveri.
Delegato.
Consigliere Carfora.
Governatori.
D. Nicola Sarno.
D. Gregorio Larilla.
Il Marchese D. Ignazio Costa.
Cav.D.Prospero de Rosa. *Giudice dell'Ammir.*
D. Gennaro Como.
Segretario D. Nicola Pappadia *Ufficiale.*
Razionale D. Vincenzo Grossi. *Razionale della Regia Camera.*
Attitante D. Bernardo Priscolo.

Banco del Salvadore.
Delegato.
Vicepresidente Marchese de Jorio.
Governatori.
Marchese D. Francesco Mazzaratta.
Marchese D. Gennaro Ferrilli Doria.
Marchese di Limosano D. Nicola di Grazia.
Duca d' Acquavella.
D. Andrea Carmignano.
Segretario D. Giuseppe Giovene.
Razionale D. Antimo della Puca.
Attitante D. Vincenzo Pisani.

Ban-

Banco dello Spirito Santo.

Delegato.

Presidente Jannucci.

Governatori.

Duca di San Demetrio.

Avvocato D. Carlo Rizzi.

D. Luigi Valliti.

Marchese D. Nicola Salomone.

D. Giuseppe Ripetti.

D. Giuseppe Bolini.

D. Domenico Santi.

Segretario D. Gennaro Maria Carlino.

Razionale D. Giuseppe Penza.

Attitante D. Pasquale de Silvestro.

C A P. II.

Delegazioni degli Arrendamenti.

Del Vino.

Delegato.

Presidente De Bellis.

Governatori.

Duca del Monte.

D. Giuseppe Moccardi.

Segretario D. Carmine Galzarano.

Computante D. Filippo di Pietro.

Attitante Ignazio Capo.

Farine Vecchie.

Delegato.

Caporuota D. Giuseppe Giaquinto.

Governatori.

Principe d' Angri.
D. Gabriele Fenzi.
Marchese Ferrante.
Marchese di Montagana.
Marchese Odoardi.
Computante D. Nicola Jossa.
Attitante e Mastrodatti Giro Maria Guerra.

Arrendamento Grande de' Sali.

Delegato.

Vicepresidente Marchese D. Michele de Jorio.

Governatori.

Marchese Spiriti.
Marchese di Limosano.
Marchese di Ruggiano.
Segretario D. Innocenzio Fabozzi.
Computante D. Gio: Angelo Petrucci.
Attitante D. Carlo Nocera.

Sete di Bisignano.

Delegato.

Consigliere Pucci.

Governatori.

Principe di Belvedere.
Principe di Bisignano.
Principe di Supino.
Segretario D. Giuseppe Giovene.
Computante D. Gennaro Viola.
Attitante Radice.

Gra-

Grano a rot. del Pesce.

Delegato.

Presidente Jannucci.

Governatori.

Avvocato D. Giustiniano Rinaldi.

Avvocato D. Nicola Pastena.

Segretario D. Diego Mammana.

Computante D. Domenico Mammana.

Attitante D. Mariano Petrone.

Grano a rotolo.

Delegato.

Luogotenente Marchese Vivenzio.

Governatori.

Marchese Acquaviva.

Marchese Santaçapeta.

Barone Anastasio.

D. Gio: Battista Maresca.

Attitante Salvadore Salzano.

De' Ferri.

Delegato.

Presidente della G. C. Guidobaldi.

Governatori.

Barone D. Lorenzo Ripa.

D. Gennaro Como.

D. Giuseppe Antonio Bolino.

Duca Barretta.

Segretario D. Andrea Mammana.

Razionale D. Gaetano Ferrajolo.

Computante D. Pasquale Ussano.

Oglio, e Sapone.
Delegato.
Marchese Avena.
Governatori.
Marchese Ferrillo.
D. Giuseppe Pacifico.
Segretario D. Pasquale Finch.
Razionale D. Matteo Bottone.
Computante D. Pascale Uffano.
Attitante D. Matteo Sanseverino.

Grana 15. a Stajo d'Olio.
Delegato.
Caporuota Cianciulli.
Governatori.
Principe di Stigliano Colonna.
Principe d'Ischitella Pinto.
Vaca
Segretario D. Carlo Greco.
Computante D. Giacinto Giustini.
Attitante D. Filippo de Laurentiis.

Farine Nuove.
Delegato.
Caporuota Giaquinto *interino.*
Governatori.
D. Ferdinando Capparelli.
Cav. D. Lodovico Messia de Prado.
D. Andrea Matteo Marciano.
D. Giuseppe de Lieto.
Segretario Cavalier Marinelli.
Computante D. Giuseppe Falcone.
Attitante, e Mastrodatti Giro Maria Guerra.

Ar-

Arrendamento di Piazza Maggiore.

Delegato.

Caporuota Marchese Bilogni.

Governatori.

D. Giuseppe Riperti.
D. Antonio Savastano.
Segretar., *e Scritturale* D. Paolo Maria Costa.
Credenziere D. Nicola Cutino.
Computante D. Francesco Pennasirico.
Attitante De Ruggiero.

Ova e Capretti.

Delegato.

Caporuota Marchese Bilogni.

Governatori.

D. Nicola del Re.
Cavalier Marinelli.
Razionale D. Filippo di Pietro.
Credenziere D. Pascale Penna.
Attitante D. Pascale Pagano.

Grana 48. a tomolo di Sale.

Delegato.

Marchese Vigo.

Arrendamento di Corte.

Neve, Vino a minuto, Jus Reale del Pesce, e ducato a Botte.

Delegato.

La seconda Ruota della Camera.
Attitante Guerra.

Arrendamento delle grana 52. e mezzo a tomolo de' Sali.

Delegato.

Caporuota Giaquinto.

Governatori.

Marchese S. Agapito.
Marchese di Civita S. Angelo.
Marchese D. Carlo Cito.
D. Gaspare Siniscalco *qu.* Sebastiano.
D. Domenico Franchini.
Segretario D. Nicola Galise.
Razionale D. Gennaro Starace, *e per esso* D. Gennaro Bossio.
Scritturale D. Francesco Criscuolo, *e per esso* D. Domenico Langiano.
Computante D. Raffaele Bellobono.
Attitante Francesco de Respinis.

Sete.

Calabria, Basilicata, Otranto, e Bari. Gr.3.

Delegato.

Consigliere D. Angelo di Fiore.

Governatori.

D. Matteo Marciano.
D. Domenico de Simone.
D. Francesco Trabucco.
D. Antonio Sarnelli.
Il Marchese Donnaperna.
Segretario D. Nicola Scacchi.
Computante di Calabria D. Gaetano Paduano.
Attitante D. Luigi Tartaglione.

Do-

Dogana di Napoli.

Delegato.

Avvocato Fiscale della Regia Camera D. Domenico Martucci.

Governatori.

Marchese del Tito.

Barone D. Giuseppe d' Amato.

Segretario del Reale D. Giuseppe Cesareo.

Computante. Lo stesso Cesareo.

Attitante D. Vincenzo Gaudiello.

Farine per i Casali di Napoli.

Delegato.

Caporuota Caravita.

Attitante.

Domenico Basciano.

Arrendamento dell' Oro, ed Argento, e della Sicurtà.

Delegato.

Caporuota Bisogni.

Scrivano.

Gaetano Graziano.

CAP. III.

Delegazioni dei Luoghi Pii.

§. I.

Luoghi Pii Ecclesiastici.

Monistero della Solitaria. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* Paolella.

Monistero de' PP. Celestini. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* Domenico d' Agostino.

Monistero de' PP. Verginiani. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* di Silvestro.

Monistero di S. Francesco degl' Iscarioni delle Monache Fiorentine. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* Ripoli.

Monistero di S. Teresa di. Tramonti. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano*

RR. PP. Bernarbini nel Collegio di Portanova. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* Paolella.

Real Commenda di S. Leonardo le Mattine, e moltiplico della sua rendita. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano*. Santorsola.

Mensa Arcivescovile di Napoli, che comprende il Capitolo della Cattedrale di Napoli. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Spasiano.

Il Conservatorio di S. Maria de' Sette Dolori nel Vico della Lava. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* de Magistris.

Il Conservatorio di S. Pietro, e Paolo sopra Pontecorvo. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* de Magistris.

Il Ritiro di S. Raffaele sopra Materdei *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* de Magistris.

Il Conservatorio di S. Gioacchino a Pontecorvo. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Severino.

Il Conservatorio de' Ss. Gennaro, e Clemente alla Duchesca. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Severino.

PP. Certosini. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Sorrentino.

S. Nicola a Nido. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Luglio.

Badia di Carbonara. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Cerasa.

Real Conservatorio de' Ss. Bernardo, e Margarita. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scriv.* Sartorio.

Monistero della Sapienza. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Maurino.

Monistero de' Miracoli. *Delegato* Caporuota Cianciulli. *Scrivano* di Silvestro.

Annunciata di Aversa. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Trotta.

PP. Carmelitani. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Scarola.

S. Chia-

S. Chiara di Napoli. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Rubino.

PP. Agostiniani. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Cocozza.

Conservatorio di S. Maria del Soccorso di Frasso. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano*

Infermaria di S. Maria la Nova. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Salzano.

Monistero di Donnaromita.. *Delegato* Caporuota Caravita. *Scrivano* Cristina.

Assessoraao del Real Ordine Costantiniano. *Delegato* Caporuota Giaquinto. *Scrivano* Salzano.

S. Giacomo degl' Italiani. *Delegato* Caporuota Giaquinto. *Scrivano* di Napoli.

Monistero della Egiziaca. *Delegato* Caporuota Giaquinto. *Scrivano* Milo.

De' PP. Benedettini. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scrivano* Rubino.

Monistero di Montescaglioso nella Città di Lecce. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scriv.* Pezone.

Monistero della Trinità della Cava. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scrivano* Pezone.

Monistero di Montecasino. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scrivano* Pezone.

Delle Chiese dell' Annunciata, Purgatorio, e S. Sofia di Giugliano. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scrivano* Priscolo.

Monistero di S. Potito. *Delegato* Cons. Pucci. *Scrivano* Sorrentino.

Università d' Isernia. *Delegato* Cons. Pucci. *Scrivano* Maturanzio. Mo-

Moniſtero della Croce di Lucca. *Delegato* Conſ. Pucci. *Scrivano* Caccia.
Ritiro di Suor Orſola. *Delegato* Conſ.Moles. *Scrivano* Starace.
S. Nicola al Molo. *Delegato* Conſ. Oliva. *Scrivano* del Duca.
Buoncamino. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* Ripoli.
S. Gio: di Dio. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* Montanaro.
Capitolo di S. Gio: Maggiore. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* del Duca.
Eſtaurita de' Ss. Pietro, e Paolo. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* Fedele.
Eſtaurita di S. Antonio di Padova. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* Fedele.
Chieſa del Refugio. *Delegato* Conſ. Carfora. *Scrivano* Ripoli.
Moniſtero del Soccorſo. *Delegato* Conſ.Carfora. *Scrivano*.
Moniſtero del Carmine Maggiore. *Delegato* Conſ. Gorgoglione. *Scrivano* Scelba *per* Pariſe.
S. Gio: de' Fiorentini. *Delegato* Conſ. Vanvitelli. *Scrivano* Ripoli.
La SS. Trinità di Vico Equenſe. *Delegato* Conſ. Vanvitelli. *Scrivano*
Moniſtero di S. Maria de' Spagnoli. *Delegato* Conſ. Sambuto. *Scrivano* Rubino.
Cappella del SS. Corpo di Criſto in S. Gio: Maggiore. *Delegato* Conſ. Samburi. *Scrivano*

Mo-

Monistero del Divino Amore. *Delegato* Conf. Speciale. *Scrivano* Cocozza.

Real Conservatorio di S. Gennaro a Mater Dei. *Delegato* Conf. Giovannelli. *Scrivano* Maurino.

PP. Agostiniani della Congregazione di S.Gio: a Carbonara. *Delegato* Conf. de Marco. *Attitante* Salzano.

Tempio della Scorziata. *Delegato* Conf. de Marco. *Scrivano* de Rosa.

Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris. *Delegato* Conf. Giovannelli. *Scrivano*

Monistero del SS. Salvatore di Capri. *Delegato* Conf. Giovannelli. *Scrivano*

Monistero di D. Albina. *Delegato* Conf. de Giorgio. *Scrivano* Pezzella.

Monistero di S.Maria Egizziaca a Pizzofalcone. *Delegato* Conf. Dentice. *Scrivano* Lamagna.

La Chiesa Parrocchiale di S Francesco e Matteo. *Delegato* Conf. Dentice. *Scrivano* Gioja.

Venerabile Cappella di S. Maria del Carmine eretta fuori la Porta di S. Gennaro, volgarmente detta de' Sediarj. *Delegato* Conf. Patrizj. *Scrivano* de Rosa.

Venerabile Chiesa di Vertecelì. *Delegato*. Presidente Vecchione. *Attitante*. Barletta.

Chiesa dell' Eccehomo a Porto. *Delegato*. Presidente Vecchione. *Attitante* Rajano.

Ritiro di S. Maria della Vita. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Rajano.

Ri-

Monistero di S. Catarina di Siena. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Salzano.

Trinità de' Spagnnoli. *Delegato* Conf. Lafragola. *Scrivano* de Vivo.

Monistero del Gesù delle Monache. *Delegato* Conf. Lafragola. *Scrivano*

Inclito Ordine Gerosolimitano. *Delegato* Conf. Lotti, *Attitante* Sartorio,

Chiesa di S. Anna de' Lombardi. *Delegato* Conf. Lotti. *Attitante* Schioppa.

Monistero di S. Francesco dell' Osservanza delle Sig. Dame Monache di questa Città. *Delegato* Ferrante. *Attitante*, il Mastrodatti de Martino.

§. II.

Luoghi Pii Laicali.

Casa Santa degl' Incurabili,

Delegato.

Caporuota Marchese Bisogni.

Governatore.

Marchese della Guardia Perticale D. Francesco Ruffo.

Segretario D. Francesco Ciampi.

Razionale D. Michele Spirito.

Attitante D. Tomaso Rubino, *e per esso* D. Tommaso Ortega de Luna.

Ospe-

Ospedale di S. Maria della Cesarea.

Delegato.

Vicepresidente Marchese de Jorio.

Governatori.

Cavaliere D. Prospero de Rosa.
D. Raffaele Fortino.
Vaca.
Vaca.
Segretario, e Razionale. D. Aniello d'Angora.
Attitante Caroselli.

Ospedale della SS. Annunziata.

Delegato.

Luogotenente Marchese Vivenzio.

Governatori.

Principe di Canosa.
Segretario D. Lorenzo Tortora.
Razionale D. Michele Jappelli.
Attitante ordinario Camillo Guerra.

Altri Ospedali.

Pace, e Pacella.
Delegato D. Giuseppe Carfora.
Attitante Raffaele Montanaro.
S. Eligio.
Delegato. Presidente Suarez.
Attitante. Giuseppe Daniele.
S. Angelo a Nido.
Delegato Frammarino.
Attitante.
S. Giacomo.
Vic.Generale. D. Francesco Abb.Cautillo.
Delegato Marchese di Ruggiano.
Attitante. Giuseppe Narducci. Con-

Conſervatorio di S. Maria di Loreto incorporato a quello di S. Onofrio.

Delegato.

Vicepreſidente Marcheſe de Jorio.

Governatori.

D. Leonardo Cavalier Marinelli.
D. Aniello Carfora.
Marcheſe de Sinno.
D. Franceſco d' Amora.
Segretario D. Franceſco Guida.
Razionale D. Antonio Mercadante.
Attitante D. Gennaro Trotta.

Pietà de' Torchini.

Delegato.

Preſidente Jannucci.

Governatori.

D. Domenico Minieri.
D. Giuſeppe Ripetti.
D. Gennaro Majetta.
D. Gaetano Cianciulli.
D. Domenico Scarpati.
Segretario D. Nicola di Napoli.
Attitante D. Gaetano Paraſcandolo.

Chieſa, ed Oſpizio di S. Onofrio de' Vecchi.

Delegato.

Conſigliere D. Creſcenzo de Marco.

Governatori.

D. Domenico Ruggiero.
Cavalier D. Franceſco Saverio Giovine.
D. Franceſco Saverio la Giorgia.
D. Michele Avitabile.

Segretario.

D. Vincenzo Quintavalle.

Rettore.

D. Gennaro Sarno.

Attitante. D. Filippo Salzano,

Real Albergo de' Poveri.

Delegato.

Il Direttor di Polizia D. Antonio della Rossa.

Governatori.

D. Trojano Mormile.
Presidente D. Francesco Vetere.
Direttore D. Giuseppe Vecchioni.
Avvocato D. Pasquale Franceschini.
Procuratore, ed Avv. D. Tommaso Pignataro.
Attitante Gaetano di Napoli.

Casa de' Poveri di S. Gennaro.

Delegato.

Direttore della Rossa.

Governatori.

D. Domenico Franchini.
D. Giuseppe Cimaglia.
Barone Gennaro Bammacaro.
D. Giuseppe Sanseverino.
D. Agostino Cappella.
D. Pascale Mantinesi.
D. Gio: Talamo.
Segretario D. Giacinto Cacciapuoti.
Razionale D. Stanislao Santamaria.
Attitante Leopoldo Paolella.

Rea-

Delegato.
Vicepresidente Marchese de Jorio.
Primicerio.
Principe di Bisignano.
Guardiani.
Marchese D. Nicola de Luca.
D. Alfonso Garofalo.
Duca di S. Valentino.
Pietro Alleva.
Segretario. D. Gennaro Buonanno.
Attitante. D. Michele Sorrentino.

Monte della Misericordia.
Delegato.
Vicepresidente Marchese de Jorio.
Governatori.
Duca di Marigliano.
Marchese di Santagapito.
D. Marcantonio Carafa di Traetto.
Marchese Gagliati.
D. Trojano Mormino.
Principe di Arena.
Principe di Migliano.
Segretario. D. Antonio Minutolo.
Razionali.
D. Carlo Villaccio, e D. Francesco Rossi.
Attitante. D. Pasquale Silvestro.

Monte de' Poveri Vergognosi.
Delegato.
Caporuota D. Bernardo Navarro.

Governatori.

Principe di Forino.
Marchese Ajeta.
Duca di Carvizzano.
D. Nicola Monaco.
D. Michele d' Ambrosio.

Segretario.

D. Giuseppe Penza.

Razionale.

D. Pasquale Canonico.
Attitante Rubino.

Monte del SS. Sagramento.

Delegato.

Vicepresidente Marchese de Jorio

Governatori.

Il Padre D. Cesare Ruggiero.
Duca di Morrone Capecelatro.
Principe Capece Zurlo.
D. Filippo Puoti.
D. Nicola Zevoli.
D. Domenico Senti.
Avvocato. D. Gabriele Maria de Luise.
Segretario. D. Francesco Criscioli.
Razionale. D. Giuseppe Guarracini.
Portiero. Antonio Merlino.

Congregazione di S. Ivone.

Delegato, e Protettore.

Vicepresidente Marchese de Jorio.

Governatori.

D. Carlo Rizzi
D. Francesco Ricciardi

Mar-

Marchese D. Nicola Puoti.
D. Antonio d' Errico.
Fiscale. D. Giosuè Starace.
Segretario. D. Gaspare Fascella.

Real Monte della SS. Trinità de' Convalescenti, e defonti di questa Città.

Delegato Protettore.

Vaca.

Commessario generale delle Liti

Il Regio Consigliere D. Giuseppe Carfora.

Governatori.

Sig. D. Trojano Maria Mormile.
Sig. D. Angelo del Verme.
Sig. Cons. D. Luca Savarese.
Sig. March. D. Ludovico Maria Paternò.
Sig. D. Filippo Maria Puoti.
Sig. D. Domenico Antonio Santi.
Sig. D. Andrea Giovene.
Sig. D. Pietro Nozzoli.

Segretario, o Razionale.

D. Domenico d' Ambrogio.

Rettore.

Rev. D. Pasquale Varola.
Scrivano. Luglio.

Monte della Redenzione de' Cattivi.

Delegato.

Marchese Avena.

Governatori.

Principe del Colle.
D. Andrea Carmignano.
D. Domenico Santi.
Vaca.

Segretario D. Gaetano de Nardi.
Razionale, *ed Attitante* D. Raffaele Bellebuono.

Conservatorio del Real Ritiro della Concezione dietro S. Efremo nuovo.

Delegato.

Luogotenente Marchese Vivenzio.

Direttore.

Monsignor D. Domenico Maria Ventapane Vescovo di Tiene.

Governatori.

Marchese Puoti.
Marchese Ventapane.
D. Carlo Persico.
D. Onofrio Sarnelli.
D. Pasquale Morena.
D. Emmanuele Farina.
D. Stefano Pastena.
D. Giuseppe Panzini.

Razionale, *e Segretario.*

D. Aniello de Angelis.

Attitante.

D. Francesco Santorsola.

Scrivano assunto.

D. Gaetano di Napoli.

Delegazione dell' abolita Opera di Terra Santa.

Delegato.

Luogotenente Marchese Vivenzio.

Amministratore.

D. Pasquale d' Orsi.
Attitante. Lucente.

Pio

Pio Monte degli Agonizanti.

Delegato.

Caporuota Giaquinto.

Governatori.

Marchese D. Nicola de Luca.
D. Trojano Maria Mormile.
D. Bartolomeo de Majo.
D. Gennaro di Stefano.
D. Carlo Santanello.

Segretario, e Razionale.

D. Domenico d' Ambrosio.
Attitante. Silvestro.

Congregazione de' Musici. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano* Sartorio.

Congregazione di S. Maria del Suffragio alli Lanzieri. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Domenico d' Agostino.

La Congregazione del terz' Ordine *detto lo Stallone*. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Narducci.

CAP. IV.

Altre Delegazioni.

§. I.

Delegazione della Real Giurisdizione, e Revisione de' Libri.

AVea S. M. a 9. Novembre 1799. ordinato al Presidente Vecchioni, che quando interveniva nella Real Camera per gli affari di annona a tenore di altri ordini antecedenti facesse da Commessario, e votasse come ogni altro Ministro ordinario della medesima, e che nelle decretazioni si adottasse il sistema medesimo che si osserva per i Ministri della Real Camera. A 19. Marzo 1800. ordinò che si osservasse l'istesso quando intervenisse nella Real Camera per gli affari della Giurisdizione interinamente annessi alla Curia del Cappellano Maggiore.

Delegato interino.

Presidente D. Giambattista Vecchione.

Segretario.

Vaca

Cancelliere.

D. Luigi Izzo.

Archivario.

D. Leopoldo Lattanzio.

Reale

Reale Officina di Revisione de' Libri, e Fogli Esteri, che s' immettono, o che si estraggono da questa Capitale, eretta nella Regia Dogana, e maggior Fondaco di Napoli.

Regj Revisori.

P. D. Roberto de Sarno Preposito de' Gerolomini.
Canonico D. Giovanni de Silva.
P. M. Fra Agostino Lepore Agostiniano.
P. D. Luigi Milano Scolopio.
Rev. D. Gaetano Giannattasio Parroco de'Fiorentini, e Teologo di Corte.

Assistente presso i Revisori.

D. Vincenzo Orsino.

Segretario.

D. Raffaele Guida.

Ajutante del Segretario.

D. Nicola Guida.

Custode de' Libri, che pervengono co' Procacci.

D. Giosuè Lavina.
Portiere. Gennaro Panetta.

§. II.

Delegazione della Real Borsa de' Cambj.

Delegato.

Presidente del Supremo Magistrato
D. Felice Damiani.

Deputati della sudetta Borsa.

D. Gennaro Rossi.
D. Giovanni de Leva, *qu.* Salvatore.

D.Gae-

D. Gaetano de Sinno.
Signori Cutler et Fleigelin.
Signori Politi Guida et Compagni.
D. Giuseppe Mattia Ferrari.
Barone D. Giovanni Ventapane.
D. Orazio Panzini.
Signor Falconnet et Compagni.
D. Giovanni Vieusseux.
D. Ferdinando Meuricoffre Zio e Servillo.
D. Gio: Cristiano Bez.

Mezzani della sudetta Borsa, e della Regia Corte.

D. Antonio Giusti, *mezzano incaricato di Corte coll'esercizio.*
D. Vincenzo Becci.
D. Filippo Maria Spasiano.
D. Vincenzo Ascione.

Altri Mezzani addetti alla sudetta Borsa.

D. Nicola Ciannella.
D. Rafaele Ciannella.
Attuario. D. Carlo di Stefano.
Notajo. D. Andrea Tufarelli.
Portiero. Rafaele Pennasilico.

§.III.

§. III.

Real Compagnia delle Assicurazioni marittime.

Delegato.
Presidente del Supremo Magistrato
D. Felice Damiani.

Direttori.
Marchese D. Giovanni Ventapane.
D. Vincenzo Califano.
Avvocato di Azione.
D. Francesco Galasso.
Segretario.
D. Gennaro Carlino.
Razionale.
D. Domenico Fiordelisi.
Attuario.
D. Salvatore Salzano.

§. IV.

Delegazione ed Officio del Regio Corrier Maggiore.

Delegato.
Ill. Sig. Duca D. Tommaso Frammarino.
Luogotenente.
Sig. Cavalier D. Felice Rivera.
Avvocato Fiscale.
Sig. D. Davide Winspeare.
Segretario D. Vito Melillo.
Procurator Fiscale D. Luigi Rossano.

§.V.

§. V.

Delegazione della Pubblica Educazione, Scuole Normali, e Nautiche.

Delegato.

Presidente D. Gio. Battista Vecchione.

Avvocato Fiscale.

D. Francesco Azzariti.

Segretario interino. D. Giovanni Tarsia.

Ajutanti.

D. Gaetano Tarsia, D. Romualdo Franchini, D. Tommaso Guarracino.

Razionale. D. Gabriele Saccares.

Attitante. D. Saverio Zini.

Portiere. Raffaele Palmieri.

§. VI.

Pubblico Generale Archivio.

Delegato.

Marchese Vicepresidente de Jorio.

Promotor Fiscale.

D. Antonio Donato.

Archivario interino.

D. Antonio Galise.

Tesoriere interino.

D. Domenico Lippa.

Razionale.

D. Belisario Visco.

Attitante.

Pasquale Fusco.

§. VII.

Delegazione delle Reali Bonificazioni di Baja.

Delegato.
D. Francesco Azzariti.
Procurator Fiscale.
D. Giuseppe de Rogati.
Segretario. D. Giovanni Tarsia.
Razionale. D. Gabriele Saccares.
Pro-Razionale. D. Raimondo de Simone.
Amministratore. D. Gaetano Tarsia.
Officiale Ajutante. D. Antonio Troisi.
Ingegniere. D. Pietro Schioppa.
Attitanti.
D. Michele Priscolo, D. Geremia Priscolo, D. Vincenzo Rossi.
Portiere. Filippo Talcone.

§. VIII.

Delegazione, ed Amministrazione de' Monisteri soppressi.

Amministratore.
Marchese di Montagano.
Delegato.
Presidente D. Giambattista Vecchioni.
Avvocato Fiscale.
Sig. D. Davide Winspeare.
Procuratori Fiscali.
D. Niccola Grossi.
D. Gaetano Greco.

§. IX.
Montiere Maggiore.

Delegato.
Direttore della Roffa.
Fiscale.
Cav. D. Michele Matera.
Avvocato de' Poveri.
D. Pasquale Petra.
Segretario.
D. Filippo Giovine.
Percettore.
D. Salvatore Zacco.
Attitanti.
D. Luigi Capobianco
D. Filippo Frascogna.
D. Antonio Maria Bianco.

§. X.
Monte Frumentario del Regno, che comprende undici Provincie per essere esclusa la Calabria Ultra.

Delegato.
Ill. Marchese D. Girolamo Mascaro Caporuota del S. R. C.
Avvocato, e Procuratore.
Dottor D. Cesare Papa.
Uffiziale incaricato.
D. Gabriele Saccares.
Uffiziale di registro.
D. Gioacchino Monte.
Portiero.
Domenico Montullo.

§.XI.

§. XI.

Delegazione, ed Amministrazione generale della Carta Bollata, del nuovo Dazio imposto sulle contrattazioni Mercantili, Contrattazioni in Cambj, e Noleggi.

Delegato.

Presidente della Regia Camera D. Goffredo de Bellis.

Amministratore generale.

Cav. Gerosolimitano D. Gio: Andrea d' Afflitto.

Razionale.

D. Gio: Battista Galzerano.

Segretario.

Vaca.

Sottosegretario.

Dottor D. Giuseppe de Santis Marino.

Attuario assunto.

D. Angelo Palladino.

§. XII.

Real Badia di Tremiti.

Delegato.

Il Direttor di Polizia D. Antonio della Rossa.

Avvocato.

D. Pasquale Franceschini.

§.XIII

§. XIII.

Altre Delegazioni.

Monte del moltiplico ordinato dalla fu D.Beatrice di Capua. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano*

Monte della Contessa di Sangro. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano*

Monte della famiglia Suardo Guevara. *Delegato* Marchese de Jorio. *Scrivano*

Moltiplico delle Serenissime Reali Principesse. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Santorsola.

Scrivania di Razione. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Montanaro.

Duca di Maddaloni. *Delegato* Marchese Bisogni. *Scrivano* Graziano.

Refezione de' Frutti. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Lucente.

Dell' abolito Banco dell' Annunciata. *Delegato* Caporuota Navarro. *Scrivano* Sorrentino.

Per la separazione di tutti i beni de' Sudditi di S. M. Cesarea confusi ne' beni dei Rei di Stato. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Alimenti.

Economia della casa del Marchese d' Anoja. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante*. Alimenti.

Economia del Principe di Marano. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Priscolo.

Eco-

Economia della rassegna della ragione di Bernardino, e Nicola Palomba. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Priscolo.

Fabbrica de' Panni di Arpino. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Priscolo.

Viveri, e foraggi del passato esercito. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* de Laurentiis.

Stralcio dell'Amministrazione de' Vini, e Salumi di detto Esercito. *Delegato* Presidente Vecchione. *Attitante* Giuliani.

SOPRAINTENDENZE.

LE Sopraintendenze hanno anche un aria di Tribunali, perchè hanno i loro Sopraintendenti, e Assessori, che fanno decreti in certe cause, che le appartengono. Alcune però sono dirette alla semplice amministrazione, e come sono di pubblica importanza meritano ancora di essere annunziate, ma colle dovute riserbe in altro luogo.

§. I.

Soprantendenza della Campagna.

Soprantendente.

Ill. Marchese D. Girolamo Mascaro.

Avvocato dei Poveri.

D. Francesco Carrano.

Cancelliere, e Segretario.

D. Francesco Conte.

§. II.

Sopraintendenza della Crociata.

Sopraintendente.

Il Sig. D. Giuseppe Zurlo Direttore della Real Segreteria di Stato, ed Azienda.

Commessario Generale Apostolico.

Monsignor Torrusio Vescovo di Capaccio.

Assessore.

Il Consigliere D. Angelo de Fiore,

Fiscale, e Sopraintendente dell' Officina di conto, e di ragione di tal Ramo.

Il Marchese D. Domenico Vigo.

Sopraintendente Ecclesiastico della stampa delle Bolle.

Il Canonico Falanga.

Sopraintendente laico della stampa delle Bolle.

D. Nicola de Matteis, Uffiziale della Real Segreteria di Stato, ed Azienda.

Segretario.

D. Michele Ingaldo.

Razionale col carico del Libro Maggiore.

D. Gaetano Pagano.

Mastrodatti.

D. Ignazio Letizia.

Portiere.

Giuseppe Clarelli.

§.II.

Sopraintendenza Generale di tutte le Strade, e Ponti del Regno.

Sopraintendente.
Il Marchese della Valva.
Coadjutore.
D. Matteo della Valva
Assessore.
Il Consigliere D. Crescenzo de Marco.
Segretario.
Dottor D. Angiolo Marcello:
Razionale.
Vaca
Libro Maggiore.
D. Gaetano Pagano.
Attuario Assunto.
Il Prorazionale D. Gennaro Negri.
Portiere.
Pasquale Galate.

Giudice di gravame delle determinazioni dell' Assessore.

Marchese de Jorio Vice-Presidente del C.
Segretario.
Dottor D. Benedetto Ammora.
Attuario.
Lo stesso Prorazionale Negri.

§. IV.

Suprema Direzione e Sopraintendenza delle Carceri.

Il Direttore Generale di Polizia.
D. Antonio della Rossa.
Delegato interino.
D. Francesco Giampietri.
Giudici di Polizia.
D. Nicola Liberatore.
D. Gregorio Lamanna.
Segretario.
D. Gennaro Piscopo.

§. V.

Sopraintendenza della Badia di S. Maria a Cappella.

Sopraintendente.
Caporuota D. Giuseppe Giaquinto.
Avvocato Fiscale.
D. Francesco Azzariti.
Avvocato.
Cavalier D. Giuseppe Perrelli.
Procuratore.
D. Biagio Marinelli.
Attitante.
D. Marcello Villani.

§. VI.

Altre Sopraintendenze.

Marchese di S. Giorgio. *Sopraintendente* Caporuota Caravita. *Scrivano* Cestari.
D. Niccola Carmignano. *Sopraintendente* Caporuota Caravita. *Scriv.* Parascandolo.
Eredità di Melorio. *Sopraintendente* Caporuota Caravita. *Scrivano* Fedele.
Presidente D.Gaetano Basile. *Sopraintendente* Caporuota Caravita. *Scriv.* del Piano.
Marchese di Cesa. *Sopraintendente* Caporuota Navarro. *Scrivano* Russo.
Monte dell' Angelo Custode. *Sopraintendente* Caporuota Navarro. *Scrivano* Caroselli.
Marchese di S. Stefano Rossi. *Sopraintendente* Cons. Carfora. *Scrivano* Caparno.
Marchese di Cusano. *Sopraintendente* Cons. Fiore. *Scrivano* Mastracchio.
Università di Avella. *Sopraintendente* Cons. de Curtis. *Scrivano*

TRIBUNALI DELLE PROVINCIE.

Anche i Tribunali delle Provincie hanno il loro ordine. Sono pur essi Tribunali Politici, Militari, ed Ecclesiastici, ma subordinati a quelli della Capitale, e con sì fatta corrispondenza formano quell'armonica catena tanto necessaria al bell'ordine della Società.

CAP. I.

Tribunali Politici.

TAli sono il Tribunale di Campagna, le Udienze, i Governi, i Giudicati Regj che dipendono dalla G. C., dal S. C., e dalla Real Camera; la Dogana di Foggia, che è sottoposta alla Regia Camera; i Regj Consolati, dai quali si appella al Supremo Magistrato; i Protontini, e Vice-Ammiranti, che hanno la dipendenza dall' Ammiragliato, e Consolato.

§. I.

Tribunale di Campagna.

Commessario Generale di Campagna.

Consigliere D. Michele de Curtis.

Avvocato de' Poveri.

D. Francesco Carrano.

Procuratore de' Poveri.

D. Biaggio Donadio.

Segretario interino.

D. Francesco Carolelo.

§.II.

§. II.

Udienze Provinciali.

SALERNO.

Preside.

Il Colonnello D. Costantino de Filippis, *interino*.

Caporuota.

D. Michele Antonio Tufarelli.

Fiscale.

D. Filippo d' Urso.

Uditori.

D. Giuseppe Cappelli.
D. Carlo Centi.
Prouditore D. Filippo Giordano.

MONTEFUSCO.

Preside.

Il Colonnello D. Domenico de Vera.

Caporuota.

D. Fedele Sicuro *interino*.

Fiscale.

D. Vincenzo Giannatasio.

Uditori.

D. Giuseppe Cimaglia.
D. Benedetto Cornacchia.
Prouditore D. Raffaello de Feo.

LUCERA.

Preside.

Il Colonnello D. Dionisio Corsi.

Caporuota.

D. Michele Guarini.

Fiscale.

D. Giuseppe la Monica.

Uditori.

D. Salvadore Ferrigni.

Vaca.

Prouditore D. Zaccaria Gerolimini.

MATERA.

Preside.

Il Colonnello D. Gennaro Capece Scondito.

Caporuota.

D. Gio: Angiolo Bianculli.

Fiscale. D. Giuseppe Licchetti.

Uditori.

D. Donato Barbati.

D. Francesco Saverio Petroli.

Prouditore D. Vincenzo Bolano.

TRANI.

Preside.

Il Brigadiere D. Emmanuele del Carrillo.

Caporuota.

D. Francesco Canosari.

Fiscale. D. Crescenzio Rivellini.

Uditori.

D. Francesco Antonio Vairo.

D. Nicola Guadagni.

Prouditore D. Francesco Maria Carrano Vairo.

LECCE.

Preside.

Il Marchese della Schiava.

Caporuota.

D. Giuseppe Petruzzelli.

Fiscale. D. Ignazio Massimi.

Uditori.

D. Domenico Antonio Pionati.

Vaca

Prouditore D. Bonifazio Tursani *interino.*

CHIETI.

Preside.

Il Brigadiere D. Francesco Marescotti.

Caporuota.

D. Agostino Fucito.

Fiscale. D. Vincenzo Biondi.

Uditori.

D. Domenico di Girolamo.

D. Vincenzo Calvari.

Prouditore D. Bonaventura de Guidobaldi.

TERAMO.

Preside.

Il Colonnello D. Gio: Battista Rodio.

Caporuota.

D. Camillo Comparetti.

Fiscale.

D. Nicola Canofari.

Uditori.

D. Serafino Arcieri.

D. Andrea Biondi.

Prouditore D. Nunziante Parisi.

AQUILA.

Preside.

Il Colonnello D. Gio: Galliani.

Caporuota.

D. Marino Franchi.

Fiscale. D. Antonio Gigli.

Uditori.

D. Sabino Belli.

D. Gaetano Guida.

Prouditore. D. Gerardo Pagani.

COSENZA.

Preside.

Il Colonnello D. Michele Paredes.

Caporuota.

D. Pietro Pugliese.

Fiscale. D. Pietro de Salvo.

Uditori.

D. Remigio Graziani.

D. Francesco Saverio Guidotti.

Prouditore. D. Alessandro Nava.

CATANZARO.

Preside.

Il Colonnello D. Antonio Winspeare.

Caporuota.

D. Giacinto Tortora.

Fiscale.

D. Luigi Calenda.

Uditori.

D. Giuseppe Perrotta.

D. Giuseppe Luperto.

Prouditore D. Gio: Layezza.

§.III.

§. III.

Governi, e Giudicati.

QUi si cerca scusa perchè non vengono in nota i Governatori, e Giudici per non essersi ancora pubblicata la provvista generale, che tiene ancora occupato il Governo. Alcuni luoghi intanto sono governati dai Luogotenenti, ed altri da altre persone interinamente, sicchè non se n' è potuta fare una nota.

§. IV.

Regia Dogana di Foggia.

Presidente.

D. Vincenzo Sanseverino.

Avvocato Fiscale.

D. Pasquale dell' Acqua.

Uditori.

D. Gio: Battista de Gemmis.
D. Stanislao Riola.

Avvocato de' Poveri.

D. Domenico Maria Cimaglia.

Segretario.

D. Giacomo Jacuzi.

§. V.

§. V.

Consolati del Regno.

Consolato di Barletta.
D. Ruggiero Leone. *Primo Console.*
D. Spiridione Chiriachi. *Secondo Console.*
Dottor D. Felice Palmieri. *Assessore.*

Manfredonia.
D. Pietro de Urrutia. *Primo Console.*
D. Giacomo Barone Gambadoro. *Sec.Console.*
Dottor D. Vincenzo Guerra. *Assessore.*

Reggio.
D. Domenico Sirti. *Primo Console.*
D. Niccola Musitani. *Secondo Console.*
Dottor D. Giacomo Tripepi. *Assessore.*

Cotrone.
D. Gioacchino Albani. *Primo Console.*
D. Niccola Partale. *Secondo Console.*
Dottor D. Francesco Zacaria. *Assessore.*

Gallipoli.
D. Angelo Serafini Sauli. *Primo Console.*
D. Bonaventura Pesce. *Secondo Console.*
Dottor D. Mariano Stajano. *Assessore.*

§. VI.

Protontini, e Vice-Ammiranti.

I Protontini, e Vice-Ammiranti sono Uffiziali marittimi residenti nelle Provincie, che dipendono dall' Ammiragliato, e Consolato residente nella Capitale. I primi hanno giurisdizione, ed i secondi hanno la cura delle marine; assistono ai naufragj, e danno conto all' Ammiragliato di quanto accade sulle coste, e sulle marine, che appartenesse alla giurisdizione di questo Tribunale.

PROTONTINI.

Trani.

Cav. D. Marcantonio de Angelis.

Giovinazzo.

D. Giuseppe Fanelli.

VICE-AMMIRANTI.

Questi sono molti in tutto il Regno. Quelli però, che sono in esercizio sono i seguenti.

D. Pasquale Petra
delle marine di Maremorto in Terra di Lavoro.

D. Giovanni Franchini
delle marine di Portici, e Resina.

D. Giuseppe de Paulis
delle marine di Rocca, e Castello in Terra di Lavoro.

D. Fran-

D. Francesco Fusco
delle marine di Rocca Bagnani in Terra di Lavoro.

D. Francesco Bova
delle marine di S. Strado Terra di Lavoro.

D. Aniello Marcucci
delle marine di S. Giovanni a Teduccio.

D. Vincenzo Gambardella
delle marine della Torre dell' Annunziata,

D. Francesco Brancaccio
delle marine della Torre del Greco.

D. Orazio Pascale
delle marine del Varcaturo in Terra di Lavoro,

D. Giovanni Aulisio
delle marine di Baja in Terra di Lavoro.

D. Salvatore Soreca
delle marine di Bacula in Terra di Lavoro.

D. Crescenzo Pirolla
delle marine di Traetto in Terra di Lavoro,

D. Vincenzo Capomazza
delle marine di Cuma in Terra di Lavoro,

D. Luigi de Fabritiis
delle marine di Fondi Terra di Lavoro.

D. Andrea Paggio
delle marine di Castellammare.

D. Antonio la Rocca.
delle marine di Castellone in Terra di Lavoro.

D. Nicola Pastena
delle marine del Vicentile in Salerno.

D. Francesco Antonio Pacca
delle marine del Capitello Provincia di Salerno.

D. Filippo Pastena
delle marine del Mercatello Provic. di Salerno.

D. Do-

D. Domenico Pacifico.
delle marine di Bagnoli, e Nisida in Terra di Lavoro.
D. Pompeo Says
delle marine di Roscigno Provincia di Salerno.
D. Carlo Saverio Franchini
delle marine di Fajano Provincia di Salerno.
D. Michele Pierri
delle marine di Lambisi Provincia di Salerno.
D. Vincenzo dell' Abbate
delle marine di Cesarea Provincia di Lecce.
D. Pasquale Anastasio
delle marine di Atrani in Salerno.
D. Gaspare Prota.
nelle marine di Amalfi in Salerno.
D. Giovanni Spada
delle marine di Capo di Morto in Basilicata.
D. Francesco Saverio Cafaro
delle marine di Cetura in Principato Citra.
D. Fedele Ricucci
delle marine di Cedraco in Calabria Citra.
D. Nicola Rispoli
delle marine di Pioppi in Calabria Citra.
D. Claudio Curti
delle marine di Rossano in Calabria Citra.
D. Francesco Riccio
delle marine di Belvedere in Calabria Citra.
D. Girolamo Caranzi
delle marine di Giojosa Calabria Ultra.
D. Vincenzo Argirò
delle marine di Badulato in Calabria Ultra.
D. Crescenzo della Valle
delle marine di Reviglianò in Capitanata.

D.Lui-

D. Luigi Arcudi
delle marine di Capo dell' Ovo in Provincia di Lecce.

D. Giuseppe Bisogni
delle marine di Briatico in Calabria Ultra.

D. Domenico Migliorini
delle marine di Drosi in Calabria Ultra.

D. Giuseppe Guida
delle marine di Pisticci in Basilicata.

D. Donato de Zatta
delle marine di Polignano in Bari.

D. Michele Trajano
delle marine di Noja in Bari.

D. Simone Rubinacci
delle marine di S. Gio. in Otranto.

D. Gio: Maria Caniglia
delle marine di Francavilla in Lecce.

D. Francesco Sansone
delle marine di Fuscaldo in Calabria.

D. Vincenzo Caporeale
delle marine di Soverato in Catanzaro.

D. Luigi Perrotti
delle marine di Licosa.

D. Antonio Scorzella
delle marine di Lupata.

D. Nicola Fiorillo
delle marine di Sannicandro.

D. Matteo di Ruggiero
delle marine di Maratea in Matera.

D. Venanzio del Prete
delle marine di Mola.

D. Bernardo di Martino
delle marine di Mondragone.

D.Gia-

D. Giacomo Califano
delle marine di Manfredonia,
D. Francesco Compagnone
delle marine di Miniscola.
D. Pasquale Grassi
delle marine di Palmi.
D. Antonio Pavone
delle marine di Bari.
D. Aniello de Martino
delle marine di Camarota.
D. Isidoro de Carlo
delle marine di Paola.
D. Giacomo Matano
delle marine di Sessa.
D. Pietrantonio Galdo
delle marine di Salerno.
D. Giuseppe Tiberj
delle marine del Vasto.
D. Gio: Battista Albisinni
delle marine di Policoro,
D. Carlo Grassi
delle marine di Sperlonga,
D. Carlo Cacace
delle marine di Sorrento.
D. Domenico Buonocore
delle marine di Vico.
D. Nicola Stravati
delle marine di Gaeta.
D. Nicola Lanfreschi
delle marine d' Ischia,
D. Gennaro Soraca
delle marine di Patria,

Tribunali Militari delle Provincie del Regno.

Questi sono Tribunali combinati, e sono composti dagli stessi Ministri de' rispettivi Tribunali ordinarj.

Provincia di Terra di Lavoro.

Commessario della Campagna.
Consigliere D. Michele de Curtis.
Avvocato de' Poveri.
D. Francesco Carrano.

Provincia di Salerno.

Vicepreside.
D. Costantino de Filippis.
Assessore.
Caporuota D. Michelantonio Tuffarelli.
Avvocato de' Poveri.
Cavaliere D. Ludovico Pinto.

Provincia di Cosenza.
Preside.
Colonnello D. Michele Paredes.
Assessore.
Caporuota D. Pietro Pugliese.
Avvocato de' Poveri.
D. Giacomo Palazzi.
Procuratore de' Poveri.
D. Andrea Politi.

Pro-

Provincia di Catanzaro.

Preside.

Colonnello D. Antonio Winspeare.

Assessore.

Caporuota D. Giacinto Tortora.

Avvocato de' Poveri interino.

D. Raffaele Barba.

Procuratore de' Poveri interino.

D. Ignazio de Pasquale.

Provincia di Montefusco.

Preside.

Colonnello D. Domenico de Vera d'Aragona.

Assessore.

Caporuota D. Felice Sicuro.

Avvocato de' Poveri.

Vaca.

Provincia di Lecce.

Preside.

Colonnello Marchese della Schiava.

Assessore.

Avvocato Fiscale D. Ignazio Massimi.

Avvocato de' Poveri.

Vaca.

Provincia di Matera.

Preside.

Colonnello D. Gennaro Capece Scondito.

Assessore.

Caporuota D. Giovannangelo Bianculli.

Avvocato de' Poveri.

D. Pietro Giura.

Procuratore de' Poveri interino.

D. Carlo Torricelli.

Provincia di Trani.

Preside.

Brigadiere D. Emmanuele Carrillo.

Assessore.

Caporuota D. Francesco Canofari.

Avvocato de' Poveri.

Dottor D. Giuseppe Saolo.

Provincia di Lucera.

Preside.

Colonnello D. Dionisio Corsi.

Assessore.

Caporuota D. Michele Guarini.

Avvocato de' Poveri.

D. Vincenzo Mosca.

Provincia dell' Aquila.

Preside.

Colonnello D. Giovanni Galiani.

Assessore.

Caporuota D. Marino Franchi.

Avvocato de' Poveri.

D. Giovanni Buonanni.

Procuratore de' Poveri.

D. Amadio Marinis.

Provincia di Chieti.

Preside.

Brigadiere Conte D. Francesco Marescotti.

Asses-

Assessore.

Uditore D. Domenico Girolami.

Avvocato de' Poveri.

Vaca.

Procuratore de' Poveri.

D. Giovanni Carnevale.

Provincia di Teramo.

Preside.

Cav. D. Giambatista Rodio.

Assessore.

Caporuota D. Camillo Comparetti.

Avvocato de' Poveri.

D. Erasmo Muzi.

Procuratore de' Poveri.

D. Matteo Pierciecchi.

C A P. III.

Tribunali Ecclesiastici.

Tali sono le Curie Arcivescovili, Vescovili, e quelle delle Prepositure, dei Priorati, le Badiali, che sono *nullius Diœcesis*, e le Commende della Religione di Malta, dove i Commendatori, i Balì, e i Priori dell, Ordine esercitano la giurisdizione ecclesiastica *in Clerum, & populum* colla cura delle anime per mezzo di un Vicario generale, e degli Arcipreti. La notizia di questi Tribunali è riserbata ad altro tempo, perchè quì non ha potuto avere il suo luogo.

C A P. IV.

Supplimento.

CHe sì che questo Notiziario dovea avere i suoi *paralipomeni*, o sia le sue cose pretermesse. E come nò? Nato tra il tumulto degli affari, oppresso dalla stretta misura del tempo che gli si era, e gli si dovea accordare, occupato da tanti oggetti, non poteva riuscire, malgrado qualunque diligenza, tale quale era nel disegno. L'incertezza, e la varietà di tante notizie che non erano note al pubblico, la necessità di pescarle quasi da un oscuro fondo le hanno fatte comparire appoco appoco, e non tutte in una volta. Il processo ne sarebbe stato infinito, se a misura delle cognizioni, che se ne hanno alla giornata se ne avesse dovuto aspettare la fine. Che perciò dovendosi finalmente, e per necessità dar l'ultima mano a questo lavoro, si è pensato, prima di chiudere il libro, far parte al pubblico di quanto è sopraggiunto dopo, e manifestarlo in questo luogo, e con questo titolo; dove è la sede di quelle cose, che vengono a sapersi nel corso di qualche opera.

§. I.

Real Camera di S. Chiara.

Serie degli Avvocati della Corona.

COnsiderando S. M. che nella Real Camera di S. Chiara si trattano per lo più affari che hanno rapporto strettissimo collo Sta-

to, e possono anche tal volta riguardare direttamente la Sovranità, risolse a 23. Dicembre 1768. sull' esempio degli altri Sovrani, i quali hanno i loro Avvocati della Corona, di fissare nella stessa Real Camera un Avvocato Fiscale, che invigilasse agl' interessi dello Stato, e ai dritti della Sovranità. Fu scelto in quell' istesso giorno per tal carica il Duca di Toritto D. Giuseppe Caravita, il quale ne prese possesso a dì 1. Febbraro 1769.

Ill. Duca di Toritto D. Giuseppe Caravita, 1. Febbraro 1769.
Ill. Marchese D. Diodato Targiani, 7. maggio 1783.
D. Michelangelo Cianciulli, 14. Maggio 1800.

§. II.

Commesse Generali.

L' arte de' Miniscalchi. *Commessario interino* Consigl. Fiore. *Scrivano* Russo.
L' arte de' Ricamatori. *Commessario interino* Cons. Fiore. *Scrivano* Lavitrano.

§. III.

Giunta del Monte Frumentario del Regno per la discussione de' stati de' Beneficj, e Badie vacanti.

Delegato.

Ill. Marchese Mascaro.

Avvocato della Corona.

Caporuota D. Michelangelo Cianciulli.

Commessario.

Consf. D. Raffaele Giovannelli.

Segretario, e Razionale.

D. Giuseppe Maria Golin.

§. IV.

Giunta del nuovo Fondo delle pensioni.

Marchese Bisogni.
Caporuota Cianciulli.
Caporuota Navarro.

Fiscale.

Marchese di Avena.

Segretario.

D. Ferdinando de Curtis.

Razionale.

D. Gennaro Paziente.

§. V.

Giunta dell' Officina de' Conti, e Ragione.

Marchese Presidente Vigo.
Presidente D. Gaetano d'Auria.
Razionale. D. Gabrlele Giannoccoli.
D. Giuseppe Saracino.
Vaca.

§. VI.

Giunta del Tesoriere.

Marchese Presidente Vigo.
D. Gaetano Barbatta.
Razionale. D. Gabriele Giannoccoli.
D. Giuseppe Saracino.
Vaca.

§. VII.

Giunta della visione de' Conti del passato esercito.

Marescialio D. Prospero Ruiz.
Commendatore Ruffo.
Marchese Presidente Vigo.
Presidente D. Antonio d'Auria.
D. Federico Salomone.

Segretario.

D. Luigi Mastroberti.

§. VIII.

§. VIII.

Giunta del Vestiario.

Marchese Vivenzio.
Presid nte de Bellis.
Marchese Vigo.
D. Federico Salomone.

Segretario.

Il Razionale Spiriti.

Razionale.

Lo stesso Segretario Spiriti, e il Razionale Olaj.

§. IX.

Giunta della Posta.

Caporuota Navarro.
Duca Frammarino.
Marchese di Montagano.
Consigliere de Fiore.

§. X.

Intendenza della Real Azienda Allodiale.

Incaricato.

D. Giacomo Sperduti.

Razionali.

D. Vincenzo Viola.) *Presidenti.*
D. Domenico Caropreso.)

Segretario interino.

Il sudetto Razionale D. Domenico Caropreso.
Archivario. D. Michele Pastena.
Portiere. Antonio Broccoli.

§. XI.

§. XI.

Real Sopraintendenza della Decima.

Sopraintendente generale.

Ill. Marchese di Castiglione D. Pietro de Petris Fraggianni.

Razionali interventori.

D. Gabriele Giannoccoli.
D. Romualdo Pepe.
D. Casimiro de Cristofaro.

Segretario.

Dottor D. Girolamo de Curtis.

Direttore della Scrittura.

D. Gaetano d'Onofrio.

Ingegniere.

D. Luigi Marchese.

§. XII.

Reale Azienda di Educazione.

Incaricato.

D. Gabriele Giannoccoli.

Suo ajutante, e liquidator de' Conti.

D. Paolo Giannoccoli.

Uffiziale Maggiore.

D. Pasquale Orsi.

Libro maggiore.

D. Giacomo Mauro.

Ingegnieri.

D. Michele Aprea, e D Emmanuele Ascione.

§.XIII.

§. XIII.

Ceto de' Creditori del Olim Banco Ave Gratia Plena.

Delegato.

Caporuota D. Bernardo Navarro.

Deputato Fiscale.

Marchese D. Giovanni Ventapane.

Deputati.

Marchese di Ru[illegible]iano.
Duca di Traetto.
Duca Petrone.
D. Giuseppe Ripetti.
D. Giuseppe Pacifico.
D. Orazio Sarnelli.

Razionale, Segretario, ed Archivario.

D. Nicola Paganelli.

Attitante ordinario.

D. Michele Sorrentino.

Attitante straordinario.

D. Bernardo Sartorio.

§. XIV.

Ispettore de' Reali Lotti.

Marchese Presidente Vigo.

§. XV.

Delegazione del Monte Frumentario di Catanzaro.

Delegato.

L'Uditore di Catanzaro giubilato D. Antonio Greco, colla graduazione di Ministro Provinciale.

§. XVI.

§. XVI.

Altre Delegazioni.

Real Badia de' Ss. Elia, ed Anastasio di Carbona in Basilicata. *Delegato* Marchese Mascaro. *Segretario* Ceraso.

Chiesa di Ave Gratia Plena della Città di Capua. *Delegato*, Caporuota Cianciulli. *Scrivano* Ripoli.

Per l'osservanza delle Feste. *Delegato* Marchese Mascaro. *Scrivano* Ripoli.

Orefici. *Delegato* Caporuota Cianciulli. *Scrivano* Majone.

Congregazione sotto il titolo di Gesù Risolto *Delegato* Cons. Urso. *Scrivano* Longano.

C A P. V.

Licenza.

Ecco la Ciclopedia dei Tribunali della Capitale, e delle Provincie, in quella forma che è stata permessa dal tempo, in cui ha dovuto distendersi, e dalle circostanze. L'importanza delle notizie, e l'espettazione del pubblico non hanno conceduto al compasso di restringersi entro alla circonferenza del circolo, ma qualche volta è stato costretto di uscirne dai confini; tutto però colla dovuta discrezione. Qualunque ne fosse stato il trascorso, l'eccesso avrebbe meritata tutta l' indulgenza del pubblico, che non vorrebbe dar limiti alla sua curiosità nella cognizione del quadro della Città, dove sono dipinte tante cose interessanti. I Pittori conoscono questi ornamenti quando non si contentano di rap-

rappresentare nelle tele l'oggetto principale, e l'infiorano con altri vezzi, che non sembrerebbero necessarj al bisogno.

Tali operazioni che corrisponderebbero a' ricami, si chiamano *parerga*, e sono state imitate da Giureconsulti, i quali hanno creduto di arricchire le loro opere legali con questa sorte di sopraveste, che, se non è totalmente a proposito, non lascia però di far guardare l' oggetto principale con altra grazia. Tale è stato anche il disegno dell' Autore di questo Notiziario, che se talvolta se n' è servito di passaggio nei capitoli antecedenti, ha pensato di farne qui un capitolo a parte, col suo titolo corrispondente, sicuro, dietro a questi esempj, di non meritar lo sdegno di chiunque, anche per aver manifestato le sue scuse con tutta la possibile ingenuità, e di averle quasi giustificate.

§. I.

Ufizj del Regno.

Gran Contestabile.

Duca di Tagliacozzo, e Principe di Palliane.

Gran Giustiziere. Vaca.

Gran Camerario.

Marchese del Vasto.

Grand' Almirante. Vaca.

Gran Protonotario. Vaca.

Gran Cancelliere.

Principe di Avellino.

Gran Siniscalco.

Principe di S. Nicandro.

§.II.

§. II.

Reale Accademia delle Scienze.

Presidente.
Marchese del Vasto Maggiordomo maggiore

Vicepresidente.
Cav. D. Vespasiano Macedonio.

Segretario interino.
Sacerdote D. Antonio Perrotta.

Bibliotecario.
Vaca.

Razionale.
Presidente onorario della Regia Camera
D. Vincenzo Vitale.

§. III.

Giunta di Economia della Reale Accademia delle Scienze.

Presidente.
Marchese del Vasto.

Vicepresidente.
Cav. D. Vespasiano Macedonio.

Assessore.
Caporuota D. Bernardo Navarro.
Fiscale. Vaca.
Segretario. Sacerdote D. Antonio Perrotta.
Razionale. Presidente D. Vincenzo Viola.
Ingegniere. D. Ignazio di Nardo.
Procuratore. D. Gioacchino Altobelli.
Attitante. D. Ignazio Letizia.

§. IV.

§. IV.

Regj Tesorieri, e Percettori nelle Provincie,

Abruzzo Ultra.

D. Gio: Pietro Antonini *Proprietario*,

Abruzzo Citra.

D. Michele Olivieri *Sostituto*,

Calabria Ultra,

Barone D. Luca di Francia *Proprietario*, *ora sospeso, e si amministra pro curia dal Regio Visitatore* D. Saverio Laquaniti,

Calabria Citra.

D. Francesco Antonio Gallarano,

Terra di Bari.

D. Mariano Balsamo *Proprietario*,

Terra di Otranto.

Si amministra pro Curia dal Provinciale D. Michele de Pompeis,

Basilicata,

D. Giovanni Spada.

Capitanata,

D. Bartolomeo Pascali *Proprietario*,

Principato Ultra,

D. Giuseppe Gualtieri.

Principato Citra,

D. Gennaro Pandolfelli.

Contado di Molise,

D. Pompeo di Capua.

Terra di Lavoro,

Si amministra pro Curia da D. Michele Giannoccoli.

Dogana di Foggia,

Percettore D. Saverio Ferrari.

§. V.

Amministratori, e Proamministratori delle Dogane del Regno.

Amministratore Generale delle Regie Dogane, ed Arrendamenti del Regno.

Sig. Cavaliere D. Nicola Cadronchi.

Contadore col carico de' rami dell' abolita Sopraintendenza.

D. Pasquale Rodati.

NAPOLI, E TERRA DI LAVORO.

Regia Dogana, e maggior Fondaco di Napoli.

Amministratore interino.

Presidente D. Pasquale Versace.

Credenzier Fiscale. D. Michele Martoscelli.

Direttore della Scrittura. D.Gennaro Solimena.

Direttore dello sballamento. D. Aniello d'Ancora.

Officiale Maggiore del peso.

D. Nicola de Simone.

Officiale maggiore del Bollo.

D. Antonio Angelillo.

Cassiere maggiore. D. Innocenzo Celentano.

Guardarobba. D. Valentino Bracati.

Credenziere delle partite fuori Dogana.

D. Pietro Barraino.

Officiale de' Rolli, e Mandati de' mensuali pagamenti degli Individui Doganali, ed assistente presso l' Amministratore.

D. Melchiorre Guida.

Ajutante. D. Raffaele Guida.
Mastrodatti. D. Vito Talamo.
Attuario. D. Vincenzo Gaudiello.
Stampatore. D. Vincenzo Manfredi.

Regio Doganiere.
Marchese D. Gennaro d' Anna.
Regio Credenziere totius pecuniæ.
D. Gennaro Antonio de Gregorio.
Regio Credenziere dell' abolito minuto.
D. Gabriele de Gregorio.

Proamministratori.
Gaeta. D. Mattia Jannucci.
Procida. D. Giovanni Ventura.
Pozzuoli. D. Andrea de Jorio.
Fondi. D. Giuseppe de Longis.
Castelluccio. D. Carlo Mariella.
Isola. D. Odoardo Cairo.
Castellamare. Marchese D. Gennaro Rota.

§. VI.

Altre Provincie.

Amministratore della Dogana, Tratte di Vino, Acquavite, e botti vacanti.
Salerno. Principe d' Omignano.

Amministratore della Dogana del Cilento, a fin di là da Salerno.
D. Biagio de Cesare.

Am-

Amministratore interino della Dogana, e Sali di Basilicata.

D. Nicola Donnaperna.

Fondaco de' Ferri, e Dogana di Matera.

Cassieri.

D. Vincenzo Barone.
D. Vincenzo d'Orlando.

Amministratore delle Dogane di Lecce.

Marchese D. Saverio Palmieri.

Proamministratori.

Otranto. D. Gaspare Spirito.
Gallipoli. D. Carlo Emmanuele Valentini.
Taranto. D. Maurizio Zagarese.
Brindisi. D. Bartolomeo Casanobba.

Amministratore interino delle Dogane di Bari.

D. Ferdinando Quattromani.

Proamministratori.

Barletta. D. Salvatore Tupputi.
Monopoli. D. Mauro Fiori.
Bisceglie. D. Francesco Frisari, *interino.*

Amministratore delle Dogane delle Provincie di Capitanata, e Contado di Molise.

D. Pasquale Tortora.

Proamministratore di Viesti.

D. Placido Cocciardi.

Amministratore delle Dogane, e Sali della Provincia di Aquila, inclusi quelli delle Provincie di Chieti, e Teramo.

Marchese D. Giovanni Dragonetti.

Amministratore delle Dogane delle Provincie di Chieti, e Teramo.

D. Pietro Franchi.

Amministratore delle Dogane, Sete, Ferri, e Sali della Provincia di Calabria Citra.

D. Luigi Castrone.

Fuscaldo. D. Francesco Maria Morabito, *Proamministratore, e Visitatore della Dogana della Provincia di Calabria Citra.*

Amministratore interino delle Dogane, Sete, Ferri, e Sali della Provincia di Calabria Ultra.

Marchese D. Nicola Taccone.

Proamministratori.

Catanzaro. D. Vincenzo Barba.
Roccella. D. Francesco Saverio Majorana.
Cotrone. D. Giuseppe Oliva.
Bagnara. Barone Marone.
Tropea. D. Antonio Taraldo.

Amministratore delle Sete, e Tratte di Reggio in Calabria Ultra.

D. Girolamo Coscina.

§. VII.

Altri Arrendamenti, che sono in Amministrazione.

Amministratore delle Sete di Terra di Lavoro, de' regj Censali, e Carte da gioco.

D. Federico Tortora.

Am-

Amministrazione dell' Arrendamento de' Ferri.
Barone Palumbo Furnari.

Amministratore delle Tratte sciolte di Terra di Lavoro, e Contado di Molise.
D. Giovanni Acquaviva.

Amministratore dell' Arrendamento delle grana 3. e 4. a peso di Calce.
D. Gio: Battista Comparelli.

Amministratore dell' Arrendamento delle Sete da Eboli in là.
D. Giulio Saja.

Amministratore della Tratta di Pasta lavorata, e Semola in Salerno.
Marchese Ruggi.

Amministratore dell' Arrendamento delle Sete di Basilicata.
D. Tommaso di Martino.

Amministratore de' Sali di Puglia, e reali Saline di Barletta.
D. Tommaso Pecorari.

Amministratore delle Tratte, e Seccarie di Bari, Capitanata, Otranto, e Basilicata.
D. Carlo Zeuli.

CAP. VI.

Errori, e Correzione.

L'Errore non si suol mai scompagnar dalle operazioni umane. La sola gloria a cui l'uomo può aspirare è di confessarlo, e di correggerlo. Qui una tela ordita con tante fila non poteva essere tessuta con tutta la delicatezza, e perfezione. Qualunque mano, e sia la più destra, dovea correr pericolo d'inviluppARVISI. L'Autore se n'è accorto, ed ha procurato solamente di non intrecciarla con istrapazzo, e di evitare quanto più ha potuto i solecismi, come pareva di essere minacciato dalla farraggine di tante cose, dalle circostanze, dal tempo, e dagli affari in mezzo ai quali si trovava, e che gli contrastavano quella tranquillità che vi si ricercava. Ma ciò non ostante quest'Apologia non lo dissobbliga di avvertire il Pubblico di quel che vi si è trascorso, e faccia ombra alla Figura, affinchè il prospetto dell'opera sia distinto dalle sue macchie, e tutto vi comparisca colla dovuta proporzione, e regolarità.

			Errori.	Correzione.
Pag. 68	vers.	19.	1725.	1735.
74	v.	15.	1730.	1739.
87	v.	16.	1731.	1737.
	v.	31.	1720.	1770.
89	v.	17.	1727.	1737.
90	v.	13.	1792.	1795.
99	v.	22.	1739.	1759.
102	v.	19.	1762.	1772.

Pag. 104 v. 22. 1771. 1781.
105 v. 11. 1781. 1791.
106 v. 27. 1725. 1775.
120 v. 10. Torelli Filippo Torelli.
v. 32. *Ordinarj Straordinarj*.
192 v. 9. 10. 11. *non si leggano*.
Pag. 238 v. 16. dopo Domenico Cosentino, *si legga* Raffaele Prota.
Pag. 58 v. ult. Monistero delle Paparelle, *si legga* per Delegazione, e non Commessa.
Pag. 59. v. 19. Monistero di S. Francesco di Sales, *si legga* per Delegazione, e non Commessa.
Pag. 127. v. 16. *si legga* Dottor D. Gaetano Trotta.
Pag. 156 v. 24. *si legga* Francesco Antonio Buonocore Affitta-tore
Pag. 320. v. 32. *si legga prima il* Delegato, *e poi il* Vicario Generale.

C A P. VII.

Conchiusione.

Bisogna finalmente alzar la mano dalla tavola. L'anno fa già quasi tre mesi, ed il suo Notiziario che dovea essere il suo gemello non è ancora comparso. Il nascer vecchio, o anche giovane, o adulto sarebbe ridicolo, e mostruoso, e i frutti fuor di stagione sono sempre insipidi, o almeno non dell' istesso sapore. Bisogna adunque assolutamente lasciare il pennello, e cessar dal lavoro. Così vuole il tempo, quel tempo, che ci ha trasportato sino a questo momento, e che quasi ha insultato, o per meglio dire, stan-

cata la pazienza del pubblico. Così il tempo non vuol più tempo a dispetto di qualunque maggiore estensione, ed esattezza. Nuove idee, nuove cose; l' una chiamava l' altra, e l' altra succedeva all' una, e queste chiamate, e successioni volevano un nuovo tempo. E poi quelle tante mani che ci doveano porgere le notizie non tutte sono state sollecite a somministrarcele, alcune per necessità, altre per altre cause. Tanto può bastare per difendere la tardanza del parto, e dar qualche colore a questa macchia.

L'opera dall'altra parte pare all' in grosso tutta meccanica, e materiale, ma per raccogliersi, e per mettersi in ordine non ha dovuto ricorrere alla sola mano. Ella è stata il prezzo di qualche sudore, quando meno si credeva, sia nella raccolta, sia nell' ordine, sia nel ragionare. Eccola alla fine se non come si poteva desiderare, e aspettare, almeno sufficiente a dar qualche pascolo alla giusta curiosità del pubblico, che vorrebbe sapere qual fosse in generale l' aspetto dei Tribunali, e quale la polizia del Governo. Chi vi desiderasse altre cose è degno di lode, ma dee compatire se tanto non si è saputo, o potuto scrivere. Chi se ne risluccasse, o volesse farne accuse piuttosto, che difese, lo faccia pure, ma ne dia la colpa ai suoi talenti, ed al suo umore, perchè l' Autore non mai si è lusingato, nè mai poteva pretendere d' incontrarsi favorevolmente, e di buona grazia con tutti. Egli però non ha mai sognato di evitare i rigori di una pubblica correzione.

IN-

INDICE

DE' CAPITOLI, E PARAGRAFI

Contenuti nel presente Notiziario.

Cap.

REAL CAMERA DI S. CHIARA.

ALTRI TRIBUNALI DELLA CAPITALE, E DEL REGNO.

§. I.

GIUN-

GIUNTE.

DELEGAZIONI.

§. V.

§.II.

§. XV.